IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

9 771592 169468 50807

ANNO 124 - NUMERO 186
DOMENICA 7 AGOSTO 2005
€ 0,90

BERLUSCONI

Limitare per legge le intercettazioni

IL SERVIZIO A PAGINA 2

ILLY, DUE ANNI

Tournée nazionale rilancerà Friulia

IL SERVIZIO A PAGINA 10

CANCIANI (COOP)

Per il telefonino si taglia sul cibo

IL SERVIZIO A PAGINA 7

Editoriale

GOVERNARE E CAMBIARE

di **Sergio Baraldi**

Gli italiani in vacanza forse prestano una attenzione distratta alle cifre che vengono snocciolate sull'andamento dell'economia e sui conti pubblici. Il quadro è ormai completo: per quest'anno si prevede una crescita intorno allo zero, mentre per il prossimo la marea della moderata ripresa della domanda mondiale dovrebbe risollevare la nostra barca e aiutarci a raggiungere un più 1,3-1,5%. Saremo sempre in coda ai Paesi europei, ma almeno dovremmo uscire dalle secche della stagnazione. I consumi da noi continuano a rimanere fermi al palo: nel 2004 la spesa mensile delle famiglie italiane sarebbe aumentata di quasi nulla, circa 70-80 euro. In conclusione: consumi fermi a fronte di una crescita zero per quest'anno e fragile per l'anno prossimo. Il nodo più serio è lo stato delle finanze pubbliche. Stiamo sforando i parametri di Maastricht. Bruxelles ci ha concesso due anni di tempo per rimetterci in linea. La sequenza immaginata dall'Europa per i nostri conti prevede uno sforzo strutturale che peserà l'1,8% del Pil, cioè 25 miliardi di euro così ripartito: nel 2006 dovrebbero esserci ulteriori misure di 11 miliardi di euro (circa 22 mila miliardi di vecchie lire) per riportare il deficit al 3,8% del Pil e il debito a 107,4%; nel 2007 un intervento fiscale aggiuntivo di 14 miliardi (circa 28 mila miliardi di vecchie lire) che dovrebbe consentire di ricondurre il deficit sotto la fatidica soglia del 3%, per la precisione al 2,8% e il debito dovrebbe calare al 105,2% . Quest'anno dovremmo raggiungere il 4,3% di indebitamento del Pil e toccare quota 108,3% del debito. È chiaro che occorre una manovra per ricondurre le finanze pubbliche su un sentiero sostenibile e l'Italia si è impegnata a non riesumare le famose una tantum di Tremonti, che coprono il buco oggi e lo riaprono l'anno dopo. Il punto è questo: l'obiettivo per il deficit del 2006 appare agli occhi degli economisti ed analisti ambizioso. C'è scetticismo sulla capacità del governo Berlusconi di raggiungerlo considerata la vaghezza delle misure che sembra intenzionato ad adottare. E si capisce perché: il 2006 sarà l'anno delle elezioni politiche. La finanziaria dell'ultimo anno di legislatura sarà, secondo la tradizione, una legge elettorale, cercherà di non scontentare nessuno. Il Cavaliere, che i sondaggi danno in discesa, difficilmente potrà permettersi il lusso di agire con la profondità che le condizioni del Paese richiederebbero, pena la certezza della sua sconfitta. E Berlusconi è disposto a tutto pur di non traslocare da Palazzo Chigi. La questione di fronte alla quale sta il Paese, dunque, è molto semplice: chiunque vinca le prossime elezioni riceverà in eredità un problema estremamente serio, perché dovrà affrontare contemporaneamente una manovra di almeno 25 miliardi di euro (cioè 50 mila miliardi di lire), anche se non manca chi sostiene che in realtà sarà più pesante, forse 40 miliardi (vale a dire 80 mila miliardi di vecchie lire); nello stesso tempo, dovrà rilanciare l'economia. Chiunque vinca dovrà risolvere un vero e proprio rebus. Gli italiani con lui, perché scopriranno che il «buco» denunciato a suo tempo da Tremonti esiste, ma è quello che scopriremo il giorno dopo il voto.

La priorità in agenda, quindi, è il bivio che l'Italia ha davanti, non la scomposizione e ricomposizione del centro, o le rivalità tra Margherita e Ds o l'evanescente partito unico berlusconiano. Non è un caso che il candidato premier del centrosinistra, Romano Prodi, un economista, abbia compiuto una riflessione ad alta voce molto grave: «Ho una preoccupazione che è una sorta di angoscia: il sistema se continua così va a rotoli». E ha aggiunto rivolto ai suoi: «O diamo un esempio e un messaggio di grande cambiamento, oppure è meglio che non ci andiamo al governo». Prodi sa che i sondaggi continuano a darlo favorito nel duello delle politiche. E forse comincia a temere di dovere andare a gestire un fallimento non dichiarato. Ma in queste condizioni di scarsità di risorse potrà governare e, nello stesso tempo, cambiare? Potrà governare *per* cambiare? Ecco la madre di tutte le questioni. È tempo di vacanze, ma questa è la situazione dell'Italia dopo la caduta delle illusioni berlusconiane.

Prendiamo le cifre fornite dall'Istat sulla spesa degli italiani che rispecchiano il declino strutturale e congiunturale del Paese. La nostra capacità di spesa non è mai stata così bassa e i risparmi bloccati.

Segue a pagina 2

Si spengono i motori a un Atr72 tunisino con 38 persone a bordo partito da Bari e diretto a Djerba

Aereo in mare: 13 morti, 2 dispersi

Palermo: nell'impatto la carlinga si è spaccata in tre tronconi

Due bimbi tra le vittime. Salvi in 23. Tutti italiani meno l'equipaggio

Ancora migliaia di giovani in piazza Unità per la seconda serata rock del Tim Tour. (Foto Sterle)

PALERMO Un Atr72 della compagnia tunisina Tuninter ha fallito l'ammaraggio morbido al largo di Punta Raisi dopo che si erano spenti, pare per un guasto, entrambi i motori: sono morte 13 persone, tra le quali due bambini. Due i dispersi.

Delle 38 persone, compreso l'equipaggio, che dall'aeroporto di Bari si stavano recando in vacanza a Djerba, se ne sono salvate 23, ricoverate in ospedale. A bordo tutti italiani, a parte il personale. Nell'impatto con il mare la carlinga si è spezzata in tre tronconi, uno dei quali è rimasto a galla. Tempestivi i soccorsi.

A pagina 3

LE MISURE DI BLAIR

LO ZOCCOLO DURO DEI DIRITTI

di **Guido Crainz**

Sullo sfondo del discorso con cui Tony Blair ha annunciato misure restrittive sul terreno dei diritti vi sono alcune grandi domande.

Segue a pagina 5

IL CASO FAZIO

SOLO IL PAPA GOVERNA A VITA

di **Ferdinando Camon**

È stupefacente come tutti i giornali e i politici si chiedano: con le telefonate di Fazio e signora, di Fiorani, che figura ci fa l'Italia nell'Ue?

Segue a pagina 11

A4 troppo stretta per contenere l'esodo: chilometri di coda

Terza corsia, 790 milioni da Roma

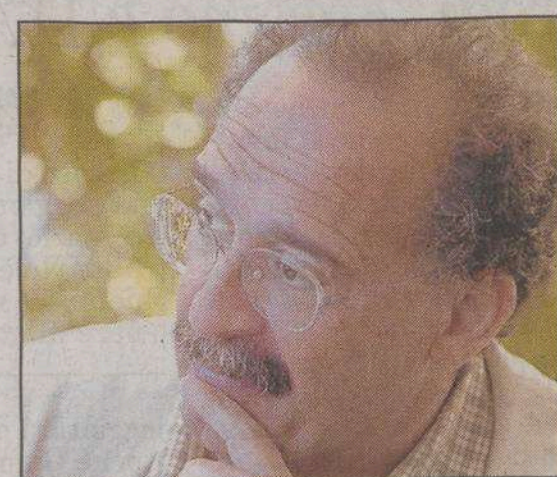
La Cdl: «In ritardo le Autovie»

TRIESTE Proprio mentre parte il grande esodo estivo, con grande pressione sulla rete autostradale e allo snodo di Mestre si creano code da 20 chilometri, arriva nuova linfa per la realizzazione della terza corsia sulla A4 Trieste-Venezia. 790 milioni di euro sono stati infatti destinati a questo obiettivo attraverso un capitolo inserito nel recente Dpef, il Documento di programmazione economica e finanziaria 2005-2008. La notizia del finanziamento arriva in un momento caldo per Autovie venete, tenuta sotto costante osservazione dal centrodestra, che critica «i ritardi nelle grandi opere» e l'annunciato «assorbimento» di Autovie servizi, la controllata che si occupa di progettazione e attività ingegneristiche per conto della casa madre.

Piero Rauber *a pagina 9*

Ore contate per i russi del batiscafo

A pagina 4

Fulvio Costantinides una vita da thriller

Gabriella Ziani *a pagina 11*

Dopo quelle di Rosato e Metz, prima uscita pubblica per il terzo candidato sindaco del centrosinistra

Primarie, la sfida di Boniciolli

Claudio Boniciolli

TRIESTE «L'incrociatore capace di affondare la Bismarck». Così è stato definito Claudio Boniciolli alla presentazione della sua candidatura a sindaco nelle primarie del centrosinistra per conto dei repubblicani europei. La Bismarck è ovviamente quel centrodestra da «mandare a casa». Perché Boniciolli, in quasi un'ora di parole con cui ha esposto la sua visione della città, lo ha affermato chiaro: «Come ha ben detto Rosato», il deputato di Intesa che assieme al Verde Alessandro Metz sarà il suo competitore alle primarie, «il problema è battere Roberto Dipiazza». Per quanto riguarda Trieste, la città - ha detto Boniciolli - può trovare spazio e risorse per il rilancio dalle attività legate al mare.

Paola Bolis *a pagina 16*

Guido Drozina, 71 anni, stava montando una finestra in un appartamento di via Locchi. È volato per una quindicina di metri

Artigiano cade dal quarto piano e muore

TRIESTINA

Abbonamenti al via

Alessandro Ravalico *a pagina 33*

TRIESTE Un operaio di 71 anni è morto ieri mattina dopo essere precipitato dal quarto piano di un appartamento in fase di ristrutturazione di via Locchi 8. Guido Drozina, artigiano in pensione, era impegnato nei lavori di ristrutturazione di pareti e finestre di un appartamento. Ad aiutarlo un amico, Albino Nordio, 68 anni, anch'esso pittore in pensione. Con una pesante intelaiatura in mano, Guido Drozina è salito sul davanzale interno ed ha iniziato a fissare il serramento ai cardini. Ma qualcosa non ha funzionato, l'operaio ha perso l'equilibrio ed è precipitato di sotto. Un volo di una quindicina di metri e poi l'impatto col cemento nel cortile interno dell'edificio. Drozina è morto sul colpo.

A pagina 15

Alessandra Ressa

Il presidente del Consiglio grida allo scandalo e dichiara guerra alle interferenze telefoniche annunciando una legge

Berlusconi: vietare le intercettazioni

Potranno essere autorizzate solamente per indagini di mafia e terrorismo

ROMA Berlusconi dichiara guerra alle intercettazioni telefoniche, che potranno essere autorizzate solo per le indagini di mafia e terrorismo. Nel pieno di una bufera che coinvolge politici e imprenditori, il premier grida allo scandalo e annuncia che al prossimo Consiglio dei ministri (dopo la pausa estiva) porterà un disegno di legge che ridurrà al minimo la possibilità di registrare le conversazioni telefoniche. Il giro di vite sarà accompagnato da pene esemplari. «Sto mettendo mano, nel senso vero del termine, di mio pugno, ad un disegno di legge per restringere in maniera molto forte la possibilità di chiunque di effettuare intercettazioni telefoniche» spiega il premier. L'obiettivo è quello di puinire con pene gravi le «talpe».

Il provvedimento del governo inciderà pesantemente sull'attività investigativa? La questione non sembra preoccupare il presidente del Consiglio. «Il provvedimento punirà con pene gravi una costante violazione delle persone con le intercettazioni telefoniche, non vietarle se non nel caso della lotta contro mafia e terrorismo. Per tutto il resto» precisa Berlusconi «pene severe: dai 5 ai 10 anni per chi le diffonde e per chi le pubblica».

Ad indignare il premier sono soprattutto le registrazioni pubblicate in questi giorni delle conversazioni tra la famiglia Fazio e i banchieri legati alla vicenda Antonveneta. «Tutto questo è assolutamente inaccettabile. Siamo in un Paese civile e non possiamo leggere sul giornale ciò che una signora dice al fidanzato o a suo marito come è successo in questi giorni. Sono assolutamente indignato». A chiedere uno stop alla pubblicazione delle intercettazioni telefoniche, ma senza prevedere limitazioni per i magistrati, è anche un inedito fronte trasversale Bertinotti-Mastella.

Nel pieno di una bufera che ormai coinvolge i due poli, le ali estreme dell'Unione decidono di allearsi e con una lettera a doppia firma chiedono a Prodi, Fassino e Rutelli di essere «autonomi» dai centri di potere economici e propongono la scrittura di un codice di comportamento comune. «Le intercettazioni devono essere ricondotte alla loro condizione di eccezione, essendo avvertiti dei rischi che comporta una pratica diffusa. Le fughe di notizie vanno bandite». «In ogni caso - precisano i segretari di Rifondazione comunista e dell'Udeur - la politica deve evitarne ogni uso».

L'Unione, secondo il comunista Bertinotti e il cattolico Mastella, deve riconquistare l'autonomia della politica dai centri di potere economici e, se necessario, saper prendere le distanze anche da situazioni e scenari «che più le appaiono vicini».

Il messaggio sembra indirizzato soprattutto alla Quercia che recentemente è stata accusata da Rutelli di aver avuto un atteggiamento troppo prudente nella vicenda Fazio-Antonveneta (una vicenda che ha coinvolto anche l'Unipol). La politica, anche quella delle forze dell'Unione, per Bertinotti e Mastella dovrebbe insomma richiamarsi ai «principi etici» e agli «interessi generali» piuttosto che al «proprio particolare».

I modi e le forme delle intercettazioni non convincono neppure il vicepresidente dello Sdi, Roberto Villetti, che ripropone l'istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta sull'uso e la diffusione illegale delle intercettazioni telefoniche. «In ogni caso - precisa Villetti - se vogliamo evitare una crisi gravissima di sistema è necessario riportare tutta la situazione entro l'ambito istituzionale e nel rispetto più scrupoloso delle regole».

A contestare il fatto che le registrazioni arrivano prima sui tavoli delle redazioni e poi sugli altri è anche il diessino Giuseppe Giulietti, che accusa il premier di essere un garantista «a giorni alterni» mentre Antonio Di Pietro assicura che la soluzione annunciata è stata voluta solo per risolvere i problemi giudiziari dei potenti di turno: «Invece di chiedere le dimissioni di Fazio, il premier non trova di meglio che tagliare ancora le ali a coloro che fanno le indagini». Il verde Paolo Cento chiede invece garanzie per tutti e propone di modificare immediatamente il pacchetto sicurezza appena approvato. «Il problema delle intercettazioni non può essere affrontato solo a tutela dei politici o dei potenti economico-finanziari ma riguarda milioni di cittadini che ogni giorno» precisa il vicepresidente della commissione Giustizia di Montecitorio «vengono intercettati pur non avendo commesso alcun reato».

Nell'attesa di conoscere nei dettagli la proposta annunciata da Berlusconi, la Cdl continua la sua offensiva contro le toghe. Sandro Bondi chiede alla politica di muoversi «senza partigianerie» per evitare l'uso «scandalosamente violento» della «gogna mediatica» e condanna la diffusione illegale delle intercettazioni da parte della magistratura. «Quanto passerà prima che un magistrato venga incriminato per la sua responsabilità soggettiva nella diffusione dei testi delle intercettazioni?» si chiede il coordinatore nazionale di Forza Italia. Sulla questione interviene anche Andrea Ronchi (An) per il quale la politica non può essere «condizionata» dall'uso «spregiudicato» delle intercettazioni mentre Renato Schifani (Fi) auspica che la politica cancelli tale «inciviltà» e Francesco Giro (anche lui di Forza Italia) assicura che nella vicenda Antonveneta c'è chi mette «fango nel ventilatore» per «schizzare i massimi esponenti della politica italiana».

Gabriele Rizzardi

TRAPIANTO

«Io sono qui perché ho iniziato le mie vacanze. Non andando a fare un trapianto, ma a portare un amico a fare un trapianto. È ben diverso... Non sto ancora riuscendo a rilassarmi». Silvio Berlusconi affronta così, con i giornalisti, il tema del trapianto di capelli che i giornali trattano ampiamente. Il presidente del Consiglio che, passeggiava senza alcun copricapo, ha vistato un atelier sulla piazzetta di Porto Rotondo. Tutto tace intanto nello studio di Piero Rosati, in via Piangipane a Ferrara. Il chirurgo di fiducia del premier, 48 anni, non c'è. Secondo i bene informati è partito anche lui per la Sardegna insieme al Cavaliere con cui, tra un esame e l'altro, ha stabilito un rapporto di amicizia e cordialità.

Il premier Berlusconi.

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Gnutti chiama Fiorani: «Ho detto al premier che ci dia una mano»

MILANO Gnutti che dice a Fiorani: «Ho sentito il presidente commosso della cosa, gli ho detto che andremo avanti con Rcs e che ci deve dare una mano». È la notte del 12 luglio, come annotano i brogliacci delle intercettazioni, la stessa notte del bacio in fronte di Giampiero Fiorani al governatore Fazio che ha appena firmato per l'opas della Banca popolare italiana su Antonveneta.

Ricucci parla con Giancarlo Leone, ad di Rai Cinema. Leone: «Stefano, godi dell'amicizia di molti, anche di più di quanto ci si può aspettare». Stefano: «Ho incontrato Prodi, Fassino, D'Alema, e Berlusconi e ho rappresentato a loro i miei piani e le mie intenzioni su Rcs, così come ho fatto con Banca d'italia e Consob», conversazione registrata il 21 luglio. Il giorno dopo, Alejandro Agag, genero di Josè Maria Aznar, chiama Stefano: «Cosa fai stasera? Io vado a cena da Roberto Cavalli e domani vado dal Cavaliere».

Flavio Briatore, poco dopo, chiama Ricucci: «Vorrei darti una mano con Rcs. Sto organizzando una cena. Vieni? Ci sarà Aznar e inviterà anche il Cavaliere e Galliani».

Antonio Fazio conversa con la moglie Cristina. È il 28 luglio. Fazio: «Ho sospeso con Ivo (Tarolli, senatore Udc, ndr) per stasera, per non metterlo in difficoltà».

Cristina: «Ho visto il Tg2, la situazione è molto tosta». Fazio: «È venuto a trovarmi Francesco Cossiga. I magistrati stanno andando ancora avanti, si stanno sparando gli ultimi colpi. Cossiga mi ha garantito che farà una dichiarazione molto forte».

SCENARI

Fondo salva-imprese

De Benedetti, no all'ingresso del Cavaliere

ROMA Troppi «malintesi e, soprattutto, speculazioni». Per questo motivo Carlo De Benedetti, azionista di maggioranza del gruppo Espresso e personalità di spicco del mondo imprenditoriale e finanziario vicino al centrosinistra, dice «no» all' ingresso del nemico di sempre, Silvio Berlusconi, fra i soci del fondo salva-imprese che l'ex numero uno della Olivetti si appresta a lanciare. Una scelta che fa seguito alle polemiche per una partnership finanziaria fra due imprenditori di spicco che non si incontravano da 16 anni, separati dalla politica e dalla battaglia legale del Lodo Mondadori.

Ad annunciare la decisione - presa anche per la «grande responsabilità sulla scena politica italiana, sia come individuo, sia come azionista di maggioranza del Gruppo Espresso-Repubblica» - è lo stesso ingegnere in un editoriale comparso sul quotidiano romano. Una ricostruzione della vicenda - quella offerta da De Benedetti - in cui l'editore si rivolge innanzitutto al suo giornale, ai giornalisti e ai lettori, ricordando le «tante battaglie» fatte insieme.

Carlo De Benedetti

«In questi giorni - spiega De Benedetti, la cui società d'investimenti Cdb Web Tech è stata oggetto di forti acquisti in borsa - per errore o in malafede, si è presentata come alleanzà un'eventuale partecipazione di Silvio Berlusconi» all'iniziativa del «distress fund», un fondo fatto cioè per risanare e poi rivendere medie aziende in crisi.

«C'è chi ha cercato - spiega l'ingegnere - di approfittare dell'episodio per attaccare il gruppo Espresso-Repubblica con riferimento alla mia veste di azionista di maggioranza», un gruppo «dal quale nessuno, neanche il più vantaggioso degli investimenti, potrà mai allontanarmi».

«De Benedetti? Non ha saputo resistere al massacro mediatico». Così Silvio Berlusconi risponde a chi gli chiede se condivida lo stop all'intesa per il Fondo a favore delle medie imprese.

Dopo i salotti finanziari, il caso Antonveneta rischia di toccare i centri nevralgici dei partiti

La politica prende le distanze da Ricucci

Prodi, Fassino e D'Alema lo ignorano. Anche Palazzo Chigi smentisce

MILANO Ora tocca anche alla politica. Dopo i salotti finanziari, il caso Antonveneta rischia di travolgere i centri nevralgici del potere. Nuove intercettazioni pubblicate da Repubblica tirano in ballo politici di destra e sinistra, persino il premier Silvio Berlusconi. Le telefonate registrate per il caso Antonveneta riguardano però la scalata Rcs. Le smentite non si sono fatte attendere: Romano Prodi, Piero Fassino e Massimo D'Alema negano di aver mai visto Stefano Ricucci, di aver mai scambiato parole con lui. Silvio Berlusconi viene invece tirato in ballo da Giampiero Fiorani che, conversando con il finanziere Emilio Gnutti, sostiene di aver ottenuto la benedizione del presidente del Consiglio sull'operazione Antonveneta e su quella Rcs. «Io non ho mai dato adesioni a nessuno», dice perentorio Silvio Berlusconi dalla villeggiatura di Porto Rotondo. Anche Giampiero Pesenti, il presidente del Patto che governa Rcs, smentisce tutto: tutti i membri aderenti confermano la loro adesione «senza riserve e senza defezioni». Le intercettazioni di Ricucci: «Lasciano il tempo che trovano».

Era cominciato tutto come una battaglia finanziaria: una banca ambita, la Antonveneta, due istituti di credito, la Bpi e l'Abn Amro, pronti a tutto pur di conquistarla. Poi la vicenda giudiziaria con il sospetto di aggiotaggio e Fiorani e la cordata dei concertisti (Ricucci, Gnutti ecc) che finiscono nell'occhio del ciclone. Viene messa a dura prova anche la credibilità del governatore Fazio per le autorizzazioni concesse. Ora, ecco i politici. Entrano in scena in realtà sul caso Rcs. Nel testo delle intercettazioni sulla vicenda Antonveneta, Ricucci e gli altri protagonisti di questo scandalo finanziario parlano in realtà anche di altri progetti. E in particolare di quelli su Rcs. Dalle telefonate tra Ricucci e Ubaldo Livolsi, il banchiere d'affari cui si deve la quotazione in borsa dell'impero di Berlusconi, emerge un quadro piuttosto complesso: il finanziere bresciano Emilio Gnutti e un gruppo internazionale di cui non si conosce il nome ma che è rappresentato da Alejandro Agag, genero dell'ex premier spagnolo Aznar, sarebbero pronti alla scalata. Di questi progetti, si evince dai brogliacci delle telefonate, Ricucci dice di aver parlato a Prodi, D'Alema e Fassino. «Notizia totalmente infondata», si difendono i tre. Poi, in tre diversi comunicati spiegano di aver avuto «un unico occasionale incontro con Ricucci all'assemblea della Confcommercio, il 23 giugno scorso».

Berlusconi, da parte sua, nega di aver mai dato il via libera a Stefano Ricucci per la scalata Rcs. «Ho sentito il governo - spiega - Gianni Letta e i ministri informati sulla vicenda». Ammette di essere stato informato, ma sostiene di avere «lasciato che il mercato fosse libero». A questo punto, Berlusconi si rammarica, «mi sembra che il mercato così libero non sia, con queste incursioni giudiziarie che bloccano la borsa, la società, il mercato. Sono una cosa cui bisognerà porre rimedio prima o poi. Spero più prima che poi». I protagonisti economici, invece, mantengono il riserbo. Nelle intercettazioni Ricucci fa persino i nomi di chi secondo lui, tradirà l'accordo parasociale tra i componenti del cosiddetto «salotto buono». «Lucchini, Bertazzoni, Romiti, Ligresti e altri mi daranno quote - dice - e dalla Rcs devono uscire la Fiat e Della Valle». Tutti, comunque, sono consapevoli del peso politico della partita «Corriere». Arrivano smentite anche dal gruppo Rcs, per le frasi di Ricucci sulle partecipazioni «non strategiche» come quelle di El Mundo e Flammarion.

Ricucci, intanto, in un'intervista al Corriere della Sera rincara la dose. Ribadisce di voler salire ancora in Rcs, ben oltre il 21 per cento ora in suo possesso. Ma dice anche di non essere ancora sicuro se lanciare o no un'opa. «Il 2 agosto, dopo il provvedimento del tribunale, ho passato le consegne ai miei dirigenti e gli ho detto di comprare titoli Rcs per tutto il mese, man mano che il mercato lo consente. Abbiamo intenzione di acquistare un altro 8-9 per cento».

Olga Piscitelli

IL PROFESSORE

In caso di vittoria l'Unione troverà l'eredità peggiore possibile e allora, se sarà necessario, dovrà chiedere sacrifici ai cittadini. Ne è convinto Romano Prodi, che si definisce un «baby politico» e punta a tornare al governo per garantire il cambiamento e per dare al Paese «una novità assoluta». «Se dovessi vincere le elezioni - spiega il leader dell'Unione in un'intervista a La7 - mi troverò di fronte all'eredità peggiore immaginabile: crescita zero da anni, bilancio dello Stato disastroso»,

Il leader dell'Unione Romano Prodi delinea il suo programma.

DALLA PRIMA

Governare e cambiare

A redditi nominali eguali, gli acquisti sono aumentati del 20% negli ultimi cinque anni, ma con un trend decrescente. In sostanza, per gli analisti sui consumi si è scaricata la caduta di fiducia nel futuro, la percezione diffusa dei cittadini che la classe dirigente non ha ricette per contrastare il declino. Si diffonde l'idea che i nostri figli vivranno in condizioni peggiori o, al massimo simili, a quelle nostre, che cioè si sia rotto il meccanismo di mobilità sociale verso l'alto che ha caratterizzato l'Italia del dopoguerra. Le famiglie hanno reagito riorganizzando il proprio modello economico: si sono spostate da uno schema che pone alla base dei consumi i redditi da lavoro ad uno basato sulle rendite, soprattutto immobiliari. Le famiglie si sono cioè finanziarizzate. Ma questa riorganizzazione non coinvolge tutti. Ci sono ceti, medio-bassi e medi, aree del Paese che non riescono più a tenere il ritmo dei consumi di una volta. E tagliano. Si spende per cellulari e per la casa, si rinviano gli altri acquisti. Nel Sud (ma non solo) si è registrata una caduta degli acquisti dei beni alimentari. C'è una fascia sociale piuttosto ampia che vive i problemi della «quarta settimana», cioè far quadrare i conti al fine mese. Il famoso sommerso non è in grado di sostituirsi come volano produttore di ricchezza.

Per rispondere a questa situazione non serve una politica di incentivazione fiscale, Berlusconi ci ha provato gettandovi scarse risorse e non ha ottenuto nulla. È difficile attuare politiche di contenimento dei prezzi, molti ci hanno tentato nessuno ha avuto risultati. Il nodo è fare ripartire l'economia. Ma per riuscirci occorre una politica industriale che avvii una ristrutturazione del capitalismo italiano. E per aprire questa nuova fase occorre una visione strategica. Soprattutto serve una forza politica con le carte in regola per chiedere al Paese di cambiare, di rinunciare a comportamenti che non possiamo più permetterci. È ottenerne il consenso.

Sono numerosi i temi sui quali intervenire. La cattiva qualità, che è sintomo di bassa produttività, ci sta danneggiando. Sono pessimi e troppo cari i servizi di trasporti, del turismo, le amministrazioni pubbliche, le professioni, l'amministrazione di giustizia e università, la distribuzione commerciale. I dipendenti pubblici hanno avuto aumenti di oltre il 30% negli ultimi cinque anni, i privati meno del 15%. I servizi finanziari sfruttano una sorta di monopolio e prelevano rendite dal resto dell'economia, indebolendola. Si sa che le banche italiane sono le più care d'Europa. Per non parlare delle leggi che limitano o attenuano la concorrenza. O per tacere dei sussidi pubblici distribuiti a pioggia all'economia, anche privata, la cui utilità è limitata. Un quarto di questi contributi sono succhiati dall'Anas, dalle ferrovie, cioè da aziende che operano in deficit e che offrono ai cittadini-clienti servizi scadenti. Sono solo alcuni esempi delle riforme strutturali di cui il Paese avrebbe bisogno e che, quasi ovunque, andrebbero a toccare corporazioni, interessi consolidati di gruppi sociali, posizioni di rendita. Una simile operazione porrebbe all'ordine del giorno nazionale un profondo cambiamento dello Stato sociale per dirigere le risorse verso coloro che perdono il lavoro e cercano una nuova attività. Il capitalismo italiano, così come lo abbiamo conosciuto, dovrebbe affrontare una riconversione profonda, sottoponendosi all'innovazione delle sue forme, della sua tecnologia, della sua stessa cultura.

Chi vincerà le prossime elezioni sarà chiamato a compiere scelte di fondo complesse, difficili perché impopolari. Gli italiani dovranno fare i conti con un cambiamento più intenso di quanto non pensino. In questo scenario, il centrodestra non riesce a fare nulla di meglio che rinviare le questioni delicate e confidare che il mese di agosto sposti in avanti i problemi. Naviga a vista, sperando di superare lo scoglio del voto. Il centrosinistra continua a non proporre un programma per recuperare le energie vitali del Paese e avviare un nuovo risanamento. Ma per governare e cambiare occorre dimostrare il coraggio di una leadership nazionale. La politica sembra un assente ingiustificato. Ma dall'opinione pubblica sale una domanda di fiducia, di speranza per ripartire. Chi vi risponderà?

Sergio Baraldi

DISASTRO AEREO

Qui sopra un corpo avvistato in mare. Accanto un cadavere a bordo di una delle motovedette dei carabinieri mandate a salvare i viaggiatori dell'Atr finito nelle acque siciliane. A destra un corpo senza vita coperto a bordo di un mezzo di soccorso.

Atr tenta di ammarare: 13 morti

Diretto da Bari a Djerba. Anche 2 bambini tra le vittime, 2 dispersi, 23 salvi

ROMA Dovevano trascorrere una settimana di vacanza nel paradiso balneare di Djerba, sulle coste tunisine. Il loro volo, invece, a Djerba non è arrivato mai. L'Atr 72 partito da Bari sul quale viaggiavano in 38, 33 passeggeri e 5 uomini di equipaggio, è precipitato attorno alle tre e mezzo del pomeriggio di ieri nel mare di Palermo dopo avere tentato l'ammaraggio. Ancora incerto il bilancio della sciagura: si contano 13 morti, tra cui due bambini, due dispersi e 23 sopravvissuti tutti ricoverati - 11 in gravi condizioni - negli ospedali cittadini.

Il racconto dell'incubo comincia alle 14.20, quando il volo della Tunint Air, la compagnia di charter tunisina, decolla dall'aeroporto di Bari Palese pieno di giovani: famiglie coi bambini piccoli, gruppi di amici, coppie di fidanzati in partenza per la sognata vacanza. Alle 15.24, dopo appena mezz'ora di volo, il pilota contatta la torre dell'aeroporto palermitano Falcone Boresellino per comunicare un problema a un motore e ottenere l'ok per un atterraggio di emergenza.

Alle 15.37, improvvisamente, la voce del pilota gracchia di nuovo nella radio. «Non ce la faccio ad atterrare, sto ammarando» sono le ultime parole che pronuncia il comandante Chafik Garbi. I controllori di volo di Punta Raisi si guardano in faccia, sgranano gli occhi. Sugli schermi radar non c'è più traccia del velivolo. La direttrice dello scalo, Rosalba Castiglia, autorizza il comandante di un volo dell'AirOne a decollare immediatamente per fare un sopralluogo a bassa quota sulla presunta zona di ammaraggio. Una manciata di secondi e l'ispezione dà esito positivo. Il relitto dell'Atr viene localizzato con esattezza e l'allarme scatta immediato. Da Palermo escono le motovedette della Guardia di finanza e della Guardia costiera, escono gli elicotteri e le unità dei sommozzatori dei Vigili del fuoco. Quando le squadre raggiungono il luogo dell'impatto ciò che resta dell'Atr 72 della Tunint Air galleggia, malridotto, a 12 miglia dalla costa di Capogallo, a 16 da quella di Palermo. In acqua c'è gente che nuota e chiede aiuto. Alcuni ragazzi che sono riusciti a salire sulle ali dell'aereo si sbracciano disperati. Il tempo per agire non è molto; l'aereo, danneggiato in più punti, è inclinato su un fianco e imbarca acqua. C'è il rischio che affondi e ci sono ancore numerose persone intrappolate in cabina. L'urgenza d'intervenire è tale che per le operazioni vengono persino requisiti i gommoni di alcuni privati.

I primi naufraghi vengono subito recuperati a trasportati fino al porto di Palermo dove intanto sono state organizzate le ambulanze per la corsa verso i reparti di rianimazione degli ospedali cittadini. Sono tutti ragazzi e ragazze giovani, in gran parte delle province di Bari e di Taranto.

Hanno i vestiti laceri e bagnati, evidenti contusioni sul corpo, il terrore stampato in faccia e a malapena riescono a parlare. In molti sono ustionati, altri vengono portati via svenuti, con traumi cranici e principi di annegamento. Altri ancora hanno gravi fratture. Qualcuno, diranno poi i sanitari, rischia purtroppo la paralisi.

Tra i feriti, su uno dei gommoni che fa rientro in porto, c'è anche il comandante, gravemente ferito al volto e al torace. «I motori hanno perso potenza, per questo sono stato costretto ad ammarare» racconterà il pilota agli ispettori dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, aggiungendo che proprio a causa della ridotta potenza motore la monovra non è riuscita e l'aereo è entrato in mare in picchiata urtando con enorme violenza.

Assieme ai superstiti, intanto, arrivano anche i morti. Tre cadaveri su uno scafo della polizia, gli altri a seguire.

Poco dopo le 18, mentre al porto arriva anche il procuratore capo di Palermo Pietro Grasso, il bilancio della tragedia comincia a prendere forma. Con i 23 sopravvissuti ci sono 13 morti ma anche due dispersi. E tra le vittime due sono bambini piccoli, uno di 8 l'altro di appena 2 anni.

Quanto alle cause del disastro sembra confermarsi l'ipotesi di un'avaria a un motore e la compromissione del secondo.

Di certo non si è trattato di un attentato, come invece si era temuto nei primissimi momenti, dichiara il Prefetto che per tutto il giorno rimane in contatto con il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi.

Al largo di Capogallo, intanto, le squadre di soccorso continuano a lavorare alla ricerca di chi manca all'appello.

Sul posto arrivano anche unità della Marina e dell'Aeronautica Militare. Intorno alle 19 i vigili del fuoco dichiarano che a bordo dell'aereo non c'è più nessuno.

Nell'impatto con l'acqua la fusoliera del turboelica si è spezzata in tre tronconi. La cabina di pilotaggio e la coda, confermano i sommozzatori, sono andati a fondo. A galla, sostenuta da alcuni palloni piazzati dai soccorritori, rimane la parte centrale, il solo pezzo di relitto che per ora si tenterà di rimorchiare a terra.

Nell'aeroporto di Bari Palese, intanto, si consuma la disperazione dei parenti in attesa. Nonostante sul posto accorrano il sindaco Michele Emiliano e il presidente della Regione Nicki Vendola, le notizie vengono date col contagocce e tra la rabbia e il dolore c'è chi si sente male.

A sera, quando cominciano ad essere diffusi i primi nomi delle vittime, il presidente dell'Enac Vito Riggio dichiara che solo la tempestività e il coraggio dei soccorritori hanno consentito il salvataggio dei superstiti. Quanto alle cause del disastro toccherà alla magistratura italiana e alle autorità aeronautiche tunisine appurare l'accaduto. Le procure di Bari e Palermo hanno già aperto le rispettive inchieste. Ciò che è certo è che il velivolo caduto era stato controllato in Italia per 4 volte e sempre era risultato tutto in regola. L'ultima ispezione, conferma l'Enac, venne fatta a Catania il 25 marzo scorso.

Natalia Andreani

Molte le coppie giovani con figli piccoli che si erano imbarcate per raggiungere la località tunisina

Tutti italiani i 33 passeggeri del charter

In serata un volo ha trasportato un gruppo di parenti a Palermo

Il presidente della Regione Nichi Vendola e il sindaco Michele Emiliano sono accorsi a Palese per confortare le famiglie in apprensione

BARI «Abbiamo parenti su quell'aereo, aiutateci, aiutateci...». Aeroporto di Bari-Palese, ieri pomeriggio. Le ampie sale dello scalo pugliese, fino a quel momento rumorose e gremite da vacanzieri sorridenti, diventano silenziose, arrivano la disperazione il dolore. Una trentina tra genitori, fratelli, amici delle 33 persone imbarcate sull'Atr 72 ammarato al largo delle coste palermitane, cerca di collegarsi con Punta Raisi, lo scalo di Palermo. Vogliono conoscere la sorte dei loro ragazzi, dei tanti giovani di Bari e provincia saliti a bordo di quell'aereo maledetto, con un pacchetto turistico della Swan Tour o della Sprintours, per una vacanza da sogno trasformatasi in incubo. Tutti raggruppati in una sala d'accoglienza con i volti tesi, mentre pian piano si aggiornano i bollettini, arrivano le prime notizie, si contano i primi morti. E' un'altalena di emozioni.

All'inizio le informazioni scarseggiano. In molti brancolano nel buio. «Abbiamo saputo da una nostra parente dell'incidente e ci siamo precipitati in aeroporto alla ricerca di informazioni che nessuno, al momento, riesce a darci», confessa il cognato di Gianfranco Basile, un ingegnere di Modugno, partito con la fidanzata Isa Ruta, dipendente dell'Università di Bari. Sull'aereo tunisino ci sono anche Massimo Matera, 29 anni, impiegato in un salottificio, e la sua compagna Grazia Silvestri, infermiera di 29 anni. Il fratello Francesco, vigile del fuoco, racconta: «Ho accompagnato mio fratello e mia cognata qui all'aeroporto di Bari a prendere quell'aereo per Djerba, alle due del pomeriggio. E ora non so più niente di loro».

Anche un famigliare di Gaetano Paltera, un ragazzo di 26 anni che lavora come meccanico nel rione Carrassi di Bari, non ha notizie. Il giovane si è imbarcato insieme alla fidanzata, ma nessuno è in grado di far sapere qualcosa sulla sorte dei due ragazzi.

Poi, quando giungono voci su alcuni corpi recuperati durante le operazioni di soccorso, il clima di apprensione cresce e tra i famigliari sale la paura. E' un calvario. Una donna si accascia per un improvviso malore e deve essere soccorsa da un medico, altre due vestite di nero, madre e figlia, implorano in lacrime l'aiuto di qualcuno. I loro cari sono sull'Atr precipitato, pensano al peggio. «Qualcuno ci aiuti, qualcuno ci aiuti» gridano.

All'aereoporto pugliese, intanto, si precipitano a dar conforto alle famiglie anche il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, e il sindaco di Bari, Michele Emiliano. Il Comune mette a disposizione il numero del centralino (080-577111) presidiato dai vigili urbani e dall'assessore alla Sicurezza Emanuele Martinelli. Tutta la città si stringe attorno alla sofferenza dei famigliari dei passeggeri dell'Atr 72.

Nel pieno del dramma giungono, però, anche belle notizie.

In molti si sono salvati. «Tra loro c'è mia nipote, è meraviglioso» grida Alberico Tedesco, zio di Addolorata De Pasquale, quarantaduenne di Taranto. Anche Diego Laforgia abbandona la sala sollevato: il figlio Gianluca, 26 anni, la fidanzata Annalisa Susca e un'altra coppia di amici sono vivi. «Ho sentito dell'incidente in televisione - ha raccontato - ho capito subito che si trattava dell'aereo di mio figlio. Mi hanno detto che sono salvi e che stanno bene.Non vedo l'ora di abbracciarli».

In serata un volo in partenza da Palese ha portato il gruppo di parenti da Bari a Palermo. Una dipendente di un'azienda che si occupa dell'imballaggio delle valigie all'interno dell'aereoporto di Bari-Palese ricorda. «I passeggeri dell'aereo precipitato sono tutti giovani, li ho conosciuti tutti perché ho imballato i loro bagagli. Sono sconvolta».

Daniele Sergi

I soccorritori all'erta.

TESTIMONIANZE

Il racconto di alcuni sopravvissuti ripercorre quei terribili minuti. Tra i feriti il comandante in stato di choc

«Abbiamo gridato tutti, poi è arrivato il buio»

ROMA «Non sappiamo bene che cosa sia successo. All'improvviso abbiamo visto l'aereo cadere e abbiamo gridato tutti. Poi il mare che si avvicinava... Il buio... Quanta paura. Credevo di morire. Non so ancora come sia riuscito a cavarmela».

Lo hanno portato via a braccia e infilato in un'autombulanza che stava aspettando i superstiti del drammatico ammaraggio dell'ATR 72 della società di voli Tunisair. Tutti italiani e in stragrande maggioranza giovani che avevano trovato a Bari, dove si sono imbarcati, una vantaggiosa offerta per passare la settimana prima di ferragosto a Djerba, meta di mare a buon prezzo.

E' sceso da una motovedetta anche un uomo con il volto sanguinante e i pantaloni strappati, forse il comandante. Aveva addosso i pantaloni neri della divisa strappati in più punti e una camicia bianca, con numerose ferite in viso, al torace e in stato di choc.

Tutti i sopravvissuti sono stati visitati e portati in ospedale. All'ospedale civico di Palermo, dei quali fa parte il reparto Ingrassia, sono stati registrati 16 superstiti, dei quali 11 sono ricoverati nel reparto di rianimazione e quattro di costoro in gravi condizioni.

Due hanno riportato un trauma cranico e due sindrome da annegamento. Questi i nomi dei ricoverati: il comandante dell'Atr Chafik Gharbi; il copilota Alë Kebaier; la hostess Galia Kebil; i passeggeri Gianfranco Basile; Massimo Matera; Luca Squicciarini; Grazia Silvestri; Gaetano Dichierro; Luciano Lucarelli; Carmela Intini; Benedetta Rita Ranieri. Nel pronto soccorrso si trovano Rosanna Di Cesare; Claudio Gullo; Addolorata De Pasquale. Stanno per essere dimessi Annalisa Susca e Gianluca Laforgia.

Altri cinque superstiti sono stati ricoverati a Villa Sofia di Palermo. Ecco i loro nomi: Flora La Catena di 32 anni; Donato Salvatore Cetola di 31 anni; Ilaria Lo Bosco di 23 anni; Roberto Fusco di 24 anni; D.M.G. Una bambina di 11 anni. Le loro condizioni non sono gravi.

In totale sono sopravvissute ventitre persone, delle quali undici sono gravi.

Antonella Fantò

Un resto dell'aereo in mare.

Maria Grazia, 11 anni, si rivolge alla donna che sa il marito morto: «Dov'è papà?»

Mamma e figlia per mano

PALERMO «Mamma, dov'è papà?». Maria Grazia, undici anni, rivolge questa terribile domanda alla mamma, Flora La Catena, di 32, che ha lo sguardo perso nel vuoto mentre sbarca dalla motovedetta insieme alla figlia.

Maria Grazia è scalza e si stringe per il freddo in un giubbotto che le hanno dato i soccorritori, ha i capelli a caschetto lunghi, bagnati dal mare; la mamma ha un abito largo chiaro a fiori, cerca il marito ma non lo trova. Sul molo qualcuno sussurra che è tra le vittime.

Madre e figlia si tengono strette per mano; poi vengono caricate su un'ambulanza che le porta all'ospedale di Villa Sofia, dove saranno assistite da un'equipe di psicologi.

Per fare chiarezza sulla vicenda, la polizia aerea sta acquisendo, su disposizione della procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, a scheda tecnica del velivolo Tuniter ammarato al largo di Palermo. Lo ha confermato il procuratore della Repubblica, Emilio Marzano, che insieme al pm Giuseppe Scelsi, ha lasciato fa lo scalo barese.

Marzano ha detto ai giornalisti che l'acquisizione della scheda tecnica «servirà a capire se ci sono eventuali anomalie che hanno in qualche modo provocato l'incidente aereo». «Sull'incidente - ha precisato il procuratore - sta indagando la procura di Palermo che sta compiendo gli atti più urgenti e immediati perchè è lì che si è verificato l'incidente. Quando avremo stabilito le eventuali cause che hanno provocato la sciagura, vedremo di chi sarà competenza indagare».

Sempre più a corto di ossigeno l'equipaggio intrappolato nell'AS-28. Sono in arrivo i soccorsi americani e inglesi

Ore contate per i marinai russi

Agganciato il batiscafo, ma le operazioni di salvataggio saranno molto lunghe

MOSCA Conto alla rovescia per salvare i sette marinai a bordo del batiscafo impigliato da giovedì a 190 metri nelle acque del Pacifico. Nella tarda serata di ieri due unità russe hanno tentato di sollevare il Prinz AS-28 dal fondo dopo averlo agganciato. «Il battello – ha detto il portavoce della marina russa Igor Dygalo – sarà portato a una profondità di 30-35 metri». Nessun accenno però sulla durata dell'operazione. C'è naturalmente molta preoccupazione per l'accumulo di anidride carbonica all'interno dell'abitacolo e per la temperatura rigida. Ai sette è stato consigliato di sdraiarsi per non consumare l'ossigeno che, secondo il comandante della flotta russa del Pacifico Victor Fiodorov, è sufficiente fino alle prime ore di lunedì. Ci sarebbe aria fino alle prime ore di domani.

Ora poi dietro l'incagliamento spunta il mistero di una stazione spia subacquea, svelato ieri dai quotidiani moscoviti «Kommersant» e «Kosmomolskaia Pravda» sulla base di ammissioni fatte dai comandi militari. I due giornali hanno affermato che il batiscafo stava sostituendo un pezzo difettoso della stazione, un apparecchio acustico capace di rilevare presenza di oggetti in profondità. Di fatto una centrale di controllo per monitorare il passaggio dei sottomarini atomici americani.

Il «Kommersant» ha fatto notare che a bordo accanto ai sei militari è presente anche uno specialista civile del complesso bellico-industriale e ha affermato che il batiscafo si è bloccato nei cavi delle ancore che tengono a fondo la centrale idroacustica. I cavi si sarebbero intrecciati alle braccia meccaniche del battello mentre venivano azionate per la riparazione e lo hanno bloccato quando l'AS-28 cercava di liberarsene con una manovra.

I comandi militari di Mosca l'altra notte hanno sospeso i tentativi di aggancio del battello e ipotizzato di far esplodere con una carica controllata le ancore che tengono legata al fondo la stazione radio idroacustica a cui il batiscafo si era agganciato prima dell'incidente. Il «Kommersant» non ha escluso che la decisione di far esplodere il sistema di ancoraggio della stazione di ascolto nasconda l'intenzione di distruggere l'apparecchio spionistico prima dell'arrivo dei mezzi di soccorso Usa, inglesi e giapponesi.

Intanto i rinforzi messi a disposizione da Usa e Gran Bretagna attendono di essere trasferiti nel tratto di mare dell'incidente. Il presidente russo Vladimir Putin ha rotto il silenzio e ieri ha deciso di inviare sul posto il ministro della Difesa Serghiei Ivanov per seguire da vicino le operazioni.

In Russia cresce l'angoscia dei parenti e si cerca di allontanare lo spettro della tragedia di Barents, mentre si attendono con ansia gli aiuti. I responsabili della marina russa si sono detti convinti che la partecipazione di soccorritori stranieri alle operazioni di salvataggio del batiscafo non compromette le regole di segretezza militari e hanno aggiunto di considerare questa volta la salvezza dell'equipaggio «più importante di tutto».

Precisazioni diffuse dopo che Eduard Baltin, noto ammiraglio a riposo della scuola sovietica, aveva criticato l'invito rivolto da Mosca a Usa, Gran Bretagna e Giappone.

I nomi dei sette del batiscafo non sono stati resi noti. Ma la «Komsomolskaia Pravda» ne ha potuto identificare cinque e ne ha raggiunto i familiari. Tra chi ha accettato di parlare c'è Svetlana, 18 anni, studentessa e figlia del secondo ufficiale di bordo, Serghiei Bielozorov, 41 anni. Al giornale la ragazza racconta di aver fatto «un terribile sogno premonitore» il giorno prima dell'incidente.

Claudia Clemente

L'aereo-cargo americano giunto in soccorso del batiscafo.

DIVORATA DAL PITBULL

A Sebastopoli, in Ucraina, una donna di sessantasei anni è stata uccisa e parzialmente divorata dal pitbull del figlio. A scoprire il corpo è stato l'uomo che, rincasato dopo essere uscito a comprare le sigarette, ha trovato il cane intento a nutrirsi dei resti dell'anziana donna. L'animale verrà abbattuto.In passato il pitbull aveva già assalito più volte il proprietario e sua madre. Intanto in Crimea spiagge off limits sul Mar Nero a causa di un blackout che nei giorni scorsi ha interrotto il funzionamento dei depuratori, con conseguente passaggio di scarichi non filtrati in acqua. La decisione è stata presa nel timore della diffusione di infezioni.

Anche Washington appoggia le proposte fatte dall'Europa

Il «pacchetto» in cambio del no al nucleare rifiutato dal ministro degli Esteri

Iran: l'Ue aspetta la risposta ufficiale

Il giuramento del premier Ahmadinejad al Parlamento iraniano.

BRUXELLES Dopo la presentazione delle proposte europee all'Iran, l'Ue rimane in attesa di una reazione ufficiale da parte del capo negoziatore Hassan Rohani o del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale del Paese: lo affermano a Bruxelles fonti diplomatiche europee, a seguito del commento negativo al piano europeo fatto da uno dei principali negoziatori, Hussein Mussavian, e dal ministero degli Esteri di Teheran. La dichiarazione del portavoce del ministero degli Esteri, che ha definito «inaccettabili» le proposte europee, non costituisce «una risposta ufficiale», perché tale dicastero non rappresenta «la nostra controparte», hanno precisato le fonti, ricordando che l'Ue rimane in attesa di una reazione al pacchetto di misure presentato a Teheran dai mediatori europei (Gran Bretagna, Francia e Germania, il cosiddetto Ue3) in cambio della rinuncia all'arricchimento dell'uranio.

«Si tratta di un documento lungo e molto dettagliato, che richiede un'attenta valutazione», hanno aggiunto le fonti, ricordando che l'Ue vuole basare le proprie azioni «su atti concreti, quali per esempio lettere ufficiali, non sulle dichiarazioni, e se guardiamo a quanto avvenuto negli ultimi giorni, siamo sempre a livello di dichiarazioni, non di atti formali». «Rimaniamo pertanto in attesa», hanno concluso le fonti, ricordando che «nel frattempo, ci sono stati contatti tra l'Ue3, a livello di direttori politici, per esaminare le diverse opzioni possibili dei prossimi giorni», una volta che sarà pervenuta la reazione ufficiale da parte di Teheran.

La proposta avanzata dai tre Paesi in rappresentanza dell'Unione Europea all'Iran, in cambio della rinuncia all'avvio del programma nucleare iraniano, trova d'accordo anche Washington: il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Tom Casey, ha detto ai giornalisti che il governo degli Stati Uniti si era «consultato strettamente» con i Paesi del così detto Ue3, la cui ultima offerta ha tuttavia trovato una risposta negativa a Teheran. «Noi sosteniamo l'iniziativa dell'Ue3 e la proposta che ha presentato per trovare una soluzione diplomatica a questo problema – ha detto il portavoce – per cercare di ottenere la chiusura del programma di armi nucleari iraniano e delle attività del ciclo di combustibile nucleare».

Intanto il Presidente siriano Bashar Al Assad si recherà oggi in Iran per una visita ufficiale di due giorni, durante la quale incontrerà il suo nuovo omologo iraniano, l'ultraconservatore Mahmud Ahmadinejad. Ne ha dato notizia la tv di Stato iraniana. Secondo l'emittente, i temi in agenda sono la situazione in Iraq, nei territori occupati palestinesi occupati e in Libano, e l'Hezbollah libanese, la milizia sciita filoiraniana. La Siria è il maggiore alleato della Repubblica islamica nella regione. I due Paesi sono accusati dagli Stati Uniti di sostenere gli insorti in Iraq.

IN BREVE

Muore per un infarto l'ex ministro Cook

LONDRA È morto l'ex ministro degli esteri britannico Robin Cook, colpito ieri pomeriggio da un infarto in Scozia. Aveva 59 anni. L'ex capo della diplomazia britannica si sarebbe sentito male in cima al Ben Stack, un'altura di 721 metri a forma di cono, una delle mete preferite dagli escursionisti, nelle Highlands. Cook era stato ministro degli esteri durante il secondo mandato di Tony Blair, dal 1997 al 2001. Nel 2003, due giorni prima dell'intervento anglo-americano in Iraq, si dimise dall'incarico ricoperto alla Camera dei Comuni perchè non condivideva la scelta.

Lunedì la navetta Discovery rientra a Cape Canaveral

WASHINGTON La navetta Discovery ha avviato la fase finale della sua missione: s'è sganciata dalla Iss, la Stazione spaziale internazionale orbitante permanente, ed è in viaggio verso la Terra. I due astronauti dell'Iss l'hanno salutata con un augurio: «Buon volo e atterraggio morbido». È una fase di rientro che il centro di controllo della Nasa di Houston segue con apprensione particolare: nella memoria, ci sono le immagini dello shuttle Columbia, disintegratosi all'ingresso nell'atmosfera. La discesa sulla pista di Cape Canaveral è prevista lunedì mattina.

Studio britannico: gli uomini non «sentono» le donne

LONDRA Non è colpa della presunta distrazione ed insensibilità maschile, ma di una difficoltà fisiologica, causata dalle diverse lunghezze d'onda delle rispettive voci, la ragione per la quale gli uomini faticano ad ascoltare le donne quando parlano. Lo afferma uno studio scientifico britannico, secondo cui i toni acuti delle voci femminili faticano ad essere ricevuti, e riconosciuti, dal cervello dei loro interlocutori maschi, abituati ad altre tonalità. Lo studio si basa su una speciale tecnologia impiegata per la risonanza magnetica.

Incendio nel metrò di Parigi: cinque persone intossicate

PARIGI Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nel metro di Parigi facendo cinque feriti «leggermente intossicati», lo si è appreso da fonti dei vigili del fuoco. Una motrice ha preso fuoco creando «un grosso probleme a causa del fumo» alla stazione di Simplon, nel nord-est della città, problema che si è esteso lungo la stessa linea. Circa 200 pompieri hanno domato le fiamme. La stazione è stata evacuata e la linea fermata.

La modifica alle leggi sui diritti umani

Terrorismo: si sgretola l'unanimità politica di fronte alla linea dura di Blair

LONDRA La linea dura del premier britannico Tony Blair contro quanti predicano e giustificano il terrorismo avrà vita difficile: all'indomani delle proposte del primo ministro si sta già sgretolando quell'unità contro il terrorismo che aveva segnato la vita politica britannica nelle ultime settimane, con i partiti dell'opposizione che avanzano critiche di diversa natura e le organizzazioni musulmane e dei diritti civili che respingono completamente la nuova strategia di Downing Street.

Suscita in particolare molte perplessità – se non ostilità – l'annunciata decisione di Blair di ricorrere a modifiche delle leggi sui diritti umani pur di perseguire ed espellere gli stranieri che predicano, glorificano, condonano il terrorismo. Una mossa che, dicono in molti, rischia di mettere limiti inaccettabili a quella libertà di espressione che è il vanto della democrazia britannica, e oltretutto, rischia di essere controproducente nei confronti della comunità islamica.

Tony Blair

I partiti dell'opposizione hanno espresso, da angoli diversi, i loro dubbi, dubbi che ieri serpeggiavano anche in molti editoriali. Il leader conservatore Michael Howard ha affermato che i Tories «sostengono in linea di principio» le misure proposte da Blair, ma aggiunge che il governo «non sembra aver bene riflettuto sulle loro implicazioni». «Quando arriveranno in Parlamento, studieremo minuziosamente le proposte», ha detto Howard rifiutando di firmare un assegno in bianco all'esecutivo.

Ma le critiche più dure vengono dai Liberaldemocratici: il governo, dicono, non «deve permettere che l'umore della pubblica opinione» detti le leggi, dopo gli attentati del 7 e 21 luglio. Il leader del partito, Michael Kennedy, ha affermato che le misure proposte da Tony Blair – in particolare espulsioni più facili, con possibile modifica delle leggi sui diritti umani – potrebbero non avere il sostegno parlamentare del suo partito. «Il Paese è preoccupato, e a ragione, dai terribili eventi avvenuti e dai pericoli che affronta. Ma non si può legiferare solo sulla base di uno stato d'animo: si deve legiferare stabilendo misure che chiariscano cosa vuoi ottenere. Se c'è una guerra internazionale al terrore, non ha senso riesportare una fonte potenziale di terrore dal tuo Paese, invece che affrontare quell'individuo sotto la tua giurisdizione, così da avere maggior controllo su di lui», ha detto.

Le organizzazione islamiche britanniche, sia moderate, sia più radicali, hanno bocciato completamente le proposte. E per uno dei leader islamici britannici, Mohammed Naseem, direttore della moschea centrale di Birmingham, la stangata contro chi predica l'estremismo islamico annunciata da Blair è «comparabile con la demonizzazione che Hitler fece degli ebrei» prima della seconda guerra mondiale.

Il segretario dell'Onu Annan esprime grande preoccupazione per l'aggiramento del trattato di non proliferazione

«Via le armi nucleari entro il 2020»

L'appello del sindaco di Hiroshima nel 60° anniversario dell'ecatombe

HIROSHIMA A Hiroshima il cielo ieri era limpido e sereno, come 60 anni fa. Ma stavolta non si è oscurato all'improvviso come alle 08:15 del 6 agosto 1945, dopo il bagliore accecante di una palla di fuoco, diventata poi nera come la morte innalzatasi a forma di enorme fungo. Ieri c'è stato solo un minuto intensissimo di silenzio, scandito da 10 rintocchi di campana, che ha bloccato nell'immobilità 55.000 persone in piedi nel Parco della pace e altre decine di migliaia fermatesi da ogni parte della città vittima del primo bombardamento atomico della storia, allora ridotta in cenere ora con 1,2 milioni trasformati in testimoni viventi di una memoria che non vuole sparire.

E tutti i presenti alla cerimonia del 60/ anniversario si sono inchinati davanti alla forza di questa memoria. A partire dal primo ministro Junichiro Koizumi, che nel suo breve messaggio ha assicurato al mondo che il Giappone rimarrà un Paese pacifico e non nucleare. «È un dovere che abbiamo davanti alle vittime, noi che siamo l'unico Paese al mondo colpito da una devastazione del genere», ha detto. Facendo sentire per un giorno lontane le polemiche e gli allarmi di buona parte dell'opinione pubblica e dei Paesi dell'Asia per i progetti di Koizumi e del suo partito di governo liberaldemocratico per riscrivere la Costituzione pacifista del 1947 e consentire il possesso di un vero esercito in grado di intervenire fuori dei confini nazionali. Il discorso di Koizumi è stato salutato con sollievo dai 55.000 che gremivano il parco della Pace, che hanno applaudito, anche se in modo tiepido rispetto all'ondata di approvazione commossa alle forti parole del sindaco Tadatoshi Akiba che ha chiesto la costituzione di una commissione speciale all'Onu sul disarmo con il mandato di preparare un voto vincolante a maggioranza, senza uso del diritto di veto, per l'eliminazione di tutti gli ordigni nucleari dal pianeta entro il 2020.

Giapponesi davanti al monumento per le vittime della bomba.

«Nel rispetto della volontà degli oltre 300.000 morti causati dalla bomba – ha detto il sindaco nella sua dichiarazione di pace letta subito dopo il minuto di silenzio – è ora di passare all'azione. Non lo vogliono fare i cinque Paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, tutti possessori di ordigni atomici, India, Pakistan e Corea del Nord che hanno o mirano ad avere armi nucleari. Chiedo solennemente al governo del mio Paese di sostenere fino in fondo la proposta di arrivare entro un anno a un voto a maggioranza all'Onu che vincoli tutti a eliminare queste armi entro il 2020».

Un grido di allarme recepito dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Nel suo messaggio ha espresso grande preoccupazione per i «rischi sempre più gravi di aggiramento del trattato di non proliferazione nucleare, in diretto riferimento a quanto accade in Iran e Core dela Nord».

Da novembre non chiuderanno più tassativamente alle 23. Accolta la richiesta dei locali ma in molti temono un incremento delle ubriacature

I pub aperti fino a notte inoltrata. Rivoluzione in Inghilterra

LONDRA *La vita dei cittadini di Sua Maestà non sarà mai più la stessa dopo questa estate. E non solo perchè ha sperimentato per la prima volta il terrore degli attentati. Il popolo britannico, così rigidamente legato alle tradizioni, si prepara ad affrontare un cambiamento epocale: i pub non chiuderanno più alle 23, ma l'amata pinta sarà disponibile fino a tarda notte. L'ora x è fissata per il prossimo novembre, data in cui il limite delle 23 per servire gli alcolici verrà infranto una volta per tutte, dopo che oltre 49.000 locali hanno chiesto il permesso di tenere aperto fino a tardi.*

L'Associazione per la birra e i pub britannici ha confermato che nove pub su dieci hanno accolto con favore la nuova normativa voluta dal partito Laburista per estendere la licenza di rivenditori, bar e locali a 24 ore al giorno. I gestori comunque hanno chiesto di tenere aperto fino a mezzanote o l'una, piuttosto che scegliere la soluzione non-stop per tutte le 24 ore. Il cambiamento è destinato ad avere notevoli ripercussioni sulla società britannica, abituata da sempre al suono della campana che annunciava il limite per poter ordinare bevande alcoliche al bancone del bar. Una peculiarità tutta inglese che ha sempre costituito un motivo in più al bere in fretta e furia proprio per arrivare prima del temuto rintocco. Ora che questo limite verrà spostato oltre la mezzanotte non sono in pochi a lamentare il fatto che i locali aperti fino a tardi non faranno che aumentare i casi di ricovero per eccesso d'alcol, incentivando il fenomeno che è stato ribattezzato con il nome di «binge drinking» – bere per ubriacarsi. Secondo i critici inoltre, i pub sempre aperti porteranno ulteriori disordini nelle città.

I medici hanno affermato che l'apertura prolungata dei locali significherà avere più persone che berranno più a lungo e mettono in guardia che questo, unito alla possibilità per i supermercati di vendere alcolici, metterà in serio pericolo la salute dei più giovani. Circa 1,2 milioni di episodi di violenza e oltre il 40% degli incidenti infatti sono legati all'eccessiva assunzione d'alcol.

L'opposizione ha menzionato le cifre di una ricerca scientifica per rinnovare la sua protesta e chiedere al governo di intervenire contro una riforma che, secondo il ministro dell'interno ombra David Davis, «traformerà le città in luoghi non accessibili alle persone per bene». La ricerca mostra come oltre un quarto degli uomini e un sesto delle donne bevano oltre i livelli consentiti, e come quattro teenagers su dieci vengano classificati come «binge drinkers».

Le nuove licenze entreranno in vigore in Inghilterra e in Galles dal prossimo 24 novembre consegnando una volta per tutte il limte delle 11 di sera alla storia.

Claudia Burgarella

Fin dalle prime ore del mattino si sono creati ingorghi: solo verso sera si è sciolta la coda di oltre 20 km alla barriera di Mestre

Tutti in fila sulle strade delle vacanze

Fino a 14 km al Lisert. Serpentoni d'auto e caravan anche in Slovenia e Croazia

TRIESTE Oltre 12 ore di viaggio da Genova al confine italo-sloveno di Trieste: partenza da casa a mezzanotte, arrivo al valico di Rabuiese a mezzogiorno. Da Milano e Como si sono risparmiate solo un paio d'ore. Questo il difficile viaggio dell'esercito dei vacanzieri verso le spiagge dell'Istria e della Dalmazia, con altre mille difficoltà, non ultime quelle incontrate agli autogrill lungo l'A4, al termine della quale, al Lisert, ieri mattina è stata registrata una punta massima di 14 chilometri di coda.

Le aree di servizio sono state letteralmente prese d'assalto, tanto che a un certo momento scarseggiavano le bottiglie d'acqua minerale e anche panini e pizzette per chi voleva mangiare qualcosa. Pure per andare alla toilette la gente si doveva sottoporre a lunghe fila, con attese anche di un quarto d'ora, lo stesso tempo per fare il pieno di benzina. Un calvario sotto il sole (ieri per fortuna meno persistente) e con oltre i 25 gradi. Ad attenuare la calura le bottigliette di minerale distribuite dalla Protezione civile: oltre 15 mila. Ma l'odissea per i vacanzieri poteva anche inopinatamente terminare proprio ai valichi confinari della provincia di Trieste. Non tutti infatti erano in regola coi documenti: carte d'identità scadute, documenti d'accompagnamento per i figli minori non in regola o inesistenti, passaporti non rinnovati. In questi casi a sbadati e distratti non è rimasto altro che fare dietrofront: una mazzata dopo tante code.

Una parte della coda di 20 km formatasi ieri mattina sull'A4 vicino Villabona, alle porte della tangenziale di Mestre, verso Est.

Ma il traffico intensissimo e le lunghe code di autovetture, caravan e camper non si sono fermate ai valichi italo-sloveni, sono proseguite anche in Slovenia e Croazia: proprio alla frontiera sloveno-croata, come al valico di Dragogna, si sopportano altre file, circa 7-8 chilometri, per arrivare in Croazia e viaggiare verso le spiagge della Dalmazia. Chi aveva pronosticato un calo del flusso turistico verso queste spiagge ieri è stato clamorosamente smentito. Ma un po' tutti sono stati in fila sulle strade delle vacanze. Come da previsioni, si è concentrata ieri gran parte delle ultime partenze degli italiani per le ferie d'agosto. Numerosi infatti i forti rallentamenti in uscita dalle grandi città, come Roma, Bologna e Firenze, e le code chilometriche, in particolare verso il mare ma anche verso i valichi di frontiera. Ingorghi si sono creati sin dalle prime ore del mattino: alla barriera di Mestre di buon'ora si registrava già una coda di 20 chilometri sull'autostrada A4 Serenissima, direzione Est. In Toscana, un'altra coda per circa 20 km, sempre per il traffico, si è formata sull'A1 tra Firenze Sud e Incisa, verso Sud.

Anche in Lombardia rallentamenti e code a tratti si sono formate, fin dalla mattina, sulle autostrade in direzione del Sud Italia e le località di mare, con traffico molto intenso in particolare sull'A1 verso Bologna e sull'A7 Milano-Genova. In Emilia Romagna i rallentamenti sono cominciati già nella notte in direzione mare sia sull'A1 da Parma a Bologna che sull'A14 da Bologna a Cattolica. In Liguria, code sono state registrate sia sull'A10 che sull'A12, in direzione Nord, al casello di Genova Ovest in uscita verso l'imbarco dei traghetti.

Proprio al porto di Genova ieri sera era previsto il movimento maggiore del fine settimana: 29 mila passeggeri e 9.300 auto in partenza e 11.500 passeggeri e 3.400 auto in arrivo. Tempi d'attesa circa di un'ora invece a Villa San Giovanni, in Calabria, per i veicoli che devono imbarcarsi sui traghetti per la Sicilia. Code a tratti e rallentamenti non sono mancati neppure sull'A3 Salerno-Reggio Calabria verso Sud, dove si sono registrati sin dal mattino volumi di traffico molto elevati, superando più volte, nella giornata, i 3.600 veicoli all'ora nel tratto salernitano. Flussi di traffico che tuttavia non hanno comportato situazioni critiche, come ha sottolineato l'Anas.

Le code dell'esodo di agosto

I tratti più interessati dal **traffico** dell'**esodo** sulla rete del gruppo Autostrade

AL NORD

- A10 **CELLE LIGURE-SAVONA** 5 chilometri
- A4 **VENEZIA-TRIESTE** 13 chilometri in direzione Trieste
- A4 **BARRIERA DI MESTRE** 20 chilometri
- A23 **UDINE-TARVISIO** 2 chilometri alla barriera di Ugovizza
- A1 **PARMA-BOLOGNA** lunghe code a tratti
- A14 **BOLOGNA-CATTOLICA** lunghe code a tratti

AL CENTRO-SUD

- A1 **FIRENZE SUD-INCISA** 20 chilometri
- A12 **USCITA ROSIGNANO** 6 chilometri
- A16 **NAPOLI-BARI** 3 chilometri al km 121 per lavori
- A3 **CAMPAGNA-SICIGNANO DEGLI ALBURNI** 15 chilometri
- A30 **BARRIERA MERCATO S.SEVERINO** 10 chilometri

I NUMERI

11 milioni	840.04.2121	20
i veicoli in movimento nel primo week end di agosto	il numero del call center con tariffa a scatto unico	i cantieri ancora aperti (su 140)

ANSA-CENTIMETRI

Da una settimana marito e moglie sono scomparsi senza lasciare una minima traccia

Brescia, mistero sulla sorte dei coniugi: sentito il nipote, ricerche in uno stagno

BRESCIA Per sapere dove sono finiti Luisa De Leo, 61 anni, e Aldo Donegani, 77 anni, bisognerà attendere ancora. Anche oggi le indagini sulla scomparsa dei due anziani coniugi bresciani non hanno consentito di far luce su un mistero che sembra diventare sempre più fitto. Ora si può parlare di vero e proprio «giallo»: è ormai una settimana che marito e moglie sono scomparsi senza lasciare una minima traccia.

Nel dare un'indicazione più precisa alle ricerche sembra però ricoprire un ruolo importante, secondo gli inquirenti, Guglielmo Gatti, il nipote 41enne della coppia. Gatti, che vive nell'appartamento situato al piano superiore rispetto a quello della coppia scomparsa, è già stato sentito dai carabinieri quattro volte. L'ultimo di questi interrogatori, in ordine cronologico, è cominciato ieri intorno alle 17 per protrarsi ieri sera.

Ma, nella giornata di indagini, non ci sono stati solo gli interrogatori del nipote. Ieri si è proceduto al prosciugamento di un piccolo stagno distante un paio di chilometri dalla casa dei Donegani. Una zona, quella della Fantasina, che loro hanno frequentato spesso, in occasione di passeggiate. Ma il prosciugamento, condotto con idrovore e l'assistenza dei vigili del fuoco, non ha prodotto alcun risultato. Nessuna traccia dei Donegani, nessun indizio utile a indirizzare le indagini sulla loro scomparsa.

In via Ugolini, alla periferia occidentale di Brescia, anche oggi c'è stata una sorta di presidio di giornalisti e curiosi. Davanti alla villetta a due piani, dove ci sono gli appartamenti dei Donegani e di Gatti, c'è stato un andirivieni di investigatori e di esperti della scientifica. Guglielmo Gatti è uscito di casa nella mattinata, mostrando un atteggiamento abbottonato. Verso le 14 è stato accompagnato dai carabinieri per un nuovo interrogatorio durato circa due ore. Intorno alle 16 è stato riportato a casa dove sono arrivati anche i due pm titolari dell'inchiesta, Claudia Moregola e Paola Reggiani. Verso le 17, dopo altri controlli, rispetto a quelli di venerdì nel garage, Gugliemo Gatti è ripartito guidando la propria auto, con un carabiniere come passeggero, e, seguito dai magistrati, ha raggiunto il comando provinciale dell' Arma, in piazza Tebaldo Brusato. Poi nuovo round di interrogatori.

SUPERENALOTTO

«5+1»: 28 milioni a Marostica

Un giocatore ieri ha alla fine azzeccato il «5+1» del Superenalotto. La fortunata combinazione è stata giocata in una ricevitoria di Marostica, provincia di Vicenza, e vince ben 28.198.576,98 euro. Non è stata, invece, realizzata alcuna vincita con il «6». Questa la combinazione vincente: 1, 4, 22, 24, 38, 46, numero jolly 61. Il concorso di ieri ha fatto registrare 10 vincite col «5»: 96.816,54 euro.

Dettate norme a tutela dei cittadini anche per le procedure per la raccolta differenziata e le verifiche

Privacy anche nei sacchi dei rifiuti

Il Garante si pronuncia contro l'uso di contenitori trasparenti

I sacchetti per i rifiuti non devono essere trasparenti.

ROMA Nel sacchetto della spazzatura finisce una parte non proprio marginale della nostra vita privata: dalla corrispondenza personale di ogni genere (lettere, estratti conto bancari, bollette telefoniche) alle scatole vuote dei farmaci. Sono tanti gli oggetti residuali della vita quotidiana che potrebbero rivelare, all'occhio incauto o indiscreto degli addetti alla raccolta, parti importanti della nostra privacy.

È proprio su questi aspetti della raccolta dei rifiuti che si è soffermato il Garante della privacy, sollecitato da numerose richieste di cittadini che ritenevano violato il loro diritto alla riservatezza da ispezioni amministrative o dalla raccolta differenziata gestita da Comuni secondo modalità e strumenti non ritenuti adeguati.

Il Garante ha ritenuto perciò di dettare alcune prescrizioni per meglio tutelare il diritto alla riservatezza dei cittadini senza che questo intralci il lavoro di raccolta dei rifiuti o il diritto dei Comuni a predisporre ispezioni per accertare il rispetto delle norme sulla raccolta differenziata.

1) No ai «sacchetti trasparenti», se la raccolta viene effettuata secondo il criterio del «porta a porta». In questo caso infatti chiunque si trovi a transitare sul pianerottolo potrebbe facilmente visionarne il contenuto; 2) Da evitare le etichette adesive nominative sul contenitore dei rifiuti, specie se questo è deposto in strada, con nome e indirizzo del soggetto; 3) È lecito per il Comune sia contrassegnare il sacchetto con un codice a barre, sia fornire ai cittadini sacchetti per una particolare tipologia di spazzatura, dotati di microchip o dispositivo «Radio Frequency Identification». Simili procedure - spiega il Garante - consentono di circoscrivere l'identificabilità del cittadino ai soli casi in cui sia stata accertata la mancata osservanza delle prescrizioni in ordine alla differenziazione della raccolta; 4) I Comuni possono, attraverso gli addetti ai controlli, procedere all'ispezione di cose e luoghi diversi dall'abitazione per accertare le violazioni di rispettiva competenza. Tale facoltà deve essere esercitata in modo selettivo, nei soli casi in cui il cittadino che abbia conferito i rifiuti con modalità difformi da quelle consentite non sia in altro modo identificabile. Risulterebbe, quindi, invasiva la pratica d'ispezioni generalizzate da parte del personale incaricato (agenti di polizia municipale; dipendenti di aziende municipalizzate), del contenuto dei sacchetti al fine di trovare elementi informativi in grado d'identificare, presuntivamente, il conferente.

Occhio - aggiunge il Garante - agli addetti che pretendono di risalire al produttore dei rifiuti ispezionando i sacchetti alla ricerca di elementi (corrispondenza o altri documenti) a lui riconducibili: in questo caso un'eventuale sanzione amministrativa irrogata a un soggetto così individuato potrebbe risultare erroneamente comminata.

DALLA PRIMA PAGINA

Lo zoccolo duro dei diritti

Domande che oggi non è possibile eludere. Attengono ovviamente alla capacità di coniugare libertà e sicurezza, ma rimandano anche alla necessità di fondare le norme su convincimenti condivisi: condivisi o condivisibili anche all'interno di un «mondo musulmano» chiamato a dissociarsi in modo concreto dal radicalismo.

E' fuor di dubbio che l'impegno in questa direzione deve essere forte, continuo e incisivo, ma è altrettanto chiaro che per questa via torna all'ordine del giorno il grande nodo della democrazia contemporanea di fronte all'altro da sè. Di fronte al nemico.

Qual è il limite oltre il quale, per difendere uno Stato di diritto, lo si mutila? Qual è la soglia oltre la quale si abbandona l'orizzonte universale dei diritti, il fondamento della democrazia occidentale contemporanea, e si ritorna all'antica Atene, che sanciva rigorosi diritti per i cittadini ma li negava agli altri, ai «barbari»? E' il nodo che sempre si è posto nelle situazioni di drammatica emergenza, ed è forse utile - sulle orme di Zygmunt Bauman - considerare l'equilibrio fra sicurezza e libertà non come un «dato», e quindi una certezza da imporre, ma come una linea mobile da conquistare e da riconsiderare ogni giorno.

E' utile anche comprendere bene la dimensione storica di lungo periodo in cui questo nodo oggi si pone. Appare lontanissimo l'ottimismo dello storico Francis Fukujama, che pure all'indomani del 1989 ebbe molto successo: di fronte al crollo del comunismo Fukujama profetizzò una «fine della storia» basata sulla diffusione senza limiti della democrazia liberale occidentale. Si è verificato l'esatto contrario: la fine di un conflitto epocale, la Guerra fredda, non si è tradotta in un nuovo ordine internazionale ma ha visto invece un disordine crescente in cui si sono succeduti a cadenza accelerata massacri d'individui e di popoli. Ha visto radicalizzazioni un sistema in cui eventi internazionali si sono trovati ad agire in modo imprevisto su individui e collettività. In questo clima di emergenza - cui ha dato avvio l'11 settembre e che è stato inasprito, anziché superato, dalla guerra all'Iraq - ci troviamo a vivere, a decidere, a scegliere.

Riflettendo con grande misura su questi nodi Giuliano Amato ha sottolineato la necessità di adottare contro il terrorismo misure realmente calibrate al fine e al tempo stesso rispettose dello «zoccolo duro» dei diritti umani. Da questo punto di vista, per comprendere davvero le scelte di Blair è necessario attendere le norme concrete che ne deriveranno. Come si tradurrà, a esempio, l'orientamento - del tutto fondato - volto a colpire le forme di approvazione o di sostegno anche verbale all' azione terroristica? In che misura le norme saranno coerenti con questo fine o rischieranno invece di incidere senza ragione sui diritti di espressione, di riunione e di associazione?

Analoghe domande sono suscitate anche dagli altri orientamenti annunciati: su che base saranno individuati gli stranieri potenzialmente coinvolti in attività terroristiche, per i quali sono previsti filtri e divieti rigorosi? Andranno considerate con molta attenzione, inoltre, non solo le norme concrete ma anche il modo con cui saranno annunciate e la possibile ricezione di esse. Non è questione di forma ma di sostanza, e ancora il discorso di Blair ce ne dà un esempio, purtroppo negativo. Perché affermare - con parole che inevitabilmente feriscono - che «emigrare non è un diritto», o che «venire a casa nostra non è un diritto»? Perché non dire, molto più semplicemente, che emigrare è un diritto che si coniuga al rispetto del diritto degli altri?

Meriterà molta attenzione, inoltre, l'attuazione - o la non attuazione - di un altro punto programmatico del discorso di Blair: quello che prevede iniziative comuni con le comunità islamiche per rendere più profondi i processi d'integrazione.

In un Paese che ha scoperto d'aver dato natali e istruzione, non occasionale rifugio, ai terroristi questo aspetto è essenziale, indica i processi reali da avviare sul lungo periodo. Essi esigono il progressivo isolamento delle radicalizzazioni presenti in entrambi i campi: sia dell'estremismo islamico, cioè, che della xenofobia (o «islamofobia») irresponsabile, più diffusa di quel che amiamo credere.

E' un percorso faticoso, quello che ci attende, fatto d'iniziative culturali costanti e di atti simbolici, di dialoghi e di decisioni politiche concrete. Siamo ben lontani da questa consapevolezza: da noi, nei giorni scorsi, un riconoscimento minimo di diritti di cittadinanza - la partecipazione degli immigrati a elezioni circoscrizionali ben poco influenti - ha provocato levate di scudi e crociate cui ha dato soddisfazione anche il governo del Paese. Siamo ben lontani, inoltre, da quella conoscenza culturale che è il fondamento essenziale del rispetto reciproco.

Nei giorni scorsi Guido Rampoldi, in riferimento all'uso invalso di un termine come «comunità musulmana», ha richiamato l'attenzione sugli slittamenti che avvengono silenziosamente nel nostro linguaggio. «Noi italiani - ha aggiunto - saremmo molto inquieti se in un Paese straniero venissimo abitualmente e costantemente catalogati dai giornali come "cristiani" insieme a etiopi, russi, guatemaltechi e rumeni». «L'inquietudine aumenterebbe - ha aggiunto - se poi dovessimo condividere, in quanto "cristiani", la colpa dei bombardamenti russi su Grozny o della strage serba a Srebrenica».

La provocazione, convinciamocene, è solo apparente. E non è un caso isolato la disavventura personale che ci è stata raccontata da Tahar Ben Jelloun: i controlli, le attese, le angosce, gli interrogatori subiti nel marzo scorso per recarsi da Parigi a Princeton, negli Stati Uniti, a tenere una conferenza . Ha aggiunto: «Gli altri passeggeri, europei, non hanno subito interrogatori». Conosce molto bene l'inglese, Tahar Ben Jelloun: non lo conoscono altrettanto moltissimi altri cittadini del mondo dalla pelle scura che varcano ogni giorno i confini di diversi Stati. Venerdì sera la trasmissione televisiva «Enigma» ha rievocato l'ingiusto processo e l'altrettanto ingiusta condanna capitale a due immigrati italiani negli Stati Uniti degli anni Venti, Sacco e Vanzetti: la loro ignoranza dell'inglese, hanno sottolineato in modo unanime gli storici presenti, è stata utilizzata cinicamente da chi li voleva condannare. E' possibile auspicare che questa storia non si ripeta?

Guido Crainz

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dopo i tentennamenti di inizio stagione con l'inizio di agosto sono tornati i turisti. E i periodi di soggiorno si allungano

Boom di presenze sulla costa istriana

Il sensibile calo dei tedeschi è controbilanciato dall'arrivo degli scandinavi

POLA Con il primo fine settimana d'agosto la stagione turistica di quest'anno lungo l'Adriatico croato è arrivata al suo apice e considerate le cifre si può parlare di un vero e proprio boom dopo i tentennamenti e singhiozzi degli inizi di giugno.

La maggiore crescita si registra in Dalmazia visitata in luglio da 1,2 milioni di villeggianti , l'11% in più che l'altr'anno. Qui le giornate di presenza sono salite di addirittura il 23%, il che vuol dire vacanze più lunghe.

Anche gli operatori istriani del settore si ritrovano ora con il sorriso sulle labbra dopo il broncio di inizio stagione. Gli indici di luglio sono superiori del 5 percento rispetto all'analogo mese del 2004 e anche le prime proiezioni per agosto sono molto lusinghiere. Tra i dati più curiosi dell'estate istriana. da una parte il sensibile calo dei villeggianti tedeschi, un fenomeno avvertito anche nelle altre destinazioni mediterranee. Dall'altra però sono raddoppiati gli arrivi dalle tre Repubbliche Baltiche Lettonia, Lituania ed Estonia e in forte crescita quelle dai Paesi scandinavi, dalla Gran Bretagna, Francia , Serbia e Montenegro. Più contenuto invece l'aumento delle presenze slovena e italiana.

La gran calata dei villeggianti del Belpaese è prevista proprio in questi giorni di agosto.

Intanto l'apposita commissione dell'Ente turistico nazionale ha fatto la prima selezione dei centri turistici candidati al prestigioso riconoscimento o Fiore azzurro che andrà a premiare le località più belle e curate.

E sono in gara anche località istriane. Nella categoria delle città turistiche troviamo Umago che dovrà vedersela con Ragusa, Spalato e Arbe.

Tra i comuni c'è Orsera in gara con Cavtat - l'antica Epidauro - quindi Brela, Primosten e Baška. Infine nella categoria riservate alle località o villaggi troviamo Fontane. Le sue avversarie sono Mulini,Promajna e Jezera.

La commissione giudicatrice che ha già fatto un primo sopralluogo mentre in settembre effettuerà la ricognizione decisiva ,assieme ai rappresentati di diverse testate giornalistiche.

Ad incrementare il turismo contribuiscono le vivaci forme d'intattenimento pensate non solo per i turisti che apprezzano il bel mare, ma anche per gli autoctoni.

Il centro storico di Parenzo affollato di turisti.

Molto apprezzata è la cucina istriana, soprattutto nelle sue forme più semplici e genuine. Le sagre puntano sui tipici prodotti locali della terra e della pesca.

Niente di meglio che innaffiare di buon malvasia la sardella, che costa poco ed è saporita. Mentre a Ferragosto Gallesano propone la sagra della chiocciola. Da cibo dei poveri a raffinatezza per gourmeur. Il giorno successivo Pedena cucinerà un intero bue allo spiedo.

p.r.

RIEVOCAZIONE

Cavalieri e dame in costume riportano Valle nel Medioevo

VALLE Chi nei giorni scorsi ha visitato o è venuto a trovarsi di passaggio nella pittoresca cittadina istriana è come se avesse fatto un profondo tuffo nel passato, ritornando al Medioevo.

Davanti agli occhi del pubblico sono comparsi costumi, spadaccini a duello, artigiani intenti ai vecchi mestieri e vivande tradizionali servite in piatti di terraccotta, proprio come sta scritto nella storia del borgo, ansioso di ricavarsi un posticino nell'agguerrita concorrenza delle feste turistiche. L'approccio degli organizzatori, costituiti da Comune e ente turistico locale, è di sicuro azzeccato: al bando la superficialità e via agli sforzi concentrati per far salire tutti sulla macchina del tempo con destinazione appunto il Medioevo quando il borgo ebbe origine. La festa è stata intitolata «Anno domini 2005. Le nostre tradizioni e voi».

Si è iniziato con l'apertura al pubblico dei resti austroungarici nella zona di Colonne e San Polo verso il mare, poi visita alla Riserva ornitologica di Palù, autentico paradiso la cui quiete è "disturbata" unicamente dal cinguettio delle numerose specie di uccelli. Nell'itinerario sono stati inclusi anche i fossili di dinosauri che ricoprono un capitolo a parte nella preistoria di Valle.

I momenti più suggestivi della festa sono stati vissuti in piazza Tommaso Bembo, di fronte a Castel Bembo, futura sede della locale Comunità degli Italiani. Qui si è concluso il corteo in costume per le vie del nucleo storico. Sguardi puntati sugli Spadaccini di Padova, sul fachiro mangiafuoco e sul gruppo folk locale che ha riproposto i canti e balli della tradizione istroveneta ultimamente rispolverata. A mettere i puntini sulle "i" ci ha pensato il tenore fiumano Voljen Grbac: ha estasiato il pubblico con i brani più famosi del repertorio italiano classico, da «O sole mio» a «Parlami d'amore Mariù». La festa di Valle, nonostante qualche capriccio del tempo, ha fatto centro e rientra nel programma di rilancio del borgo varato dalla nuova amministrazione comunale con in testa il podestà, pardon il sindaco Edi Pastrovicchio, della Lista civica del magnate del tabacco Plinio Cuccurin. È questo l'unico Comune istriano senza distinzione tra maggioranza e opposizione nell'aula consigliare. Le decisioni vengono prese quasi sempre all'unanimità tra i consiglieri degli svariati schieramenti politici e gli interventi in sede di dibattito sono sempre costruttivi e di regola non hanno coloritura politica.

p.r.

La tassa da pagare all'erario della Croazia varierà di zona in zona

Case con stanze in affitto a Zelena Laguna (Parenzo).

Un forfait annuale per rimpinguare le casse e combattere gli abusivi

Affittacamere, arriva la stangata

FIUME L'idea è saltata fuori per estirpare quello che viene considerato il male maggiore dell'industria turistica croata, ossia gli affittacamere abusivi: far pagare un forfait annuale per ogni posto - letto, consentendo così all'erario di incamerare somme di denaro notevoli e sicure. Proprio in questi giorni, la Direzione imposte del ministero delle Finanze sta inviando i decreti di pagamento della quota forfetaria ai 48.300 affittacamere, che vivono soprattutto lungo la costa adriatica. La tassa da pagare varia da zona a zona, ovvero da città a città e riguarda i cittadini che mettono a disposizione dei turisti fino a 20 posti letto. Se si supera tale cifra, si entra in un'altra categoria tassabile.

Le varie Ragusa, Abbazia e Crikvenica sono classificate nella zona A e dunque il balzello annuale per un'unità in questi rinomati luoghi di villeggiatura è di 300 kune, circa 40 euro. Fiume, come pure Comisa, Punta e altri centri turistici, è sistemata nella categoria B e qui il forfait annuale per ogni posto letto comporterà un versamento di 255 kune (33 euro). In quanto alla categoria C (Buccari, Sansego, Pucisce a Brazza, ecc) l'esborso è di 210 kune (28 euro). Ultima categoria la D (l'isolotto di Pelagosa), per una tassa annuale di circa 20 euro. Il pagamento sarà a scadenza trimestrale a partire dal 2006, mentre quest'anno la prima tranche (riguardante i primi sei mesi) dovrà essere versata dagli affittacamere entro la fine di agosto, mentre il restante forfait andrà pagato entro novembre. Si calcola che in Croazia siano almeno 600 mila i posti letto in nero, di cui 100 mila nella regione del Quarnero e più di 150 mila nella Penisola istriana. Dopo la guerra ai viaggi charter dei diportisti abusivi, lo Stato croato tenta così di arginare il fenomeno degli affittacamere illegali, quelli che non versano una kuna all' erario e alle autonomie locali.

a.m.

IN BREVE

Pola, pesca fatale per un quarantenne

POLA È annegato mentre di notte raccoglieva frutti di mare sott'acqua. E' successo intorno alle 2 di ieri, non lontano dal cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi. Ne ha dato notizia il portavoce della Questura istriana. La vittima è il 42enne Nevio Skandel, che si era appunto immerso per raccogliere frutti di mare (considerata l'ora, forse datteri). Con lui c'erano altri tre uomini che hanno tratto a terra il corpo senza vita, avvisando subito la polizia e il Servizio nazionale di soccorso e ricerca in mare.

Infortunio allo Scoglio Olivi: operaio si spezza le gambe

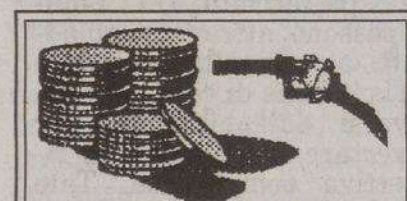
POLA Un altro infortunio sul lavoro, questa volta non mortale, al cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi di Pola. Su un operaio slovacco di 25 anni d'età sono precipitati pesanti profili metallici che, staccatisi da una gru, gli hanno procurato la frattura di tibia e perone di entrambi gli arti inferiori. L' uomo è così attualmente ricoverato al Reparto traumatologia dell'ospedale cittadino. La notizia dell'infortunio è stata diffusa dalla polizia, che ha effettuato il sopralluogo per chiarire eventuali responsabilità nella vicenda.

Spalato, multato capitano di un catamarano Snav

SPALATO Dopo che nei giorni scorsi l'eccessiva velocità e la navigazione troppo vicina alla costa dei catamarani della Snav avevano suscitato le proteste della Capitaneria di porto di Zara, le autorità portuali spalatine sono state meno tolleranti. A uno dei catamarani della Società di navigazione veneziana è stata rilevata un'infrazione delle norme di sicurezza e per il comandante è scattata l'ammenda: 676 euro al cambio ufficiale, ma soprattutto un monito che non dovrebbe essere ignorato.

L'aereo con a bordo una famiglia milanese schiantatosi vicino Unie nell'arcipelago di Lussino

Dimessi i due ragazzi del Cessna

Il padre era morto ai comandi, stabili le condizioni della madre

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1360 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 8,05	=	1,09 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 226,80	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,85	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 221,40	=	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Sono stati dimessi dal Centro clinico ospedaliero del capoluogo quarnerino il 13enne Giacomo e il 14enne Francesco Pasquini, mentre la 56enne madre Ornella Dones è ancora in reparto di terapia intensiva. L'autopsia sul corpo del 59enne Giuseppe Pasquini, invece, verrà effettuata domani in modo da accertare le cause del decesso. La famiglia di Milano è stata coinvolta venerdì pomeriggio in un incidente aereo nei pressi dell'isola di Unie.

I Pasquini stavano raggiungendo l'isola su un aereo privato che era pilotato proprio dalla vittima. In mattinata il Cessna 172 era partito da Milano e dopo aver lo scalo a Pola per fare rifornimento di carburante, ha proseguito il volo. Una volta giunti sopra Unie, Giuseppe non è riuscito ad atterrare e ha cercato con una manovra di riprendere quota, ma questa operazione è stata fatale e l'aereo da turismo si è schiantato nel mare. I due ragazzi sono usciti praticamente illesi poiché si trovavano nel retro del velivolo, mentre Giuseppe e Ornella hanno avuto la peggio. I sommozzatori del luogo, i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente, ma non hanno potuto aiutare l'uomo, che era deceduto sul colpo, mentre la donna ha riportato ferite multiple e una forte commozione cerebrale. A detta dei medici del nosocomio quarnerino, la Dones non è in pericolo di vita e le sue condizioni sono stabili. Secondo le prime ricostruzioni, sembra che il tentativo d'atterraggio sia andato a vuoto a causa del forte vento di bora che venerdì imperversava lungo tutta la costa croata. In questo senso va ribadito che anche l'esibizione aerea sui cieli di Knin, nell'entroterra spalatino, dove si sono svolte le celebrazioni per il decimo anniversario dalla liberazione dei territori occupati dai ribelli serbi, è stata ridotta a causa del forte vento. Al secondo tentativo Pasquini, rappresentante dell'azienda informatica Ibm, ha perso il controllo del velivolo il cui motore si è spento.

La tragedia si è consumata davanti agli occhi di decine di bagnanti sulla spiaggia Zal. Infatti, il Cessna è caduto a pochi metri dalla riva e a un centinaio di metri dall'aeroporto sportivo dell'isola. Gli abitanti del luogo sono rimasti scioccati poiché i Pasquini erano conosciuti a Unie, dove due anni fa circa la famiglia lombarda aveva acquistato una casa. «Da diversi anni i Pasquini trascorrevano l'estate sulla nostra isola e due anni fa hanno deciso anche di acquistare un alloggio. Perciò li conosciamo molto bene e possiamo dire che si tratta di persone per bene, molto gentili e con i quali abbiamo instaurato un bellissimo rapporto di amicizia» hanno detto gli abitanti di Unie.

b.s.

Un aereo da turismo sulla piccola pista di Unie.

A Rovigno s'inaugurerà mercoledì la Mostra fotografica itinerante dell'eclettico artista istriano

Kleva, 25 anni d'attività in una serie di «clic»

ROVIGNO Sarà inaugurata mercoledì alle 20 alla Photo Art Gallery Batana di Rovigno, in piazza degli Squeri 2, la Mostra itinerante di Luciano Kleva, rappresentata da una serie di fotografie originali realizzate nel corso di quasi 25 anni di attività, che rimarrà aperta al pubblico fino al 28 agosto.

Luciano Kleva (1954-2203) è stata fotografo, musicista, ricercatore delle tradizioni etno-musicali, pittore e modellatore. La sua natale Istria ha sempre rappresentato per lui una fonte d'ispirazione. Nel 1980 si è diplomato all' Accademia di Belle arti Brera di Milano e dopo esser ritornato a Isola, nello stesso anno, fondò il noto gruppo musicale Istranova.

Da allora la sua vita, fino alla sua tragica morte, il 23 dicembre 2003, si è distinta, in egual modo, per la sua creatività artistica e musicale; a comprovarlo le numerose mostre realizzate in Slovenia, Italia, Croazia e in altri Paesi europei, nonchè l'assidua collaborazione con gruppi musicali, ultimo tra i quali il gruppo Vruja Histriae. Luciano Kleva è stato insignito di numerosi premi e prestigiosi riconoscimenti, per la sua pluriennale attività, tra i quali ricordiamo il Premio Istria Nobilissima e il Premio Alojz Kocjancic.

Nella mostra itinerante saranno esposte delle foto che risalgono al periodo di studio milanese fino a giungere ad alcune opere del 2003.

Dopo il grande successo ottenuto dalla prima mostra fotografica in memoria di Luciano Kleva, inaugurata nella Galleria Loggia e nel salone espositivo a Palazzo Gravisi, sede della Comunità degli Italiani Santorio Santorio Capodistria nel dicembre scorso, l'Unione Italiana promuove l'iniziativa con una serie di nuove mostre presso i seguenti enti: (oltre che alla Photo Art Gallery Batana), la Comunità degli Italiani di Cittanova (8-30 settembre), la Comunità degli Italiani di Zara (21 ottobre-25 novembre) e la Comunità degli Italiani di Fiume (7-21 dicembre). Nell'ambito del progetto è stato realizzato un catalogo bilingue (italiano-croato) in cui si può ammirare l'estro creativo di Kleva con una scelta di riproduzioni.

L'inaugurazione della mostra di Kleva a Capodistria.

«La gente risparmia sul cibo per comprare l'ultimo telefonino»

IL MANAGER
DOVE VA L'INDUSTRIA

«Il calo dei consumi? Ci siamo salvati grazie alle Torri d'Europa»

Per il direttore generale la crisi ha colpito anche la grande distribuzione: «La colpa è anche dell'euro. C'è ancora chi fa i calcoli nella vecchia moneta»

Canciani: alla Coop Trieste accetteremo anche le lire

«Frutta e verdura non costano di più ma sono arrivate le mele cinesi»

di Piercarlo Fiumanò

Direttore Canciani, una storia lunga quella delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli.

Siamo nati nel 1903 sotto l'Austria. Due anni fa abbiamo festeggiato i cent'anni dalla fondazione. Il moderno supermercato si può dire sia nato a Trieste. Oggi abbiamo 30 mila clienti al giorno. Ecco perchè a Trieste, dove abbiamo 28 negozi, non si dice «vado al supermercato» ma «vado al supercoop». Ricordo che fra le due guerre mondiali le cooperative hanno distribuito generi alimentari a tutta la città. Siamo stati i primi in Italia nel 1956 ad aprire un supermercato a libero servizio con l'acquirente che può scegliere liberamente la merce. Non solo, abbiamo anche aperto il primo discount.

Calano i consumi, compresi quelli alimentari. Le famiglie tagliano sulle vacanze, e nemmeno i saldi riescono a piegare l'inflazione. La crisi si vede anche dal carrello della spesa?

La crisi della distribuzione è iniziata nel 2004. Noi ci siamo salvati grazie all'apertura dell'ipermercato delle Torri d'Europa, su 5 mila metri quadri, che ha prodotti buoni risultati con un giro d'affari intorno ai 48 milioni di euro l'anno. E siamo in crescita. Tuttavia in generale la situazione non è positiva: il settore della distribuzione in Italia ha accusato nel 2004 cali delle vendite fino al 5-7 per cento. Le cause sono due: l'effetto euro e il cambiamento del modo di consumare degli italiani.

Come si comportano i triestini al supermercato?

Risparmiano sul cibo per comprare telefonini. Non si immagina neppure quante schede per i telefonini vendiamo ogni settimana. C'è da restare allibiti. C'è estrema cautela nella spesa alimentare e grande euforia di fronte all'ultimo modello di cellulare. Acquistare meno cibo forse è anche un effetto delle ultime mode salutiste.

Direttore, ma cosa provoca gli aumenti dei prezzi? Secondo lei è tutta colpa dell'euro oppure c'è stata anche speculazione?

I prezzi sono aumentati in alcune merceologie come scarpe e abbigliamento ma non abbiamo registrato forti rincari nel settore alimentare. I prezzi di frutta e verdura sono fermi da tempo. Ripeto, manca la fiducia.

I consumatori chiedono di tornare alla doppia prezzatura lira-euro contro l'ondata di rincari.

Ci stiamo pensando. Ma vogliamo fare di più. Daremo un segnale di disponibilità a tutti coloro, soprattutto anziani, che continuano a calcolare mentalmente in vecchie lire il prezzo delle merci. Stiamo studiando una nuova iniziativa: nei nostri supermercati accetteremo anche le lire. La gente ha meno soldi e manca l'ottimismo necessario per fare ripartire i consumi. Forse questo è un modo per restituire fiducia.

Vignetta di José per i 100 anni della Coop.

Ma accettando anche le lire, che fino al 28 febbraio 2012 possono essere cambiate solo in Bankitalia, non temete di dare una percezione più forte dell'aumento dei prezzi?

Vogliamo dare un messaggio di ottimismo.

Qual è il ruolo che può giocare la grande distribuzione per fare ripartire i consumi?

Da un anno teniamo i prezzi fermi di molti prodotti. Ma non sta aiutando molto. L'insicurezza della gente, la paura di non avere soldi, porta a stringere la cinghia.

Temete la concorrenza di outlet e discount?

Siamo stati i primi, nel 1977, ad aprire i primi discount a Trieste, Udine e e Pordenone.

Pensate di inaugurare nuovi punti vendita a Trieste?

Torneremo nel quartiere di San Giacomo. In piazza Puecher apriremo un nuovo grande ipermercato su una superfice di 1.500 metri: sarà il più grande della città. Poi una nuova apertura è prevista in Largo Barriera.

Ormai anche il peso della grande distribuzione sull'industria alimentare triestina diventa imponente. Ma i negozietti rischiano di sparire.

Oggi è più facile rispetto al passato ottenere una licenza commerciale. È vero che il mercato della piccola distribuzione rischia la saturazione e molti piccoli esercizi non specializzati chiudono. In tempi di crisi, inoltre, l'ampliamento degli orari di apertura mette in crisi soprattutto i "piccoli" che non possono assumere nuovi commessi. Alla Coop Trieste, con 800 dipendenti (140 alle Torri), abbiamo sempre assicurato la piena occupazione a tutti.

I prodotti a marchio commerciale Coop stanno aumentando rispetto ai prodotti di marca. E i prodotti biologici?

I reparti biologici soffrono la scarsa "bellezza" della merce. Le mele biologiche sono buone ma brutte e storte. E costano di più.

Ma una mela per essere buona non deve essere bella come la mela di Biancaneve...

Purtroppo dobbiamo fare i conti con la psicologia dell'acquirente che vuole merce gradevole anche dal punto di vista estetico. I biscotti con la scadenza a tre mesi restano invenduti perchè la gente pensa siano vecchi. Vogliono la scadenza a un anno. Bisogna cominciare a insegnare l'educazione alimentare nelle scuole.

Sono arrivate le mele cinesi anche a Trieste?

Sì. E fra non molto invaderanno il mercato assieme a altri prodotti. Quando i cinesi riusciranno a eguagliare la qualità dei nostri prodotti la concorrenza sarà dura.

I vostri clienti preferiscono acquistare il necessario giorno per giorno oppure fanno la tradizionale scorta settimanale?

Molte coppie fanno scorta nel fine settimana. È anche una forma di svago. Anche per questo alle Torri stiamo studiando la creazione di un nuovo comparto del te e del caffé. La crisi però si fa sentire e di questi tempi si preferisce fare la spesa quotidiana. Scegliendo bene.

Il modello Torri, la grande cittadella degli acquisti, sembra dominante. Quanti sono i clienti stranieri?

Abbiamo calcolato che il 10% della clientela delle Torri d'Europa è straniera, in gran parte slovena e croata. Speriamo che a Trieste tornino le grandi navi da crociera. Il giorno che è sbarcata la Queen Elisabeth abbiamo avuto un pienone mai visto.

Progetti oltrefrontiera?

Abbiamo fatto un investimento immobiliare da 18 milioni di euro a Fiume dove sorgerà un ipermercato simile alle Torri che sarà il più grande della Croazia. Tuttavia non siamo coinvolti nella gestione. L'apertura è prevista nel settembre del 2006.

Nel sistema della grande distribuzione la concorrenza è forte. I grandi gruppi internazionali come le francesi Auchan e Carrefour si stanno muovendo. Il gruppo cooperativo tedesco Rewe ha stretto un'alleanza con Conad. Come risponde Coop Trieste?

Siamo storicamente collegati con Coop Italia e Conitcoop, le due anime del sistema cooperativo italiano. Siamo sempre stati indipendenti grazie anche alla nostra natura cooperativa e solidaristica. La nostra solidità aziendale proviene dal prestito sociale, circa 200 milioni.

Quale ruolo economico per Trieste? La capitale della pasta e del caffè?

Noi siamo un'azienda importante. E vorremmo che il nostro ruolo venisse riconosciuto. Ma ciò non accade.

Cioè?

Riceviamo scarsa attenzione da parte dell'amministrazione comunale, nonostante diamo lavoro a 800 persone. Mi riferisco alla vicenda delle mense scolastiche. Con la nostra società, Desco, abbiamo partecipato per anni al servizio di fornitura dei pasti delle scuole pubbliche. Nonostante ciò, in questa e nella passata amministrazione, siamo stati costretti a ricorrere al Tar e al consiglio di Stato per fare valere i nostri diritti: entrambi ci hanno dato sempre ragione.

E poi?

Quando comprammo il magazzino vini ci fu grande disponibilità a trovare una soluzione da parte dell'allora sindaco Illy. Cambiata amministrazione fu indetto un concorso di idee che, ricordo, interveniva su una nostra proprietà privata. Abbiamo garantito pieno appoggio accettando anche la scelta dell'architetto indicato dal Comune, Boris Podrecca. Poi di fronte a un accordo di programma che prevedeva la creazione di quattro piani sotterranei di posti macchina ci siamo opposti a quel tipo di progetto. In maggio abbiamo inviato una lettera al sindaco confermando la nostra disponibilità a trovare una soluzione. Nessuna risposta.

Marcello Canciani, direttore generale delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli.

Le precedenti interviste: Furio Bragagnolo (31-7), Mario Dukcevich (3-7), Giuseppe Bono (26-6), Andrea Illy (19-6), Gianfranco Gutty (12-6), Carlo Sigliano (5-6), Federico Pacorini (29-5).

SCHEDA

Una storia di 100 anni nata sotto l'Austria

L'assemblea generale costitutiva delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli risale al 26 ottobre 1903. Lo stesso anno in cui a Vienna viene fondata l'Unione delle società cooperative austriache. Il primo spaccio a Trieste nasce fra le vie dell'Istria e via Montecchi. Durante la prima guerra le Coop furono le prime a adottare le «tessere del pane» e prese a modello dagli enti pubblici per il razionamento. Dopo il ritorno di Trieste all'Italia, le Coop vengono commissariate dal regime fascista e nel 1935 trasformate con Regio decreto in ente morale, stato giuridico che sarà confermato anche dal Governo Militare Alleato. Durante la seconda guerra, nonostante le distruzioni, la borsa nera, l'incertezza dei mercati, le Coop riescono a garantire un minimo di azione calmieratrice e di legalità sui prezzi. La struttura cooperativa si rafforza nel solidarismo cattolico e supera gli anni della cortina di ferro e dell'occupazione alleata. Nel 1957 in via Venti Settembre nasce il primo Supercoop. I primi negozi a formula discount arriveranno nel 1977. Nel 1980 l'azienda triestina riassume la formula cooperativa. Nel 1987 un nuovo magazzino nasce nel rione di Valmaura. L'espansione nel Pordenonese avviene negli anni Novanta. Il 19 febbraio del 2003 viene inaugurato il nuovo centro centro commerciale delle Torri d'Europa con un ipermercato da 5 mila metri quadrati. Oggi i punti vendita sono 49: 28 a Trieste, 11 a Pordenone, 6 a Gorizia, 4 a Udine. Le vendite nel 2004 hanno raggiunto quota 150 milioni (+3%). I soci sono 93 mila. I dipendenti 800.

Una analisi dell'ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre sugli effetti della riforma Dini

Pensioni, ai figli un quarto in meno dei padri

Con una retribuzione annua di 20 mila euro si riceveranno 871 euro al mese

VENEZIA Tale padre tale figlio. Detto saggio, seppur consolatorio, è assolutamente fuori luogo quando si parla di pensioni. Ed è il figlio ad avere la peggio. I giovani lavoratori di oggi, infatti, secondo l'ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre, percepiranno una pensione decurtata del 23,5% rispetto ai loro genitori.

Un lavoro dettagliato, quello dell'associazione artigiani mestrina, per raccontare con precisione le differenze tra la vecchia metodologia che calcolava la pensione con il sistema retributivo e quella attuale che invece calcola il vitalizio in base ai contributi versati all'Inps. Novità introdotta dalla «riforma Dini» per coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 1995.

La simulazione si basa su un confronto padre e figlio che sono andati in pensione entrambi con 60 anni di età e 35 di contributi con la stessa retribuzione annua pari a 20 mila euro, con l'unica differenza che il primo avrà «costruito» la propria pensione con il sistema retributivo (avendo iniziato a lavorare nel 1960), il secondo con il sistema contributivo (essendo entrato nel mercato del lavoro dopo il 1995).

Il risultato è che il padre percepisce un compenso mensile di 1.138 euro mentre il figlio arriverà appena a 871 euro.

In pratica 267 euro in meno al mese pari al - 23,5%.

Nella stesura dei calcoli, ricorda la Cgia, si è ipotizzato un incremento annuo della retribuzione del figlio pari all'1 per cento.

«Un aumento certamente sottostimato - sottolineano l'associazone - ma tanto basta per ipotizzare la perdita minima per i lavoratori di oggi». «Va detto - precisa il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - che il governo Berlusconi, proprio per colmare questo gap, prevede dal prossimo primo gennaio 2006 l'avvio della previdenza complementare attraverso il trasferimento volontario del Tfr nei fondi di pensione.

Ma - conclude Bortolussi - da qui a sostenere che questa seconda gamba del sistema pensionistico compenserà lo squilibrio esistente tra padri e figli è tutto da dimostrare».

Pensioni: padri e figli a confronto

Valore della pensione lorda mensile. Lavoratori dipendenti, con retribuzione lorda annua di 20.000 euro*, in pensione con 60 anni di età e 35 di contributi

*ipotizzando un aumento delle retribuzioni dell'1% annuo durante tutta la vita lavorativa

ANSA-CENTIMETRI

Un rapporto della Svimez mette in luce l'avanzata del sommerso. Maroni: educare alla legalità

Al Sud 1,5 milioni di lavoratori è in nero

ROMA Un lavoratore su 4 nel Mezzogiorno è in nero, il doppio che nel Centro-Nord. Anche se stabile negli ultimi anni sul piano nazionale, il fenomeno del sommerso torna a crescere al Sud, raggiungendo picchi decisamente elevati: in Calabria il 32% della forza lavoro è irregolare, mentre in Campania e in Sicilia la percentuale scende rispettivamente al 23,6% ed al 25,3%. L'esercito dei lavoratori in nero italiani è imponente, conta 3,3 milioni di persone (1,5 milioni al Sud e 1,8 al Centro-Nord) - evidenzia il notiziario economico-statistico di Svimez -, concentrate nel settore dei servizi, con 2,3 milioni di lavoratori irregolari, e in quello agricolo. Nel 2004 il 13,5% dei lavoratori italiani risultava irregolare, in linea con quanto registrato nel 2003. Tuttavia lo scorso anno il trend di contrazione del sommerso in atto dal 2000 si è interrotto, segnale questo che «costituisce un importante campanello di allarme se si considera la sfavorevole congiuntura economica che sta attraversando il paese» segnala lo Svimez.

Ma contro il sommerso il ministro del Welfare, Roberto Maroni, promette battaglia: sono in arrivo - annuncia - 750 nuovi ispettori del lavoro che, «nei prossimi mesi saranno a caccia delle illegalità». Soprattutto nel Mezzogiorno, si tratta di «dati drammatici - ammette Maroni - d'altronde, finchè c'è una diffusa cultura per cui il lavoro nero equivale al lavoro regolare, anzi è meglio perchè si guadagna di più, non bastano certo gli ispettori del lavoro. Per contrastare le irregolarità più gravi in questi giorni si sta concludendo un concorso per l'assunzione di 750 nuovi ispettori». Ma, a parere del ministro, la repressione da sola non basta, «è anche un problema di cultura. La ricetta più importante è la scuola, la cultura: bisogna diffondere la cultura della legalità, altrimenti con gli ispettori si fa ben poco».

I dati Svimez parlano chiaro. A consentire al sommerso di rialzare la testa è proprio il Mezzogiorno. Se, infatti, fra il 2001 ed il 2003 nel Centro-Nord il tasso di irregolarità si è ridotto del 2%, nel Sud è rimasto sostanzialmente invariato.

È ancora record per il petrolio

Continua a rimanere altissimo il prezzo del petrolio, che venerdì scorso ha chiuso le contrattazioni al Nymex di New York a 62,25 dollari al barile, appena 25 cent sotto il massimo di tutti i tempi di due giorni prima. Un altro record storico.

Bollettino entrate

Fisco, un boom per le tasse locali: 690 milioni in più Pesa l'effetto Irap

ROMA Inizio dell'anno all'insegna di maggiori entrale fiscali per gli Enti Locali e di un'intensificazione, su tutto il territorio nazionale, della lotta all'evasione. È questo quanto emerge dalla lettura del Bollettino delle entrate tributarie che segnala come Comuni e Regioni abbiano incassato, nel periodo gennaio-marzo, più imposte per 694 milioni di euro (+16,1%) e come dai controlli effettuati dalla Guardia di Finanza agli evasori siano stati reperiti 151 milioni di euro in più rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Secondo i dati riportati nel Bollettino nelle casse delle amministrazioni locali, nel trimestre, sono confluiti 4.995 milioni di euro di tasse, cioè 694 milioni in più (16,1%) rispetto allo stesso trimestre del 2004. Un 'bottinò alimentato soprattutto dall'incremento delle entrate dell'Irpef comunale, i cui introiti sono lievitati del 34,0%, da quelle dell'Irpef regionale (+23,2%) e dall' Irap (+12,3%). I dati Irpef mettono in evidenza come il contributo maggiore al fisco locale arrivi dalle amministrazioni pubbliche. L'aumento degli introiti derivanti dai versamenti Irap (che nel trimestre sono stati di 3.378 milioni di euro, contro i 3.009 del 2004) è invece per il 15,1% frutto degli esborsi di imprese private e, per l'11,8% di pagamenti effettuati dalla pubblica amministrazione.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. DOMIO in palazzina, 68 mq, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, posto auto condominiale, verde comune, riscaldamento centrale, euro 125.000. Studio Benedetti 0403476251.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze largo Niccolini piano alto soleggiato ascensore: salone, una/due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Euro 138.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Rozzol piano alto luminoso vista mare/città: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, riscaldamento autonomo, ampia cantina, due posti auto in autorimessa, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 borgo Teresiano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 245.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo in zona pedonale alloggio primingresso piano alto con ascensore: saloncino con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Gabrovizza casa in pietra con giardino con particolari storici: salone con focolare, tre stanze, cucina, tripli servizi, tipico forno carsico.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 porzione di villa bifamiliare di nuova costruzione disposta su due livelli, totale vista mare/città: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Scomparini/Revoltella in posizione tranquilla: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Euro 89.000. (A00)

PRIVATAMENTE vendesi Corelli bicamere salone cucina bagno terrazzo ripostigli cantina posto auto termoautonomo 3478041284. (A5243)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

PRIVATO CERCA villa prestigiosa ampia metratura zona ben servita no Muggia giardino minimo 1000 metri. Disponibilità pagamento in contanti. 3487617705. (A5251)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

REFERENZIATO ricerca monolocale con bagno vicinanze porto nuovo Trieste max 250 euro mese. Tel. 3482302608. (Cf 2047)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 8 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AZIENDA leader cerca impiegata telefonista per telemarketing. Orario 9-13. Per Gorizia. Inviare curriculum tel./fax 0432/25463. (Fil. 47)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc e un fresatore Cnc. Tel. 0481909592.

CALL-CENTER ricerca operatori/trici per sondaggi. Disponibilità immediata. Inquadramento part-time. Richiesta capacità di comunicazione. Telefonare 0409869861. (A5266)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Professioni & Carriere

L'A.S.S. n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per la copertura a tempo indeterminato, di:

➢ 5 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO INFERMIERE CAT. D
Richiesto diploma di infermiere

Scadenza bando 22 agosto 2005
Il bando è pubblicato sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e può essere ritirato presso U.O. Acquisizione del Personale - st. 612 VI p. - via del Farneto n. 3 - Trieste - tel. 040/3995158-5079-5252

CERCASI centralinista part-time ottima retribuzione con fisso mensile. Per colloquio 0481413227. (C00)

CERCASI personale assistenziale qualificato per istituto Rittmeyer. Chiamare 0404198943. (A5260)

IMPORTANTE IMPRESA cerca n. 2 operai idraulici con provata esperienza per cantiere in Trieste, inizio lavori immediato. Telefonare allo 040311073. (A00)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116-SG 26/11/04, ricerca magazziniere conoscenza croato, adest, addetti assistenza anziani e disabili, impiegata settore spedizioni ottimo inglese, addetta paghe, contabile esperta per studio professionale, ragioniera max 25 anni, impiegata addetta gestione ordini ottimo Access, diplomati tecnici per lavoro su turni, meccanico auto/moto, escavatorista con esperienza settore edile, operai turnisti, manutentori meccanici. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

THE International Centre for Theoretical Physics/Trieste, seeks one temporary clerk for its Operations & Travel Unit for a one-year period. Requirements include: secondary education, clerical experience in financial and travel matters, familiarity with office automation, excellent knowledge of English and Italian. Experience in air-ticketing desirable. Duties include correspondence with visitors, preparation of related travel and financial documents, preparing payments, providing general clerical assistance. Candidates should use the online application system at http://www.ictp.it/pages/info/opportunities.html. Information available at Personnel Office, Strada Costiera 11, 34100 Trieste, e-mail: personnel_office@ictp.it. Deadline: 31 August 2005. (A5265)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

A.A.A.A. SIGNORA automunita offresi come badante, garantita esperienza solo autosufficienti. Tel. 3404109407. (A5287)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 3p Progression, rosso Alfa 2001, clima, Abs, a. bag, con garanzia euro 10.600,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 147 1.6 120cv 3p Progression, rosso Alfa 2003 km37.000, clima, Abs, a. bag, garanzia euro 11.600,00 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, blu met. 2002, clima, Abs, a. bag, garanzia euro 11.900,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, nero 1995, clima r. lega, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 2.700,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v, nero met 2002, clima, Abs, A. Bag, r. lega, garanzia euro 10.200,00 Aerre Car tel 040637484.

4X4 Pick Up Tdi 5 posti 4 porte Sanyong, autocarro fatturabile, pronta consegna, clima, Abs, airbag, ruote maggiorate. prima rata giugno 2006, oppure rate da euro 99,00. concessionaria Automaxima Monfalcone-Daihatsu Terios-Sirion- Cuore 048145503.

4X4 Terrano Nissan 2,7 Tdi autocarro 2 posti, uniproprietario 2000, clima, accessoriatissimo, fatturabile, pochi km, prima rata 2006 oppure parte tasso zero. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu-Terios-Cuore 048145503.

BELLISSIMA Opel Corsa 1,2 Comfort 5porte uniproprietario 5 2002, pochi km, clima, Abs, airbag, accessoriatissima, prima rata 2006, oppure parte tasso zero, oppure senza acconto. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu-Terios-Cuore-Sirion 048145503.

CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive anno 2004 km 10.000 nero met. Euro 11.800. Dino Conti Tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Elegance anno 2003 km 10.000 rosso met. Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN C5 2.2 Hdi Sw Exclusive anno 2002 km 100.000 argento euro 12.800. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN Picasso 2.0 Hdi Elegance anno 2002 km 100.000 argento euro 12.000. Dino Conti tel. 0402610000.

DAIHATSU 4x4 Terios 1300 clima, Abs, airbag, accessoriatissimo. nuovo. rottamazione, oppure rate da giugno 2006, oppure parte tasso zero, oppure rate da euro 29,00. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu Service-Personalizzazioni. Tel 048145503.

DAIHATSU New Sirion 1000 E Cuore 900 3-5 porte euro 4 . pronta consegna. clima Abs, garanzia 36 mesi. rottamazione con minirate da euro 29,00, oppure senza acconto oppure prima rata giugno 2006. Automaxima Concessionaria Daihatsu 048145503.

FIAT Panda 1.1 Trekking 4x4, verde met 1996, tetto apribile, garanzia 12 mesi, ottima, euro 3.500,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Panda Hobby uniproprietario 2002, molto ben tenuta, accessoriata, pochi Km, veramente da vedere. senza acconto, oppure minirate da euro 59,00. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu 4x4 Terios Cuore Sirion. Tel 048145503. (A00)

FIAT Punto 1.2 Activa 3panno 2004 km 8.600 argento euro 6.900. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p anno 2003 km 26.000 blu met euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 Sx, bianco con servosterzo, 2002 km 21.000, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484. (A00)

FORD Fiesta 1.2 16v 3p Techno anno 1999 km 130.000 nero euro 3.400. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 1.6 16v 5p Trend anno 2001 km 136.000 verde euro 6.600. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Ka 1.3 anno 1999 km 46.000 azzurro euro 4.200. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

FORD Ka uniproprietario 2001, meravigliosa, clima, airbag, servost., tetto apribile, accessoriatissima, minirata euro 59,00 oppure prima rata 2006, oppure parte tasso-zero, Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu-Terios- Cuore- Sirion 048145503. (A00)

HYUNDAI Getz anche turbodiesel Km Zero: clima, abs. Hyundai Elantra turbodiesel clima abs Km Zero. Senza acconto oppure rate dal 6/2006. AUTOMAXIMA Monfalcone Concessionaria DAIHATSU 048145503.

LANCIA Y 1.1 Elefantino anno 1999 km 49.000 grigio euro 4.200. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES classe A 1900 benzina lunga dicembre 2001 vendo 11.000 euro, telefonare 040639165 da lunedì solo mattinata. (A5282)

NISSAN Micra 1.0 16v 3p Jive anno 1999 km 90.000 bianco euro 4.100. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1.4 16v 3p Luxury anno 2000 km 40.000 verde euro 5.200. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Primera 2,0 Berlina di classe, uniproprietario 2000, clima Abs, accessoriatissima pochi km, senza acconto, oppure minirate da euro 66,00 oppure prma rata 2006. Automaxima Monfalcone, Concessionaria Daihatsu 4x4 Terios, Sirion, Cuore. Tel 048145503.

OPEL Astra 1.7 DTI S. Wagon Club, blu 2001 clima, Abs, a. bag, con garanzia euro 7.800,00 Aerre Car tel 040637484. (A00)

PEUGEOT 206 1.1 5p Xr anno 2000 km 46.000 verde euro 6.200. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 1.4 Hdi 3p Xt anno 2002 km 65.000 grigio euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

PEUGEOT 206 1.4 Xr 5p anno 2002 km 40.000 grigio euro 7.600. Dino Conti tel. 0402610000.

SANYONG 4x4 Rexton 2,7 TDI 165cv, pronta consegna. tutti gli accessori, pelle, clima, airbag, garanzia 36 mesi, anche con cambio automatico, rata da euro 99,00, oppure prima rata giugno 2006. Concessionaria Automaxima Monfalcone 048145503. (A00)

SUBARU 2.0 Legacy Awd Wag, blu 1994, clima, buono stato d'uso euro 1.000,00 Aerre Car 040637484. (A00)

VW Golf 1.6 Confortline 3p, bianco 1998, clima, Abs, a. bag, tagliandata con garanzia 12 mesi, euro 6.300,00 Aerre Car tel 040637484. (A00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

DOTTORE commercialista rileva studi contabilità e/o paghe centri elaborazione dati anche affitto azienda. Tel. 3482302608. (Cf 2047)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

GATTEO mare eccezionale!!! «All'inclusive» pensione completa, spiaggia, acqua vino, dal 22 agosto euro 51, settembre 43. Hotel Sandra: sul mare 054786231. Hotel Atlantic: con piscina 054786125. Parcheggio, climatizzazione, acquaparco, biciclette, escursioni, feste. Promozioni famiglia! www.hatlanticsandra.it. (Fil 44)

RIMINI Hotel Royal Plaza **** nel cuore dell'elegante passeggiata di Marina centro. Tutto climatizzato parcheggio piscina con idromassaggio cucina curatissima. Soggiorni dal 6 al 13 agosto in pensione completa in omaggio lettino e ombrellone in spiaggia. Tel. 054128522 Rimini viale Trieste 22.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice senza limite 3203340248. (A5262)

A.A.A.A.A. NOVITÀ vicinanze aeroporto, italiana ti aspetta 3477217248. (C00)

DARLA 28.enne, vuoi organizzare una serata intima? Cerco situazione piccante con uomini bollenti 3337531290. (Fil 60)

MONFALCONE BELLA calda disponibile 7.a naturale focosa dolce simpatica sexy riservata 3388117823.

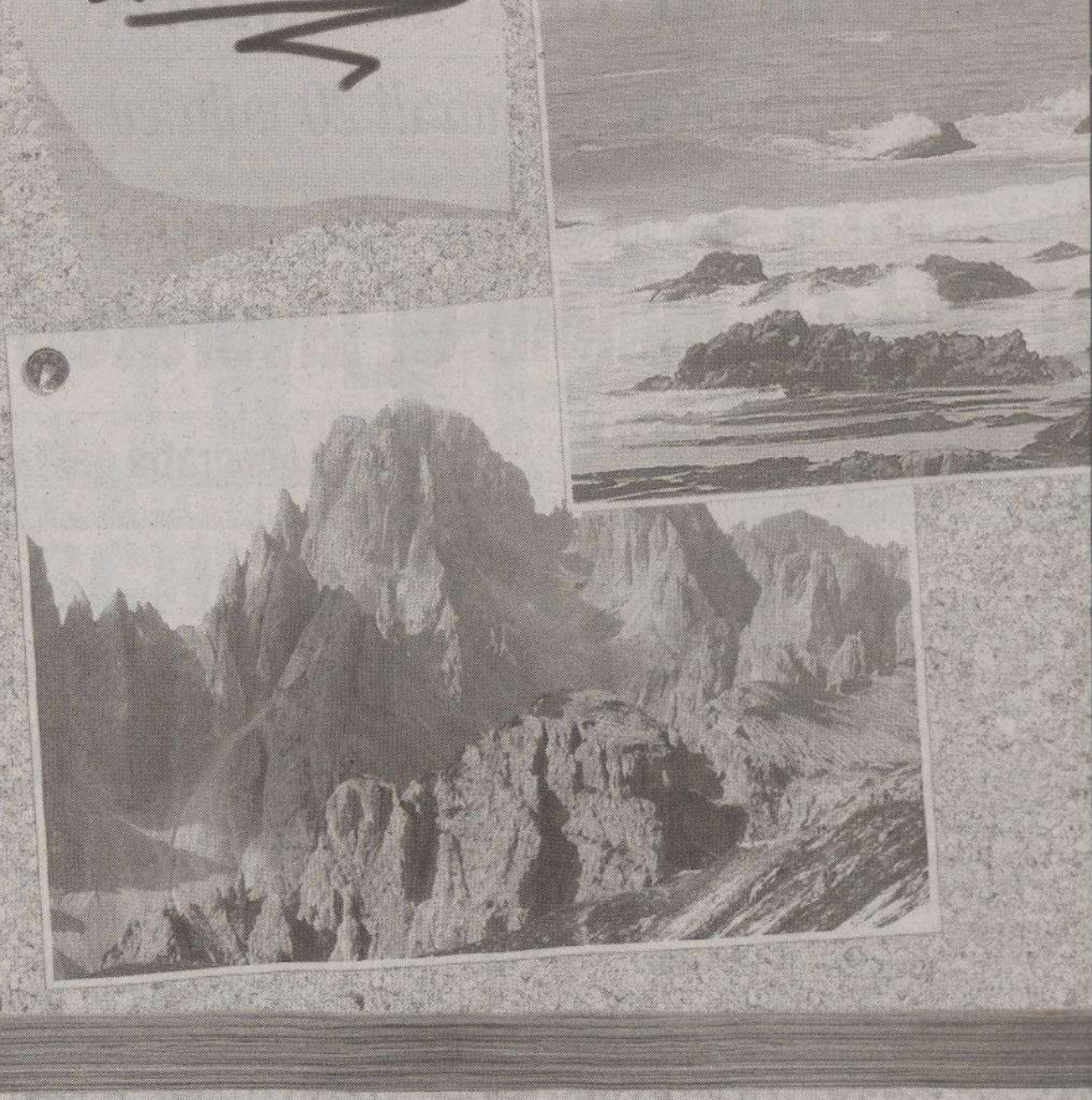
SUPERNOVITÀ Trieste orientale completissima 7 m. splendida snella senza limite vulcanica chiamami 3391059508.

TRIESTE SPLENDIDA ragazza orientale 20.enne esegue massaggi rilassanti thailandesi aria condizionata 3484116187. (A5268)

VICINANZE MONFALCONE 6 m bocca da sogno aspetta per esaudire tuo desiderio 3391952445.

VICINO A Grado novità bella ragazza bambola sexy affascinante dolce ti aspetta. 3290989608.

MERCATINO
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 13

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 3407880378, 040/382752.

Il commissario del Nordest Mainardi assicura l'impegno finanziario di Roma. Forza Italia: «La spa pensa più alle nomine che alle opere»

Terza corsia, 790 milioni dal governo

Il Dpef prevede i fondi per allargare la A4. Il centrodestra attacca: «Autovie in ritardo»

IL CASO

Polemica su Tg e politica Marzini: «Rai equilibrata»

TRIESTE «Come servizio pubblico, i nostri telegiornali sono chiamati a dar conto soprattutto delle attività istituzionali nel Friuli Venezia Giulia». Lo precisa il caporedattore della sede regionale della Rai, Giovanni Marzini, dopo le polemiche scoppiate in seguito alla presentazione del monitoraggio «Telegiornali allo specchio». Marzini, intervenendo «esclusivamente a tutela del lavoro della redazione», ricorda che «il governo della Regione fa capo ad una coalizione di centrosinistra, al pari delle amministrazioni comunali di Udine, Pordenone e Gorizia, mentre il comune di Trieste è di centrodestra e non a caso il sindaco di questa città è tra i personaggi più citati e presenti nei nostri telegiornali». Quanto all'«eterna polemica» sullo squilibrio territoriale tra Udine e Trieste, «premesso che le nostre troupe si muovono dove c'è la notizia», Marzini ricorda dapprima il dato finale sugli spazi che vede Udine al 37,5% e Trieste al 38,5% e, subito dopo, precisa come il monitoraggio attribuisca a Trieste tutti i servizi e le notizie riguardanti organismi ed istituzioni regionali che hanno sede proprio a Trieste.

Il caporedattore della sede regionale esclude favoritismi al centrosinistra

Sulla querelle interviene anche il comitato di redazione della testata giornalista della Rai regionale, affermando che i risultato del monitoraggio Corecom «devono venir analizzati nel loro insieme e senza alcuna strumentalizzazione». Il Cdr ribadisce in particolare «la correttezza con la quale la redazione ha sempre affrontato e affronta l'informazione sia politica sia territoriale».

TRIESTE Per la realizzazione della terza corsia sulla A4 Trieste-Venezia Roma mette 790 milioni di euro sul «piatto delle intenzioni», attraverso un capitolo inserito nel recente Dpef, il Documento di programmazione economica e finanziaria 2005-2008. La notizia arriva in un momento caldo per Autovie venete, tenuta sotto costante osservazione dal centrodestra, che critica «i ritardi nelle grandi opere» e l'annunciato «assorbimento» di Autovie servizi, la controllata che si occupa di progettazione e attività ingegneristiche per conto della casa madre.

IL DPEF A precisare l'entità dello stanziamento contenuto nel Dpef è il commissario del Governo per le opere strategiche a Nord-Est, Bortolo Mainardi, il quale assicura che il futuro potenziamento della A4 diverrà «propedeutico» alle successive opere per il Corridoio 5. Durante i lavori per la terza corsia, in sostanza, sottopassi, sovrappassi e altri punti sensibili saranno «allargati» in maniera tale da non dover più intervenire in seconda battuta, con strumenti altrettanto «invasivi», quando si procederà alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità. «Da un punto di vista normalmente civico – spiega Mainardi – sarebbe stato assurdo operare due volte, e in simili proporzioni, sullo stesso territorio. Terremo conto, a questo proposito, di eventuali costi aggiuntivi».

Code sull'autostrada Trieste-Venezia.

IN ALLERTA L'abbinamento, in ogni caso, tiene in allerta Ferruccio Saro (Fi). «L'importante – dice il deputato – è che una delle due possibilità non finisca con il pregiudicare l'altra. Se l'eventuale progetto parallelo delle ferrovie dovesse comportare un deciso allungamento dei tempi per la terza corsia, allora ci impegneremmo affinché quello di Autovie, che esiste ed è già stato approvato dal Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica, ndr), possa proseguire autonomamente».

OPERE STRATEGICHE La terza corsia si fermerà a Villesse perché da lì, entro il 2007, dovrebbe partire il raccordo verso Gorizia, finalizzato a distribuire il traffico pesante in uscita verso il valico di Sant'Andrea. Anche quest'intervento, conferma Mainardi, risulta inserito nello stesso capitolo del Dpef, che include fra le prossime opere strategiche pure il cosiddetto «lotto 29», ovvero il collegamento fra Sacile (A 28) e Conegliano (A 27). Resta ancora senza risposta, invece, il quarto dei grandi nodi da sciogliere, ovvero l'uscita del casello di Ronchis (Latisana), il «tappo» al traffico veicolare diretto a Lignano.

L'ATTACCO È questo uno dei punti su cui batte con più forza il consigliere regionale azzurro Piero Camber, il quale già mercoledì – dopo la nomina di Giorgio Cacciaguerra quale presidente «a termine» di Autovie servizi, che sarà incorporata entro dicembre da Autovie venete – aveva rimproverato la Regione «di tenere più alle nomine a scatola cinese che alla realizzazione delle grandi opere viarie». «La chiusura di Autovie servizi nel momento in cui stanno per partire progetti esecutivi e lavori – gli ha fatto eco ieri il collega Adriano Ritossa (An) – dimostra ancora una volta che la giunta Illy predilige affidare i compiti all'esterno, anziché utilizzare le risorse professionali a disposizione».

Piero Rauber

IN BREVE

In vista delle elezioni 2006

Sdi e Nuovo Psi inseguono l'unità socialista

TRIESTE L'«unità socialista» prende corpo anche in Friuli Venezia Giulia. Lo affermano in una nota i segretari regionali dello Sdi, Alessandro Dario e del Nuovi Psi, Gianfranco Carbone, definendo «prioritaria la costruzione del partito di tutti i socialisti, nel rispetto della storia politica dei due partiti». Le tappe, aggiungono Dario e Carbone, sono sono legate al congresso nazionale del Nuovo Psi che si terrà il 21 ottobre e alle deliberazioni dello Sdi ma, in attesa delle scelte nazionali, si avvieranno iniziative comuni. Obiettivo: le elezioni 2006.

Un minuto di silenzio per le vittime del lavoro

TRIESTE Domani a mezzogiorno, in tutti gli uffici della Regione, su disposizione del presidente Riccardo Illy, sarà osservato un minuto di silenzio, in occasione della «Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo». La decisione è stata presa in base alla direttiva approvata nel 2001 che stabilisce che l'8 agosto si ricordi la tragedia della miniera di Marcinelle.

Programmi tv in friulano Strassoldo in pressing

UDINE Il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo, con una lettera inviata al ministro delle Comunicazioni, al presidente Rai e ai senatori del Friuli Venezia Giulia, perora le trasmissioni radiotelevisive in lingua friulana. Strassoldo, in particolare, chiede al ministro di «intervenire presso la Rai per garantire l'adozione del livello minimo di tutela per la lingua friulana».

---

†

E' mancato improvvisamente

Berardino Gallitelli (Dino)

ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli ROSSELLA e DARIO, con FRANCO e DANIELA, gli adorati nipoti DAVIDE, DIEGO e FABIO, la sorella CARMELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 9 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2005

Ricordandoti, gli amici NIVES e BRUNO.

Trieste, 7 agosto 2005

Cia zio

Dino

La cognata NIVES, i nipoti ROSARIO, ANTONELLA, ALESSANDRO e TIZIANO.

Trieste, 7 agosto 2005

Ciao, caro amico:
- GUIDO, LUCI, MASSIMO, FABIO e RAFFAELLA

Trieste, 7 agosto 2005

Ciao BOSS.
- Genero FRANCO

Trieste, 7 agosto 2005

Vicine al dolore di BRUNA, ROSSELLA, DARIO per la perdita dell'amato

Dino

LIDIA e ISA TOMMASINI.

Trieste, 7 agosto 2005

LUCI e VERA partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 7 agosto 2005

Gli amici fraterni di

Dino

- BLASI
- CARLEVARIS
- CUDA
- FANTUZZI
- MAGAZZIN
- MAURI
- RAVALICO

e familiari partecipano al grave lutto.

Trieste, 7 agosto 2005

GIANNA, BRUNO e familiari partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Dino

Trieste, 7 agosto 2005

Partecipano al dolore della famiglia di

Dino

i soci della Triestina Sport del Mare.

Trieste, 7 agosto 2005

†

Ci hai lasciato e ti ricorderemo sempre.

Fioretta Poropat ved. Pugliese

Lo annunciano i figli FABIO, ROSELLA, SABRINA e ELENA. Si uniscono al dolore nipoti e generi.
I funerali seguiranno martedì 9 agosto alle ore 11 in via Costalunga con funzione a Santa Croce alle ore 11.30.

Trieste, 7 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

CLARA e PAOLO CAZZATO commossi, esprimono profonda gratitudine a quanti con affetto sono stati loro vicini nel grande dolore per la perdita del proprio caro

Giuseppe Cazzato

Trieste, 7 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Marzini ved. Pasquariello

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 agosto 2005

II ANNIVERSARIO

Giuseppina Radislovich in Coslovich

Mamma, ti ricordiamo

RENATA, GIULIANA, MARIA

Trieste, 7 agosto 2005

IV ANNIVERSARIO

Marino Cigui

La moglie BENITA, la figlia TIZIANA con TULLIO lo ricordano.
Una Messa verrà celebrata martedì 9 agosto, alle ore 18, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria.

Trieste, 7 agosto 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sandra Giurco ved. Varin

Ne danno il triste annuncio la figlia ROBERTA, la mamma LISETTA, FRANCO, NADIA e parenti tutti.
Un grazie particolare vada ai dottori. PAOLO PAGLIARO e FABIO CAVALLI, al personale tutto del reparto di Oncologia di via Pietà e dell'HOSPICE di Aurisina per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì di 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2005

Ciao sorellina, sarai sempre con mè e con tutti quelli che ti hanno voluto bene:
- NADIA.

Trieste, 7 agosto 2005

Sono vicini a ROBERTA tutti gli amici del Dipartimento di scienze farmaceutiche.

Trieste, 7 agosto 2005

Ciao amica speciale
- SABRINA, JANKO, figli e familiari.

Trieste, 7 agosto 2005

Ciao, ci mancherai:
- MARY, LUCIANO con ALESSANDRO e STEFANO.

Trieste, 7 agosto 2005

Il Rettore, il Direttore Amministrativo e tutti i colleghi dell' amministrazione universitaria partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Sandra Giurco

stimata dipendente dell'Università di Trieste.

Trieste, 7 agosto 2005

Ciao

Sandra

i colleghi degli affari finanziari.

Triste, 7 agosto 2005

Si uniscono al dolore di ROBERTA, i condomini di via delle Docce e i vicini tutti.

Trieste, 7 agosto 2005

II ANNIVERSARIO

Mirella Gabrieli

Ti ricordiamo sempre.

MANLIO, UCCIA

Trieste, 7 agosto 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei sui cari

Maria Cerbone in Massaria

Addolorati lo annunciano il marito ENRICO, il figlio PAOLO con CINZIA, la figlia VALENTINA con CORRADO e gli adorati nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 10 agosto alle ore 10.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2005

Ciao

Mamma

PAOLO e VALENTINA

Trieste, 7 agosto 2005

Vicini nel dolore di ENRICO e famiglia le sorelle SONIA e GRAZIELLA con CARLO e figli.

Trieste, 7 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Radoslao Maganja

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Massimo Franca

ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine.

Trieste, 7 agosto 2005

Bruno Ramazzina

La famiglia RAMAZZINA ringrazia tutti quelli che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 7 agosto 2005

I familiari di

Luigi Benvenuti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore

Trieste, 7 agosto 2005

VII ANNIVERSARIO
29-7-1998 29-7-2005

Giuseppe Pribac

Ricordandoti sempre.

CAROLINA e famiglia

Trieste, 7 agosto 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Dora Guagnin ved. Kiswarday

Ne danno il triste annuncio le nipoti
- SILVIA e FRANCA.
I funerali seguiranno lunedì 8 corr. alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2005

Grazie zia , per l'amore che ci hai dato e per le tante cose fatte insieme:
- SILVIA, PAOLO, IRENE, MARA e FABIO.

Trieste, 7 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gemma Simonini in Greblo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Babos

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Log, 7 agosto 2005

V ANNIVERSARIO

Aida Kapitan in Gustini

Il marito VITTORIO ed i tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 7 agosto 2005

I ANNIVERSARIO

Innocente Ritossa

Ti ricordiamo sempre con affetto

I tuoi cari

Trieste, 7 agosto 2005

11.1.2000 7.8.2003

Aurelia e Pino Medizza

Sempre nel cuore di chi vi vuole bene.

Trieste, 7 agosto 2005

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciato la nostra cara

Mirella Oberti Cappellina

lo annunciano il marito GINO, le sorelle LIVIA e MARU, i nipoti FRANCO MYRIAM e MICOL, GLAUCO AURORA e MICHELA, DANIELA ENZO con GIULIO e ELENA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 8 alle ore 11 con una santa Messa dalla Chiesa del cimitero.

Trieste, 7 agosto 2005

Ciao

Mirella

tua LALLA.

Trieste, 7 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sedmak Francesco

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Santa Croce, 7 agosto 2005

---

†

Finalmente si è ricongiunta al suo PIETRO, a due anni di distanza, la

PROFESSORESSA

Novella De Micheli ved. Micale

Preside a riposo

A tumulazione avvenuta, lo annunciano PIA, GABRIELLA, ROBERTO, GRAZIELLA, FABIO, STELLA, MARTA, SILVANA, PINO, MARIO ed ELISABETTA.

Trieste, 7 agosto 2005

†

Ci ha lasciati

Giovanna Stupala ved. Mularoni

Lo annunciano con dolore la figlia CINZIA con ADONE e ALESSIO, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 8 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2005

---

†

Ci ha lasciati

Antonio Fattori

lo annunciano la moglie FLAVIA, la figlia CLARA con FRANCO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 8 alle 13.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia AMBROSI.

Trieste, 7 agosto 2005

Con profondo dolore ci ha lasciati il nostro caro

DOTTOR

Caio Squadrani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli, la nipote LILI e i parenti tutti.
Si ringrazia il dott. Michele Pillitteri.

Trieste, 7 agosto 2005

«Abbiamo lavorato bene ma saranno decisivi gli ultimi mesi del 2005

Il comparto unico va chiuso senza indugi per attuare la devolution

La riforma del welfare avrà le risorse necessarie: ridicole le critiche»

Il presidente del Friuli Venezia Giulia fa il punto sull'attività e annuncia un road show per presentare la holding

«Una tournée nazionale per Friulia»

Illy fa il bilancio di due anni da governatore e detta le priorità dell'autunno

di Ciro Esposito

Lo skipper di razza è quello che meglio sa lanciare la barca di bolina. Cioè contro vento. Annusa la direzione e «stringe» i gradi della rotta per dare più aria e quindi più pressione alle vele. Riccardo Illy ama il mare e la vela (spesso si diletta anche a motori, ndr). Ora si sta ritemprando tra le isole della Dalmazia ma negli ultimi mesi, all'inizio del terzo anno di governo, ha voluto dare un'accelerazione alla sua navigazione mettendo a dura prova l'equipaggio. Perché, come dicono i vecchi marpioni della politica, la fase centrale della legislatura è quella che ti fa vincere o perdere la regata. Prima si deve sistemare la squadra, poi si affinano gli strumenti legislativi e quindi si cerca di raggiungere gli obiettivi programmatici. Perché nel finale le sirene elettorali spesso mettono a repentaglio la tenuta dell'equipaggio.

Negli ultimi mesi si è intravista un'intensificazione nei lavori del Consiglio regionale. Il presidente Tesini ha dichiarato che se ne va in vacanza con la coscienza a posto. Lei può dire altrettanto?

Sono soddisfatto del lavoro che è stato impostato. Abbiamo avviato una serie di riforme fondamentali per lo sviluppo della nostra regione. I progetti cominciano a essere ben definiti. Ma il momento decisivo sarà da qui a fine anno. La riorganizzazione istituzionale del Consiglio, che attende l'approvazione dello statuto da parte del Parlamento, la riforma degli enti locali e l'istituzione del comparto unico, quella del sistema socio-sanitario sono alcune delle leggi più importanti già approvate o che diventeranno operative a partire dai primi del prossimo anno. Devo dire che tra giunta e Consiglio c'è stata piena complementarietà.

Lo sviluppo economico del territorio è una delle priorità del suo mandato. Quali sono stati i passi più importanti fino a oggi?

Il rafforzamento del tessuto economico è fondamentale per due ragioni: contribuisce al benessere dei cittadini e, attraverso la fiscalità, dà più risorse alla Regione. Per questo motivo la riforma delle partecipate è un punto chiave sul quale si innesta la costituzione di Friulia holding: il progetto ha l'obiettivo di costruire una struttura di imprese più efficiente e in grado di attrarre investimenti. In questa direzione va anche la riforma del sostegno alle piccole imprese con l'eliminazione dei contributi a pioggia finanziando chi ha presentato i progetti più validi. Un'altra operazione importante è stata l'aquisizione del 100% di Insiel, rilevando le quote Telecom con le riserve finanziarie della stessa Insiel. La legge sul lavoro e le modifiche a quella dell'innovazione contribuiranno a dare slancio allo sviluppo del territorio.

> *«A settembre convocherò i partiti di Intesa democratica. Ci sono state incomprensioni: serve un chiarimento»*

A proposito di Friulia holding: la ricapitalizzazione richiesta ammonta a circa 100 milioni di euro. Le banche socie hanno manifestato l'intenzione di coprire appena un terzo del capitale. Ci si rivolgerà ad altri soggetti?

Il cda presenterà il piano industriale prima ai soci e poi si impegnerà in un road show per illustrare il progetto anche a possibili investitori in campo nazionale. Poi l'assemblea approverà l'aumento di capitale e darà la possibilità in via prioritaria agli attuali soci di acquistare le quote in mano alla Regione.

E se i soci dovessero tirarsi indietro?

Credo che gli attuali soci sottoscriveranno l'intera quota ma se ciò non avverrà, allora la quota restante sarà ceduta ad altri soggetti. Finora sulla questione si sono fatte molte illazioni, invece gli incontri che finora ho avuto con gli attuali soci sono stati sempre positivi. Le analisi ci dicono che a operazione ultimata Friulia funzionerà meglio, favorirà lo sviluppo del territorio con conseguente crescita economica della Regione e otterrà delle performance economiche in grado di remunerare chi sceglierà di investire nella società.

Da Friulia a Eurotech e AsiRobicon. Lei continua a difendere le mosse di Marescotti?

Eurotech ha nominato i nuovi consiglieri osservando il criterio delle competenze. È già un'azienda importante e, lavorando nel campo delle tecnologie, ha un grande futuro. Ora che viene quotata in Borsa non ci poteva essere altro metro di giudizio nelle nomine. Non ha importanza che gli amministratori siano giuliani, friuliani o stranieri. L'importante è che siano all'altezza. Sul caso AsiRobicon il comportamento di Marescotti è stato altamente professionale. Se il fondo americano Patriarch ha acquisito l'azienda è evidente che l'imprenditore privato italiano che si era proposto come partner industriale ha posto delle condizioni inaccettabili per Fincantieri e Finmeccanica per poi non presentarsi neppure all'asta. Friulia ha fatto una valutazione corretta. Comunque, per quanto mi riguarda, la cosa importante e che l'azienda di Monfalcone si salvi e siano salvaguardati i posti di lavoro. Se poi avviene con soldi francesi tedeschi o americani, non ha nessuna importanza.

La diffusione della banda larga è sempre stato un suo pallino. Quando era sindaco di Trieste i lavori di cablaggio si sono fermati a metà. Ora che lei è al vertice della Regione su Mercurio Fvg ci sono delle resistenze.

Per il momento l'iter è stato normale nell'ambito di un'operazione complessa. La giunta ha approvato il documento di indirizzo redatto dagli assessori Pecol Cominotto, Del Piero e Sonego. I vertici delle singole società chiamate a discutere del documento hanno legittimamente chiesto chiarimenti. Ora l'accelerazione del progetto dipenderà dalla capacità degli assessori di far capire come l'interesse della Regione coincida con le possibilità di crescita delle singole società interessate. In pratica si tratta di mettere assieme un pezzo di Insiel e uno di Autovie, con la partecipazione di Agemont e con il sostegno finanziario di Friulia. Insomma tutti devono capire che uno più uno in questo caso fa tre.

Ma qual è l'impegno dell'amministrazione pubblica?

Noi abbiamo dato già la disponibilità a investire risorse per costruire la rete di base e le dorsali. Il nostro obiettivo è quello di portare la banda larga a tutti i cittadini e le imprese soprattutto nelle zone svantaggiate come le aree montane. Nessun privato nei prossimi 10 anni sarebbe disposto a farlo.

La riforma del Welfare è una grande scommessa. Ma il principio condiviso da tutti di elevare la soglia minima di reddito dei cittadini comporterà una spesa per la Regione che almeno secondo l'opposizione non ha copertura.

Le affermazioni della Casa delle Libertà sono ridicole. Si figuri se noi presentiamo una riforma senza sapere da dove attingere le risorse per attuarla. La riforma del welfare è la sintesi di un lavoro complesso che ha coinvolto consulenti, assessori e consiglieri nell'ottica di razionalizzare i servizi esistenti e di colmare alcune lacune del sistema. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza vogliamo garantire una sopravvivenza decorosa a chi temporaneamente o strutturalmente non ha risorse sufficienti. Per questo non è ancora quantificabile l'intervento finanziario ma voglio sottolineare che molte misure esistono già e sono demandate dalle Regioni ai Comuni. Quello che più mi interessa è che si arrivi a uno strumento unico in grado di utilizzare al meglio le risorse già oggi disponibili. Non c'è nessuna idea di dare un sussidio a tempo indeterminato a chi è in grado di lavorare.

Passiamo al rapporto con l'opposizione. L'utilizzo dei dirigenti-consulenti ha scatenato le critiche più feroci alla sua giunta da parte di An e Forza Italia. Non le sembra che la proliferazione degli esterni generi sospetti e destabilizzi il sistema dei dipendenti?

Quando non si hanno argomenti forti da contrapporre all'antagonista politico la miglior difesa è l'attacco. Il centrodestra sta facendo questo. Noi ci avvaliamo di esterni solo quando le risorse umane interne, che sono numerose e qualificate, non bastano. Sono accuse immotivate specie se vengono da chi nella precedente legislatura ne ha combinate di cotte e di crude spendendo più del doppio di noi in consulenza.

Come giudica l'atteggiamento tenuto dall'opposizione negli ultimi mesi?

> *«Gli attacchi sulle consulenze sono del tutto strumentali. Ma ultimamente l'opposizione è stata più costruttiva»*

Guardi, fanno il loro mestiere e soprattutto in quest'ultimo scorcio di tempo c'è stato anche un atteggiamento tutto sommato costruttivo. Non ho digerito qualche cattiveria come quella sul caso del dirigente Bulfone: hanno presentato un esposto alla procura della Corte dei conti sulla liquidazione di tre mensilità quando erano scaduti i termini perché potessimo chiedere la restituzione. Loro lo sapevano da maggio e hanno aspettato l'ultimo momento utile.

Ma anche all'interno della sua coalizione ci sono delle frizioni. I Verdi ad esempio attaccano Moretton e la Giunta sull'ambiente.

Penso che Moretton abbia risposto in modo adeguato alle critiche anche perché sono legate a un'attività mancata nella precedente legislatura. Su certe questioni possono avere anche ragione e il confronto è utile. È vero che probabilmente il troppo lavoro ha creato qualche equivoco e qualche incomprensione e ha minato la qualità dei rapporti interni della coalizione. Per questo a settembre convocherò tutti i rappresentanti dei partiti della maggioranza per chiarire alcuni aspetti e ricominciare il lavoro in maniera serena.

Passiamo a un tema politico generale che la riguarda. La scelta del centrosinistra di passare attraverso le primarie. Lei è d'accordo con questo nuovo sistema di preselezione?

Se ci sono più candidati validi mi trova d'accordo. A Gorizia è successo qualche anno fa. Io ho seguito la vicenda con qualche perplessità ma alla fine ha funzionato e Brancati ha vinto la consultazione. A livello locale credo che il sistema sia valido e in particolare a Trieste, dove l'elettorato è molto attento, favorirà la partecipazione. Ho qualche dubbio sulla consultazione nazionale. Non ho ancora capito chi si accollerà i costi dell'operazione.

Dopo la pausa estiva quali sono le sue priorità?

C'è tanta carne al fuoco ma prima di tutto dobbiamo rendere operativo il riordino degli Enti locali perché il primo passo è quello di riavvicinare i cittadini alle istituzioni dando più poteri ai Comuni. E la sua piena attuazione può solo avvenire con l'accordo sul comparto unico. Su questo fronte siamo già a buon punto e abbiamo già ottenuto la firma della Corte dei conti. Le altre tappe prima della Finanziaria di fine anno saranno quelle di approvare la riforma dei servizi sociali, la legge sul Commercio e quella sull'innovazione, strumenti essenziali per il trasferimento di risorse sul territorio e per dare impulso alle imprese e servizi migliori ai cittadini.

E lei dove andrà a ricaricare le batterie?

Sono un tradizionalista e quindi stacco per due settimane che dedicherò a una crociera in Dalmazia. Faccio difficoltà a pensare a una vacanza migliore di quella di andar per mare. Sono un solitario, quindi con me ci sarà mia moglie e probabilmente mia figlia Daria. Come ogni anno saranno quindici giorni di relax e soprattutto potrò dedicarmi a leggere qualche buon libro.

Dal giugno 2003 al comando con pieni poteri

Riccardo Illy inizia l'«avventura» da presidente del Friuli Venezia Giulia il 9 giugno 2003 quando le urne si aprono: l'ex sindaco di Trieste, dopo aver vinto il referendum sul presidenzialismo e macinato 40 mila chilometri in campagna elettorale, straccia l'avversaria del centrodestra, la leghista Alessandra Guerra, conquistando agevolmente il Palazzo della Regione. Da allora, dopo aver imposto una giunta di assessori tutti esterni, l'imprenditore del caffé «prestato» alla politica ormai da più di dieci anni governa con una maggioranza schiacciante: 37 consiglieri su 60. Dal 2003 a oggi la squadra illyana registra un unico avvicendamento: l'ex assessore alle Finanze Augusto Antonucci, diventato presidente della Friulia, ha passato il testimone a Michela Del Piero. Più numerosi, invece, gli aggiustamenti, che hanno investito le deleghe alla sanità, al personale, alle autonomie locali.

Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei avviano la raccolta. Obiettivo: 1500 adesioni

Primarie, la Fed raccoglie le firme per Prodi

Pegorer incita gli alleati dell'Unione: «E ora si costituiscano i tavoli provinciali»

TRIESTE Una firma per Romano Prodi. La Fed rompe il ghiaccio e, dopo le incertezze e i tentennamenti, i rinvii e le titubanze, debutta ufficialmente in Friuli Venezia Giulia: Quercia, Margherita, Sdi e Repubblicani europei, i soci fondatori della federazione che appoggia «senza se e senza ma» il Professore come leader dell'Unione, scendono compattamente in campo. E lo fanno, per la prima volta, con un obiettivo preciso: consentire che Prodi possa candidarsi alle primarie del 16 ottobre. Quelle cioé che devono decidere lo sfidante del Cavaliere, ammesso che il Cavaliere rimanga al suo posto, alle politiche del 2006.

QUOTA 1500 Il regolamento delle primarie, del resto, parla chiaro: chi vuole correre a ottobre, sottoponendosi al giudizio degli elettori, deve presentare dalle 10 alle 20 mila firme. E il Friuli Venezia Giulia, come spiega il segretario diessino Carlo Pegorer, vuole fare la sua parte e «offrire» a Prodi almeno 1000-1500 firme.

Il diessino Carlo Pegorer con Tesini, Zvech e Pupulin.

DOVE SI FIRMA Ma non c'è tempo da perdere. Le firme a sostegno della candidatura, che possono essere apposte da tutti i cittadini italiani purché aderiscano al Manifesto dell'Unione, vanno consegnate entro settembre. Ed ecco che la Fed friulan-giuliana, dopo un incontro tra i coordinatori regionali dei partiti fondatori, decide di muoversi. Anzi, su pressing diessino, si è già mossa: da ieri si firma alle feste dell'Unità di Aviano, Pradamano e Aquileia.

LE QUATTRO GIORNATE Ma è solo l'inizio. La Fed regionale intende organizzare, dal 30 agosto al 3 settembre, quattro giornate nel segno del Professore: «I quattro partiti raccoglieranno tutti assieme le firme necessarie» anticipa Pegorer. E non è un dettaglio da poco: come ignorare la dimostrazione di unità dopo le ritrosie della Margherita? Ma il segretario della Quercia guarda già avanti e rinnova, una volta di più, le sue aperture a Sergio Cecotti, ai Cittadini e ai movimenti ulivisti, invitandoli a partecipare alle primarie.

L'APPELLO La sfida vera, all'interno del centrosinistra, si gioca tuttavia più avanti. Si disputa il 16 ottobre quando, dalle 9 alle 22, i cittadini italiani e stranieri regolarmente residenti - purché versino un euro, sottoscrivano il Manifesto prodiano, esibiscano il documento d'identità e, se ce l'hanno, il certificato elettorale - devono scegliere il leader dell'intero centrosinistra. A Roma lo schieramento ha già definito le regole, prevedendo in particolare che in ogni provincia si costituisca un ufficio tecnico-amministrativo dell'Unione, chiamato a definire, disciplinare e controllare l'appuntamento del 16 ottobre.

> *Appello a Cecotti, Cittadini e movimenti ulivisti affinché sottoscrivano il manifesto del Professore. «Vogliamo aprire un seggio in ogni comune»*

«SUBITO I TAVOLI» Ed ecco, allora, l'invito a Rifondazione, Comunisti italiani, Verdi, Udeur, Italia dei Valori: «Come Fed chiediamo che si costituiscano gli uffici tecnico-amministrativi provinciali il prima possibile» spiega Pegorer. Confermando che la federazione, il 16 ottobre, vuole aprire almeno un seggio in ogni comune. Ma gli alleati, a partire da quella Rifondazione che schiera Fausto Bertinotti come antagonista del Professore, saranno d'accordo?

LE FIRME Nell'attesa di una risposta la Fed avvia i motori. E, con la raccolta delle firme pro-Prodi che continuerà sino a fine mese, fa il rodaggio. A ottobre la gara «vera».

Voto agli emigrati regionali Antonaz chiama il governo

MONFALCONE La Regione è favorevole al voto all'estero degli emigrati dal Friuli-Venezia Giulia in occasione di regionali e amministrative, ma mette le mani avanti. Per attuare la proposta è indispensabile un'intesa con il ministero degli Esteri e con il governo, ha affermato ieri l'assessore regionale Roberto Antonaz, in apertura della seconda «Convention della friulanità nel mondo» organizzata a Monfalcone dall'Ente Friuli nel mondo con il patrocinio dell'Anci. «Non abbiamo remore ad allargare la partecipazione al voto a chi ha mantenuto la cittadinanza italiana ed è iscritto ai registri dell'Aire, tant'è che affronteremo il problema nella nuova legge elettorale il cui varo è in programma nel 2006. Il problema vero - ha detto Antonaz - è l'organizzazione pratica del voto». Il supporto del ministero degli Esteri è necessario, ha aggiunto l'assessore, sia per la disponibilità dei consolati sia per il sostegno economico. Il presidente dell'Ente Friuli nel mondo e della Provincia di Udine Marzio Strassoldo ha sottolineato come sia forte la consapevolezza della complessità non solo tecnica della questione: «Chiara è la percezione degli interessi individuali e di parte che vengono minacciati con l'entrata sullo scacchiere nazionale di circa 4 milioni di elettori. Logica è la preoccupazione che emerge a livello regionale sulla collocazione politica del nuovo elettorato».

L'apertura della convention sui friulani nel mondo in programma a Monfalcone A tener banco nella giornata di ieri è stata la questione del voto regionale e amministrativo agli emigrati.

Stando a Strassoldo, obiettivo della convention è comunque quello di «stimolare una ripresa del positivo e corretto confronto già avviato in sede di riscrittura dello statuto»: «L'obiettivo è il formarsi di un convincimento trasversale e maggioritario sulla positività della partecipazione dei corregionali all'estero all'elezione del governatore, del Consiglio regionale e di loro diretti rappresentanti». Anche per il sindaco di Monfalcone e presidente dell'Anci Gianfranco Pizzolitto è giunto il tempo di cominciare a discutere del voto all'estero degli emigrati: «In ogni caso dobbiamo essere consapevoli che, a livello locale, non possiamo immaginare soluzioni utili per la scadenza amministrativa del prossimo anno. Semmai sappiamo che quello è il traguardo della nuova legislatura».

Laura Blasich

L'INTERVISTA

Il pregio della città è che c'è poca criminalità violenta, prevale l'autoaggressività

Foto di Francesco Bruni

Parla di sé e del suo lavoro l'uomo che a Trieste è chiamato ad analizzare le morti sospette

Costantinides, vita da thriller

Il medico legale: «Ho una grande attrazione per il mistero»

di Gabriella Ziani

Vive in un «thriller» e legge «thriller». Con una simile famiglia, però, non era facile trovare per se stesso un ruolo speciale. Il nonno paterno, Costantino Costantinides, nato in Bulgaria, amico di Freud e di Edoardo Weiss, primario dell'ospedale psichiatrico triestino. Il padre Giorgio, nato a Budapest, chimico, direttore dei laboratori dell'Aquila, docente universitario, a lungo presidente della Comunità greco-orientale. Il nonno materno, genovese, direttore del Lloyd Triestino. La mamma Fulvia: una spumeggiante, originale, brillante e birbante signora di Trieste, attivissima in società e comitati, giornalismo, tv e conferenze, e poi collezionista appassionata e fantasiosa, nonché (col figlio) generosa mecenate per i musei triestini. E lui, Fulvio, l'erede? Medico legale. Corre sul luogo del delitto. Fa autopsie per il Tribunale. Sempre a disposizione quando morte e sospetto s'intrecciano, e la polizia chiama. Ogni sirena lo fa scattare. Però sorride, è serafico e di ottimo umore.

Come si sta a contatto costante con la morte violenta, con omicidi, suicidi, incidenti paurosi?

Bisogna che il mestiere piaccia, è chiaro. Pur essendo io ricercatore universitario a tempo pieno, da sempre lavoro per il Palazzo di giustizia. Vengo chiamato ogni volta che ci sia sospetto o ipotesi di reato. E' una scelta di campo, non sono mai stato attirato dalle cure, ho piuttosto attrazione per il mistero. Qualcuno mi ha detto che investigo troppo: «Dovevi fare il carabiniere!». In realtà c'è un enorme e importante lavoro di équipe.

E com'è cominciata questa avventura?

Finito il liceo, dissi a mio padre che volevo fare Medicina. E allora, rispose lui, proviamo a mandarti dal professor Renato Nicolini. Era il medico legale di Trieste, notissimo. Oggi ha 86 anni. «Vai a vedere com'è una sala anatomica» disse mio padre. Immaginava che sarei anche potuto scappare alla prova più dura. Mica tutti gli studenti reggono. E invece io ci andai, e rimasi là per sempre. Per tutto il corso di studi collaborai anche con Nicolini, feci per sei anni esumazioni in cimitero, lo seguii in casi di omicidio. Andato in pensione lui, la successione come consulente del Tribunale era pronta, ero già inserito.

Ma non aveva paura dei morti, così ragazzo?

Ero un po' abituato, sul versante natura. Con papà facevamo collezione di coleotteri, e conservavo anche altri animaletti, facevo collezione.

Sua madre colleziona di tutto, dalla bigiotteria ai vecchi vasi da notte, dalle acquasantiere ai soprammobili. Lei contribuisce?

(Ride) Sì, in parte. Io mi occupo delle civette, a casa mia, e ogni tanto mamma integra la raccolta. Ma parliamo di oggetti, sia chiaro.

Non si impressiona mai, a contatto con corpi maciullati, scenari di delitti, morti mummificati?

Lavorando si è distaccati. Certe volte, certo, non è facile. Quando capitano incidenti stradali, quando muore un bambino, o un giovane. Si stringe il cuore, si è turbati. Per questo a volte qualcuno ci vede sul posto con qualche atteggiamento perfino ironico e scherzoso. Cerchiamo così di allentare la tensione. Si resta medici, soprattutto. Ma la parte più difficile è gestire i parenti. Bisogna allontanarli, a volte. O sistemare i corpi distrutti dei loro cari prima che li possano vedere.

E sapete sempre che cosa dire e che cosa fare?

E' difficile trovare le parole. Per esempio di fronte al suicidio, inaspettato, di un giovane, quando la famiglia non ha saputo o potuto intuire i segnali. E' duro. Vien giù qualche lacrima. Ho visto piangere anche persone in divisa.

L'evento più drammatico?

Un bimbo di Muggia, qualche anno fa. Scappò dalla presa della mamma, finì in un attimo sotto un camion. Straziante vedere quel bambino, e quella madre che ancora gridava «bisogna fare qualcosa, bisogna fare presto...».

Il caso più eclatante.

L'uomo fatto a pezzi, non c'è dubbio. Mi chiamò il capo della Squadra mobile, una notte, dicendomi: «Devi venire, mi sa che abbiamo trovato uno tagliato in pezzi, e i pezzi messi in sacchi...». Be', fu di grandissimo interesse. Prevaleva la parte scientifica dell'evento. Lavorai tutta la notte. L'unico altro caso che si ricorda a Trieste era del 1907. Ora con un collega di Bari stiamo facendo uno studio per una rivista, ma in tutto, fra Bari e Trieste, ne abbiamo rintracciati solo tre di fatti simili. Magari, in tutta Italia, chissà.

Ha letto i romanzi di Patricia Cornwell, protagonista il medico legale Kay Scarpetta che appassiona lettori di tutto il mondo?

Come no. Non solo questo, adesso sto leggendo Kathy Reichs, che scrive di antropologia forense, cioé di resti scheletrici, di cadaveri decomposti... E' molto brava. Leggo anche «legal thriller» italiani: da certi romanzi s'impara, perfino. O si può verificare se sono credibili. La figura del medico legale poi è sempre più presente nei telefilm: è una figura di grande pregio, ormai. C'è nel «Commissario Rex», in «La squadra», «La Omicidi», nei telefilm ambientati negli ospedali. Poco tempo fa hanno chiesto a me una consulenza per un film che si doveva girare a Trieste: volevano dettagli su ferite, su verbali di autopsia.

Ma come mai tanto interesse?

Non è un interesse morboso, interessa il procedimento scientifico. Molti mi chiedono se quelle son cose vere o meno. Una volta c'erano anche i telefilm con Quincey, il progenitore del medico legale in tv, il primo che presentava una casistica autentica.

Roba da uomini, tuttavia.

Non creda. Ho molte colleghe donne. Certo poi che tanti medici legali scelgono il settore civile, assicurazioni e così via. Ma una dottoressa di Tarvisio, che lavora a Palermo, fa esattamente quello che faccio io. E spesso le donne sono utilissime in uno scenario particolare: vedono dettagli, anche dei vestiti, cose che un uomo non nota.

Lei è in servizio 24 ore su 24?

Eh, sì. Mi chiamano a tutte le ore del giorno e della notte, e corro subito, i primi accertamenti infatti sono essenziali. Se passa un po' di tempo il 90 per cento delle prove va perduto.

E vacanze mai?

Parola sconosciuta. Qui a Trieste è facile far vacanza lo stesso, c'è il mare, i dintorni. Vado all'operetta, silenziando ma non spegnendo il cellullare. Viaggi però no, non ne ho fatti e non ne faccio. Ho l'insegnamento universitario a Medicina legale, e poi insegno alla Scuola di polizia. Spesso poi sul «luogo del delitto» mi capita di incontrare dei mei ex allievi.

Inoltre abita a Duino Aurisina, e cioé fuori città.

Oh, ma questo è indifferente. La provincia è così piccola. Per la legge di Murphy, se abitassi a Trieste verrei chiamato a Duino. Va bene così.

Lei non sa mai dove succederà il prossimo guaio, tiene forse pronto in macchina un equipaggiamento particolare?

Sì, tengo termometro, metro, carta e penna, macchina fotografica, tute, stivali, scarponcini. Mi è capitato di dovermi calare giù per il costone della strada Napoleonica, in qualche grotta, di andare su navi ormeggiate al largo, o su per le autoscale. Ma a volte spiego ai vigili del fuoco come fare, e cedo la telecamera...

Non ha mai avuto paura?

In questi casi io divento solo curioso. Quando mi chiamano penso: chissà che cosa troverò, che cosa vedrò, dove andrò. Scopro una parte di città che davvero nessuno conosce.

Il ventre di Trieste, come Balzac raccontò quello di Parigi?

Praticamente. Ci sono persone che vivono in condizioni pazzesche. Ci sono persone che vogliono vivere da sole, e altre invece che «sono» davvero sole. Le famose morti solitarie. Li troviamo dopo mesi, talora anche mummuficati. In luoghi degradatissimi. Il massimo che ho visto è stato il cadavere di un uomo vissuto con la spazzatura che toccava il soffitto. Andava al piano di sopra scavando nella spazzatura. Una cosa incredibile. Il pregio della città però è che la criminalità violenta è molto contenuta. Prevale l'autoaggressività. Ma la media è comunque bassa, gli omicidi sono pochissimi, derivano da situazioni personali, alcol, gelosia, non da criminalità organizzata.

Autoaggressività, cioé suicidio.

Certo, ma anch'io, che pure sono chiamato di solito a constatare la morte, ho contribuito a far vivere più persone. Il progetto «Telefono speciale» dell'Azienda sanitaria mi coinvolge nel monitoraggio dei casi, così come per le morti solitarie, e il successo è stato grandissimo. I suicidi sono estremamente calati a Trieste, e in diminuzione progressiva. Non spariranno mai del tutto, perché qualche povera persona è veramente determinata a non voler più vivere, e a volte si resta stupefatti dalla «costruzione» scientifica e complicata dell'evento. Sono casi poi studiati e pubblicati, fanno parte della Patologia forense.

Riesce a vivere bene nella sua vita privata?

E' difficile, difficile. Lasciamo perdere. Chi corre giorno e notte in giro (e io sono anche nella commissione espianti di organo, perciò mi chiamano pure per determinare la morte certa) ha bisogno di essere molto compreso. Inoltre sono cauto nelle amicizie, non mi lego mai molto, perché non so mai che cosa potrà succedere domani, devo essere completamente libero, molto libero nel decidere, e altrettanto libero da pregiudizi.

I processi convalidano le sue ipotesi, di solito?

I risultati derivano dal dibattimento, io ho buoni rapporti con tutti, poi dipende dall'interpretazione. Ci sono comunque, è vero, anche delitti rimasti insoluti, ma questo riguarda le indagini...

La famiglia l'ha appoggiata?

Se sono qui lo devo alla mia famiglia. Papà era un grande, e mamma... *(ride)* imperversa. Mi hanno lasciato fare e sostenuto sempre in ogni modo. Mamma mi chiede dove sono, che cosa faccio. Con lei si può parlare di tutto, è curiosa, moderna e aggiornata, le chiedo anche consigli. E siccome non disdegna la parolaccia ben detta, qualche «vaff...» lo dice anche a me, senza tanti giri di parole.

Avete donato la ristrutturazione del museo Sartorio, delle sale egizie dei musei, il restauro del monumento a Verdi. Per eternare il nome della famiglia?

Unicamente per ricordare papà e dare qualcosa di duraturo a Trieste. E faremo anche dell'altro, ma sarà una sorpresa. Lascio a mamma di dare la notizia, è lei che tiene i rapporti coi musei.

Ma esiste una donna più simpatica di sua madre?

(Ride) Eh! La mamma è la mamma.

> *Ho cominciato studiando con il professor Nicolini. Quando se n'è andato in pensione, la successione era scontata. Di fronte ai cadaveri c'è distacco, ma a volte si stringe il cuore*

> *Leggo Patricia Cornwell e Kathy Reichs. Ma anche gialli italiani. Da certi romanzi si può persino imparare qualcosa. Gli aspetti privati? Molto difficili per chi corre in giro giorno e notte*

CARTA D'IDENTITÀ

Studioso e mecenate

È nato a Trieste nel 1953, si è laureato in Medicina nel 1978, e specializzato in Medicina legale nell'81. Fulvio Costantinides è perito settore del Tribunale di Trieste e consulente dell'autorità giudiziaria. L'obitorio di via Costalunga, al cimitero, è uno dei posti in cui lavora, oltre all'Università – dove è ricercatore all'Istituto di Medicina legale e docente della stessa materia alla Scuola di specializzazione. Ha pubblicato studi in tema di patologia medico-legale, tanatologia, medicina del traffico, medicina forense, oltre a una monografia sulle tossicodipendenze in Friuli Venezia Giulia. E' socio fondatore del Conservatorio di storia medica giuliana e membro della Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni. Ha due figlie: la più grande fa il dentista e la seconda compirà fra poco 18 anni. «Ho un buon pedigree», ammicca scherzando quando parla della sua famiglia, dal nonno Costantino neuropsichiatra al nonno dirigente del Lloyd Triestino, dal padre Giorgio insigne chimico con numerosi incarichi anche a livello nazionale, e presidente della Comunità greco-orientale, alla madre Fulvia, pubblicista e non solo, già premiata nel 2002 a Trieste come «donna dell'anno». Con lei, in memoria del padre, ha fatto importanti atti di mecenatismo favorendo la ristrutturazione di larghe parti del museo Sartorio, dell'Orto lapidario, delle sale egizie dei Musei civici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 agosto 2005 è stata di 56.350 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Cosa penserà l'America? Sì, sono domande inquietanti. Ma prima di domandarci cosa pensino gli stranieri e il mondo, dovremmo chiederci cosa ne pensano gli italiani.

L'opinione del «Wall Street Journal» e del «Financial Times» sono importanti, certo. Ma lo sbalordimento, l'amara delusione, la cupa rassegnazione con cui gli italiani apprendono queste notizie, sono cariche di conseguenze disastrose. Può darsi che la Banca d'Italia, gestita in questo modo, apra un solco di disistima fra Europa e Italia. Ma è certo che spalanca un abisso di sospetti fra Italia e italiani. Che immagine si fanno gli italiani di questa Italia? Della Banca d'Italia, delle Opa, di come vengono controllate, pesate, bloccate o lasciate procedere? Di come lavorano le banche, e come lavora la super-banca, la Banca d'Italia? Delle immense operazioni di compravendita (com'è quella della banca Antonveneta), decise, a quanto sembra, per via di amicizie, telefonate, baci a abbracci? Il popolo ha un modo di percepire queste cose che è molto diverso da quello dei politici.

Qui, nell'affare Fazio-Banca d'Italia (a prescindere da come stiano veramente le cose, da quali siano, se ci sono, le responsabilità di Fazio), la prima cosa che la gente non accetta (anzi, non capisce proprio), è perché una carica di quella portata, governare la Banca d'Italia, venga assegnata a vita. I politici sono estremamente cauti: al massimo, arrivano a pensare che spetterebbe al governatore dimettersi, ma dovrebbe trattarsi di un atto suo, interno ai suoi poteri e alla sua volontà.

La gente non la pensa affatto così. La gente pensa, a dirla brutalmente, che non dovrebbe esistere nessuna carica assegnata a vita. Ogni carica dovrebbe prevedere la destituzione, in caso di indegnità. L'elezione a vita esiste solo per il papa, e negli ultimi anni, con la malattia di Wojtyla, molti di noi hanno pensato che sarebbe meglio se anche il papa fosse «a termine». L'elezione a vita del Papa è basata sul principio che anche un Papa indegno è pur sempre il vicario di Pietro: «Etiam in indigno dignitas Petri non minuitur». Questo principio non può valere per una carica politica o economica o militare.

Se il governatore della Banca d'Italia deve valutare imparzialmente le operazioni del mercato, e applicare le leggi (che ormai sono europee), e invece favorisce una parte e ostacola l'altra, a prescindere dall'interesse della patria (che ormai è l'Europa), perché dovrebbe restare al suo posto? Il popolo sente le nomine a vita come una mutilazione del suo proprio potere, e cioè come antidemocratiche. Mi dispiace dirlo, ma il popolo ha ragione.

Altra questione: le intercettazioni. Il popolo ha il sospetto che chi vuole impedire le intercettazioni in realtà voglia nascondere gli scandali. Non è un sospetto infondato. Le intercettazioni danno corpo a un vecchio sospetto del popolo: che il potere venga esercitato sulla base delle amicizie. Perfino la giustizia. Uno «se la cava» se ha amici che lo tirano fuori. Uno vince un affare da migliaia di miliardi se ha un buon rapporto con i vertici che decidono.

Spero che non tutte le notizie che in questo momento corrono su Fazio siano vere. Perché se sono vere, sono troppo gravi. Per esempio, il potere che avrebbe esercitato la moglie. Quel potere deriva dalla carica a vita. Se una carica è a vita, non è più una carica al professionista, ma all'uomo, alla moglie, ai figli. Alla stirpe. Se è a vita, non risponde alla giustizia umana. Infatti la moglie di Fazio ripete: «Io rispondo solo a Dio». L'immagine dell'Italia di fronte all'Europa è guastata, ma di fronte agli italiani è distrutta. Sarà difficile ripararla.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

ANIMALI

Non sempre le bestiole sviluppano una vera e propria malattia

Un «soffio» o aritmie di cuore Come curare i cani e i gatti

Un soffio cardiaco riscontrato dal veterinario in età giovanile è considerato un soffio innocente se non è associato ad alcuna malformazione e di conseguenza tende a scomparire con la crescita, o un soffio patologico se è provocato da un' anomalia congenita (generalmente a carico di una valvola). Il boxer ha una predisposizione di razza per alcune patologie cardiache congenite, in particolare per la stenosi aortica e la stenosi polmonare. Per cercare di essere più chiari ciò significa che la strettoia percorsa dal flusso sanguigno, in corrispondenza del passaggio attraverso la valvola, genera un vortice che è auscultato come soffio.

In genere vi è correlazione tra l'intensità del soffio e la gravità della stenosi, per cui un soffio lieve è associato ad un difetto lieve. Gli esami più opportuni sono la radiografia, che permette di valutare la forma e la dimensione del cuore e dei vasi sanguigni e ancor più l'ecocardiografia che permette anche di valutare esattamente la causa e la natura del soffio. Anche un elettrocardiogramma più rivelarsi utile per una diagnosi precisa ed una terapia mirata razionale. La maggior parte dei cani con stenosi aortica e polmonare di grado lieve e moderato svolge una vita normale e rimane asintomatica. Un grave difetto della valvola polmonare nelle persone può essere corretto, se necessario, attraverso la valvuloplastica con l'utilizzo di una specie di palloncino, ma nei cani questa strada non è percorribile. I cani portatori di difetti anche lievi non andrebbero adibiti alla riproduzione, trattandosi di una malattia ereditaria.

I cani di piccola taglia anziani possono invece essere predisposti a forme di degenerazione valvolare chiamate endocardiosi. In genere la valvola mitrale è la più interessata a questo processo di invecchiamento precoce; essa tende a ispessirsi e a diventare sfrangiata e irregolare. Nella prima fase della malattia i cani sono perfettamente normali da tutti i punti di vista ma presentano un soffio cardiaco. Più avanti nel decorso della malattia (non tutti i casi però progrediscono e sviluppano fasi successive) il cuore tende a ingrandirsi e avvengono modificazioni del ritmo; ancora più avanti possono comparire sintomi di intolleranza all'esercizio e di tosse sotto sforzo. Infine il cane può presentare sintomi anche a riposo di scompenso cardiaco.

Tra i farmaci cardiologici la digitale viene comunemente usata per cani e gatti affetti da malattia cardiaca valvolare o miocardica; purtroppo gli effetti tossici del farmaco possono insorgere anche se il dosaggio è corretto. I sintomi sono costituiti da depressione, inappetenza, vomito e diarrea. Pur avendo la digitale una buona attività antiaritmica, un suo eccessivo accumulo nell'organismo può determinare l'insorgenza di pericolose aritmie.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Favorevoli i rapporti con i vostri amici.

Toro 21/4 20/5
Non rimanete inattivi di fronte alle difficoltà quotidiane. C'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito.

Gemelli 21/5 20/6
La situazione è favorevole, ma il risultato finale dipende dalla condotta che avrete adottato. Un gesto impulsivo potrebbe rovinare ogni cosa.

Cancro 21/6 22/7
Siete un po' legati a certe consuetudini sociali e quando questi supporti vi vengono a mancare non sapete come comportarvi. Fatevi aiutare dalla fantasia.

Leone 23/7 22/8
Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

Vergine 23/8 22/9
Alti e bassi d'umore nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e avrete voglia di uscire e di incontrarvi con gli amici.

Bilancia 23/9 22/10
Gli astri vi stanno dando una mano in questioni di cuore. Tentate una riconciliazione. Pensate a qualcosa di nuovo nel lavoro. Seguite le intuizioni.

Scorpione 23/10 21/11
Superate una certa tensione in campo affettivo, dovuta all'odierna posizione degli astri. Fate in modo di non peggiorare ulteriormente la situazione.

Sagittario 22/11 21/12
Questa non è una giornata ideale, specialmente per chi vi vive accanto. I rapporti interpersonali potrebbero diventare addirittura roventi.

Capricorno 22/12 19/1
Subirete delle intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti. Capirete presto di esservi innamorati della persona sbagliata. Reagite.

Aquario 20/1 18/2
Un cambiamento di programma al mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata come modo previsto, ma sarà ugualmente tranquilla.

Pesci 19/2 20/3
Non perdete la calma e non distraetevi. Gli astri e una fortunata serie di coincidenze vi aiuteranno a superare gli ostacoli che sul vostro cammino.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Sigla di Oristano - **5** Commissione d'appello nel calcio (sigla) - **8** Paralizzati dal terrore - **13** Lo pretende perfetto il sergente - **14** Un giramondo - **15** Un epiteto della Madonna - **16** Una Patricia attrice di Hollywood - **17** Collega di Giunone - **18** Dà il nome a un nostro stretto (sigla) - **19** Le iniziali di Fogazzaro - **21** Il pronome con cui iniziano molti proverbi - **23** Temporizzatore munito di un congegno a orologeria - **26** Incursione in campo nemico - **27** Distingue i nani dai giganti - **29** L'ultima ingiuria a Gesù - **30** L'anno dedicato alla ricerca per i docenti universitari - **31** Piccola imperfezione - **32** Soppresse - **33** Esprime supposizione - **34** Un bue della preistoria - **35** Lo è anche lo scultore.

VERTICALI: 1 Le mogli così... fanno molte domande - **2** L'attrice di «Codice privato» - **3** Città alle falde del Terminillo - **4** Fu discepolo di san Paolo - **5** Inni - **6** Mettere radici - **7** Quello dell'età è la giovinezza - **8** Il lavoratore la preferisce alta - **9** Così è la notte... più buia - **10** Osso della gamba - **11** Unità di misura della capacità elettrica - **12** La suonava l'aedo - **18** Forma una provincia con Carrara - **20** Lesione - **21** Località della Costa Azzurra presso Nizza - **22** Una lingua in bocca a tanti - **23** Biblico monte della Palestina - **24** Il Calvino che scrisse «Il barone rampante» - **25** Un veloce motoscafo da competizione - **26** Prefisso che indica ripetizione - **28** Si dice d'una cosa proibita - **33** Parola di consenso.

INDOVINELLO
Il Papa parte da Fiumicino
Ora il distacco sta per avvenire:
c'è chi in ginocchio a capo chino sta.
L'apparecchio è già pronto per partire,
pochi secondi, e poi decollerà.
Il Mandarino

ANAGRAMMA CONTINUATIVO (2,8,10)
Colonnello all'antica
Avremo, se lo fanno generale,
militi in giro armati fino ai denti
e chissà mai per quanto tempo poi
farà restare tutti sull'attenti.
Piega

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *VERSO, VERBO*

Indovinello: *LA CRAVATTA*

LOTTO

BARI	4	9	50	87	25
CAGLIARI	81	31	51	58	10
FIRENZE	22	69	43	39	27
GENOVA	23	43	71	86	63
MILANO	1	17	21	34	46
NAPOLI	38	63	34	15	75
PALERMO	46	88	60	38	5
ROMA	24	60	26	22	1
TORINO	57	47	34	7	53
VENEZIA	61	83	41	67	8
NAZIONALE	74	53	5	37	54

Super Enalotto (Concorso n. 70 del 6/8/05)

1 4 22 24 38 46 JOLLY **61**

Montepremi €	4.840.826,78
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot€	14.860.696,04
All'unico vincitore con 5+1 punti €	28.198.576,98
Ai 10 vincitori con 5 punti €	96.816,54
Ai 2277 vincitori con 4 punti €	425,19
Ai 91.483 vincitori con 3 punti €	10,58

e-mail: info@dinoconti.com
www.dinoconti.com

oltre 4000 mq di esposizione

più di 500 vetture sempre disponibili

NUOVE, USATE e a KM 0

GARANZIA fino a 24 MESI

MITSUBISHI PAJERO SPORT 2.5 TDI GLS

anno: 03/2000
colore: blu met.
km: 62.000
clima, abs, airbag

EURO 16.700,00

SMART CABRIO & PASSION

anno: 2004
colore: blu/argento
km: 8.000
clima, abs, airbag

EURO 11.000,00

MERCEDES CLASSE A 170 CDI CLASSIC

anno: 2004
colore: argento
km: 16.000
clima, abs, esp, 4 airbag, radio CD

EURO 16.500,00

FORD FOCUS C - MAX 1.6 TDCI

anno: 2004
colore: argento
km: 7.800
clima, abs, 6 airbag, radio CD

EURO 16.500,00

BMW 318 COUPÈ

anno: 2001
colore: argento
km: 72.000
clima, abs, asc, 6 airbag, int. pelle

EURO 16.800,00

HONDA CIVIC 2.0 16V VTEC TYPE R

anno: 2002
colore: argento
km: 83.000
clima, abs, airbag radio

EURO 14.500,00

AUDI A4 TDI 1.9 AVANT 130CV

anno: 2002
colore: rosso
km: 78.000
clima, abs, esp, airbag

EURO 18.900,00

MERCEDES C 220 ELEGANCE CDI

anno: 2004
colore: blu met.
km: 15.000
clima, abs, esp, airbag, c. autom.

EURO 25.900,00

FINANZIAMENTI IN SEDE:

Sai quando devi fare la revisione alla tua auto o alla tua moto? Verifica la data e poi ti aspettiamo presso il nostro

CENTRO REVISIONI

AUDI A4 1.9 TDI AVANT	2004	km 16.000	argento	EURO 24.000,00
AUDI A4 1.9 TDI BERLINA	2001	km 100.000	argento	EURO 16.800,00
BMW 316 COMPACT	2002	km 24.000	blu met.	EURO 15.200,00
BMW 320 D 150CV BERLINA	2003	km 38.000	blu met.	EURO 22.500,00
BMW 320 D 150CV TOURING	2002	km 120.000	argento	EURO 18.900,00
BMW X3 3000 D FUTURA	NUOVA	km 0	nero met.	EURO 50.000,00
DAIHATSU TERIOS 1.3 16V 4 WD SX	1999	km 60.000	nero	EURO 9.200,00
FIAT STILO ACTIVE 1.6 16V 5P	2002	km 42.000	verde met.	EURO 9.600,00
FORD FOCUS 1.8 TDCI 115CV SW	2003	km 32.000	argento	EURO 12.200,00

HONDA JAZZ 1.2 LS	2003	km 11.000	argento	EURO 10.200,00
MERCEDES CLK 200 KOMP AVANTGARDE	2003	km 7.800	blu	EURO 31.500,00
MERCEDES ML 270 CDI	2003	km 28.000	nero	EURO 39.800,00
MERCEDES C 220 CDI SW	2003	km 13.000	argento	EURO 28.000,00
OPEL VECTRA 2.2 DTI ELEGANCE	2003	km 34.000	argento	EURO 14.900,00
OPEL FRONTERA 2.2 DTI SW	2002	km 120.000	nero	EURO 17.200,00
OPEL ZAFIRA 2.2 DTI ELEGANCE	2004	km 25.000	argento	EURO 17.400,00
VW GOLF 1.8 GTI 5P	2000	km 100.000	argento	EURO 9.200,00
VW GOLF 1.6 16V TIME 5P	2003	km 43.000	argento	EURO 12.800,00

Trieste - strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610000

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.55
	tramonta alle	20.25
La Luna:	si leva alle	7.57
	cala alle	21.41

31.a settimana dell'anno, 219 giorni trascorsi, ne rimangono 146.

IL SANTO

San Gaetano

IL PROVERBIO

Chi si regge sulla punta dei piedi non ha equilibrio stabile.

MAREE

Alta:	ore	[illegible]	+42	cm
	ore	23.18	+39	cm
Bassa:	ore	5.31	-64	cm
	ore	17.45	-19	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.30	+44	cm
Bassa:	ore	5.52	-60	cm

TEMPO

Temperatura:	18,5 minima
	24,1 massima
Umidità:	57 per cento
Pressione:	1012,1 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	6,8 km/h da Ovest
Mare:	25,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

A sinistra il cortile in cui è precipitato l'uomo dal quarto piano. Sopra le pattuglie della polizia. A destra lo stabile dove è avvenuto l'incidente, in via Locchi 8. (Foto Tommasini)

Tragico infortunio ieri mattina in un appartamento in fase di ristrutturazione al numero 8 di via Locchi

Precipita dal quarto piano e muore

Guido Drozina, artigiano in pensione, stava riparando una finestra

di **Alessandra Ressa**

Un operaio di 71 anni è morto ieri mattina dopo essere precipitato dal quarto piano di un appartamento in fase di ristrutturazione di via Locchi 8.

Guido Drozina, artigiano in pensione, era impegnato da qualche settimana nei lavori di ristrutturazione di pareti e finestre di un appartamento di alcuni conoscenti. Ad aiutarlo nell'impresa un amico, Albino Nordio, 68 anni, anch'esso pittore in pensione.

Ieri mattina, i due si erano recati in via Locchi per portare a termine il lavoro. Qualche giorno fa i serramenti erano stati smontati, grattati e riverniciati. Erano poi stati sistemati in una stanza in attesa che la pittura si asciugasse. Ai fori delle finestre erano stati fissati dei fogli di cellophane. Ma le previsioni del tempo avevano preoccupato i due artigiani. Temendo che le coperture temporanee in plastica avrebbero potuto non reggere all'ondata di maltempo preannunciata, hanno deciso di montare subito i serramenti.

L'appartamento era vuoto, i proprietari da una settimana si trovavano in vacanza fuori città. Con una pesante intelaiatura in mano, Guido Drozina è salito sul davanzale interno ed ha iniziato a fissare il serramento ai cardini. Ma qualcosa non ha funzionato. Il telaio della finestra non ha aderito alla muratura ed è uscito dal foro.

Ha assistito alla scena un amico pittore, rimasto ferito alla testa dalle schegge di vetro

L'operaio ha perso l'equilibrio ed è precipitato di sotto prima che il compagno potesse afferrarlo. Un volo e poi l'impatto sul cemento nel cortile interno dell'edificio. Guido Drozina è morto sul colpo per i traumi riportati al capo e al torace.

A dare l'allarme l'amico pittore, rimasto ferito alla testa da una lastra di vetro andata in pezzi nell'incidente. In pochi minuti sono giunti sul posto i sanitari del 118 che hanno tentato inutilmente di rianimare l'anziano operaio.

Sotto choc il collega. In lacrime è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove gli sono stati messi alcuni punti di sutura alla testa. Per lui la prognosi è di dieci giorni.

Sul posto sono intervenute due volanti della questura ed il personale della polizia scientifica per i rilievi. A constatare il decesso il medico legale Fulvio Costantinides. La polizia ha subito contattato i familiari dell'uomo, la moglie e le due figlie, una delle quali in vacanza in Croazia.

L'artigiano era in pensione da più di dieci anni ma saltuariamente effettuava lavoretti di ristrutturazione per amici e conoscenti. Viveva con la moglie in via del Sale, proprio dietro piazza Cavana. Nella casa prima vive l'amico rimasto ferito.

La vittima descritta dai parenti. Viveva in via del Sale e aveva l'hobby dell'ippica

«Se gli chiedevano aiuto non si tirava indietro»

Guido Drozina, la vittima dell'infortunio, a una festa di compleanno con la sua famiglia.

Hanno trascorso la giornata nel piccolo appartamento di via del Sale stretti nel proprio dolore i familiari dell'artigiano triestino Guido Drozina, precipitato ieri dal quarto piano di uno stabile in ristrutturazione.

A farsi coraggio la moglie Clara, 62 anni, e le due figlie, Sabrina e Roberta, di 36 e 34 anni. «Era un bravo padre e un grande lavoratore - hanno detto fra le lacrime - «è difficile rassegnarsi ad una morte così improvvisa».

Ieri mattina la telefonata dalla polizia. Gli agenti hanno cercato di comunicare la notizia alle figlie, volevano che fossero loro a dirlo alla madre. Temevano infatti che la donna avrebbe subito un forte choc. Una figlia si trovava in città, l'altra stava trascorrendo il fine settimana al mare, in Croazia, con la famiglia. Raccolti in fretta gli asciugamani, sono immediatamente partiti alla volta di Trieste. Ma al dolore e all'angoscia per la disgrazia presto si è aggiunta la rabbia di non poter raggiungere in breve tempo l'abitazione dei genitori a causa del traffico sulle strade ed in prossimità dei valichi, che ha costretto i familiari a stare in fila per quasi cinque ore.

Guido Drozina aveva sempre lavorato a Trieste come artigiano, pittore e decoratore. Era in pensione da diversi anni ma non riusciva a rassegnarsi all'idea di non lavorare più. Il suo desiderio di sentirsi ancora attivo lo aveva portato ad effettuare di tanto in tanto piccoli lavori di ristrutturazione a casa di amici e conoscenti. Qualche anno fa aveva subito due attacchi cardiaci. Dal secondo ne era uscito con un bypass al cuore. Le figlie lo avevano sempre sconsigliato dall'affaticarsi. «Nelle sue condizioni avrebbe dovuto stare a riposo - hanno raccontato - ma lui non ne voleva sapere».

Da quasi un anno l'uomo non lavorava. «I proprietari dell'appartamento di via Locchi hanno così insistito - hanno detto le figlie fra le lacrime - che lui non ha saputo dire di no».

L'uomo era appassionato di cavalli e seguiva spesso le corse all'ippodromo. Mentre i parenti ieri sfogliavano le sue fotografie, uno dei due nipotini, di appena un anno, guardava incuriosito il volto scuro della mamma.

«Faccio quasi fatica a guardare mio figlio in volto - ha detto la donna - per quanto forte è la somiglianza con il nonno che non c'è più».

a.re.

Protagonista della vicenda un clandestino serbo ubriaco. Trasferito da Cattinara al Coroneo

Ruba una moto e si schianta pochi metri dopo

Ruba una moto e si schianta pochi metri dopo. E quello che doveva essere un normale rilievo di un incidente stradale si rivela invece un caso più complesso, portando alla scoperta di un ladro di moto di grossa cilindrata.

Una pattuglia della polizia municipale nel tardo pomeriggio di ieri, è intervenuta in riva Gramula, angolo via Belpoggio. Sul posto, soccorso da un'autolettiga del 118, c'era un giovane motociclista ferito, privo di casco e a piedi nudi. che alla guida d'una moto Suzuki di grossa cilindrata si era appena schiantato contro delle automobili in sosta in via Belpoggio. L'infortunato, in evidente stato di ebbrezza, non aveva con sè documenti identificativi e neanche il permesso di soggiorno. Alla fine è risultato essere una ventisettenne di nazionalità serba. S.I. le sue iniziali del nome e cognome.

La moto invece non era sua. I rilievi dei vigili urbani hanno infatti accertato che la Sukuki di grossa cilindrata era stata rubata in riva Mandracchio, proprio di fronte all'Hotel Savoia Excelsior, dove il suo vero proprietario l'aveva parcheggiata la mattina dello stesso giorno.

Così S.I., straniero clandestino, veniva piantonato all'ospedale di Cattinara dove era stato portato per curare le ferite non gravi ottenute nell'incidente. E, una volta dimesso dell'ospedale, è stato trasferito in stato di arresto al carcere del Coroneo dove ora è a disposizione della magistratura. L'intervento è stato effettuato dal personale del nucleo pronto intervento e dall'ufficio di polizia giudiziaria della polizia municipale.

Sopra e a sinistra, due immagini della sala del Caffè Tommaseo che nel corso dell'incontro si è andata ulteriormente riempiendo di pubblico. A destra, Claudio Boniciolli. (Foto Bruni)

Primarie per il sindaco: Caffè Tommaseo gremitissimo per la prima uscita pubblica del candidato sostenuto da parte del centrosinistra

Boniciolli: «Trieste, il futuro è il mare»

Collaborazione tra gli scali. Industria, nessun conflitto con altre attività

di **Paola Bolis**

Giorgio Marangoni e Carlo Bertossi, i repubblicani che formalmente tengono a battesimo la prima uscita pubblica di Claudio Boniciolli, si godono il lunghissimo applauso. E non mancano la battuta: «Come vedete, abbiamo scelto bene».

Il riferimento è alla sala del Caffè Tommaseo che l'appuntamento con il candidato sostenuto da Repubblicani, Sdi e Ds è riuscito a riempire di pubblico - molti diessini e molti socialisti, ma anche professionisti noti, operatori marittimi e gente comune - nonostante la data del 6 agosto, al limite del surreale per il calendario della politica. Lo annota anche Paolo Rumiz, giornalista di *Repubblica*, firmatario dell'appello lanciato da www.primarieatrieste.it e sostenitore di Boniciolli, che aprendo l'incontro definisce il candidato, ex presidente dell'Authority di Venezia ed ex amministratore delegato di Adriatica di navigazione, «l'incrociatore da battaglia in grado di affrontare la Bismarck». La Bismarck è ovviamente quel centrodestra da «mandare a casa». Perché Boniciolli, in quasi un'ora di parole che lo vede esporre la sua visione della città, lo afferma chiaro: «Come ha ben detto Ettore Rosato», il deputato di Intesa democratica che assieme al Verde Alessandro Metz sarà il suo competitore alle primarie, «il problema è battere Roberto Dipiazza».

Ma l'appuntamento di ieri mattina ha intanto aperto la campagna elettorale per le primarie nel centrosinistra. Primarie alle quali, ha chiarito subito Boniciolli, «non c'è alternativa». Se qualcuno coltivasse ancora dei dubbi, ecco qualche pungolatura - sempre in una «garbata competizione», sia chiaro - infilata qua e là. L'incontro di pochi giorni fa al Tommaseo tra i due candidati? «Ettore Rosato è un caro ragazzo ma è un deputato della Repubblica che mi ha giocato lo scherzo di convocare i fotografi per l'occasione», sorride Boniciolli. Che si dice pronto a portare avanti la sua sfida - una sfida in cui è stato introdotto da uomini e partiti, precisa - «fino al suo naturale compimento». Il ticket di cui si è parlato? «Se c'è una sfida di carattere politico», in cui «nell'ambito di un programma inscritto in valori politici comuni» ci sono «diverse accentuazioni», allora «misuriamoci - sprona Boniciolli - e nel confronto nascerà complessivamente quell'alleanza vera e partecipata che potrà permetterci di affrontare il centrodestra per batterlo». Fare gioco di squadra non significa insomma eludere le primarie. Ma «lavorare tutti insieme, con Rosato, con Metz.... Tutti insieme secondo i ruoli che gli elettori indicheranno».

Questa la cornice in cui Boniciolli ha inserito le linee programmatiche di cui ha parlato a tutto tondo, dal turismo all'industria al sociale al porto, ritenuto basilare e propulsivo per un'economia - una città - che al mare deve tornare a guardare per aprirsi e crescere nuovamente.

«L'idea di città», dunque: quell'idea che una volta, con il sindaco Spaccini (Boniciolli era consigliere comunale) esisteva. E oggi non c'è. Cosa può fare il Comune? Innanzitutto «porre le condizioni» per fermare l'invecchiamento progressivo di Trieste invertendo il trend e incidendo su uno dei più rilevanti problemi sociali che la città deve affrontare. La chiave è «aprirsi, per mezzo del mare». Attirare nuovi insediamenti, far tornare i giovani, aprire all'immigrazione: guardare alla storia che ha visto Trieste diventare grande come centro al quale affluivano genti diverse.

> «Porto Vecchio, una legge per la sdemanializzazione. Punti franchi da trasferire nelle aree bonificate»

E nell'economia un ruolo primario lo gioca il mare, luogo di contatto entro quel Mediterraneo che sta tornando ad acquisire importanza. Le linee di sviluppo? Per titoli: «Tutti i porti dell'Alto Adriatico messi insieme fanno un sesto o un settimo di quello di Rotterdam», e chi parla di «battere i porti del Nord Europa non ne ha mai visto uno». La soluzione dunque è collaborare. E non temere di «copiare bene» da chi bene sta facendo: a Genova per esempio «hanno creato un consorzio tra Comune, Porto e Università che sta iniziando a dare i propri frutti». E poi, perché le navi devono essere allestite al 75-80% fuori regione? E ancora, perché l'«istruzione nautica», quella di cui ancora in giro per l'Europa si ricordano, risulta oggi «distrutta»?

Quanto all'industria, «un conflitto tra questa e altre attività non esiste in nessuna parte del mondo», ha detto Boniciolli definendo «da scartare, da un punto di vista morale, l'ipotesi di chiudere» la Ferriera. Perché «l'industria va salvata, modificata, arricchita». E nel caso di Servola, se alla riconversione si arriverà, si tratterà di trovare soluzioni alternative, certe per tempi e modi, in termini di occupazione.

Quanto alla gestione del Porto, «è necessaria una grande opera di chiarezza e trasparenza, arma formidabile per acquisire nuovi clienti, imprenditori che vogliono certezze». Certezze sul futuro dello scalo, appunto. E dunque: la vicenda Porto Vecchio «è stata chiusa definitivamente trent'anni fa», quando il Comune prese atto «che la penetrazione Nord e Ovest della città non si poteva fare». Ovvio che i camion non potrebbero transitare da Porto Vecchio lungo le Rive fino a Campo Marzio. Il futuro è in Porto Nuovo, dunque. Porto Vecchio invece - ancora Boniciolli - attende «una legge chiara e precisa per la sdemanializzazione», perché mai potranno sorgere alberghi, case e negozi in un'area cui si acceda solo muniti di documento. I punti franchi? Sono importanti, e andranno spostati nelle aree bonificate. Così come andrà varato un piano regolatore, che deve vedere al lavoro Comune e Ap.

Ancora, l'uscita di Luka Koper dalla Tict: «Il centrodestra ha esultato follemente per quel fallimento, che era invece tecnico». Secondo Boniciolli, la strada è segnata: dopo la grande «infezione del nazionalismo» da cui «c'è chi è uscito vaccinato e chi no, di qua e di là del confine», è il momento di «abbattere i confini». Soprattutto quelli che stanno «dentro di noi».

Dal candidato sindaco, infine, l'appello a vedere eliminata d'un balzo la sensazione che dentro il centrosinistra si stia costruendo una nuova «divisione tra laici e cattolici». Divisione che non avrebbe senso, perché - ancora una volta - «siamo tutti inscritti dentro il centrosinistra». E «io ho la speranza di essere il vostro sindaco». La campagna elettorale è iniziata.

Lo ha presentato Paolo Rumiz, descrivendolo come «un capitano coraggioso che prende il largo per il gusto di farlo»

Tra il pubblico scrittori, professionisti, diessini e socialisti

Paolo Rumiz

Molti socialisti, un sacco di diessini, volti noti delle professioni e gente che ha conosciuto negli anni Claudio Boniciolli... Decine e decine di persone, ieri al Tommaseo, per l'incontro con il candidato sindaco di una parte del centrosinistra che aspira a divenire il candidato *tout court*, previe primarie. Primarie che - ha annotato il giornalista Paolo Rumiz, seduto al tavolo dei relatori al fianco di Boniciolli - si vuole costituiscano «un vero, grande, nobile momento di rappresentazione democratica. Divertiamoci a movimentare le acque, a sparigliare: Trieste è stanca di subire giochi decisi altrove».

Sorrisi in sala, anche tra i familiari di Boniciolli (c'erano: la moglie Letizia e i figli Anna e Matteo, l'allenatore di pallacanestro). Sorrisi soprattutto quando Rumiz ha alluso al centrodestra e ai suoi «sommergibilisti a quota periscopio che non vincono le battaglie di superficie», presentando Boniciolli come esempio di quei «capitani coraggiosi di cui ci è venuta tremenda nostalgia, capaci di prendere il largo solo per il gusto di farlo». Gente che «non fa la ruota in piazza Unità», ha aggiunto Rumiz, ma con cui si può ancora «parlare del futuro di Trieste».

Ai tavolini, tra gli altri, lo scrittore tedesco Veit Heinichen, l'architetto Carlo Celli, il medico Claudio Bevilacqua, Rosella Pisciotta del teatro Miela, Fulvio Rogantin che ha creato il movimento www.primarieatrieste.it. E poi lo Sdi di Gianfranco Orel, l'associazione Trieste per l'Ulivo con Antonio Schiavulli (che a titolo personale ha sottoscritto l'appello per Ettore Rosato). E ancora i socialisti e i tanti diessini: dall'assessore regionale Roberto Cosolini al capogruppo in Regione Bruno Zvech, dal consigliere comunale Tarcisio Barbo a Nico Costa, Giorgio De Rosa, Giorgio Rossetti e Stelio Spadaro. La battutaccia colta qua e là nel chiacchiericcio tra politici a sinistra? «Non moriremo democristiani». Cattiva? Sono le primarie...

E il Pdci lancia Bruna Zorzini Spetic per la Provincia

Rosato: «Della mia candidatura c'è bisogno per battere Dipiazza»

Ettore Rosato

Alessandro Metz

Claudio Boniciolli parla? Ettore Rosato risponde: «Ci misureremo sui contenuti con la disponibilità a lavorare insieme». Rosato ritiene le primarie «un errore dentro l'Ulivo», ma «non farò passi indietro, dice: Sono molto determinato e convinto che la mia candidatura sia ciò di cui la città ha bisogno» per battere Roberto Dipiazza. Si colloca «comodamente nel ruolo di «terzo incomodo» il Verde Alessandro Metz, che si chiama fuori da «polemiche sterili» e continua nella sua «"normalità" - come la definisce - occupandomi di quello che per gli altri candidati non esiste», cioè la «città dei diritti di tutti».

Ed ecco Gianfranco Gutty, il manager che secondo alcune voci si sarebbe dovuto presentare ieri al Tommaseo per sostenere Boniciolli. L'ex presidente delle Generali, raggiunto al telefono sulla via delle vacanze, si sorprende: «Nessuno mi ha interpellato, né - per come le cose sono state impostate - in ogni caso avrei intenzione di schierarmi in alcun modo». Ma a chiedergli cosa pensi della faccenda, lui - da «elettore libero» e non di coalizione alcuna, precisa - cita una frase pronunciata in una recente intervista: «Per realizzare piani di sviluppo a ampio respiro ci vorrebbe un solo soggetto in grado di decidere. La città mi sembra come paralizzata e soffocata. Perché non immaginare,

> Gutty ai due esponenti dell'Ulivo: «Basta americanate, si accordino senza consiglieri»

lo dico provocatoriamente, il porto e la città guidate da un unica mano?» Gutty conosce «Boniciolli sin da quando, molto giovani, giocavamo insieme a pallacanestro. Lo ammiro particolarmente per tutto quanto ha fatto, soprattutto a Venezia» da presidente dell'Authority. Con Rosato «ci divide una generazione, ma ha grande forza di volontà, è molto ambizioso e ha grossa capacità lavorativa». Un messaggio ai due candidati? «Se potessi, direi loro di buttare a mare questa americanata delle primarie, un'idea anacronistica e ridicola che altri hanno prospettato. Buttino a mare anche certi loro consiglieri secondo me interessati e anche molte volte cinici». La ricetta di Gutty? «Se, come sembra, Boniciolli e Rosato hanno la volontà e lo spirito di sacrificio per spendersi per la città, non ascoltino nessuno. Da soli concordino le cose, si diano ruoli e compiti, si facciano la squadra e poi abbiano il coraggio di presentarsi di fronte a Dipiazza, che ha un notevole seguito in città». Il candidato sindaco è uno solo... «Ricorda la provocazione dell'intervista?» Porto e città guidate «da un'unica mano», appunto. E due cervelli?

Intanto, il tema delle primarie e del peso che giocheranno nella tenuta della coalizione continua a impegnare il centrosinistra. Se Boniciolli ha detto ieri di non vedere ostacoli a che, se necessario, le primarie riguardino anche la Provincia, lo stesso candidato ha anche ribadito che occorrerà siano pubblici i nomi degli elettori che verranno a votare per le primarie: l'ipotesi - sostenuta da Ds e altri partiti - è quella prevista per le primarie nazionali, aprire cioè le urne ai soli elettori di centrosinistra, laddove il governatore Illy si è già espresso per un'apertura dei seggi a tutti gli elettori.

In una nota intanto la segreteria regionale dello Sdi - che a livello provinciale appoggia Boniciolli - osserva come si rischi «il proliferare di tensioni non auspicabili nell'Ulivo». Lo Sdi regionale auspica «una soluzione politica ancora possibile, evitando il ricorso a una conta che potrebbe rivelarsi inutile». Il Pdci condivide invece «le preoccupazioni per la compattezza della coalizione espresse della Cgil e l'appello a definire quanto prima il programma di governo, ed esprime seria preoccupazione per l'assenza totale di dibattito sul ruolo della Provincia». In questo contesto, i Comunisti italiani rilanciano e propongono quale candidato presidente di palazzo Galatti Bruna Zorzini Spetic, consigliera regionale. Anche Roberto Sinico, per l'Italia dei Valori, riprende l'appello di alcuni sindacalisti Cgil a definire il programma della coalizione. In una nota Antonio Schiavulli, dell'associazione Trieste per l'Ulivo, cita le primarie come «un successo per e dei cittadini, che finalmente potranno incidere partecipando alle scelte che li riguardano» dopo essere riusciti a rompere la «logora tradizione» dei partiti, nessuno dei quali - annota Schiavulli - voleva le primarie.

An accoglie l'invito del sindaco e invita il presidente della Provincia a fare altrettanto. Sasco critico: «Davvero infelice la battuta sui figli di Rosato»

Vertice in casa del sindaco? Finalmente, dice l'Udc

Edoardo Sasco

Vertice in casa Dipiazza? Il centrodestra triestino risponde positivamente all'invito del sindaco Roberto Dipiazza che apre le porte della sua dimora per parlare di programmi ed elezioni. Una mossa in perfetto stile berlusconiano anche se la residenza del primo cittadino non è Villa Certosa dalle parti di Porto Rotondo. L'unica nota stonata è quel non «venite a mani vuote» che il cavaliere non avrebbe mai pronunciato.

Alleanza nazionale è entusiasta di prendere parte a un «mirato e costruttivo incontro», tanto che invita il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, a fare altrettanto. «L'invito - commenta il presidente provinciale di An nonché vice di Dipiazza in Comune, Paris Lippi - sottolinea come, anche in periodo di ferie, il sindaco cerchi di essere costruttivo chiamando a raccolta i rappresentanti della coalizione che lo sostiene». Meno entusiasta Edoardo Sasco, segretario provinciale dell'Udc, che accetta l'invito ma ci aggiunge un «finalmente». Come dire «era ora» che Dipiazza si degnasse a parlare con i partiti della Casa delle libertà visto che la sua candidatura è stata ufficializzata mesi fa. «Condivido e accolgo favorevolmente - attacca Sasco - la proposta del sindaco Dipiazza di un incontro urgente della Cdl. Finalmente il sindaco si accolla il diritto-dovere di promuovere e coordinare un'iniziativa politica forte in vista dell'appuntamento elettorale del prossimo anno». Entrambi i partiti non si presenteranno «a mani vuote». Inutile tuttavia che il sindaco si aspetti bottiglie o quant'altro. «Ci presenteremo con la nostra delegazione per parlare di programmi e obiettivi» premette Lippi. «Voglio rassicurare fin d'ora il sindaco che l'Udc arriverà con le proposte per questa città ed è pronta per il confronto. Non ci interessano però incontri formali, vogliamo discutere in modo franco e chiaro su tutto». E, tanto per cominciare, l'Udc inizia bacchettando il padrone di casa per la sua propensione alle battute. «Quella sui figli dell'onorevole Rosato («Resti alla Camera, deve pensare ai suoi quattro figli» aveva detto l'altro ieri Dipiazza) non ci è proprio piaciuta - dice Sasco -. È una caduta di stile che non condividiamo e che rappresentata tra l'altro un incomprensibile segno di debolezza nei confronti del probabile competitore».

fa.do.

Amare Trieste nella bufera Oggi l'assemblea

È sul punto di spaccarsi in due Amare Trieste, l'Associazione fondata sei anni fa da Primo Rovis. Convocando in assoluta autonomia e contro il parere del Consiglio direttivo l'assemblea dei soci per stamane (ore 10, Stazione Marittima), l'attuale presidente, Daniele Pertot, in un primo tempo chiamato a sostituire al vertice Primo Rovis e poi sfiduciato dallo stesso Consiglio direttivo, ha sancito una divisione apparsa peraltro già molto netta ieri mattina. Nella sede di Amare Trieste, dove Pertot aveva invitato la stampa per spiegare le sue ragioni e per annunciare l'assemblea di oggi, si è infatti presentato anche il vicepresidente, il consigliere regionale Roberto De Gioia, portavoce del Consiglio direttivo e firmatario, assieme ad altri cinque componenti il massimo organo direttivo dell'Associazione, della lettera di sfiducia a Pertot. Quest'ultimo ha spiegato così la scelta di invitare i soci all'appuntamento di stamane: «I membri del direttivo e lo stesso Rovis – ha affermato con decisione – mi avevano invitato mesi fa ad assumere le redini di Amare Trieste. Dopo che sono diventato presidente – ha ricordato – e ho dato l'avvio a una intensa stagione di tesseramenti per rinforzare Amare Trieste, alla quale ho fra l'altro dedicato molte risorse, pagando di tasca mia, De Gioia e gli altri sono venuti a dirmi che non godo più della loro fiducia». «In sostanza – ha precisato Pertot – loro volevano solo una figurina che facesse quello che volevano loro, ma io non mi faccio utilizzare. Fra l'altro – ha concluso provocatorio – ho molti dubbi sulle modalità con le quali in precedenza è stata governata questa Associazione». Accuse molto pesanti come appare evidente, alle quali De Gioia ha subito replicato così: «Solo il Consiglio direttivo può convocare l'assemblea dei soci, perciò l'incontro organizzato da Pertot per domani (oggi, n.d.r.) non ha alcun valore ufficiale».

u.sa.

Il capo della squadra mobile Mario Bò fa il punto sulle indagini degli agguati di via della Guardia e via Vecellio

«Sparatorie in centro, è stato un pazzo»

«Abbiamo abbandonato la pista dei serbi, resta solo l'ipotesi dello squilibrato»

Il dirigente della squadra mobile Mario Bò.

Cambiano rotta le indagini sulle sparatorie di via Vecellio e via della Guardia. Lo rende noto il capo della squadra mobile di Trieste Mario Bò che ora, a due mesi dagli episodi che hanno scosso la città, annuncia l'intenzione di valutare altre piste investigative accantonate in un primo momento, prima fra tutte, quella del gesto di un pazzo che avrebbe scelto a caso i bersagli.

«È vero che a sparare è stata la stessa pistola in entrambi gli episodi e quindi, presumibilmente, la stessa persona - ha detto il dirigente - ma è anche vero che finora le indagini concentrate sull'identità e sull'attività dei due presunti bersagli non hanno portato a nulla».

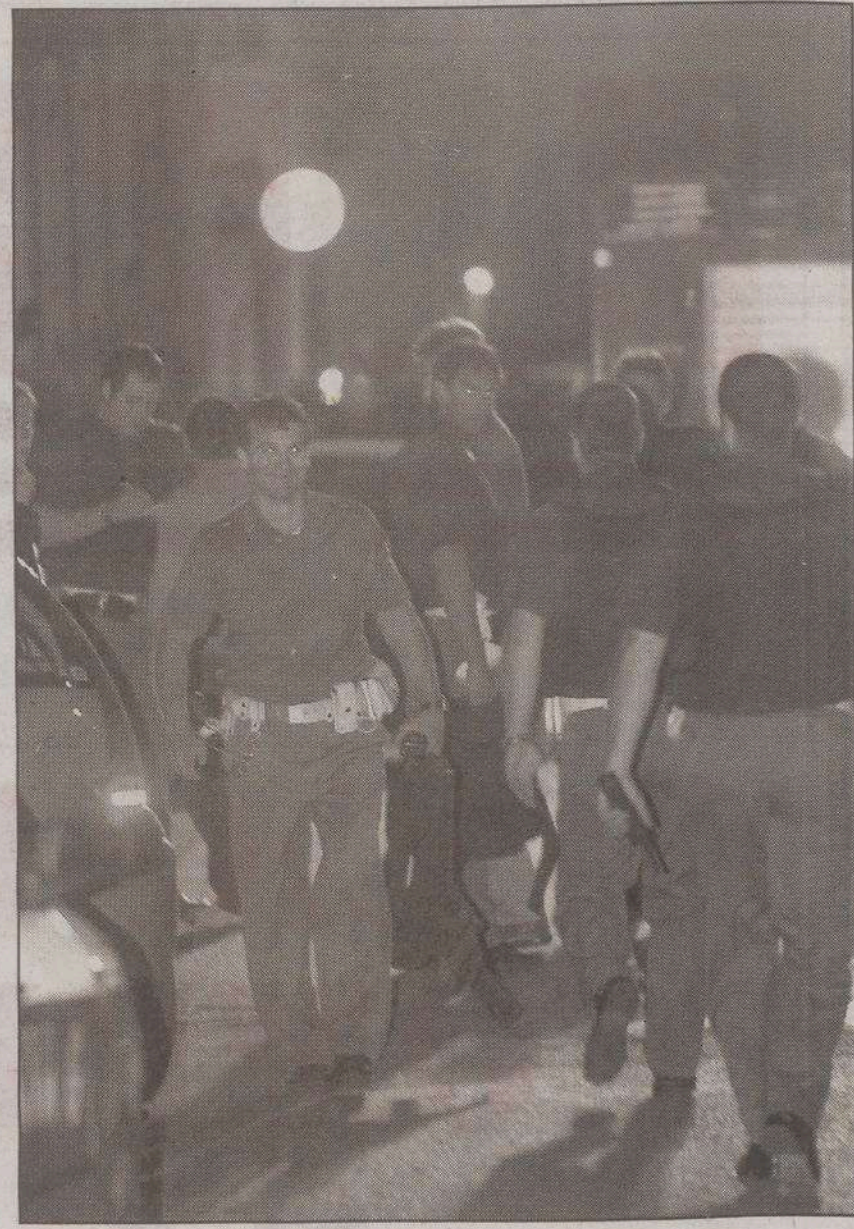
Sebbene infatti vi siano sconcertanti coincidenze tra il serbo rimasto ferito in via Vecellio il 7 giugno scorso e il siciliano residente nell'appartamento di San Giacomo preso di mira dal misterioso sparatore solo una settimana dopo, secondo gli investigatori della squadra mobile la pista legata al lavoro nero, come pure quella legata alla piccola criminalità organizzata, non hanno fatto emergere elementi tali da meritare approfondimenti.

A nulla sono serviti i controlli serrati nei confronti della comunità serba, i blitz in piazza Garibaldi, il setaccio dei cantieri edili. I serbi residenti in città sono stati messi a dura prova nel corso delle indagini, e non sono mancate le esternazioni di rabbia e perplessità.

«Abbiamo concentrato i nostri sforzi sul vasto mondo del lavoro nero - ha detto Mario Bò - ma sulla comunità serba abbiamo riscontrato poche irregolarità, nulla di clamoroso. A questo punto - ha detto il funzionario - non resta che pensare che le due sparatorie siano il gesto di un pazzo armato che sceglie a caso le sue prede».

La polizia comunque a due mesi dagli inquietanti episodi non si abbatte sebbene più passi il tempo e più diventi difficile, ammettono gli stessi investigatori, individuare i colpevoli.

Così come quelle legate alle sparatorie, anche le indagini sulla bomba di via Pellico hanno cambiato rotta. Accantonata l'ipotesi di una ritorsione da parte della comunità serba dopo le retate in piazza Garibaldi, e quindi un collegamento con le due sparatorie, la polizia ora rivaluta le prime piste investigative considerate azzardate in un primo momento. Prima fra tutte, spiega il capo della squadra mobile, quella di un gesto mirato nei confronti di qualcuno che abita in via Pellico. Gli investigatori non escludono che l'ordigno fosse un preciso avvertimento, forse una vendetta.

«Le indagini in ogni caso continuano - ha assicurato il dirigente - cambia solo il raggio d'azione».

a. re.

La sparatoria di via Vecellio. È il 7 giugno scorso.

Parla Gabriele Centis coordinatore della Casa di via Capitelli

«A Trieste la musica giovane non trova spazi adeguati»

di **Fabio Dorigo**

«Gabriele è nell'auditorium che suona la batteria». A quasi cinquant'anni si rilassa così Gabriele Centis nella Casa della Musica, l'edificio azzurro inaugurato nel settembre 2001 in via Capitelli nell'ambito del progetto «Urban». È un po' la sua creatura a cui è approdato direttamente dagli anni Ottanta dopo le esperienze di TMJ (Trieste Modern Jazz), il Centro musicale triestino e la Scuola di Musica 55. «Siamo più conosciuti a New York che a Trieste» scherza il coordinatore della Casa della Musica. La prova? L'ultima in ordine di tempo è arrivata con «Isle of Mtv» quando il rapper Collio ha inciso un brano proprio in via Capitelli nell'Urban Recording Studio, approfittando della presenza in città di Snoop Dogg. «La cosa divertente che mentre i due artisti di livello mondiale incidevano il brano nella sala a fianco provava un gruppo rock rionale».

Qual è lo stato della musica moderna a Trieste?

Non è male. Trieste affonda le sue radici negli anni Cinquanta. Grazie alla presenza degli americani sono arrivate qui, prima che nel resto d'Italia, le grande influenze prima del jazz e poi del rock. In quell'epoca si sono formati grandi musicisti che hanno fatto la storia della musica in Italia.

Quello del musicista è un mestiere?

Sì, solo molto precario.

C'è il problema della carenza degli spazi.

Il principale è quello delle sale prova. Io come batterista ho sempre convissuto con il problema di disturbare i vicini. C'è bisogno di spazi attrezzati e a basso costo. Anni fa c'erano dei personaggi che affittavano in nero stanze a 100mila lire. E si sono arricchiti.

Alla Casa della Musica però esistono tre sale prova.

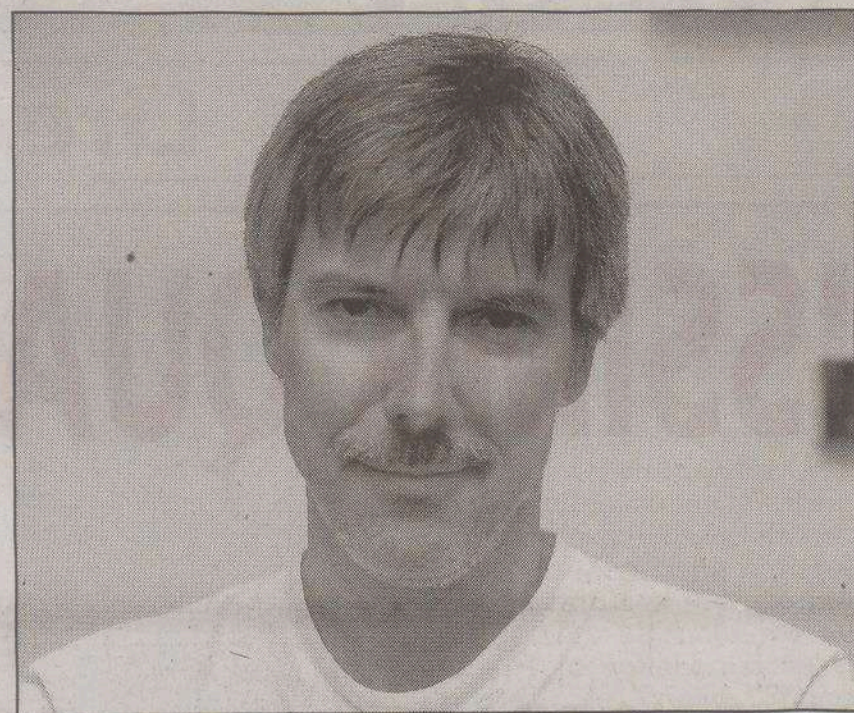
Ma non bastano a soddisfare tutte le richieste. Ce ne fossero di più non sarebbe male... Ci sono moltissimi ragazzi che suonano. E a un buon livello qualitativo.

Il problema successivo è dove suonare.

A Trieste manca da troppo tempo un club musicale. Una volta perlomeno c'erano il Bbc o il Tor Cucherna. Oggi è un deserto. All'estero o in altre città italiane non è così.

Come mai?

È una questione imprenditoriale. Poi c'è la Siae (diritti di autore) e l'Enpals (contributi professionali agli artisti) che determinano il resto. Mentre nello sport è chiara la differenza tra l'attività professionale e quella amatoriale, nella musica non è codificata. I professionisti e i dilettanti sono messi sullo stesso piano. Il bambino che canta la canzoncina di Natale su una sedia è paragonato a Pavarotti. Un assurdo.

Per cui far suonare dei ragazzi in un locale è quasi impossibile.

Il batterista Gabriele Centis. (Foto Tommasini)

Gabriele Centis è nato il 31 ottobre 1956. Ma il suo numero fortunato è il 55 come quello della Scuola di musica che dirige. «La maggioranza dei fondatori erano del 1955» racconta. Tutti cinquantenni ormai, meno lui che può dichiarare all'anagrafe ancora 49 anni. Ha cominciato a suonare la batteria a 14 anni sulle orme del fratello che faceva parte dei gruppi "beat" che si esibivano nei locali da ballo triestini. E ha continuato da «petrarchino». «Suonavamo da autodidatti e ascoltavamo molti dischi». Il suo mito era Michael Shrieve che nel 1969, a soli 16 anni, stava a Woodstock, dietro la batteria, con Santana. Il salto arriva con i seminari di «Siena Jazz» sotto la supervisione del maestro Bruno Biriaco e la successiva esperienza newyorchese (1984-1985) al «Drummers Collective» dove insegnavano i mostri sacri Lenny White e Mike Clark. In quegli anni con alcuni amici (Mario e Pierpaolo Cogno, Gino Cancelli, Fabio Mini) forma il quartetto Trieste Modern Jazz da cui nasce il Centro musicale triestino. «All'origine di tutto - dice Centis - Siamo arrivati ad avere fino a 150 allievi stipati nella sede in via Rapicio che era un appartamento ereditato dai Cogno». La Scuola di Musica 55 in via Carli (ora succursale della Casa della Musica) fu il passo successivo fatto assieme al cantautore Angelo Baiguera (ora portavoce del governatore Riccardo Illy). Poi è nata la cooperativa Cinquantacinque e la Casa della Musica in Cavana che vata ben 660 allievi. Tra i quali non ci sono però i due figli maschi Giulio (13 anni) e Nicola (9 anni). «Hanno un buon orecchio per la musica, ma un padre forse troppo ingombrante. Sono come i figli del pasticciere che mangiano solo salame».

I gestori non sono certo incentivati a farlo.

Ci sono poi i decibel. I triestini non sembrano tollerare la musica oltre un certo volume.

Questo è putroppo vero. Ma d'altra parte non si può neanche ignorare che un gruppo di rockettari sani il suo casino lo fa. Vanno trovati dei luoghi adatti e insonorizzati. C'è un vecchio episodio metropolitano che mi piace ricordare...».

Racconti...

Quando eravamo ancora nella vecchia sede di via Carli abbiamo organizzato, a margine del concerto di Sting, un seminario con Winnie Colaiuta, un batterista stellare, tra i primi dieci al mondo. La sede era strapiena, lui ha cominciato a fare quello che sa fare con la batteria... Quasi subito si è affacciato un anziano e ha chiesto: «Muli cosa xe sto casin... quando xe che la finiremo».

Non si potrebbe pensare a degli spazi pubblici dedicati esclusivamente alla musica giovane?

La Casa della Musica svolge anche questa funzione. Ma la carenza di spazi è generale. E non solo per la musica. Mancano spazi anche per il teatro o per gli incontri e le conferenze delle associazioni.

La Casa della Musica come funziona?

È un esempio fortunato di una struttura pubblica gestita da una cooperativa, il cosiddetto privato sociale. Si offrono servizi di alta qualità a tariffe di mercato e contemporanemante si svolge una funzione sociale offrendo corsi e spazi a prezzi accessibili. Capita spesso che la mattina nella sala ci sono i bambini della scuola rionale e la sera magari c'è il batterista Al Foster che incide un disco. E le due cose convivono perfettamente.

Un modello di cui andate orgogliosi.

In Italia purtroppo si predilige una via di mezzo. Spesso le di musica creano una sorta di musicisti mediamente preparati, disoccupati. Si produce mediocrità. Ed è quello che noi vogliamo evitare.

Di «Isle of Mtv» cosa dice?

Un grandissimo evento. La dimostrazione che quando c'è lo stimolo giusto i ragazzi ci sono. Eventi del genere creano un'onda lunga. Solo una cosa...

Cioè...

Purtroppo queste cose vengono pensate sempre più in termini televisivi più che musicali.

Piazza Unità, oltre a Mtv, ha ospitato in questi giorni il Tim Tour. Ma ci sono stati anche Folkest, i dinosauri del rock. E tutto gratuito. E una buona politica?

Negli ultimi anni c'è stato un incremento assoluto dell'offerta musicale a Trieste. Questo è positivo. Il problema è un altro e riguarda l'estemporaneità degli eventi. Mentre nel cinema si è riusciti a creare delle rassegne, nella musica non ci sono eventi caratterizzanti.

Tipo dei festival?

Esatto. Mancano delle rassegne che identifichino Trieste a livello nazionale e internazionale.

C'è poi il fenomeno Umberto Lupi: decine di concerti nei rioni e in piazza Unità.

Umberto Lupi è un altro discorso. Non va demonizzato, ma neppure sovraesposto.

Piazza Unità vuole dire...

Diciamo che si dovrebbe trovare una soluzione logistica migliore.

C'è anche il Festival della canzone triestina che resiste da anni.

Fin che le cose succedono, non è negativo. La negatività massima è quando le cose non succedono proprio. Come è accaduto per anni...

Girava voce che lei avesse invitato Angelo Baiguera, ora portavoce del governatore Illy, a dimettersi da presidente della Cooperativa Cinquantacinque perchè era inviso a Comune e Provincia.

Non è assolutamente vero. Angelo Baiguera ha scelto altri percorsi che non sono propriamente musicali.

La Casa della Musica è di proprietà del Comune. È nata sotto la giunta di Riccardo Illy e poi si è sviluppata con quella di Dipiazza. Nessun problema?

La nostra autonomia è sempre stata salvaguardata.

Non vi hanno mai detto di no?

Anzi, hanno detto di sì a molte iniziative. Collaboriamo con i musei comunali e lavoriamo benissimo con il settore educativo.

E con gli assessori alla Cultura di An, Roberto Menia Paris Lippi?

Con Menia non ci sono stati contatti. Con Lippi c'è un rapporto di reciproco rispetto.

Se uno a bruciapelo le chiedesse «Che cos'è la musica?»

Direi che è un formidabile strumento di formazione della persona. La musica è un sistema di percezione e interpretazione del mondo.

Cosa canta sotto la doccia?

Sting.

E un sogno nel cassetto?

Portare Sting a incidere un bravo in via Capitelli. Non ho ancoro perso tutte le speranze.

L'incidente in viale Miramare. (Foto Bruni)

Due feriti lievi e traffico in tilt

Colpo di sonno al volante Un anziano cappotta con l'auto in viale Miramare

Un colpo di sonno la causa dello spettacolare incidente avvenuto ieri verso le 14 sulla Costiera all'altezza del Centro di Fisica. Al volante della sua Alfa 147 il pensionato triestino B. G., 74 anni, stava procedendo verso Trieste, quando è stato colto da un colpo di sonno. Ha perso il controllo della vettura andando a sbattere violentemente contro tre auto in sosta sul lato opposto della strada. Nell'urto l'Alfa 147 si è cappottata finendo ruote all'aria. Stessa sorte per una delle tre vetture in sosta centrate: all'interno si trovava una giovane rimasta illesa. Nel sinistro l'anziano è rimasto lievemente ferito. Il 118 lo ha portato a Cattinara. Sul posto anche i vigili del fuoco. Pesanti le ripercussioni sul traffico, tornato normale solo alle 16.

Dal 12 al 15 agosto si svolgerà nella Pineta di Barcola l'ormai tradizionale appuntamento gastronomico

Torna il Sardon day a prezzi ridotti

Raggiunto un accordo con i pescatori per abbassare i costi. Giochi e spettacoli

Il calendario degli spettacoli

VENERDÌ 12 AGOSTO, DALLE 20 ALLE 23
Franco Ghietti e la sua band Sottofalsonome

SABATO 13 AGOSTO DALLE 20 ALLE 23
Karaoke con Edo, Allan e le Gemelle Diverse

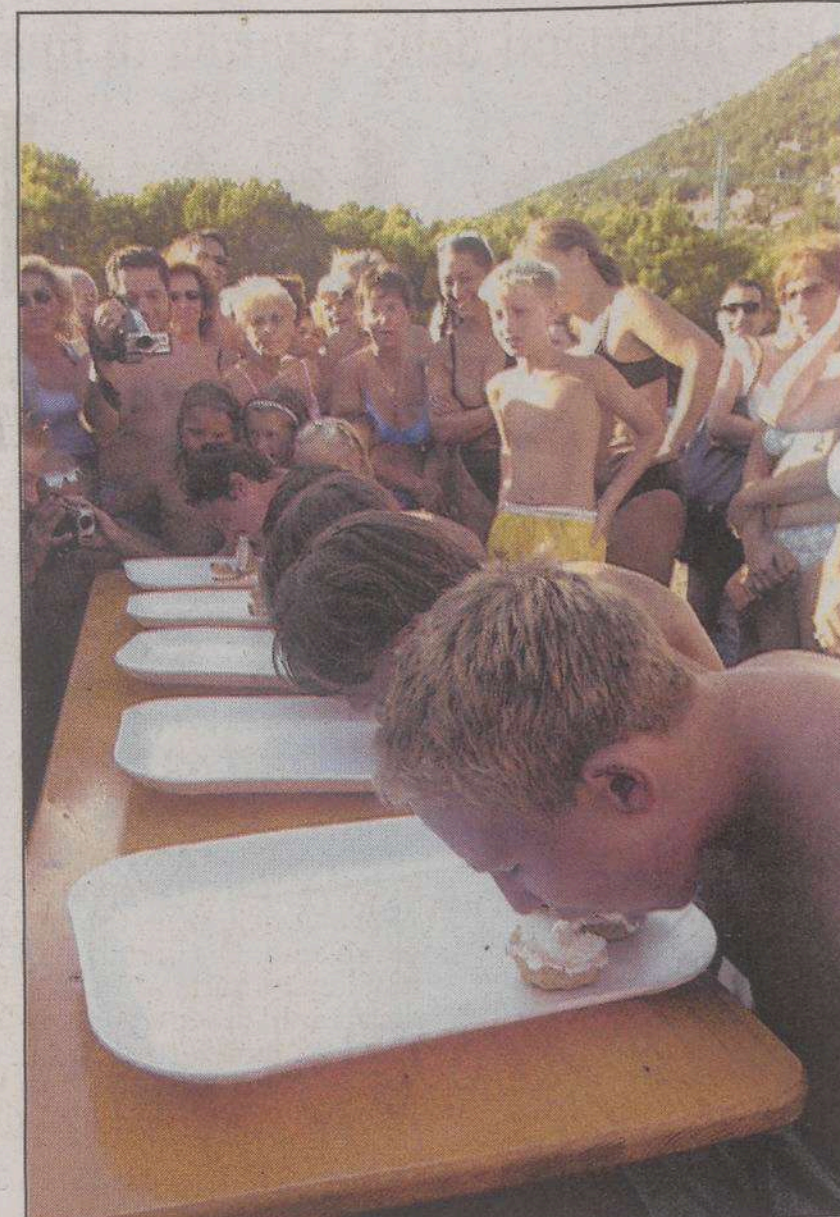
DOMENICA 14 AGOSTO DALLE 20 ALLE 23
Musica e cabaret con Gianfri e il Mago de Umago

LUNEDÌ 15 AGOSTO
Alle 20 spettcaolo musicale con Le Mitiche Pirie
Alle 22 premiazione rassegna gastronomica
Alle 22.30 spettacolo pirotecnico dal mare

Piatti di pesce proposti a prezzi ribassati rispetto all'edizione del 2004 e possibilità di fare shopping fino a tardi nei gazebo allestiti nella Pineta di Barcola. Queste le principali novità del Sardon day di quest'anno, che inizierà venerdì e si concluderà nella notte di Ferragosto. Sulla volontà di proporre costi accessibili per tutte le tasche è stato subito molto chiaro Tino Giannella della Gierre, società alla quale è affidata la parte enogastronomica della kermesse barcolana: «Abbiamo stipulato un accordo con Guido Doz, responsabile di una delle organizzazioni dei pescatori triestini – spiega – che ci permetterà di fare proposte interessanti. Vorremmo che il Sardon day diventasse un appuntamento fisso per i triestini – aggiunge - e per ottenere una grande partecipazione i prezzi devono essere abbordabili». Per Tino, titolare di un locale sulle Rive molto in voga fra i giovani della città, si tratta di una sfida: «Da anni opero nella ristorazione – sottolinea – e stavolta la dimensione dell'evento è notevole, ma contiamo di farcela per riproporci nei prossimi anni».

Il Sardon day è un appuntamento al quale i triestini non rinuncerebbero tanto volentieri: «I numeri delle prime tre edizioni sono stati confortanti – ricorda l'assessore comunale Maurizio Bucci, artefice della festa in Pineta – speriamo che la quarta sia quella del record». Per calamitare l'attenzione dei triestini e dei turisti, Bucci, di concerto con Franco Bandelli, presidente dell'Aiat, ente che collabora con l'amministrazione per il Sardon day, ha pensato di aggiungere al programma un'offerta commerciale: «Saranno montati dei gazebo – spiega – all'interno dei quali una ventina di operatori proporranno i loro prodotti. Sui banchi ci sarà soprattutto oggettistica legata alla stagione – conclude Bucci – ma crediamo che questo possa essere uno spunto in più per venire a Barcola». Il programma prevede animazioni e giochi al mattino, con tornei di carte e piattelli e sfide per grandi mangiatori di angurie. In serata, dalle 20 alle 23, spazio alla musica e al cabaret: lunedì saranno sul palco Franco Ghietti e i Sottofalsonome, martedì karaoke con Edo, Allan e le Gemelle diverse, domenica cabaret con Gianfri e El mago de Umago, lunedì le Mitiche pirie, ma solo fino alle 22, perché mezz'ora dopo saranno sparati i fuochi d'artificio della ditta Bernardi. Anche quest'anno alla manifestazione sarà abbinata la gara enogastronomica, allestita in collaborazione con la Fipe, che vedrà in lizza ben sette esercizi, tutti impegnati nell'inventare nuovi piatti a base di sardoni, che saranno proposti per tutta la settimana. Questi i concorrenti: Alla Voliga, Al Collio, Città di Londra, Diana, Loggia della Maga, de Scarpon e Bonavia.

Ugo Salvini

Un momento delle scorse edizioni: la gara dei bignè.

Presentata la manifestazione europea sulla mobilità

Per un'intera settimana tutti sui bus e in bicicletta

Sensibilizzare i cittadini europei sul tema della mobilità urbana e promuovere soluzioni alternative e sostenibili per il trasporto locale, incentivando l'uso della bici e dei mezzi pubblici.

Sono questi gli obiettivi della «Settimana europea della mobilità», che si svolgerà dal 16 al 22 settembre in tutto il vecchio continente e a cui aderirà, per la prima volta, anche il Comune di Trieste. Una vera e propria mobilitazione generale per incentivare l'uso degli autobus e delle biciclette.

La manifestazione triestina sarà organizzata dall'associazione Ulisse-Fiab (Federazione italiana amici bicicletta), con il patrocinio dell'assessorato all'Ambiente del Comune e in collaborazione con la Provincia, la Trieste Trasporti e numerosi altri enti.

«Siamo molto orgogliosi che anche la nostra città partecipi alla manifestazione, che è promossa per il quarto anno consecutivo dalla Commissione europea - ha affermato durante la conferenza stampa di presentazione Stefania Bertolino di Ulisse-Fiab e responsabile del progetto -: vorremmo che tutti i cittadini fossero presenti alle numerose iniziative previste».

E sull'importanza della collaborazione tra istituzioni e cittadini è intervenuto anche l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara: «La settimana europea della mobilità - ha detto Ferrara - prosegue un cammino intrapreso con il Forum di Agenda 21 locale, con cui stiamo ottenendo risultati mai raggiunti prima, frutto di un'intensa collaborazione tra tutti gli enti coinvolti».

Sulla necessità di incentivare l'uso dei mezzi pubblici per andare a scuola e al lavoro si sono soffermati anche il vicepresidente della Provincia Massimo Greco e l'amministratore delegato della Trieste Trasporti Cosimo Paparo, che ha sottolineato la «necessità di diminuire il traffico cittadino e dar vita ad una mobilità più ordinata».

Stefano Cozzini, presidente di Ulisse-Fiab, ha invece spiegato che si stanno concordando, con gli esercenti della città, agevolazioni e sconti sulle cosnumazioni per chi deciderà di spostarsi in bici e in bus durante la settimana della mobilitazione. Alla manifestazione è collegato anche un concorso letterario dal titolo «Storie mobili»: chiunque può partecipare scrivendo un testo lungo al massimo trenta righe. Una giuria sceglierà i migliori che saranno esposti negli autobus cittadini.

Dall'1 al 4 di settembre convogli in città da tutta Italia

Arriva il primo raduno dei camper

Predisposte già alcune piazzole di sosta a Barcola

Per la prima volta Trieste ospiterà un raduno nazionale di camperisti. L'iniziativa punta soprattutto a far conoscere la notra città a quanti, in viaggio su questo tipo di mezzi in grande espansione, sono di passaggio alla volta della costiera istriana o dalmata. Il raduno, rappresenterà anche il primo passo per predisporre la realizzazione di un'area di sosta, debitamente attrezzata, che consenta a chi viaggia su queste case a quattro ruote, di fermarsi in città per una o più nottate.

È quanto è emerso nel corso della presentazione del primo Raduno camper «Città di Trieste», che avrà luogo, dall'1 al 4 settembre, presso il pazzale del Molo IV nel Porto Vecchio.

L'iniziativa, promossa dal Comitato Triestino Turismo Itinerante (Ctti), con il sostegno dell'Aiat, dell'Assessorato al turismo del Comune e dell'Autorità portuale, prevede anche visite alla Grotta Gigante, ai castelli di Duino e Miramare e un pomeriggio per lo shopping.

Camper parcheggiati a Barcola.

Nella presentazione, il direttore dell'Aiat Franco Bandelli, ha chiarito come, nell'attesa di trovare quanto prima una soluzione per la sosta dei camper, siano state predisposte alcune piazzole a Barcola, mentre per Grignano si sta attendendo il via libera della Capitaneria.

L'assessore al turismo del Comune, Maurizio Bucci, nel ringraziare l'autorità portuale che ha messo a disposizione le sue aree, ha anche evidenziato come l'adunata, la prima di questo genere, sarà densa di attrattive. È toccato poi al presidente Ctti, Lucio Brumnich, delineare il programma. L'arrivo in Punto Franco Vecchio è per giovedì 1 settembre. Il giorno dopo, alle 9, partenza per la Grotta Gigante. Alle 15 tour cittadino. Sabato 3 settembre, ore 9, visita al castello di Duino e di Miramare, seguirà lo shopping. Alle 20, cena alla Stazione Marittima con musica e ballo. Domenica 4, visita alla Risiera e alla Foiba di Basovizza.

Dunque, è stato infine osservato, Trieste non intende essere soltanto l'approdo di navi-crociera di lusso, come il colosso Costa o yacht faraonici che sempre più spesso attraccano alle nostre banchine, il suo nuovo appeal attrattivo fa l'occhiolino anche a un turismo più «naturale», quello per intenderci dei camper o delle roulotte.

Daria Camillucci

Dati allarmanti della Guardia di finanza: è aumentato del 72 per cento il numero di quanti non pagano tasse

Fisco, tra gli evasori una casa di riposo

Avrebbe ospitato una decina di anziani facendosi pagare rette tra i mille e i 1500 euro

Intascavano la retta mensile degli anziani ospiti senza registrare le entrate. Da anni una casa di riposo di via Cologna era riuscita ad eludere il fisco portando avanti la redditizia attività. Una decina gli ospiti, le cui famiglie versavano mensilmente una quota dai mille ai 1500 euro. Secondo gli accertamenti delle Fiamme gialle veniva pagato «in nero» anche il personale impiegato nella struttura, tutti extracomunitari privi di certificazioni professionali e senza permesso di soggiorno.

Si tratta solo di uno dei 31 casi di evasione totale scoperti a Trieste dalla Guardia di finanza nei primi sette mesi di quest'anno, per un totale di quasi 11 milioni di euro di ricavi non dichiarati. Un aumento del 72 per cento rispetto ai casi registrati nei primi sette mesi del 2004.

Tra gli evasori accertati dagli investigatori anche i titolari di due pizzerie del centro, con partite iva intestate a parenti defunti. Nell'elenco anche tre imprese edili, che oltre a non dichiarare nulla al fisco si servivano di operai stranieri in clandestinità sul nostro territorio, e un albergo-ristorante di Muggia.

Ma non è finita qui. Nella lista delle fiamme gialle figurano anche un musicista veterano dei piano-bar triestini con ingaggi su navi da crociera, un piccolo negozio di dischi, una sartoria del centro, un camionista che emetteva fatture con la partita iva della madre deceduta dieci anni prima. Scoperti inoltre numerosi triestini residenti all'estero proprietari di immobili in città per i quali non dichiaravano il reddito.

Ad evadere le più alte cifre di denaro sono stati però i rappresentanti di commercio, in un singolo caso fino a 4 milioni di euro.

Ma nella rete del nucleo provinciale di polizia tributaria anche le false autocertificazioni di reddito per ottenere alloggi di edilizia pubblica e scalare le graduatorie negli asili nido comunali. Almeno una decina i casi accertati, ma i finanzieri ritengono che potrebbero essere addirittura a centinaia.

Un bilancio poco lusinghiero per la città, ha commentato il colonnello Giorgio Pani, comandante provinciale della Guardia di Finanza, nel corso della presentazione dei dati dell'attività investigativa dei primi sette mesi.

«Proporzionalmente alla popolazione e al numero delle attività commerciali - ha concluso l'ufficiale - nel sommerso Trieste non rappresenta una realtà migliore di altre altre città italiane».

a. re.

La conferenza stampa della Guardia di finanza. (Foto Bruni)

Di nuovo clandestini attraverso i boschi. (Foto di repertorio)

Un'organizzazione di moldavi aveva riaperto il traffico attraverso i boschi interrotto da alcuni anni

Clandestini via terra: cinque passeur in manette

Nei boschi del Carso. Lungo i sentieri della Valrosandra. Sulle colline alle spalle di Muggia.

Gli immigrati hanno ripreso a entrare in Italia attraverso le vie che hanno battuto fino a qualche anno fa e che poi avevano quasi del tutto abbandonato. E sono ricomparse sulla scena anche le organizzazioni di passeur che sfruttano la disperazione di questi poveracci. Sono organizzazioni «etniche» che fanno tutto da sole e non si affidano più a collaboratori di nazionalità slovena, croata o italiana.

Un'organizzazione messa in piedi da cittadini moldavi è stata individuata nei giorni scorsi dal pool di investigatori diretto dal pm Federico Frezza. Cinque persone sono state arrestate con l'accusa di aver partecipato il trasferimento in Italia di svariate decine connazionali e due, sospettate di essere gli organizzatori, sono a tutt'oggi rinchiuse al Coroneo: Mihail Balan, 39 anni e Dimitru Coscodan, 29, rischiano una condanna ben al di sopra del limite della condizionale. I tre rimessi in libertà erano invece dei semplici autisti assoldati per l'occasione: saranno giudicati a piede libero e sono già stati rispediti nel loro Paese.

L'inchiesta è stata avviata dal fermo di due immigrati moldavi bloccati alla stazione Centrale dalla polizia ferroviaria il 2 aprile di quest'anno. Tra i loro documenti gli investigatori hanno trovato un bigliettino su cui era indicato il numero di un cellulare. Il telefono è stato messo sotto controllo e le intercettazioni hanno svelato gli ingressi illegali. Ad esempio i 14 maggio dalla zona di San Dorligo sono partite una serie di chiamate di contenuto incontrovertibile. «I 20 immigrati sono passati tutti. Cominciate a raccogliere i soldi perché è andato tutto liscio». In un'altra occasione uno dei passeur aveva invece affermato: «Mi sono fermato nel bosco in Slovenia perché ci hanno visti ma sono riuscito a far passare la gente». «Le persone le ho mandate, sono qui fermo vicino all'entrata in Italia». «Non ce la facciamo più, devo ancora far passare le donne».

Mihail Balan è stato bloccato in un bar nei pressi della stazione Centrale il 5 agosto grazie alla scia elettronica lasciata dal suo telefonino. Dimitru Coscodan, una vecchia conoscenza del pool anticlandestini della procura di Trieste, è stato anche lui «tradito» dalle intercettazioni. È accusato di aver organizzata e gestito dalla Moldavia a Trieste e da qui a Padova il trasferimento di una quindicina di connazionali.

c.e.

IN BREVE

Segnalazioni alla Capitaneria

Un grosso squalo avvistato nel golfo da alcuni diportisti

Avvistato uno squalo di quattro metri e mezzo nel nostro golfo. A segnalarlo è stata la Capitaneria di porto, confermando gli avvistamenti di alcuni diportisti che lo hanno visto aggirarsi al largo fra Sistiana e Duino. «Non si tratta di presenze inusuali», ha spiegato la Guardia costiera. È infatti piuttosto frequente in questo periodo dell'anno che le verdesche scelgano proprio il nostro golfo per la riproduzione. Oltre alle verdesche nel golfo è frequenta anche la presenza degli innocui squali elefanti.

Niente ferie in Provincia Giovedì seduta consiliare

Palazzo Galatti non chiude per ferie. Giovedì 11 agosto alle 18.30 è stato convocato il Consiglio provinciale. All'ordine del giorne ci sono l'approvazione del regolamento del Collegio di conciliazione e arbitrato e le rideterminazione del valore degli immobili provinciali di via della Fornace 3 edi via XXX Ottobre 7.

Profughi ed ex combattenti Il tribunale dà torto all'Inps

L'Ugl pensionati commenta con soddisfazione la notizia che il Tribunale di Trieste ha accolto l'azione promossa nei confronti dell'Inps per ottenere la perequazione della maggiorazione mensile spettante ai profughi ed ex combattenti. Ora l'Inps dovrà corrispondere le differenze maturate con gli intessi legali.

Kakovic replica a Sulli sulle presenze in Consiglio

Dopo la pubblicazione delle presenze in consiglio comunale stilata dal Presidente Sulli arriva la rettifica di Luciano Kakovic: «Ho presenziato a tutte le sedute del consiglio. Credo che il presidente abbia bisogno di una maggiore professionalità e responsabilità pubblica»

LA STRISCIA DI MARANI

LEI E' DI SERVOLA ?
SI

Parere negativo del pm Frezza alla richiesta presentata tre giorni fa dai legali del gruppo Lucchini-Severstal dopo la fuoriuscita di diossina

La procura dice no al dissequestro della Ferriera

L'impianto di agglomerazione può continuare a funzionare ma solo a ritmi ridotti

di **Claudio Ernè**

Ha detto no il pm Federico Frezza alla richiesta di dissequestro dell'impianto di agglomerazione della Ferriera avanzata tre giorni fa dai legali del gruppo Lucchini-Severstal.

Un «no» su tutta la linea, motivato dalla necessità di tenere sotto costante controllo le emissioni del camino E5 da cui negli ultimi mesi è fuoriusciuta per due volte una quantità di diossina superiore alla soglia di rischio fissata dalla Regione che si è rifatta alla normativa europea che entrerà in vigore nel 2012.

Il parere della procura è stato trasmesso al giudice Massimo Tomassini che mercoledì scorso aveva detto sì alla richiesta di sequestro dell'impianto avanzata dallo stesso pm Federico Frezza.

Ora gli avvocati Giovanni Borgna e Giuseppe Frigo, legali del gruppo siderurgico russo-bresciano, potranno presentare identica istanza al giudice Tomassini. Se anche lui dicesso «no» resta comunque aperta alla società la via del Tribunale del riesame che - a causa delle ferie estive e della sospensione dei termini - non si riunirà prima della metà di settembre.

Minerali di carbone vicino al reparto della cokeria.

Paradossalmente i tempi lunghi favoriscono il gruppo Lucchini-Severstal: l'impianto di agglomerazione può continuare a funzionare a ritmi ridotti del 50 cento- 12 ore al massimo in ogni giornata- fino all'11 agosto. Poi la sua utilizzazione dovrà scendere a otto ore giornaliere. La produzione ridotta di agglomerato rispetto ai ritmi tenuti fino a qualche giorno fa, è comunque sufficiente a far funzionare l'altoforno. Le sue emissioni verranno testate dai tecnici regionali dell'Arpa e da quelli di una società specilizzata indicata dalla Ferriera. All'esito di queste analisi è legato il futuro dell'impianto siderurgico. Se dovessero emerge livelli di diossina superiori ai limiti fissati dalla Regione e dall'Unione europea, difficilmente l'impianto potrà continuare a funzionare.

Ma c'è anche un altro aspetto che va sottolieneato. Molti si sono chiesti in questi giorni perché la procura abbia autorizzato a poche ore dal sequestro l'esercizio ridotto e provvisorio dell'agglomerazione. Il punto cruciale non è rappresentato dalle analisi dei fumi, peraltro importantissime, ma dall'impossibilità di far spegnere in poche ore l'altoforno. Con il fermo dell'agglomerazione il cuore dell'impianto di Servola si sarebbe bloccato in 36 ore, provocando danni alla sua struttura per decine di milioni di euro. L'altoforno per essere spento ha infatti bisogno di 10- 12 giorni di attività finalizzata a questo scopo. Questa è la ragione profonda dell'esercizio provvisorio.

La Lucchini-Severstal intanto gette acqua e stempera il valore del «no» pronuinciato ieri dal pm. «Il 'no' della Procura alla nostra istanza di dissequestro stava nelle cose. Era prevedibile. Mercoledì comunque avevamo raggiunto con il pm un accordo per consentire l'esercizio ridotto dell'impianto» ha affermato l'avvocato Giovanni Borgna. «A fine mese presenteremo un'altra istanza di dissequestro dopo aver utilizzato queste settimane per risolvere a livello tecnico gli eventuali problemi dell'impianto di agglomerazione».

Uno degli ambienti interni dello stabilimento di Servola.

Incontri per i bimbi nei parchi della città

Continuano gli appuntamenti di «Spurg, Spazi urbani in gioco», il programma per bambini e ragazzi, ma non solo, promosso dall'assessorato all'Educazione del Comune in collaborazione con alcune organizzazioni private che operano nel sociale.

Martedì nel giardino di villa Engelmann tra le 9.30 e le 11.30 si terrà il laboratorio musicale «Voci e suoni dal mondo» per bambini dai 2 agli 8 anni curato dalla cooperativa sociale La Costiera.

Mercoledì nel parco di Villa Giulia, curato dall'Uisp, «Un pranzo dal signor Parco», galateo di un buon pasto all'aria aperta per bambini dai 6 ai 12 anni. Si svolge dalle 17 alle 19.30 con ritrovo al campo sportivo di Cologna. Nel giardino pubblico di via Giulia a cura del comitato Amici del giardino, dalle 16 alle 19, ultima puntata di «Astronomi nel verde: i segreti dello spazio, le stelle, i pianeti». Quindi «1, 2, 3... Tombola!», appuntamento speciale con un invito ai nonni a intervenire.

Tre incontri anche **giovedì**. Ancora al giardino di Villa Engelmann, dalle 9.30 alle 18.30 con la manifestazione «Un mondo, tanti mondi, ovvero: Come parlano i colori?», sempre curato dalla cooperativa La Costiera per bambini dai 2 agli 8 anni. Nel giardino pubblico di via Giulia dalle 17.30 alle 18.30, ultimo appuntamento con «Botanica e storia in una passeggiata da favola», la magia del parco che ispirò Italo Svevo spiegata ai bambini dai 5 ai 12 anni. Nel giardino di via San Michele, a cura dell'associazione Andandes, a partire dalle 19, l'ormai mitico «Dragofondo si informa scientificamente sull'alimentazione» con fresche bevande e gustosi piatti.

Informazioni all'assessorato (tel 040/6754339 e 040/6758405 da lunedì a venerdì tra le 10 e le 12.

Secondo il presidente Deruvo dovrebbero venir vietate anche le feste di partito. Ammesse solo Barcolana e Bavisela

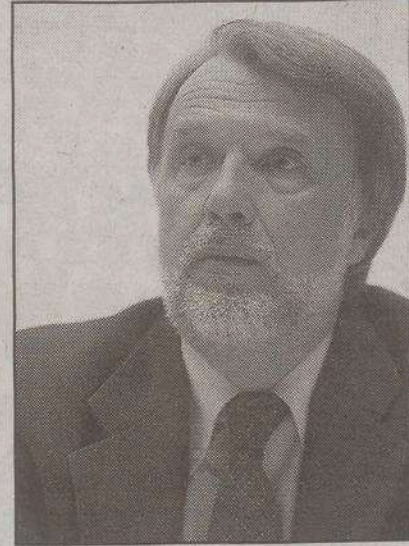
Gli esercenti: «Sulle rive stop ai chioschi»

E l'Udc aderisce all'idea di Rovis (Fi) contrario alla costruzione di altre piscine

di **Silvio Maranzana**

Sembra prender quota la proposta di uno spazio libero, o quasi, al posto dell'ex piscina Bianchi. Ieri un intero partito, il primo, sebbene non grande, ha preso posizione a favore dell'idea lanciata dal forzista Paolo Rovis che aveva proposto a nome di un gruppo di cittadini un anfiteatro aperto sul mare per ospitare manifestazioni di spettacolo e sport soprattutto di giovani. E' stato l'Udc, altra formazione della maggioranza, a schierarsi in questo senso e quindi contro il centro wellness con piscine caldeggiato da Alleanza nazionale. «La proposta di Rovis di un anfiteatro sul mare mi pare estremamente sensata - ha detto ieri **Franco Ferrarese**, capogruppo dell'Udc in Consiglio comunale - in alternativa lo spazio potrebbe restare completamente libero. Quanto al centro wellness la sede più opportuna è senz'altro quella del Porto Vecchio.»

E Ferrarese ha attaccato invece il vicesindaco Gilberto Paris Lippi (An) che aveva definito fuori tempo massimo la proposta di Rovis dato che già tre progetti (due di questi prevederebbe centri wellness, tutti e tre il parcheggio sotterraneo) sono stati presentati in base all'appello lanciato dalla giunta per aver accesso allo strumento del project financing. «L'idea di inserire l'area dell'ex Bianchi in quell'appello è stata un'accelerazione voluta da An - ha commentato Ferrarese - ma nessuna proposta è fuori tempo finché il tema non viene discusso in Consiglio comunale.»

Lanci (albergatori) nell'ex Pescheria vedrebbe bene una sala banchetti

Demetrio Filippo Damiani, coordinatore del gruppo giovani dei Cittadini per Trieste se la prende invece con Rovis che aveva rilanciato l'idea, già fatta balenare dal sindaco Dipiazza, dell'istituzione anche di un assessorato per i giovani, e la definisce «una manovra di stampo elettorale». «Per citare un eloquente esempio di quanto poco programmata sia l'attività della giunta comunale in tema di politiche giovanili - sostiene Demetrio Filippo Damiani - basta guardare il numero di delibere emesse dall'assessorato competente in favore delle fasce relative a quelle adolescenziale e preadolescenziale: zero.»

Franco Deruvo

Franco Rigutti

A favore del centro wellness «che richiamerebbe triestini e turisti» si schiera invece **Francesco Deruvo**, presidente degli esercenti che però riapre un'altro fronte della polemica innescata già alcuni giorni fa dalla lettera di proteste sulla nuova viabilità delle rive inviata dalle società nautiche al sindaco: quello del proliferare delle sagre e dei chioschi enogastronomici che animano anche le feste dei partiti e delle associazioni. «Voglio ribadire quanto avevo già sostenuto qualche mese fa in una nota congiunta con i commercianti: a Trieste dovrebbero aver diritto di cittadinanza soltanto la Barcolana, la Bavisela, la fiera di San Nicolò, quella di Natale, la festa del cioccolato e piazza Europa. Tutte le altre manifestazioni, comprese quelle di partito, sulle rive e in centro dovrebbero essere vietate perché non fanno altro che togliere clienti ai bar, ai ristoranti e ai negozi.»

Il presidente degli albergatori, **Guerrino Lanci**, avrebbe invece visto bene all'interno dell'ex Pescheria una sala polifunzionale con la possibilità di organizzare banchetti per 300-400 persone, ma ritiene che la definitiva destinazione dell'edificio a contenitore culturale difficilmente potrà permetterne la creazione. «E' importante però - sostiene - che si faccia presto e che l'amministrazione, almeno per quanto riguarda la Pescheria e l'area dell'ex Bianchi, spinga per giungere prima possibile alla conclusione e, rispettivamente all'avvio dei progetti, perché altrimenti finirà per pagarne il prezzo tutta la città.»

«Smetterla con i voli pindarici e mettersi a costruire, cominciando da ciò che più di ogni altra cosa è essenziale anche in quell'area, cioè i parcheggi», è la parola d'ordine lanciata dal presidente dei commercianti, **Franco Rigutti**.

Pressoché unanime sembra invece il sostegno al Parco del mare secondo il progetto patrocinato dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti che ne prevede la collocazione sul terrapieno di Barcola dove potrebbero trovar posto un acquario con specie mediterranee compresi squali e delfini, tre musei dedicati rispettivamente al mare, alla cantieristica e alla bora, albergo, ristorante e centro shopping. «Bisognerà però fare molta attenzione alle vie d'accesso - rileva su questo punto ancora Ferrarese - le vie terrestri risulterebbero insufficienti a portare gli oltre tremila turisti previsti al giorno. E allora bisognerà affidarsi alla via marittima e anche a quella aerea probabilmente riprendendo il vecchio progetto non disprezzabile di una funicolare tra Monte Grisa e Barcola.»

Una fila di gazebo per una recente manifestazione sulle rive.

L'area ormai pressoché sgombra sulla quale sorgeva l'ex piscina Bianchi che le ruspe hanno finito di abbattere.

DITELO AL PICCOLO *Decine di messaggi a favore di uno spazio libero al posto della Bianchi*

Gli sms: «E ora giù il magazzino vini»

Il sogno di tanti triestini è un giardino con una fontana

Continuiamo qui di seguito la pubblicazione degli sms arrivati in redazione, con tutti i suggerimenti sulla futura destinazione dell'area un tempo occupata dalla storica piscina Bianchi

Un casinò aperto 24 ore con annesso bar ristorante dove uno possa mangiare anche nel cuore della notte in questa città dove cenare all'una sembra cosa impossibile.

Giardino e riutilizzo magazzino vini, non demolitelo fa parte della storia.

Un mega centro commerciale cinese. Tutto a un euro e che i resti tutti ingrumai là con le lanterne rosse.

Ok anfiteatro per spettacoli con annesse sale prove a prezzi acessibili per gruppi che fanno musica a Trieste. *Stelio*

Un giardino con panchine e fontana. *Luciana*

Spazio libero o giardino. Ma che si veda il mare!

Un altra fantasilandia! *Dean*

Al posto della Bianchi un paio di campi da basket accessibili a tutti anche uno al chiuso per le brutte giornate estive per i nostri figli. *Nadia 62*

Sembra che per qualcuno il parcheggio sia la cosa più importante che ci sia!

Un centro civico aperto al sabato, visto che sono tutti chiusi.

Un mega acquario.

Un centro per il curling.

SI' ALL'ANFITEATRO SUL MARE

Pur vedendo che questa giunta non ha fatto niente per la città finalmente una proposta sensata di Rovis per l'anfiteatro sul mare. Poche città possono vantarlo di averne, anzi penso proprio nessuna.

Panchine, alberi che facciano ombra e fontanelle per bere. Basta fontane! *M.F.*

Bravo sindaco, finalmente via quell'obbrobrio, assurda una nuova piscina meglio un giardino.

Non costruire nulla, la vista così dà risalto alla pescheria domani museo. *Francesco.*

Il sindaco si faccia portavoce dei triestini nei fatti!! Vogliamo cultura e classe...ci provi almeno una volta!! I parcheggi vista mare sono follia pura. E non ci parli di parcheggi provvisori che non siamo così stupidi...

Basta con progeti strampalai. Lassè svodo e fe un giardineto. *Ezio*

Lasciare uno spazio libero per poter godere le rive, dopo che ci hanno portato via la testata del molo Pescheria. E basta con le palestre per gli snob.

Spazio libero!

Realizzate centri benessere con annesso ristorante sul mare. E poi signor sindaco si ricordi del suo impegno sull'adiacente magazzino vini (lo butto giù in 6 mesi....). Prenda come esempio Barcellona che ha trasformato il fronte mare e sia più accomodante verso le società nautiche. *Diego*

Un bel giardino sul mare, ma il magazzino vini che futuro avrà? Spazzatelo via per piacere. Stonano meno le macerie della piscina!! *Eleonora*

Un bel giardino con una bella fontana. *Cinzia*

Basta piscine, basta costruzioni a mare, serve un po' di verde, magari con l'anfiteatro di Rovis.

Un giardino. Abbiamo bisogno di verde.

Un grande display che segni giorno per giorno il decremento demografico a contrario dei bla bla bla dei politici.

Assolutamente privo di costruzioni come era stato previsto. *U. Fortuna Drossi*

Ex Bianchi e magazzino vini: sotto parcheggio, sopra panchine alberi vista mare con area per pista ghiaccio d'inverno, ballo o spettacoli estate con piccola struttura. *Ucci*

Un parcheggio multipiano interrato sarebbe utile sicuramente, ma non palestre e asili nido sopra! Una piccola area verde non farebbe male. *Davide*

Nello spazio restante della bianchi realizzerei un bowling. *B.E.*

Spazio libero.

Un giardino dove poder ciapar fresco senza pagar nessuna consumazion. *Adri*

Un bel palazzo alto e stretto con le pareti a specchio blu pieno di macchine in posteggio.

Sono favorevole al centro fitness.

La piscina di prima.

Un bel giardino con alberi e panchine per sognare guardando il mare...

Su barche, sotto macchine.

Pista di pattinaggio con spogliatoi e servizi.

Penso che, a prezzi a portata di dipendenti, la soluzione da me preferita sia un centro wellness con delle belle e funzionali saune. Non so se fattibile, il park in acqua. *Tiziana*

Un bel giardino.

Un giardino sul mare. Area verde.

Lasciare lo spazio libero inverdito da qualche albero. Dalle Rive si deve poter vedere il mare! *Andrea Sare*

Un giardino con alberi.

Un giardin con fontana panchine e vista mare libera.

Al posto della Bianchi un'area verde.

Area libera, nessun edificio sopra terra, parcheggio sotterraneo.

Proporrei una piscina di acqua salata simile alla Roman Bad di Badkleinkirheim con una parte esterna affacciata sul mare. Anche come sbocco estivo per chi rimane in città. Per lo stile architettonico riprenderei quello del magazzino vini.

Parcheggio sotterraneo e un bel giardino con panchine. *Gabriella*

Le vostre opinioni al 335-1413313

Continuano ad arrivare a centinaia, gli sms con i suggerimenti relativi al futuro dello spazio lasciato libero dalla storica piscina Bianchi, Anche oggi la maggior parte dei messaggi arrivati alla rubrica «Ditelo al Piccolo» contiene un invito ben preciso: lasciare completamente libera l'area, magari costruendo un giardino affacciato sul golfo. Accanto alla questione della Bianchi, molto sentito è anche il problema relativo al vicino magazzino vini, una «bruttura» che quasi tutti i triestini vorrebbero veder abbattuta per lasciare spazio, anche in questo caso, al fronte mare. Tra la schiera di chi, invece, vorrebbe veder «riempito» lo spazio lasciato libero, le proposte sono le più disparate: acquari, palaghiacci, anfiteatri, centri commerciali, ristoranti, centri benessere e molto altro ancora. Il numero per gli sms è il 3351413313.

UNA STATUA DI MASSIMILIANO

Si potrebbe fare un parcheggio interrato e sopra una piazza sul mare con la statua di Massimiliano. *A.B.*

Un mausoleo x el nostro signor sindaco...e vizin quel de l'asesor pei casini stradali.

Una discoteca perche in questa città di vecchi non c'è niente per i giovani!!!

Un bellissimo parco con degli alberi di alto fusto che ricordino tutti quelli che sono stati sacrificati. *Emanuela Rossi*

Spazio libero e de-Dipiazzizzato.

Una struttura adatta ad ospitare sport quali pattinaggio, hockey su ghiaccio ecc. *L&V*

Verde! Verde e vista sul mare... per carità.

Assolutamente piscine e qualsiasi tipo di attività di svago, con parcheggi sotterranei, per poter puntare al turismo e alla bella impressione delle Rive.

Ristorante, baby parking, area fitness.

Sarebbe ora di smettere di costruire posti auto...Perché non piantare alberi?

Dietro alle costruzioni sulle Rive ci sono grossi interessi economici. Amministratori, guardate anche alla vivibilità e lasciate costruire meno. *Giulio*

Mi piacerebbe un giardino, che tutte le Rive fossero un viale alberato e fiorito dove la gente ed i turisti potessero sedersi su una panchina.

Abbattete anche magazzino vini e lasciate vista mare. Da Costa dei Barbari in poi se ne vede cosi poco.

luca de barba di trieste .. Al posto ex bianchi vorrei museo acquario del mondo. *Luca de Barba*

Un Palaghiaccio

Al posto della piscina Bianchi si potrebbe costruire un parcheggio gratuito a più piani (impossibile) e uno/ due locali per i giovani(grandi). *Sabrina*

Lasciate che il mare sia poesia per tutti! Ed allora nessuna barriera!

Niente

Verde, giardino e ristrutturazione del magazzino vini mantenendo l'attuale struttura. *Il responsabile WWF Trieste Luciano Emili*

Abbiamo la fortuna di vivere in una citt prospettata sul mare: godiamocelo! *Roberto*

Un giardino

Spazio libero. *Nello Mazzega*

Vorrei che una parte dell' area sia dotata di scivolo per calare in mare i natanti dai carrelli porta imbarcazioni e di un parcheggio adeguato che possa ospitare le auto ed i carrelli.

Sede per circoli nautici ed attrezzature per la nautica da diporto ed il tempo libero con parcheggio sotterraneo pluripiano. *Emanuela C.*

Un museo di arte contemporanea.

BASTA COSTRUIRE: MARE LIBERO

Basta costruire! Lasciate libera la passeggiata sulle rive e la vista sul mare. O la lobby dei costruttori-affaristi è troppo potente?

Al posto della piscina uno spazio libero o un parcheggio interrato con un po' di verde sopra.

Mare libero! Al limite un bar con tavolini per ammirarlo! *Una vecchia triestina doc.*

Basta piscine e palestre, meglio piazza vista mare con parcheggio interrato.

Solo un giardino,ne abbiamo di piscine ormai a Ts! Lasciamo libero il fronte mare! *Claudio*

Al posto della piscina Bianchi uno spazio verde.

Palaghiaccio.

Al posto della Bianchi un giardino.

Ho tanta voglia di una vista libera sul mare! Basta costruzioni, c' è posto altrove (porto vecchio). *Paola*

In città abbiamo tanti bambini piccoli ..io proporrei un'oasi dove poterli far giocare tutto l'anno. *Ornella S.*

Al posto della Bianchi? Una piccola oasi con fontana panchine e vasi di fiori.

Un giardino sul mare.

Una piscina all'aperto con sdraio e bar!

Una piazza con alberi e panchine dove godere la brezza del mare.

Spazio libero!

Due piste di pattinaggio permanenti: 1 ghiaccio, 1 rotelle.

Un lavapie in p.zza V.Veneto un porta cd gigante in p.zza Goldoni, go paura de quel che doveremo cucarse al posto dela Bianchi, le Torri del mondo?

Nulla, o giardino.

Giardino alberato con cessi, parcheggio interrato, niente alla nautica.

Vista mare

Un giardino. *Adriano Perini*

Sì al parcheggio multipiano interrato. Spazio libero sopra. Basta piscine e costruzioni monstre. Viva la libera vista del mare. *Fulvio*

Un bel delfinario

Ex Bianchi.Pavimento arenaria originale. Statua massimiliano. *Sergio*

Spazio aperto sul mare! Per i giovani, per tutti! ! Altre piscine no grazie.

Bella l'idea per un centro termale, ma con uno spazio verde atrezzato intorno.

Basta parcheggi, sarebbe ora di mettere un po di verde sulle rive con alberi, panchine da cui ammirare il mare con un po di ombra. *Giuli*

Spazio aperto sul mare spazio vista mare libera.

Io lascerei vista mare al posto della Bianchi. Magari farei un edificio basso e tutto di vetro, per vedere le barche, con negozi di nautica e locali per giovani

Vorrei ma statua di marmo alta venti metri del sindaco nudo.

Da quello che era il tratto più anonimo e degradato delle rive ora godiamo di incomparabile vista su sacchetta, fari, miramare. Qualsiasi nuovo edificio = delitto.

Volemo la vista mare un bel giardino, basta parcheggi piu spazio alla gente.

UNA DISCOTECA PER I GIOVANI

Spazio ai giovani in centro città! Costruite una bella discoteca! *Cinzia 61*

Spazio libero assolutamente! Minimo arredo sedili pietra, niente auto, chioschi, tendoni. *Amy*

Palaghiacci. *M.M.*

Alberi sopra auto sotto

Un giardino al posto della Bianchi e più verde su tutte le Rive. Basta tagliare alberi e meno automobili tra i piedi. *Ele.Elena*

DUINO AURISINA I dettagli del piano che unificherà aree di grande pregio ambientale attualmente incolte e confuse

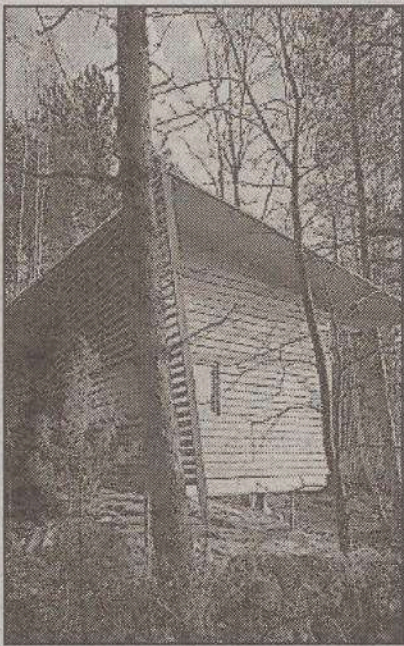
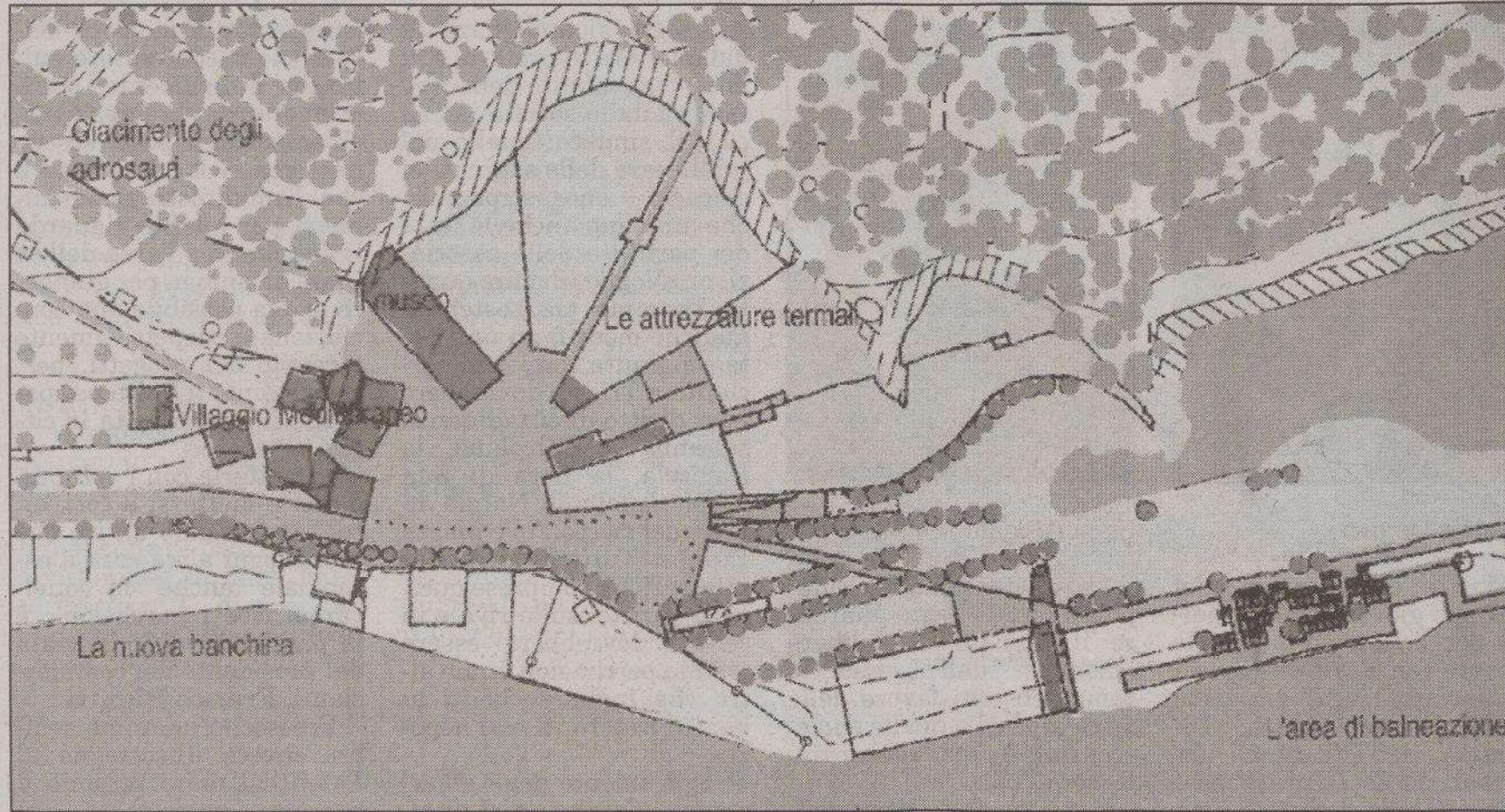
Parco del Timavo: dinosauri e trincee

Dalla preistoria alla Grande guerra: percorsi attrezzati e stabilimenti termali

Essere abbandonati a se stessi, con la sovrapposizione di diversi sistemi ambientali, hanno sbiadito i confini dei paesaggi, che stanno progressivamente perdendo la loro connotazione originale. La landa carsica, la macchia mediterranea della Cernizza, la zona del fiume Timavo, l'antica cava di Duino e pure l'abitato si stanno fondendo l'uno nell'altro, perdendo significato, sottraendosi reciprocamente valore.

Il piano particolareggiato di iniziativa pubblica dell' Ambito A3, ovvero della zona compresa tra San Giovanni di Duino e la cava del dinosauro, con in mezzo il Villaggio del Pescatore, punta a evitare proprio questo: lo spiegano nella loro relazione i progettisti, Armando Barp e Mario Spinelli dello Iuav di Venezia.

LANDA E PALI. Il progetto infatti si pone l'obiettivo di trovare una chiave di lettura univoca per un territorio «diverso», che ha un valore ambientale unico, eppure dimenticato. La zona che va da San Giovanni di Duino alla cava del dinosauro, infatti, è un punto di passaggio per l'ambiente, che riassume la vegetazione di luoghi che normalmente si trovano a molti chilometri di distanza l'uno dall'altro: la landa carsica, il bosco, la costa mediterranea, il fiume. Nella zona del Villaggio del Pescatore, stanno tutti vicini. Ma attualmente crescono «incolti» tra la cartiera, l'autostrada, la statale, l'acquedotto e uno svariato numero di pali della corrente elettrica.

Il progetto adottato alcuni mesi fa, ora approvato con alcune prescrizioni dalla Regione, e pronto ad approdare a settembre in consiglio comunale per l'approvazione, coinvolge tante persone: il Comune in primis, ma anche numerosi privati che possiedono porzioni del territorio di cui si discute. Privati che potranno cedere i loro terreni al Comune, che potranno effettuare le modifiche proposte dal progetto, o che potranno attendere, rendendo «silente» quella parte del progetto.

PER ANTONIO. Come il sindaco Ret ha precisato, infatti, il piano particolareggiato è un progetto che mette in ordine una grande parte di territorio, ma non tutto verrà effettuato contemporaneamente, anzi, «tutto» forse non verrà realizzato mai. E' stato il dinosauro Antonio a spingere il Comune a realizzare il piano particolareggiato: ciò avveniva ancora numerosi anni fa, sotto la giunta Vocci, quando il proprietario del sito in cui il dinosauro è stato ritrovato chiese di poter valorizzare turisticamente l'antica cava di Duino. L'amministrazione comunale di allora volle evitare un progetto turistico *tout court*, senza collegamenti col territorio, e propose un unico progetto per il sito.

Così è probabile, a questo punto, che la prima parte a venir realizzata sarà quella del dinosauro (vi sono anche contributi Obiettivo 2 che attendono di venir riscossi): un progetto che va oltre il museo, e che prefigura un sito turistico con una nuova zona a mare, una zona termale con piscine e il recupero della antica cava in chiave museale, con un ristorante e piccoli negozi. Proprio la parte delle piscine termali subirà alcune modifiche a seguito delle prescrizioni giunte dalla Regione, e su questo punto i progettisti stanno lavorando.

TEMPI STORICI. In un percorso da Est a Ovest, il piano particolareggiato compone anche una sequenza storica: dai tempi dei dinosauri, infatti, si passa a quelli della prima guerra mondiale: oggi il bosco della Cernizza è un intricato dedalo di sentieri sconnessi, e solo i residenti vi si avventurano. L'obiettivo è riportare la zona alla fruizione generale, anche per riscoprire le trincee di guerra, che si dipanano lungo tutto il bosco. Nessuna costruzione, solo la realizzazione di sentieri con zone di sosta e piccole strutture in legno: la zona, dal punto di vista ambientale, regala la possibilità di passeggiare tra la vegetazione della macchia mediterranea, ora soffocata da se stessa.

E UN PONTE. Proseguendo verso Ovest, verso la zona del Timavo, il progetto torna indietro nel tempo: il misterioso fiume, oggi abbandonato a se stesso, tornerebbe ad avere un nuovo ruolo, legato alle attività sportive e ambientali. Per questo i progettisti hanno realizzato anche un ingegnoso ponte per collegare le due sponde, ponte che, tuttavia, non è stato accettato dalla Regione, e proprio a questo divieto si sta cercando un rimedio, perché il suo ruolo è stato considerato centrale.

Francesca Capodanno

A destra il progetto con i nuovi insediamenti tra cui il museo del dinosauro e, qui sopra, una delle «casette» in legno previste nell'area delle foci del Timavo.

Il ponte come dovrebbe essere: una sorta di cavalcavia.

La prima idea del ponte sul Timavo, cassata dalla Regione.

E da domani i cancelli della Baia chiuderanno alle 22

«Non siamo in polemica con il sindaco, semplicemente crediamo che rinviare il consiglio comunale sulla Baia di Sistiana dal 10 al 31 agosto sia un mero pretesto per bloccare tutto di nuovo». Il vicesindaco Massimo Romita, che con l'intera An di Duino Aurisina aveva protestato per la fissazione (pur concordata, affermava il sindaco Ret) del consiglio, nega la polemica ma riafferma il concetto.

Intanto, però, sempre lo stesso Romita ha preso contatti con la proprietà del sito al fine di risolvere in qualche modo la questione della Caravella chiusa inequivocabilmente alle 20, coi noti problemi di parcheggio e intasamento notturno. Romita ha inviato venerdì scorso una richiesta a Cesare Bulfon della St-Sistiana affinché i cancelli restino aperti fino alle 22, e già da ieri.

E Bulfon gli ha risposto: «Per ovvie ragioni organizzative (turnazione dipendenti, disponibilità della forza lavoro ad effettuare straordinari, variazione di orari, ecc.), sentiti i conduttori dell'area, siamo in difficoltà a dar seguito alla sua richiesta già da domani» (ieri ndr). «Ciò detto - prosegue Bulfon - riteniamo che da lunedì e fino al 21 agosto potremo venirle incontro procrastinando l'orario di chiusura del cancello di uscita fino alle 22». Anche il cartello verrà modificato. La richiesta specificava che i bagnanti che frequentano il mare di Sistiana si lamentano di dover abbandonare la spiaggia già alle 19, per poter lasciare il parcheggio entro le 20.

MUGGIA *Sistemati nel piazzale di Caliterna non hanno ancora portato agli incassi sperati*

Chioschi estivi, le compagnie sono deluse

Polemica per la negata sede di largo Sauro, «concessa però ad altri»

La sagra nel piazzale di Caliterna organizzata dalle compagnie del Carnevale.

«Siamo al 70 per cento delle aspettative». È il bilancio di metà stagione del presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, Elvio Ciacchi, di fronte ai risultati, non del tutto soddisfacenti, della nuova collocazione dei chioschi enogastronomici delle compagnie nel periodo estivo. Una sistemazione inedita, in effetti, sul lato mare del parcheggio di Caliterna, ma un po' nascosto dal cantiere della piazza. Non l'ideale, insomma: «Il luogo perfetto per noi è Largo Sauro», ribadisce Ciacchi. Per riottenere quell'area le compagnie avevano combattuto, invano, già l'anno scorso, ma c'era il «problema» dei parcheggi a pagamento che andavano perduti, e il sindaco voleva tutelare meglio la tranquillità dei cittadini. Tant'è che l'anno scorso le compagnie si erano addirittura rifiutate di allestire i chioschi estivi.

Quest'anno è andata meglio, con l'area vicino a Caliterna messa a disposizione. Per prevenire il freddo e la brezza marina le compagnie hanno anche acquistato il tendone e si sono, eccezionalmente, organizzate a rotazione per mantenere aperti i chioschi per tutta l'estate. Ma il maltempo si è fatto sentire: «All'inizio, ai primi di luglio, non è andata benissimo. Poi abbiamo recuperato. Ora va abbastanza bene, ma vedremo alla fine. È chiaro che per noi è importante, con i chioschi, avere un guadagno, per sostenere le attività invernali. La gente che frequenta i chioschi e chi li gestisce dice comunque che il posto non è male, per l'anno prossimo però dovremo fare alcune correzioni. Peccato per il cantiere che ci nasconde, e la gente non si ferma tanto spesso», dice Ciacchi.

E per farsi pubblicità, hanno messo delle insegne ben visibili in giro per Muggia. Ma si sono spinti anche poco oltre Borgo San Sergio, con dei manifesti: «Dopo un paio di giorni, però, ci hanno strappato i manifesti. Non so perché. Forse davamo fastidio a qualche concorrente», ironizza Ciacchi. La sera, la clientela è un po' di tutte le età, anche se in genere sono gli intrattenimenti musicali a «selezionare» gli avventori. E questi non tirano quasi mai tardi, preferendo tornare a casa non appena finisce lo spettacolo. «Alcuni vengono anche solo ad ascoltare la musica. Si sa, c'è crisi in giro, e i soldi sono pochi», ancora il presidente delle compagnie. Che si toglie però un sassolino dalla scarpa, riprendendo la questione dell'agognata area di Largo Sauro.

«Non volevano che noi fossimo lì. Eppure quest'estate in quella zona è stato autorizzato il torneo di calcio saponato. È durato solo tre giorni, ma ci siamo rimasti male. Per una questione di principio: se c'è una contrarietà, che valga per tutti».

Sergio Rebelli

Pubblico molto al di sotto delle aspettative alla sagra estiva.

Anche oggi parte il treno «Rondò»

Anche oggi c'è «Rondò», il treno turistico della domenica sulle storiche linee panoramiche di Trieste, con partenza da Campo Marzio alle 9.20 e alle 15.20. Il treno è composto da elettromotrici d'epoca. Per i biglietti: alle biglietterie Trenitalia e, durante la settimana, da «Modelland train», via Vidali 8/b.

Da oggi a mercoledì luci e suoni nella Grotta

Luci, suoni, colori, fantasia. Così si annuncia «San Lorenzo in Grotta 2005», dal titolo «Una sirena... i mucocervi... e i soliti umani», spettacolo di luci e suoni alla Grotta Gigante con testi di Paolo Marcolin e scelta delle musiche di Liliana Ulessi, con la regia di Paola Bonesi. L'iniziativa è dell'Airsac, con il contributo della Regione, dell'Aiat, del Comune di Sgonico, della Grotta gigante. Lo spettacolo si ripete oggi, domani, martedì e mercoledì, con partenza alle 20 dall'ingresso della grotta. I cancelli verranno chiusi alle 20.20.

Per assistere allo spettacolo è consigliabile un abbigliamento adeguato alla temperatura della grotta, costantemente a 11 gradi. Gli spettatori devono essere in possesso del biglietto gratuito: possono accedere 700 persone a serata. I biglietti si ritirano all'Aiat (piazza Unità). Per informazioni: 040.3478312.

Al termine di «Luci e suoni», spettacolo anche nel piazzale antistante la grotta con Sandro & Sandra e Mariella Terragni in «Musica sotto le stelle, note di ricordi». Sarà aperto anche il punto di ristoro.

La proposta è nata all'interno del «Forum salute» che ha anche stabilito di importare «Habitat» e diffondere la cultura informatica

A Muggia una cooperativa sociale per i disoccupati

Prosegue il censimento delle associazioni attive sul territorio, che è obbligatorio per la messa a punto dei «Piani di zona» in ambito socio-sanitario

Creare una cooperativa sociale, coinvolgere giovani e anziani nell'avvicinamento alle tecnologie informatiche, avvicinare e censire le associazioni operanti sul territorio, sviluppare il progetto «Habitat» anche a Muggia.

Sono alcuni degli obiettivi che si è posto il «Forum salute» nato quasi spontaneamente a Trieste e poi nei centri limitrofi, e che comprende singoli cittadini e associazioni, e si riunisce periodicamente (l'ultima volta, la scorsa settimana), per porre le basi organizzative dei ben noti «Piani di zona», in fase di creazione a livello regionale dai distretti sanitari e dalle istituzioni, come previsto dalla legge 328 del 2000.

E proprio lunedì scorso, nella riunione svoltasi nella casa di riposo di Muggia, si è fatto il punto della situazione. Finora sono una ventina le associazioni censite sul territorio muggesano, alcune poco note, altre più radicate (il censimento è ancora aperto), dalle quali poi nascerà una collaborazione diretta nell'applicazione della legge sui Piani di zona.

A settembre, è stato anche annunciato, verrà presentato invece un progetto che coinvolgerà le scuole, con un percorso con i giovani e gli anziani per l'uso di Internet e delle tecnologie informatiche. Progetto che già ora gode dell'appoggio da parte dell'assessore comunale all'Assistenza, Adriana Carbonera, presente all'ultimo incontro.

Verrà inoltre rilanciata a Muggia l'idea della «cooperativa sociale» per il reinserimento nel mondo del lavoro di persone disoccupate in età adulta, come già avviene nel capoluogo. Una cooperativa a cui, ad esempio, il Comune può far riferimento per assegnare incarichi o appalti di gestione sul territorio. Ma si tenterà di dar avvio anche al progetto «Habitat», che a Muggia non è ancora presente.

Il prossimo incontro del «Forum salute» è previsto per il 6 settembre, alle 18.30, sempre alla casa di riposo.

s.re.

Adriana Carbonera

DUINO AURISINA *Le piccole si associano ai maschi per non migrare a Trieste*

Calcio femminile spaccato in due

Ancora sviluppi nella complicta faccenda relativa alla squadra femminile di calcio del Villaggio del Pescatore, alla quale la Polisportiva San Marco non aveva rinnovato l'iscrizione al campionato, assistendo alle dimissioni in massa di atleti e dirigenti. In un primo momento, era stato definito il passaggio di tutta l'attività alla polisportiva di Roiano Gretta Barcola, ma l'altro giorno è stata definita una direzione ancora diversa: «migrerà» al campo di calcio di Roiano solo l'attività della prima squadra (che tuttavia sarà iscritta al campionato di serie C, e non di serie B come da risultato della passata stagione), perché il resto dell' attività rimarrà a Duino Aurisina, sotto la gestione della società calcistica Gallery, la principale del Comune, che ha attivo un vivaio di oltre 130 calciatori maschi.

All'attività maschile quest'anno si aggiungerà quella femminile giovanile, con le squadre pulcini ed esordienti, circa una quarantina di ragazze a partire dagli otto anni. La scelta – mediata dal Comune di Duino Aurisina – deriva dalla volontà di mantenere l'attività nel comune in cui era nata e si era sviluppata: molte delle ragazzine che giocano a calcio, infatti, abitano a Duino Aurisina, e lo spostamento per allenamenti e partite fino a Roiano era apparso impraticabile alle famiglie. La realtà del calcio femminile, quindi, è destinata a spaccarsi in due tronconi: quello che resterà a Duino Aurisina dividerà gli spazi con la realtà maschile. Il Gallery calcio gestisce attualmente due impianti, quello di Visogliano (il principale campo di calcio del comune) e quello di Aurisina.

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Chioschi a Borgo

Il Circolo Pisoni della Casa del popolo di Borgo San Sergio di via Peco 14 organizza una festa popolare oggi con chioschi enogastronomici, musica e ballo con «Barbanera».

Da Veneziano a Tiepolo

Oggi al Museo Revoltella (via Diaz 27), alle 10 e alle 12, sarà possibile seguire le visite guidate alla mostra «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo». Alle 11, invece, è prevista una visita guidata alla collezione Kurländer.

Serata di musica

Stasera alle 20.30 al campeggio San Bartolomeo (strada per Lazzaretto - Muggia) si terrà una serata di musica d'autore con l'interprete della canzone napoletana Gino Guerriero e il gruppo «Evergreen».

Sagra a San Luigi

Continua stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello sport organizzata dal San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici. Suonerà il complesso «Old Stars».

Sacchetta in festa

Oggi a grande richiesta torna Lorenzo Pilat, in apertura musica e ballo con Caio. Lunedì 8 il nuovo spettacolo di Gianfry & el Mago de Umago, in apertura musica e ballo con Stefano e Davor.

Compatrono degli isolani

Oggi gli isolani residenti a Trieste si ritroveranno nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni, per onorare il compatrono San Donato. La santa messa officiata dal parroco don Roberto Rosa, avrà inizio alle 11.30 e sarà cantata dal coro delle Comunità istriane. Terminato il rito religioso, i partecipanti sono invitati a un piccolo rinfresco e un brindisi a ricordo del «Trombetto de luni de San Donà».

Tribunale del malato

Il Tribunale dei diritti del malato comunica che per il mese di agosto la sede di via Battisti 20, sarà aperta al pubblico esclusivamente il martedì dalle 17 alle 19.30. Resta a disposizione il servizio di segreteria telefonica al numero 040362427 dove è possibile lasciare messaggi con eventuali recapiti per chi desidera essere ricontattato.

Giornalisti in ferie

Gli uffici dell'Ordine dei giornalisti di Trieste, corso Italia 13, resteranno chiusi per ferie da lunedì 8 a venerdì 26 agosto. Riapertura lunedì 29 agosto.

De Banfield aperta

L'Associazione de Banfield resta aperta come sempre da lunedì a venerdì con orario 8.30-14 in via delle Zudecche 1. Telefonando allo 040/362766 è possibile concordare l'orario per la consulenza sociosanitaria e il prestito di ausilii. Presso la sede sono disponibili gli atti del convegno «Testamento biologico».

La Trenta è chiusa

L'Associazione XXX Ottobre-sezione del Cai informa i propri soci che la segreteria sezionale rimarrà chiusa per ferie da lunedì 15 a venerdì 19 agosto. Per gli eventuali rinnovi del canone associativo, si invitano gli interessati, al fine di mantenere il diritto alla copertura assicurativa e alle agevolazioni tariffarie previste nei rifugi alpini soltanto per i soci Cai in regola con «il bollino», di regolarizzare la propria posizione alla settimana precedente o di rimandarla alla riapertura (lunedì 22 agosto).

È uscito l'ultimo numero di «Aghios», quaderni di studi sveviani

Montale e Svevo a confronto

«Molto è stato scritto sulle relazioni tra James Joyce e Italo Svevo; meno invece su quelle tra Montale e Svevo. Ciò è strano perché la relazione tra questi due grandi autori italiani è affascinante per numerose ragioni». È così che Brian Morley inizia il suo saggio sul legame tra i due scrittori italiani, in «Aghios. Quaderni di studi sveviani». La pubblicazione di quest'anno, diretta da Giuseppe Camerino e Elvio Guagnini e edita da Campanotto editore, è da qualche tempo in distribuzione. Oltre all'intervento di Brian Morley, hanno scritto tra gli altri, Sergia Adamo, Elio Apih e Carla Colli. L'analisi della sottile capacità di Svevo di maneggiare e dominare una gamma vastissima di riferimenti e conoscenze è frutto del lavoro di Sergia Adamo, che parte dallo studio della letteratura russa per parlare de «La biblioteca russa di Svevo». Elio Apih e Carla Colli si occupano invece di curare una recensione ignorata di Svevo. «Nel numero del 1° febbraio 1893 del quindicinale La provincia dell'Istria, si è rinvenuta una recensione di Paolo Tedeschi al primo romanzo di Italo Svevo, *Una vita*, uscito da poco». La recensione dello scrittore e critico letterario era finora inedita. E ancora, tra «I documenti e i rari», una lettera di Sergio Solmi al colonnello Antonio Fonda Savio, genero di Svevo, che evidenzia come alcune proposizioni di Bazlen abbiano messo a disagio la famiglia dello scrittore triestino.

Italo Svevo

Il ricordo di Carlo Tullio-Altan è, invece, argomento del primo saggio della rivista semestrale «Metodi & ricerche», pubblicata di recente dal Centro studi regionali e diretto da Renzo Pellegrini. Tra gli altri temi, «Tre voci per Bruno Vasari», tre commenti autorevoli di Elvio Guagnini, Marziano Guglielmetti e Giovanni Tesio su «Di giorno in giorno», l'ultimo volume di poesie pubblicato da Vasari. Matteo Ermacora infine descrive «Lo sfruttamento delle foreste carniche durante la Grande Guerra».

i.g.

Cividale e Castelmonte

L'associazione Panta rhei ricorda che sono disponibili ancora posti per l'escursione «Il palio di San Donato a Cividale e il santuario di Castelmonte» nell'ambito del tema «Andar per borghi e castelli» in programma domenica 21 agosto. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito Internet www.ascutpantarhei.org.

Slovenia e Croazia

L'associazione «Il Centro» sta preparando le seguenti visite per un autunno culturalmente importante: 24 settembre, Pola; 8 ottobre, il tracciato della strada ferrata dei minatori tra Albona e Pinguente in Croazia; 22-23 ottobre, attraverso la Slovenia verso Graz. La segreteria di via del Coroneo 5 (I piano) rimane a disposizione attraverso il fax 040/630976 o la e-mail il_centro@infinito.it e la infoline 340/7839150.

Viaggio in Libia

L'associazione Panta rhei ricorda che sono disponibili alcuni posti per il viaggio in Libia. Dopo la Tripolitania con la visita di Tripoli, Sabratha e Leptis Magna si visiterà il deserto dell'Akakus nel suo scenario di natura e colori straordinari. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito Internet www.ascutpantarhei.org.

50 ANNI DI MATRIMONIO

Mario e Anna hanno festeggiato 50 anni di matrimonio nella chiesa Ss. Quirico e Giulita di Santa Croce. Gli sposi sono esuli istriani, provenienti lui da Caldania di Buie e lei da Salvore.

Pesca in Spagna

Il gruppo pesca del Porto di Trieste informa i soci e tutte le società affiliate alla Fipsas, che continuano le iscrizioni per il viaggio a Barcellona, che avrà luogo dal 14 al 20 settembre, allestito per partecipare alla gara di pesca sportiva internazionale sulla Costa Brava e che vede in palio un montepremi di 15.000 euro. Informazioni e programma a disposizione in segreteria alla Stazione marittima nei giorni di lunedì e giovedì 17-19 (tel. 040/309930).

Problemi di alcol

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato alla sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Corsi minisub

Il Circolo sommozzatori Trieste organizza corsi di minisub per ragazzi/e dagli 8 ai 13 anni, volti a far conoscere e vivere il mare in tranquillità e sicurezza. Istruttori molto pazienti guidano i giovanissimi allievi ad apprendere comportamenti e tecniche corrette nel rispetto dell'età e delle capacità. Per informazioni telefonare allo 040/826576, da lunedì a venerdì dalle 19 alle 20.

Centro diurno

Il centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

PICCOLO ALBO

Smarrita sabato sera, impaurita dai fuochi d'artificio, una labrador nera. Si chiama Emi, ha otto mesi ed è molto docile. È stata vista al quadrivio di Opicina. Si garantisce lauta mancia. Tel. 340/6829525 oppure 349/3734200.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

FARMACIE

Domenica 7 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1, via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

BENZINA

Agip: v.le Miramare 49; Cattinara, via Forlanini.
Esso: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
Ip: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
Shell: Aquilinia (Muggia); via D'Alviano 14; Aurisina 129 (Duino Aurisina); riva Grumula 12; strada del Friuli 7; largo A. Canal 1/1.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

Total Duino Nord: aut. Ts/Ve.
Agip Duino Sud: aut. Ve/Ts.
Agip Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).

Self-service

Esso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 -333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

TUTTE LE NOTTI

20-07: COOBSS 800531009 Soc. Coop arl di Trieste

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
UFFICIO ZOOFILO Comune di Ts 040 6754304
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3111

I successi di Antonella Brezzi

La cantante triestina Antonella Brezzi ha recentemente preso parte al Parco delle Rose di Grado al Festival della canzone del Friuli-Venezia Giulia per il primo posto nel referendum dei nostri lettori sulle composizioni del 26.o Festival della canzone triestina. Antonella ha brillantemente riproposto «Luna», brano vincitore del referendum - autrice Norina Dussi Weiss - insieme con i ballerini Marta e Andrea della Società Ginnastica Triestina. Molto applauditi anche gli altri triestini partecipanti a Grado: Lorenzo Pilat (che ha ricevuto il premio alla carriera), Fulvio Marion, la Witz Orchestra. Nella foto Antonella Brezzi al Politeama durante l'ultimo Festival triestino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Kralj David con Carli Manuela; Raseni Stefano con Fabbro Donatella; Rutigliano Roberto con Floreano Elisabetta; Pagliai Massimiliano con Grezzi Simonetta; Giuressi Giancarlo con Chiaruttini Barbara; Loviscig Roberto con Cappello Gaetana Antonella; Zulich Miro con Unich Mara; Zuballi Michele con Sellan Elena; Minarda Salvatore con Campisi Francesca; Biasotto Matteo con Turrini Roberta; Giorra Niccolò con Soldano Veronica; Cherin Loris con Bernetti Luisa; Zalar Alessio con Berdon Lara; Bonazza Mattia con Roach Katie Elisabeth; Tesi Niccolò con Tedesco Alessandra; Opara Mauro con Sarpi Francesca; Loperfido Paolo con De Biasi Silvia; Furlan Gabriele con Del Borrello Elisa; Rovattini Giuliano con Perassovic Ivana; Srelz Roberto con Ariano Altea; Collausig Stefano con Graziutti Gessica; Fiorin Attilio con Buda Irene.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60**; Sistiana-Duino € **0,60**; Trieste-Monfalcone € **5,75**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75**.

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60**; Sistiana-Duino € **0,60**; Trieste-Monfalcone € **0,60**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60**.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20**; Trieste-Monfalcone € **23,05**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65**.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70**; Trieste-Monfalcone € **51,90**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20**.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ **4,50**
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ **6,90**
Abbonamento a 10 corse	€ **27,25**
Abbonamento a 50 corse	€ **54,45**

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 6 It ADRIA BLU da Ancona a molo VII; ore 8 Ca PEGASO da Rovigno a Scala Rea.; ore 8 Tu UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 9 Slo PORTOROZ da Pirano a orm. 30; ore 19 Ir IRAN ASTANEH da Zawia a Siot; ore 20 It MARCONI da Lignano a orm. 30; ore 22 Bs NORDIO HAWK da E. A. Terminal a Siot 4; ore 23 Gr MSC TUSCANY da Haifa a molo VII.

PARTENZE

Ore 8 It MARCONI da Staz. Mar a Grado; ore Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli; ore 16 Qt ALDAWHA da Siot 4 a ordini; ore 18 Slo PORTOROZ da orm. 30 a Pirano; ore 19 It ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 Tu UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Mi BRITISH HOLLY da Siot 1 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90**; corsa andata-ritorno € **5,40**; biciclette € **0,60**; abbonamento nominativo 10 corse € **9,20**; abbonamento nominativo 50 corse € **22,20**.

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75**; Trieste-Grignano € **2,90**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15**.

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60**; Trieste-Grignano € **0,60**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60**.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65**; Trieste-Grignano € **10,40**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65**.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20**; Trieste-Grignano € **25,35**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20**.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Eugenio Artico (8/8) da Tina, Giuliana e Giuliano 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

– In memoria di Nino Dellapietra per il compleanno (7/8) da Mara e Libero 100 pro gatti di Cociani.

– In memoria di Giovanna Gaus ved. Saccone (7/8) da L.M.S. 15 pro Medici senza frontiere; 20 pro Ass. de Banfield; 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giampiero Leo nell'anniv. (6/8) da Maria Rovatti, Leo e Paolo 25 pro Fameia Capodistriana, 25 pro frati di Montuzza, 25 pro Lega Nazionale, 25 pro Chiesa Roiano (restauro), 25 pro San Vincenzo (Roiano).

– In memoria di Assunta Maria Lopriore ved. Pagano e Gaetano Pagano per il loro onomastico (15/8 e 7/8) dai familiari 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Fabio Kabilka per il I anniv. (7/8) da mamma e Rossella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Bruno Krisciach per il compleanno (7/8) dalla moglie e dalla figlia 20 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria del cap. Ezio Saveri nel II anniv. (7/8) da Mariagrazia e Christiana 50 pro gatti di Cociani.

– In memoria di Trudy (29/7) da Mara e Libero 50 pro gatti di Cociani.

Tonellotto contestato

Forse la memoria mi tradisce, ma non ricordo negli ultimi cinquant'anni contestazioni di tifosi della Triestina nei confronti del presidente, anzi dei presidenti (vedi Berti, vedi Tonnellotto) della società alabardata. Per quanto riguarda l'ex presidente Berti, che io definirei il presidente della rinascita, che ha salvato la squadra dal fallimento e poi l'ha guidata in C2, C1, serie B e per poco nell'agognata serie A, forse noi tifosi siamo stati ingenerosi nei suoi confronti. La sua conduzione societaria era improntata alla oculata gestione economica. In questi tempi, nel mondo del calcio, ne stiamo vedendo di tutti i colori: società oberate dai debiti che sono fallite, giocatori che non percepiscono gli stipendi che mettono in mora la società, partite truccate, interventi della Guardia di finanza per evasioni fiscali, calcio scommesse, doping, ecc. ecc. Ebbene, in questa baraonda senza regole, arrivare alla fine del suo mandato con i conti a posto non è stata poca cosa. Certo qualche cosa in più ci saremmo aspettati da Berti, tifoso della squadra com'era. La causa del raffreddamento dei rapporti con la tifoseria alabardata può essere ricercata in alcune esternazioni non proprio felici sul conto dell'ambiente in cui operava, calcisticamente parlando. Ma nessuno è perfetto. Quindi, da tempo Berti cercava un compratore della Triestina Calcio. Si fecero tanti nomi più o meno credibili che caddero nel vuoto, diciamolo francamente: oggi come oggi in una situazione generale e non solo italiana di crisi economica trovare un presidente di calcio potremmo dire che è una fortuna. L'acquirente è Tonellotto. Subentra a Berti nel momento più difficile degli ultimi tre anni: la Triestina è in lotta per non retrocedere in C1. Tonellotto fa degli annunci piuttosto impegnativi tra i quali la promessa della serie A. Con due strepitose vittorie la Triestina si salva. Da questo momento, come in tutti i fine campionato, parte la campagna trasferimenti di allenatori e giocatori. L'allenatore Tesser seguito dal suo staff di collaboratori sceglie la via di Cagliari in serie A, Pecorari va a Lecce pure lui in serie A e così via gli altri in categorie pari alla B o inferiori. In questi movimenti scoppia il «caso» Godeas. Anche lui richiesto da club di A e B. Ma il contratto con la Triestina scade, se non sbaglio, tra due anni. Il giocatore, beniamino dei tifosi alabardati, entra in rotta di collisione col nuovo presidente Tonellotto a causa del suo programma, anche «alimentare», e sembra anche economico per il rinnovo del contratto. Parrebbe una situazione insanabile. Si parla di cessione. E qui parte la contestazione dei tifosi a Tonellotto. Il presidente si becca i fischi al Rocco nel triangolare Inter-Juve-Milan in occasione della presentazione della squadra. Diciamolo ad alta voce: Godeas è stato l'anima, il trascinatore, il mai domo giocatore della Triestina; per questo è entrato nel cuore dei tifosi. Ma, c'è sempre un ma! Un giocatore sulla trentina non può restare indifferente al canto delle sirene; la prospettiva della serie A può allettare anche chi alla Triestina ha dato tutto. Tutti noi tifosi ci auguriamo di rivedere il n. 99 sulle spalle di Denis Godeas ma a un certo punto tutti aspirano alla carriera. Se Godeas farà il salto di categoria, non dobbiamo addebitare tutta la «responsabilità» al presidente ma, soprattutto alla volontà del giocatore. Il mondo del calcio è questo, i giocatori, allenatori e presidenti nel corso degli anni vanno e vengono ma il nome Triestina rimane sempre lo stesso. Quindi non contestazioni ma sempre Forza Unione.

Sergio Biagini

IL CASO

Un lettore denuncia la «curiosa scelta» della Provincia di Gorizia

Corridoio 5, Brandolin sorprende

Quanto pubblicato sul Piccolo di giovedì 21 luglio scorso riguardo al presidente della Provincia di Gorizia Brandolin, incaricato dal ministero dei Trasporti italiano quale proprio rappresentante per negoziare con la Slovenia lo sviluppo del Corridoio 5, è sorprendente.

Appena da pochi mesi l'Unione europea ha dato incarico al commissario Eu ai trasporti uscente Palacio de Loyola di svolgere l'attività di coordinamento con i paesi di transito del C5 a Est, quindi anche la Slovenia, per farne progredire progettazione e attuazione.

Pure da qualche mese la nomina del responsabile del Segretariato per il Corridoio 5 presso l'Ince (Inziativa Centroeuropea) con sede a Trieste con lo scopo precipuo di promuoverne la realizzazione.

Esiste pure dal maggio scorso un consulente nominato dalla Regione Fvg con incarico di assicurare la favorevole conclusione con la Slovenia del tracciato del C5.

I Tir turchi in partenza per Salisburgo.

Ove il Piccolo potesse approfondire l'esatto contorno dell'incarico al presidente della Provincia di Gorizia sarebbe sicuramente una lettura interessante, per la «troppa grazia», a questo punto, di incaricati con rischio di confusione e sovrapposizioni. Curiosa la scelta della Provincia di Gorizia anziché di Trieste, quest'ultima città portuale esplicitamente nominata quale punto di snodo del C5 nei documenti Eu.

Clayton J. Hubbard

Pericoloso spegnere i semafori

Vorrei chiedere all'amministrazione comunale perché i semafori vengono spenti alle 23 anche in incroci pericolosi quali p.zza Sansovino, via S. Marco presso il Pam, via Carducci, ecc. soprattutto al venerdì e al sabato sera quando il «popolo della notte» (soprattutto ragazzi, molti dei quali ubriachi) gira per le strade cittadine fino alle prime luci dell'alba. Forse tanti incidenti stradali potrebbero essere evitati.

Cinzia Cheni

Il bagno Cedas

Molti di noi incominciano a dimenticarsi del vero bagno «Cedas», che non è il moncherino informe o quasi che ne è rimasto. Esso sorgeva immediatamente a Ovest di quella che è oggi la pineta di Barcola e allora era solo una strada che costeggiava il mare.

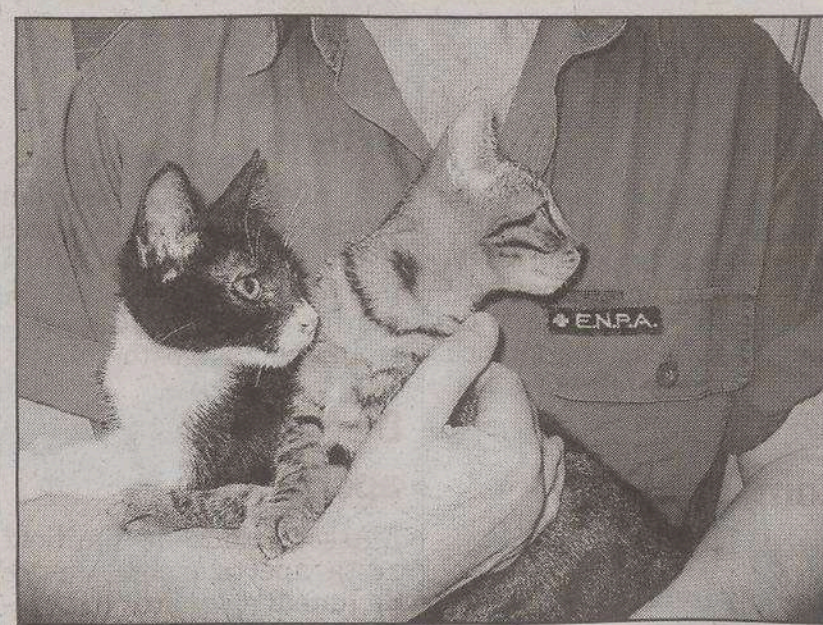
Quel bagno conservava le caratteristiche del bagno alla Lanterna, ma era molto più appetibile e panoramico. Era aperto su un'ampia distesa di mare e circondato su tre lati da un muro di cinta; la parte più alta di questo chiudeva la casa del custode e due terrazze dove si prendeva il sole. Era un bagno comunale, e non si pagava alcun ingresso; ma nel reparto femminile c'era un ampio spogliatoio, attigui alla casa del custode, al quale si poteva accedere con un assai modesto sovrapprezzo. Questo durò fino al 1966. Il 4 novembre di quell'anno, una violenta mareggiata spazzò via le strutture, meno quelle a mare. Nessuno parlava di crisi economica. Eppure quello stabilimento non fu più ricostruito. Si lasciò la piattaforma con le docce, si restaurarono le scale che scendono al livello del mare.

I muri non furono più rialzati, e gli scogli a Est, ma non da usarsi in esclusiva dalle donne e dai bambini che prima avevano accesso a quella parte della struttura. La spiaggia è più ristretta, anzi decisamente angusta nonché poco pulita. Ci sono poi gli immancabili «murales» che sanno tanto di «faccio quello che voglio io». Nessun sorvegliante degli effetti personali. Eppure ce n'era una anche ai «Topolini», quando ne esistevano soltanto due. Il cosiddetto «Cedas» di oggi è ormai una piattaforma libera, come quella dei «Topolini» e di altre località ancora, come il cosiddetto «Bivio», il bagno dell'Ostello e qualche altro sito. Si ruba a man salva e la serenità e l'ordine sono venuti a mancare. Con un bagnino stabile come prima, allora sì che si potrebbe parlare di bagno popolare dignitoso. Altrimenti tutto è esposto a intemperanze, furti, confusione, teppismo. Vogliamo ricostruire il «bagno Cedas», sì o no?

Liliana Toriser

UN AMICO DA ADOTTARE

All'Enpa sono pronti per essere accolti in famiglia due piccoli gattini

Gaetano e Spizzetto cercano casa

Gaetano e Spizzetto ritratti in braccio a un operatore Enpa.

All'Enpa cercano casa due docli micetti di circa due mesi. Gaetano, bianco e nero e Spizzetto, tigrato, che sono stati ospiti nella sede di via Marchesetti, curati e seguiti. Ora sono pronti per essere accolti da persone amorevoli. I due gattini della scorsa volta, Milly e Nuzio hanno trovato già famiglia. L'Enpa è in via Marchesetti 10/4 tel 040 910600. Orario 17-20 tutti i giorni feriali.

Al Gattile di Cociani

Tutti i micetti sono sistemati

Il gatto proposto la scorsa settimana dal Gattile ha trovato immediatamente casa grazie alla generosità di una famiglia pronta a curarlo in maniera amorevole. Oltre a quel micetto dalla struttura sono usciti altri cinque mici che hanno trovato un'ottima sistemazione in altrettante famiglie triestine che amano gli animali e i gatti.

Il gattile di Giorgio Cociani è a disposizione di chi volesse adottare in via della Fontana 4. Telefono 040 364016.

Benito e Pia, da 50 anni insieme

Oggi Benito e Pia festeggiano 50 anni di matrimonio. Festeggeranno assieme ai figli Maurizio, Fabrizio e Alessandro che fanno loro i migliori auguri.

PROTESTA

Un utente amareggiato

Bollette Acegas in ritardo

Caro Piccolo, permetti di occupare un po' di spazio pure a me che ti leggo da una vita.

La domanda è per l'Acegas. È il 28 luglio, sono arrivate le bollette con il pagamento in scadenza il giorno 8 agosto, vorrei chiedere il perché di questo anticipo se le precedenti scadevano il 20 giugno (son ben 12 giorni). Le pensioni non le pagano mai anticipatamente!

E questa non è nemmeno la prima volta. Ora io devo assentarmi, così quando ritorno pago pure la mora. Un esempio: la Telecom la paghi sempre il giorno 15 di ogni secondo mese e così neppure ti dimentichi di pagarla.

Lettera firmata

50 ANNI FA

7 agosto 1955

• Sempre a due punti dalla capolista Amatori Modena (vittoria sul Marzotto 5-3) la Triestina, nonostante la netta vittoria nel «derby» con il Ferroviario (7-2, con sei reti di Brezigar). In precedenza, sempre sul campo di viale Miramare, battuta dal Monza 18-3 l'Edera, sempre più ultima in classifica. Alle 23 circa, a seguire, l'incontro di serie B Inter Trieste-Arengo Monza, vinto dai lombardi 3-2.

• È triestina e abita in Strada di Guardiella Liliana Silli, eletta l'altra sera «Miss Trieste 1955». La giuria l'ha scelta fra una decina di altre concorrenti per un concorso di bellezza cui, ora, possono prendere parte solo le ragazze che abbiano compiuto i diciotto anni e dove è proibito presentarsi in costume da bagno.

La guerra in casa

In Europa e nel mondo occidentale serpeggia la grande paura per gli attentati di Londra e di Sharm el Sheikh, ma soprattutto subentra la sorpresa di trovarsi in casa un tipo di guerra che può colpire qualsiasi delle nostre città, così come qualunque lcalità considerata strategica dagli attentatori e di dover constatare che contro di essa ogni «intelligence» e ogni «prevenzione», se non impossibile, è certamente molto difficile. Sono seguite le reazioni a catena e il rilancio in ogni nazione di più severe misure antiterrorismo: a partire dalla Francia e dall'Olanda che sono uscite dal Trattato di Schengen, al «pacchetto» di provvedimenti varato dall'Italia, fino all'inizio del ritiro progressivo delle nostre truppe dall'Iraq annunciato da Berlusconi e delle truppe inglesi annunciato dall'Inghilterra.

In questo quadro, è certamente giusto e opportuno approfondire, come si sta facendo, lo studio di tutto ciò che può rappresentare sotto ogni profilo, psicologico, tattico e religioso, la matrice del terrorismo islamico, ma la sua diagnosi è in definitiva abbastanza semplice. Fin dai primissimi giorni del 2000 avevo detto e scritto che questo secolo sarebbe stato contrassegnato da due grandi fenomeni: «le crociate alla rovescia» e «lo sviluppo della mediatica». Credo che questi due fenomeni si siano già verificati in pieno e si siano, in qualche modo, anche intersecati fra loro. Oggi parlano tutti delle «crociate alla rovescia», ma la differenza è che, all'inizio, si pensava soltanto a un'Europa assediata dalla marea inarrestabile dei diseredati di tutto il mondo in cerca di una speranza di vita. L'Italia, con Lampedusa e con le sue coste che ne sono il naturale approdo, ne sa qualcosa. Purtroppo la nostra inefficiente politica estera non è riuscita a far sì che l'Unione europea abbia sentito il dovere di affrontare quello che è il primo e più grande problema europeo, l'immigrazione, regolamentandolo in maniera univoca come dovrebbe: così l'Italia è stata ingiustamente abbandonata a gestirlo da sola con la legge Bossi-Fini e a sostenerne l'enorme costo sociale ed economico.

Ora, invece, alla «crociata» contro l'Europa viene unanimemente riconosciuta quella particolare valenza ideologica e religiosa che si ritiene abbia assunto e sia stata fomentata nelle popolazioni mussulmane soprattutto dalla guerra in Iraq.

Nel contempo la mediatica ha già completamente rivoluzionato il mondo e le sue regole, ma siamo appena agli inizi e quello che potrà divenire il suo ulteriore e continuo sviluppo durante questo secolo è oggi inimmaginabile. Uno degli effetti collaterali di questa «mondializzazione» dei fenomeni è stato proprio quello di aver contribuito ad animare lo spirito delle «crociate alla rovescia», con la partecipazione mediatica di qualsiasi mussulmano per il solo fatto di essere mussulmano: anche se è chiaro che la stragrande maggioranza dei mussulmani moderati non può che condannare quanto sta accadendo ed essere solidale con l'Occidente.

Del resto, per quanto riguarda il terrorismo e i suoi metodi, siamo stati noi stessi ad avere inventato la «guerra partigiana», che consentiva di attuare anonimi attentati in nome della liberazione nazionale. In essa si è inserito ora il nuovissimo aspetto dei «kamikaze» che si fanno saltare in aria in nome del proprio fanatismo religioso.

Sceicchi, predicatori e importanti personalità arabe hanno sostenuto, nei giorni scorsi, che il Corano non ammette queste stragi e che perciò i kamikaze devono essere considerati degli infedeli al di fuori dell'Islam. Tutti noi sappiamo, però, che la religione mussulmana premia con la conquista del paradiso delle Uri gli eroi che si sacrificano in nome della loro fede. Non solo, ma è conosciuta da secoli la parola inglese «amok», usata nel 1849 anche dal famoso esploratore inglese Capitano Cook, derivante dalla parola malese «amoq». Essa è servita a definire la follia religiosa mussulmana, una frenesia di odio e di fanatismo che induce l'invidivuo a commettere una serie di delitti indiscriminati. Mi è stato raccontato personalmente a Manila che episodi del genere accadevano spesso nelle Filippine meridionali ancora alla fine del secolo scorso. Un mussulmano sognava di essere chiamato da Allah a distruggere gli infedeli, si cingeva le braccia e le gambe con strisce di cuoio o metalliche per rallentare la perdita di sangue, si drogava e si recava in un posto il più affollato possibile, per esempio al mercato (come hanno fatto a Sharm el Sheikh). Giunto in mezzo alla folla, gettava via il barracano, brandiva la scimitarra e iniziava «the run amok», la «corsa forsennata» a menare fendenti e a uccidere tutti coloro che gli capitavano sotto, infedeli o fedeli che fossero, sospinto da un'inarrestabile frenesia a compiere «indiscriminate murders», assassinii indiscriminati. Nella sorpresa generale, non era nemmeno facile riuscire alla fine ad abbatterlo.

Risulta automatico l'accostamento di «amok», di questo tipo di follia religiosa mussulmana, a quello degli odierni kamikaze, che hanno sostituito le autobomba alla scimitarra e si fanno saltare in aria per compiere le maggiori stragi possibili, sia d'infedeli che di fedeli, a cui assistiamo ogni giorno. L'odio e il fanatismo che spinge i kamikaze sono evidentemente sempre gli stessi, ma oggi è ben più fredda e capillare l'organizzazione dei loro attentati e la loro esecuzione, mentre non sappiamo se, nei momenti supremi, anche i kamikaze siano alimentati dalla droga.

Ebbene, i famosi «servizi segreti» britannici erano sempre riusciti, in passato, a proteggere il dominio dell'Inghilterra da rivolte, colpi di stato, faide tribali, mediante i loro infiltrati e i delatori prezzolati, dai quali riuscivano a venire puntualmente preavvertiti di quanto stava per accadere. Dalla rivoluzione di Khomeini, che abbatté lo Scià di Persia e colse l'Inghilterra completamente alla sprovvista, in poi, questo tipo di «intelligence» è finito, perché è subentrato il nuovo elemento che lo ha escluso: il fanatismo assoluto che anima i cospiratori e gli esecutori degli attentati. Figuriamoci se sarebbe oggi possibile infiltrarsi nell'ambiente di Al Qaeda che sceglie i kamikaze e ne organizza gli attentati, o immaginare che possano essere corruttibili coloro che stanno per sacrificare la vita in nome del proprio fanatismo!

Sono questi alcuni nuovi aspetti della grande paura con cui il mondo occidentale si trova a dover affrontare il terrorismo islamico e le sue strategie.

Gianfranco Gambassini

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

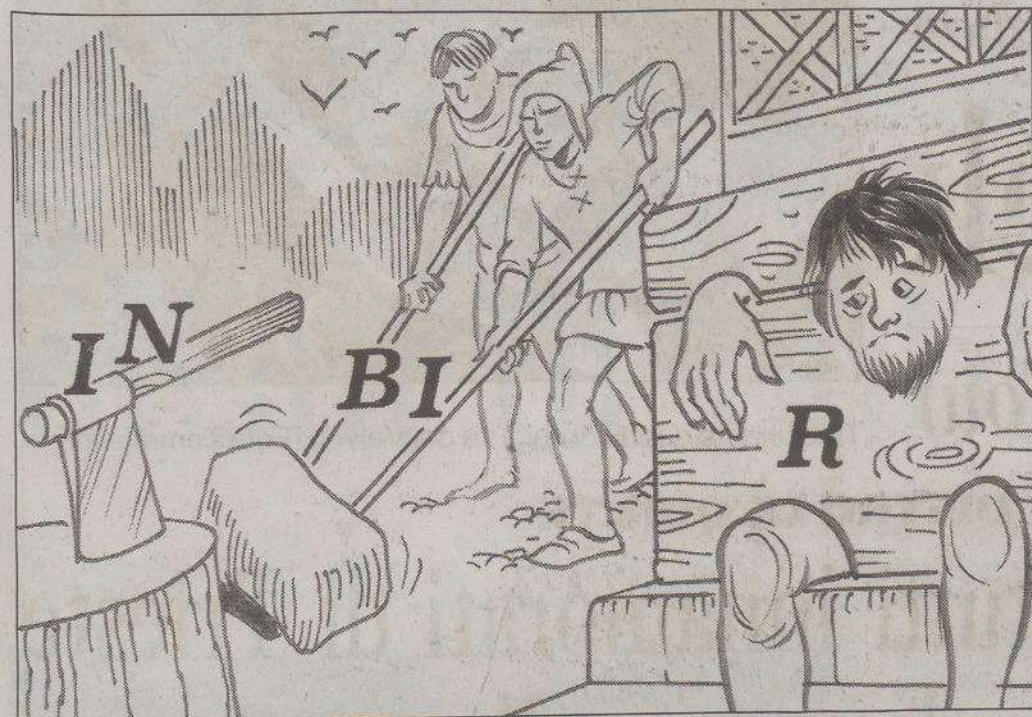
I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

• cruciverba

Orizzontali: 1. Un dispositivo di chiusura per vestiti - **13.** Cantava *Fin che la barca va* - **14.** I santi che fanno da patroni - **15.** Attualmente comprende venticinque stati - **17.** Lo rende per focaccia chi si vendica - **18.** Avverso, riluttante - **20.** Donna miscredente - **22.** Le hanno molti e pochi - **23.** Un Tiziano che guidò il dicastero del Lavoro - **25.** Il cessare di utilizzo - **28.** Beppe noto comico... parlante - **29.** Sterminio - **30.** Preposizione articolata - **31.** Lo sono le pecore non tosate - **32.** Nessuna cosa - **35.** Sono in mezzo alla fila - **36.** Lo stato con Vientiane - **38.** Simbolo del decalitro - **39.** Sono trattori... ma senza motori - **41.** La prima persona singolare - **42.** Un anagramma di prose - **44.** Nel 1856 vi furono trovati i resti di un antichissimo scheletro umano - **47.** La "porta" dell'igloo - **48.** Dario, il regista di *Profondo rosso* (iniz.) - **49.** Le vocali di mezzo - **50.** Un tanto, una certa quantità - **51.** Il "da te" dell'appassionato di bricolage - **52.** Uno in meno dei numeri della tombola.

Verticali: 1. Lo statunitense Bode Miller ha vinto nella stagione 2004-05 quella di sci alpino - **2.** Così è detta la fauna che cambia continuamente posto - **3.** Il quartiere del *sindaco* d'una celebre commedia di De Filippo - **4.** Un fallo del tennista - **5.** Lo seguono le pratiche amministrative - **6.** Dieci in un chilo - **7.** Lo subirono le Sabine - **8.** Originario del luogo in cui vive - **9.** Un'isola nel Dodecaneso - **10.** Fu stratega di Milziade a Maratona - **11.** È con Potenza in Basilicata (sigla) - **12.** Si dice sommando - **16.** Lo è il canone di affitto... regolato da una legge - **19.** Il *furioso* dell'Ariosto - **21.** Servizio pubblico interurbano - **24.** Relativa ad una ristretta cerchia di persone - **26.** Richiesta di aiuto - **27.** Prediche per fedeli - **33.** Sollevato verticalmente, tirato su - **34.** Un componimento poetico - **37.** La principale arteria umana - **40.** La casa automobilistica della *Toledo* - **43.** Il Limiti presentatore televisivo (iniz.) - **45.** Lurio, il compianto ballerino - **46.** Il *bon* della persona educata - **51.** Una Santa... argentina.

• rebus

REBUS (13,8)

• numero mancante

Nella seguente configurazione manca un numero. Quale?

1	7	4	9
2	14	72	2
3	30	99	3
5	2	?	11

• plagio

Data la seguente frase tratta dal libro *Il ladro di merendine* di Andrea Camilleri, provate ad individuare la prosecuzione corretta tra le quattro proposte.

S'arrisbigliò malamente: i linzòla, nel sudatizzo del sonno agitato per via del chilo e mezzo di sarde a beccafico che la sera avanti si era sbafato, gli si erano strettamente arravugliate torno torno il corpo, gli parse d'essere addiventato una mummia. Si susì, andò in cucina, raprì il frigorifero...

a) ... finì le sarde della sera avanti.

b) ... si scolò mezza bottiglia d'acqua aggìlata.

c) ... mangiò la pasta al nìvuro di sìccia preparata dalla moglie.

d) ... decise di andare al bar a rubare le brioche.

• pappadrillo

10 animali si sono scambiate le teste e le code, originando una serie di cugini dell'ippogrifo. Sapete trovare quali erano i 10 animali originari?

BERTUBBIO
AIZETTA
NIZZOLA
CRIGIANNI
PURONE
BARBACCIA
ALLOCETO
CAIDOLA
GARCA
ORMANO

• allo specchio

La sagoma di una regione italiana è stata specchiata e ruotata; di quale regione si tratta?

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

La serata in discoteca si presenta alla grande: noi ci siamo messi a ballare immediatamente, e se anche tu hai voglia di svagarti, devi raggiungerci e metterti a danzare con noi. Trovarci sarà facile: segui il vessillo del colore del limone che sventola all'entrata...

• soluzioni

cruciverba

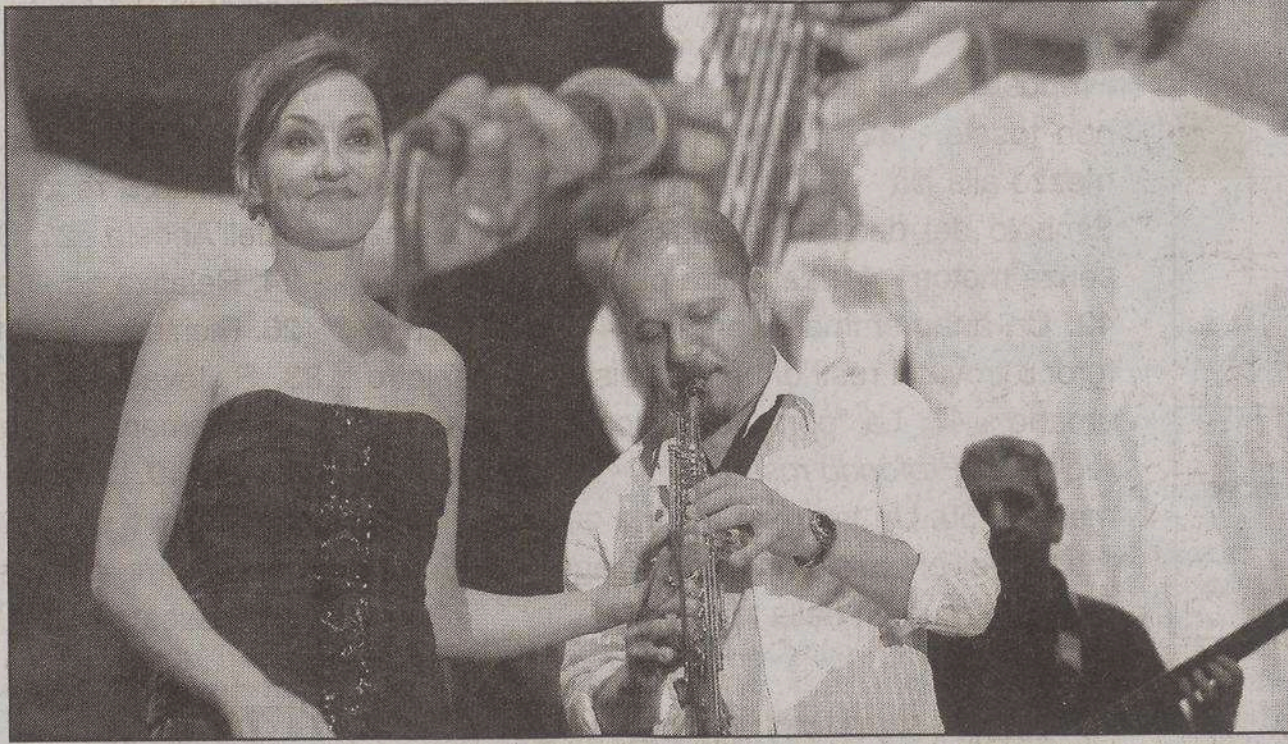
Rebus: IN accetta, BI leve, R gogna = INACCETTABILE VERGOGNA - **Numero mancante:** 3. I numeri centrali sono uguali al prodotto dei tre numeri esterni adiacenti - **Plagio:** b. - **Pappadrillo:** Bertuccia, Airone, Nibbio, Criceto, Puzzola, Barbagianni, Allodola, Caimano, Garzetta, Orca. - **Allo specchio:** Molise - **Mimetismo musicale:** Bandiera gialla (Gianni Pettenati)

• differenze

I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!

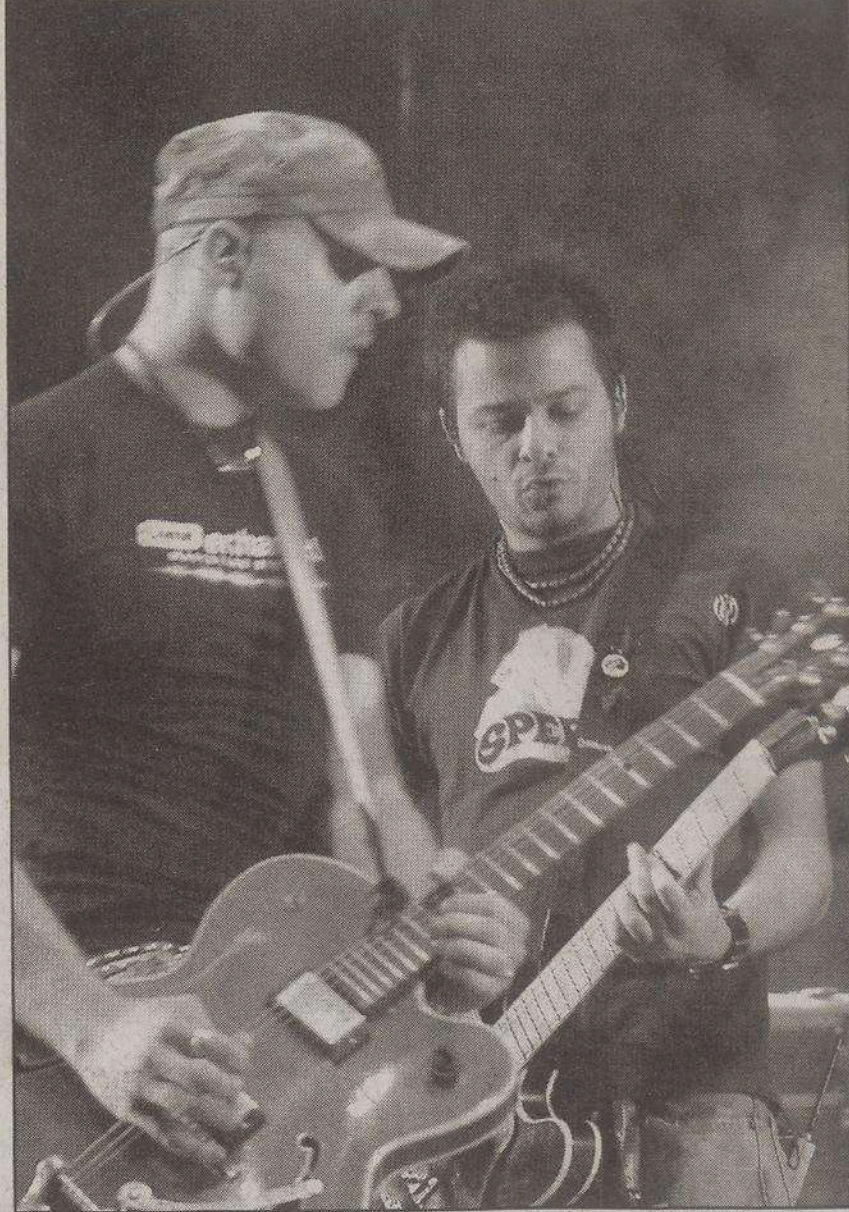
soluzione

CULTURA & SPETTACOLI

I Gemelli Diversi, idoli delle giovanissime, protagonisti del gran finale. (Foto Tommasini)

La jazz singer romana Nicky Nicolai e il sassofonista Stefano Di Battista. (Foto Tommasini)

MUSICA *Migliaia di fan hanno invaso piazza dell'Unità per la seconda, effervescente tappa dello show*

Dennis trascina l'ultima notte rock

Exess, Atpc, Carmy Cupo, Chic e l'acclamatissimo Sean Paul al Tim Tour

Trascinante duetto di chitarre dei Velvet. (Foto Tommasini)

TRIESTE Dopo aver fatto il pieno già venerdì sera, il Tim Tour anche ieri ha visto una piazza dell'Unità affollatissima a salutare il giamaicano Sean Paul, gli Chic, Carmy Cupo, gli ATPC, le Exess e Dennis, che giocava in casa. Alla fine come l'altra sera, quando erano stati in quindicimila a intonare «Mary» assieme agli osannatissimi Gemelli Diversi, la tappa giuliana del Tim Tour, con soddisfazione del patron Giuseppe Fiaschetti e del Comune di Trieste, ha visto raggiungere anche ieri i numeri delle grandi occasioni. Prima dei Gemelli Diversi, grandi applausi ieri l'altro per Alex Britti, ed entusiasmo per la boyband dei Velvet, che al Festival di Sanremo sono stati eliminati subito, ma il loro pezzo ha furoreggiato sulle radio.

Ottimo impatto con Trieste per Marina Rei, che è arrivata in città con il piccolo Nico, il nonno, la nonna e il compagno Daniele Sinigallia: «La città è bellissima, tanto che, scherzando, stavamo pensando di trasferirci qui». E la piazza? «C'è un pubblico un po' particolare, quello dei Gemelli Diversi, un po' teen per il mio repertorio, ma va bene ugualmente».

Alle 18.30 si scaldano i motori con gli emergenti del Festival di San Marino-Tim Tour presentati da Alessandra Barzaghi e Francesco Randazzo, neo Iena. Si sono esibiti: i ferraresi Columbia, Francesca Romana, cantautrice di Cesena, Gianni Leuci, cantautore di Monza, Max Cumini, cantautore di Ronchi dei Legionari con «Il senso di foto», i Nabomba, il trevigiano Ottodix, la cantautrice Sonia Dalle Carbonare, i milanesi Sparx e Testdrive, Stefano Centomo e i Trentanove di Modena.

Dopo le 21.30 arrivano i big. Alle 22 sono già oltre diecimila gli spettatori davanti al palcoscenico. Apre **Dennis** che fa gli onori di casa con il nuovo singolo «Io credo in te». E tra qualche giorno, il 19 agosto, uscirà «Grazie (a te)», il terzo singolo estratto, firmato da Gatto Panceri e Peter Felisatti e prodotto da Fio Zanotti.

Un triestino al Tim Tour a Trieste. «Per la seconda volta, la prima ero venuto con "Saranno famosi", e adesso da solista - dice Dennis. - Un'emozione diversa. Comunque è casa. Io adoro cantare qui e non potrebbe essere altrimenti. Per parlare di cose nuove è un po' presto: abbiamo davanti un tour promozionale che parte ad agosto e ci poterà in giro per lo Stivale, da Sestri Levante a Salerno. Sarò nelle radio, in televisione e poi al seguito del Tour Arancio e il 20 agosto andrà in onda la puntata di Cd Live dove mi esibisco. Infine, il 24 settembre sarò a Lampedusa alla seconda edizione del concerto di Claudio Baglioni "O'scià". Una manifestazione molto importante. Poi per la stagione invernale è tutto da vedere, non so ancora cosa ci aspetta. La mia speranza rimane la partecipazione al Festival di Sanremo».

Marina Rei è arrivata a Trieste con tutta la famiglia. (Foto Tommasini)

È poi la volta, dopo gli immancabili intermezzi musicali e momenti di spettacolo per gli spot e i cambi di scena, delle **Exess**, duo di biondissime ragazze milanesi («siamo Caterina e Pamela ma preferiamo essere chiamate Exess. Nessun riferimento per carità a Paola e Chiara. Siamo amiche, se però vuoi scrivere che siamo sorelle...»), che hanno eseguito due brani. «Vivere» vede il featuring di due artisti delle Seychelles, Colin e Nesha del popolarissimo gruppo locale Fade. «Una produzione multiculturale come la musica dovrebbe essere. Normalmente però cantiamo in italiano, come nel secondo brano eseguito, «Toc Toc». Il singolo uscirà a settembre e quindi seguirà un album».

Quindi è stata la volta degli **ATPC** con «Se fossi in te». Attorno alle 22.40, si è esibita **Carmy Cupo**, rockeuse italocanadese, sorella dell'attore Antonio Lupo che sostituirà Alessandro Preziosi nel cast di Elisa di Rivombrosa, con due brani.

Grande spettacolo una decina di minuti dopo con i redivivi **Chic** del leggendario Nile Rodgers, già produttore di personaggi del calibro di David Bowie e Mick Jagger, Peter Gabriel, Bryan Ferry, Diana Ross, Al Jarreau, Madonna, Michael Jackson, Eric Clapton, Jeff Beck, Inxs e Duran Duran (e la lista, da Debbie Harry a Hall & Oates sarebbe ancora lunga) autori di otto pezzi, le storiche «Dance, dance, dance» ed «Everibody dance», per chiudere con «Le Freak» e «Good Times», che hanno fatto scatenare la platea. Star disponibilissima, Nile.

A chiudere, ben dopo mezzanotte, la ritmatissima proposta tra il reggae e l'hip hop, con una strizzatina d'occhio al pop da classifica, di un acclamatissimo **Sean Paul**, che ha scelto Trieste come una delle uniche tre date europee del suo tour, che tra i vari brani ha chiuso con «Like glu» e il super hot «Get Busy».

E alla fine, tutti al vicino Bar Audace per l'aftershow.

Gianfranco Terzoli

DIETRO LE QUINTE

Presentatori tutti innamorati di Trieste dalla ballerina da poster alla neo Iena

TRIESTE Il «marziano» Fabio Canino, la ballerina «da calendario» Rossella Brescia, l'attrice di fiction cult come «Elisa di Rivombrosa», Alessandra Barzaghi, e – notizia in anteprima - il neo acquisto di «Le Iene» Francesco Randazzo. I conduttori del Tim Tour si dicono tutti innamorati di Trieste. A cominciare dalla splendida **Rossella Brescia**, ormai lanciatissima nel ruolo di presentatrice oltre che di ballerina. «Ho visto solo il centro, devo dire che è una città molto bella e soprattutto molto ordinata e questo mi ha colpito molto, penso ci si viva molto bene». D'accordo **Fabio Canino**: «Trieste è una città bellissima, che ha nel suo Dna una pulizia, un'architettura che l'avvicina al resto d'Europa e comunque fa piacere vedere. La cosa che mi ha colpito molto e non trovo in altre città italiane è la moltitudine di bandiere tricolori».

Colorado Cafè Live, il Tim Tour: è un momento per la sua carriera. «Sicuramente è un buon punto di partenza per cominciare questo nuovo ruolo di presentatrice - dice Rossella Brescia in una pausa delle prove. - Mi sono trovata molto bene a Colorado e spero di continuare su questa scia». La vedremo presto in uno spettacolo tutto suo? «Io vado per gradi, vivo alla giornata. Intanto però quando ho del tempo libero lo utilizzo per studiare, non bisogna mai improvvisarsi». Nella prossima stagione televisiva che farà? «A gennaio ci sarà ancora Colorado Cafè Live, poi ci sono tante proposte, però ancora niente di definitivo».

La ballerina Rossella Brescia. (Foto F. Bruni)

Alla neo-Iena **Francesco Berzaghi**, 33 anni, una lunga gavetta da animatore di studio per programmi come Night Express e Cd Live, due anni di cabaret, chiediamo che tipo di Iena sarà. «Sicuramente - risponde - una iena molto ironica, sullo stile del Trio Medusa e di Max Laudadio. I miei saranno servizi leggeri, sul mondo del gossip. Ma saranno servizi veri. Nel periodo in cui ho lavorato dentro al programma ho potuto constatare che nulla è costruito, è tutto vero. Altrimenti la gente se ne accorgerebbe. Ma quest'anno ci sarà molta concorrenza tra gli inviati: dovremo farci largo a unghiate per imporre con i nostri pezzi, anche tra di noi saremo delle vere Iene».

Conduttore affermato, **Canino** ha un bagaglio teatrale importante che gli ha permesso di tenere in punta di dita il pubblico. «Come altri colleghi all'inizio per mantenermi agli studi facevo l'animatore ed è la migliore palestra per riuscire a capire l'umore del pubblico. Credo che sia una delle cose più importanti per chi fa questo lavoro, specie davanti a 100.000 persone». Che futuro può avere il talk show in Italia? «Secondo me si deve adeguare alla Tv, deve avere ritmi e tempi più veloci se vuol allargare la fascia di pubblico».

Alessandra Barzaghi, pur non avendo avuto molto tempo per visitare Trieste, è rimasta molto impressionata da quanto sia monumentale e dalla sua storia. L'attrice, già nel cast delle tre fiction di culto («ho avuto parti piccole, ma per me è stato un onore lavorare con gente altamente qualificata professionalmente»), si divide con il set del suo primo film «Sette chilometri da Gerusalemme», storia di un giovane pubblicitario che nella moderna Gerusalemme incontra Gesù, rivivendo con lui episodi della propria vita.

g.t.

TRA LA GENTE

Oltre ai cantanti, dal giamaicano Sean Paul ai Gemelli Diversi, l'obiettivo delle giovanissime fan sono gli acrobati della breakdance, mentre per i ragazzi...

«Il Tour è bello perché è pieno di belle ragazze e la musica è gratis»

TRIESTE Annamaria Manzo, 24 anni, jeans e t-shirt fucsia, ombrellino rosso per ripararsi dal sole è tra i primi ad arrivare in piazza dell'Unità. Sono le tre di sabato pomeriggio. L'attesa per la seconda serata del Tim Tour sarà lunga, eppure lei è già riuscita a lasciare il suo nome per poter assistere al concerto dall'interno della recinzione. Il suo obiettivo è l'autografo di Sean Paul. «Mai più me l'aspettavo di poterlo vedere dal vivo!», esclama pregustando il momento.

Il rapper giamaicano alza la temperatura sotto il palcoscenico, dove si sono appostate anche le due amiche Elisa, 18 anni, e Mary, 19. «Siamo qui solo per vedere lui e... i ragazzi del backstage». L'altra sera hanno apprezzato soprattutto i Gemelli Diversi, ma anche Pago, i Velvet e i ragazzi della break dance, («bravissimi»). Se avessero la possibilità di avvicinare Sean Paul? «Gli salto addosso e non mi stacco più!», ribatte pronta Elisa, mentre Mary gli manda a dire: «Sei bellissimo, sei bravissimo, hai una voce stupenda, sei sexy, continua così!».

Mezz'ora più tardi, mentre provano gli Chic, arrivano i gemelli Donald e Denis Curti, 28 anni, che commentano la prima serata: «Ci è piaciuto Alex Britti - dice Donald, - il suono della sua chitarra». Gli fa eco Denis: «Alex ha fatto un piccolo sbaglio a iniziare a cantare, perché è tra i primi venti chitarristi in Italia». Non è difficile scoprire che si sentono anche loro musicisti, magari su quel palco potrebbero salirci un giorno. «Queste manifestazioni dovrebbero avere maggior continuità per far scendere i giovani in piazza, toccando anche altri generi come il rock, il blues. Questo spazio ha una potenzialità che andrebbe sfruttata pure in autunno e inverno».

Da sinistra: Mary davanti al palco, i gemelli Donald e Denis Curti, le giovanissime Nicole e Chiara. (Foto di Francesco Bruni)

Li raggiunge Francesco, 17 anni, che ammette: «Il Tour è bello anche perché è pieno di belle ragazze e la musica è gratis».

Da via dell'Orologio s'incamminano verso piazza Unità le sorelle Francesca e Nicole Medizza (22 e 20 anni) con la loro amica Chiara Carofiglio, 20 anni, che si dichiarano subito lavoratrici. Non hanno molto tempo da dedicare al Tim Tour, ma non lo snobbano. «È un'occasione per dare un po' di vita alla città d'estate - dicono, - e, volendo andare fino in fondo, potevano aggiungere le serate con i negozi aperti».

Frattanto sale sul palco Rossella Brescia, troppo concentrata sui passi che fra poco proverà, perciò nemmeno il fotografo riesce a strapparle un sorriso smagliante.

Una coppia quarantenne e una loro coetanea accompagnano le figlie, animati dalla curiosità di vedere dal vivo artisti conosciuti soltanto dalla tv. L'unico neo, dicono, è il volume eccessivamente alto, che ha causato diverse lamentele.

Nella piccola folla di triestini di tutte le età ci sono parecchi turisti di passaggio. Come Massimo e Paola Guarrella, pistoiesi, con la figlia Giulia, quattordicenne, diretti in Istria. La tappa davanti al palco del Tim Tour è una piacevole diversivo, benché siano più avvezzi nella loro città ad eventi musicali simili. Elisa, 23 anni, e Tatiana, 31, suggeriscono al Tim Tour di prendere in considerazione anche Gorizia, data la vicinanza alla Slovenia, nelle prossime edizioni.

È la volta dei ballerini a prendere dimestichezza con il palcoscenico triestino. A pochi passi da loro, dinanzi all'entrata del «Verdi», un gruppetto di volonterosi si cimenta nelle lezioni di ginnastica, mentre i ragazzi giocano a basket, calcio e volley. Manca poco al gran finale.

Maria Cristina Vilardo

Le immagini del megashow

Dopo i quindicimila della prima serata, un altro pienone per lo spettacolo musicale

Festa di pubblico in piazza

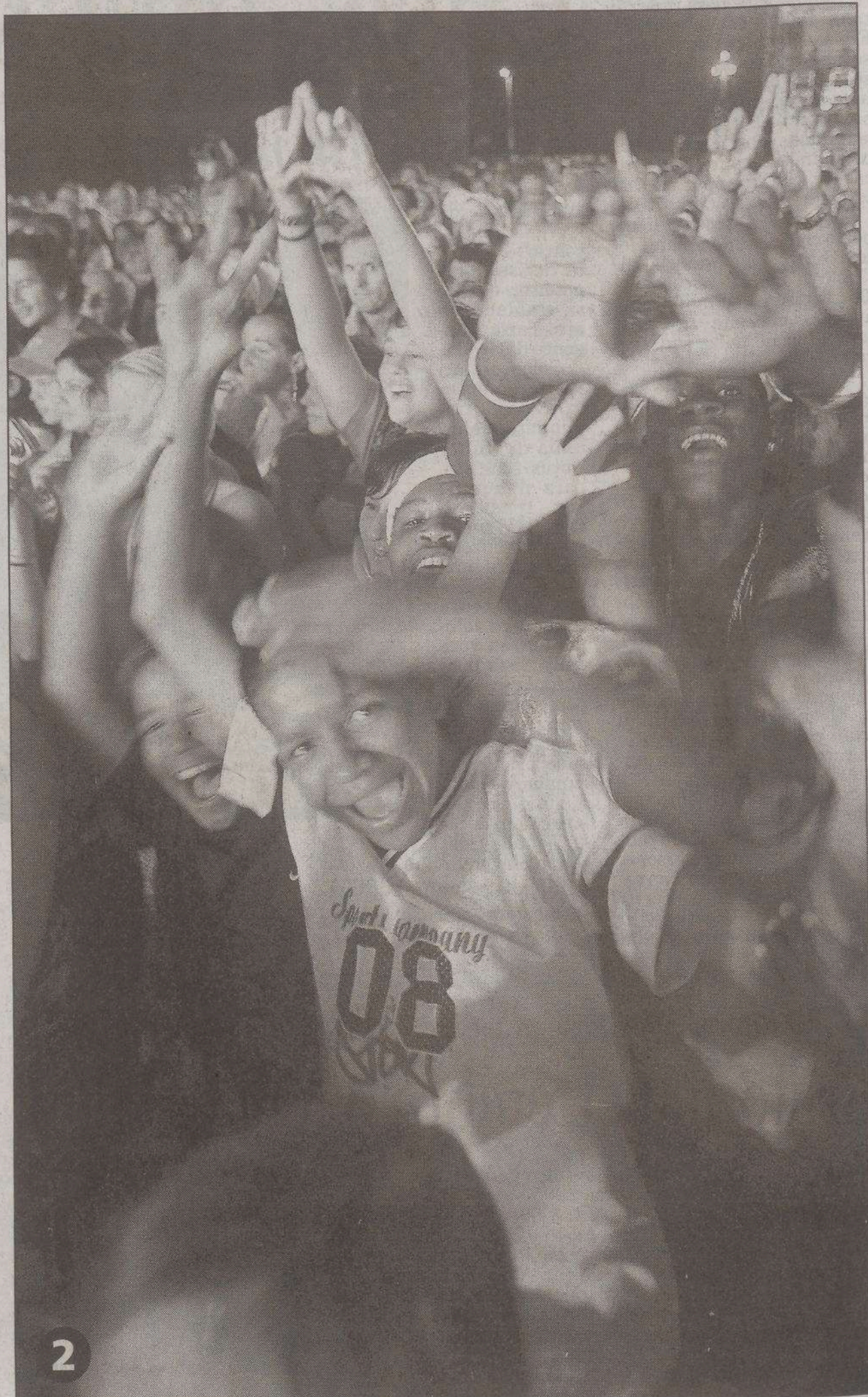
Notte di luci, di flash, di cori e tanto entusiasmo senza età

1. Le giovanissime fan si sbracciano, telefonini alla mano, durante l'esibizione dei Velvet.
2. Una foto che si addice a Trieste, città storicamente mitteleuropea ma anche multietnica.
3. La seconda serata del Tim Tour ha confermato il successo degli show in piazza Unità.
4. Piazza Unità davvero gremita al termine della notte musicale: oltre dodicimila persone.
5. Notte di luci, di flash, di cori e di tanto entusiasmo: la piazza sembrava esplodere.
6. Il telefono anche per comunicare agli amici lontani, via sms, le emozioni della notte rock.
7. Il Tim Tour ha richiamato «rockettare» di ogni età, dalle adolescenti alle signore mature.

(Fotoservizio di Marino Sterle e Claudio Tommasini)

MUSICA *Migliaia di spettatori entusiasti per l'attesissima tappa a Grado del «Pearl Days Tour 2005»*

Elisa, una stella sull'Isola del Sole

La popstar monfalconese non si risparmia e suscita emozioni intense

di **Tiziana Carpinelli**

GRADO Arriva allo stadio dell'Isola della Schiusa di Grado come un turbine. Prodiga di parole, lei così solitamente timida, silenziosa, discreta. E' un vulcano di energia, Elisa, solare, con quel sorriso aperto, vitale, che non è scomparso con l'infanzia ma le fa ancora rilucere i grandi occhi scuri. Forse è l'idea di esibirsi davanti a un pubblico di amici, oppure l'«aria di casa», a farla apparire così raggiante.

Magari è il ricordo di un posto che ha funto da amuleto. Già, perchè proprio all'Isola d'oro, l'8 agosto del '98, l'artista di Monfalcone, aveva cominciato il primo tour ufficiale della sua carriera.

Ne è passata di acqua sotto i ponti: la «nostra» bambina prodigio, scoperta a soli sedici anni dal Re Mida Caterina Caselli, ha soltanto vinto un Festival di Sanremo, conquistato il triplo disco di platino, vinto tre premi agli Italian Music Awards, duettato «Voglio vivere così» con Pavarotti e cantato alla cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici di Salt Lake City.

Ebbene il concerto di ieri, che ha chiuso «Onde Mediterranee» ha rappresentato la summa del vissuto canoro di Elisa: una carrellata di brani che sono perle preziose racchiuse in un fiore mistico: il Lotus, ovviamente.

Sale sul palco in anticipo, alle 21.15, in jeans, maglia bianca e giacca nera, davanti a circa duemila persone. Un «ehi!», un «Ciao, benvenuti!» e parte il concerto: l'elettricità di «Together», il primo singolo estratto dal suo ultimo disco, inaugura il concerto. Le note decise, forti, potenti, di Elisa scaldano subito l'aria pungente di Grado.

Colpo di bacchette ed entra in scena la trascinante malinconia di «Bitter words», che prepara il terreno per l'onda di «The Waves», una canzone che respira nuova vita grazie alle iridescenze ondivaghe della portentosa voce dell'artista bisiaca, la quale, per l'ennesima volta, muta pelle e cuore ai suoi brani per rimanere fedele a una precisa identità musicale: quella del sound che emoziona grazie a minimalismi raffinati, dall'atmosfera soffice, avvolgente. Con vocalismi così intensi che fanno venire la pelle d'oca ad ascoltarli.

Tanti applausi e ovazioni al termine del concerto a Grado della cantante monfalconese Elisa, qui ritratta con il suo complesso e in un intenso primo piano durante lo show che ieri sera ha riempito di spettatori lo stadio comunale dell'Isola della Schiusa. (Foto di Maurizio Altran)

Elisa non si risparmia. Potrebbe farlo. Qui il pubblico la ama a prescindere da tutto. Ma lei no, al solito ci mette tutta se stessa e intona la ballata «alanismorissettiana» di «Pearls words», pezzo forte dell'omonimo album. Un secondo e già si passa alla toccante «Una poesia anche per te», che unisce il pubblico in un'onda di cori. Sguardo su «Lotus» con «Electricity», che canta, in parte, stesa a terra: «Come va? E' bellissimo essere qui con voi, anche se ho sempre un po' paura di cantare a casa», dice al termine del brano. Poi incalza il cult di «Heaven out of hell», che solleva l'ovazione del pubblico.

Segue un regalo: l'emozione che la rocker monfalconese sprigiona con «Gift», dedicato in diretta alla mamma. «La seguo da cinque anni - spiega Laura, quindici anni, che per vedere la nostra cantante è venuta dal Cairo -: è una ragazza umile, semplice, vera. Mi sono fatta ospitare da mia sorella, che vive a Trieste, e questo sarà il mio primo concerto». «E' una pura - dice Nives Sirch, settantatrè anni, di San Giovanni al Natisone - piace anche se non so bene l'inglese e potrei non capire i suoi testi. In realtà con la sua voce sa comunicare lo stesso emozioni importanti».

Cambio di registro con la solarità acustica di «Broken», il cui video è stato girato proprio a Grado. Si rimane ancora su «Lotus» con l'arrangiamento di «Rock your soul» e l'universo onirico di «Sleeping in your hand», in una versione sempre intima e vibrante. La sua voce, forgiata nella contaminazione, trova equilibrio e intensa sublimità con il bassista Max Gelsi. Il distillato di musica prosegue con la magistrale versione di «La femme fatale» dei Velvet Underground, cui si aggiunge una doppietta d'eccezione: la corale «A prayer» e «Labyrinth». Due parole e la voce cristallina già srotola il tappeto sonoro della struggente «Dancing». C'è poi la versione personale del tormentone estivo «Rich girl» di Gwen Stefani. Il pubblico è rapito, mentre sente Elisa ripetere: «My eyes are on you. They're on you and I hope that you won't hurt me». E' nuovamente «Pearl Days» con «I know».

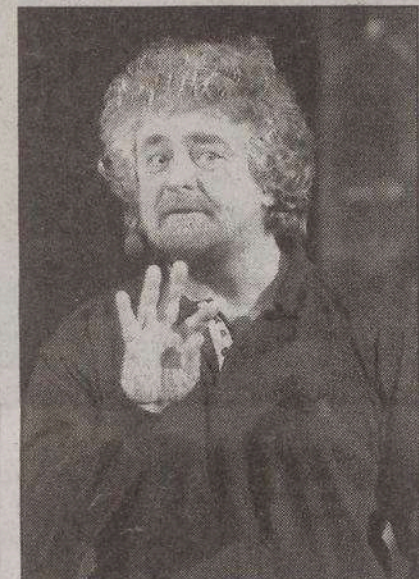
E' un'atmosfera intima quella che si respira all'Isola d'oro, che non ha bisogno del cielo puntellato di stelle o degli accendini accesi, perchè l'astro è lei. Infatti, è la voglia di «Luce», la canzone che a Sanremo le è valsa l'invenzione di un premio ad hoc: miglior interprete del Festival.

Ultime due canzoni: l'attesissima «Rainbow» e «Cure me». Ancora spazio per i bis di rito con «Yashal» e la curata, amorevolissima cover di Mia Martini «Almeno tu nell'universo». Ed è sempre Elisa fino all'ultimo respiro.

TEATRO *Ritorna in regione la tournée del popolare comico genovese*

Grillo in settembre a Villa Manin

UDINE Beppe Grillo, il popolare comico genovese, ritorna in regione con la trionfale tournée 2005 «beppegrillo.it» (partita nel gennaio scorso, con oltre 60 spettacoli in tutta l'Italia): mercoledì 21 settembre, alle 21, si esibirà a Villa Manin di Passariano. Lo spettacolo, organizzato da Azalea Promotion in collaborazione con Azienda Speciale Villa Manin, è l'unico in Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale. Le prevendite sono in corso nelle agenzie dei principali centri regionali: il prezzo dei biglietti va dai 18 a 27 euro.

Beppe Grillo, 57 anni. per anni mattatore dei programmi televisivi (il suo ultimo monologo al Festival di Sanremo raggiunse i 22 milioni di telespettatori), abbandonato il piccolo schermo nel 1990 ha portato nei teatri e nelle piazze d'Italia il suo modo di fare spettacolo sempre graffiante e corrosivo, che dalla satira di costume passa ad affrontare temi più scottanti di carattere sociale e politico, facendo rabbrividire i piccoli e grandi palazzi del Potere, puntando il dito sul «presente insostenibile», sui malesseri dell'azienda Italia, sui problemi ecologici, sul consumismo imperante e sul modo di vivere.

Il comico Beppe Grillo.

RASSEGNA *Dall'8 all'11 settembre, alla Fiera della musica, anche Enrico Rava, Bandabardò, Giuliano Palma & The Bluebeaters*

Ad Azzano, Paoli, Marlene Kuntz, Echo & The Bunnymen

AZZANO DECIMO Dall'8 all'11 settembre ritorna ad Azzano Decimo la quinta edizione della «Fiera della musica», quattro giorni di concerti e spettacolo con importanti protagonisti. Aprirà la kermesse, giovedì 8, in piazza Libertà alle 21, il concerto di **Gino Paoli** e dell'orchestra ritmo-sinfonica Dimi, data in esclusiva regionale.

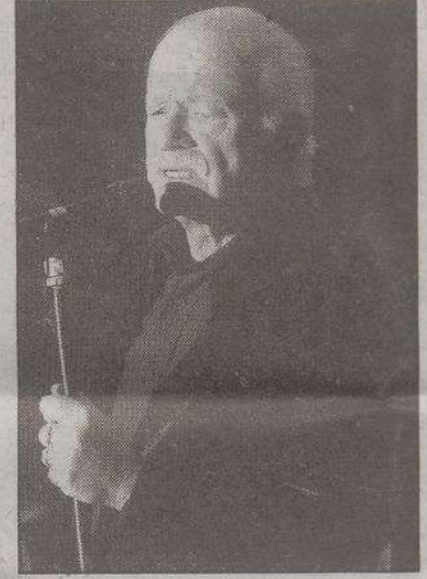
Gino Paoli, nato a Monfalcone e genovese d'«adozione», autore intenso e anarchico di alcune delle più belle canzoni della storia musicale italiana, si esibisce da alcuni anni con l'Orchestra Dimi di Roma: nel 2002 sono stati oltre settanta i concerti tenuti nei maggiori teatri della penisola, tutti con grandissimo successo. Nel febbraio di quest'anno, invece, il cantautore ha iniziato dal Sistina di Roma un lungo tour insieme a Ornella Vanoni, a pochi mesi dall'uscita di «Ti ricordi? No non mi ricordo», un disco di inediti cantati insieme alla Vanoni e di cui Paoli è autore di molti brani.

Venerdì 9 settembre, la Fiera della musica proporrà il concerto di **Elisa**, nella seconda tappa regionale di quest'estate. La rockstar monfalconese si esibirà nell'area Palaverde alle 21. Ma la notte di musica non si fermerà: subito dopo Elisa, infatti, nell'auditorium della casa dello studente, alle 23.30, è in programma il concerto jazz di **Stefano Bollani ed Enrico Rava**.

Altri ospiti importanti in arrivo sabato 10 settembre. Alle 21, nell'area Palaverde, sarà la volta dei **Marlene Kuntz**, che saliranno sul palco insieme a **Echo and The Bunnymen**, la band fondata da Ian McCulloch insieme al chitarrista Will Sergeant e al bassista Les Pattinson. Echo & The Bunnymen hanno inciso alcuni album fondamentali per la storia del rock inglese degli anni '80, come «Crocodiles», «Heaven Up Here», «Porcupine», «Ocean Rain». Nel 1988 il gruppo si è sciolto, per ricongiungersi nel '97 e ritornare sul mercato con album di grande successo come «Evergreen», «What are you going to do with your life» e «Flowers» del 2001.

La nottata musicale proseguirà ancora una volta col jazz di **Flaco Biondini e Antonio Marangolo**, alle 23.30 all'auditorium.

Domenica 11 settembre, infine, spazio a **Bandabardò, Giuliano Palma & the Bluebeaters**.

Negli stessi giorni si terrà il concorso musicale per gruppi rock emergenti.

Gino Paoli sarà ad Azzano.

BREVI

La coppia ha cinque figli

Chiede il divorzio Nicole, la moglie di Eddie Murphy

WASHINGTON Lo moglie dell'attore comico Eddie Murphy, Nicole, ha chiesto il divorzio, dopo 12 anni di matrimonio e cinque figli. Otto anni fa, l'attore *(nella foto)* era stato bloccato dalla polizia dopo avere fatto salire sulla sua auto un travestito che si prostituiva. Murphy, all'epoca, sostenne che voleva solo dargli un passaggio. Si ignorano i motivi della richiesta della moglie dell'attore, che afferma che la maggiore preoccupazione sua e di Nicole sono i cinque figli.

Festival di Pesaro: opere in diretta su Radiotre Rai

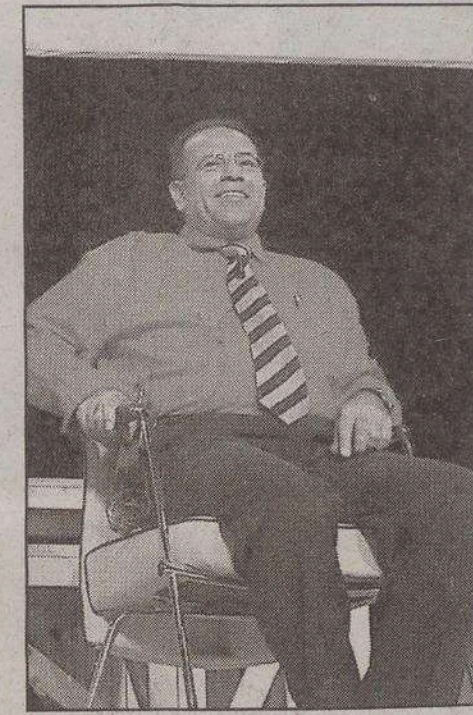
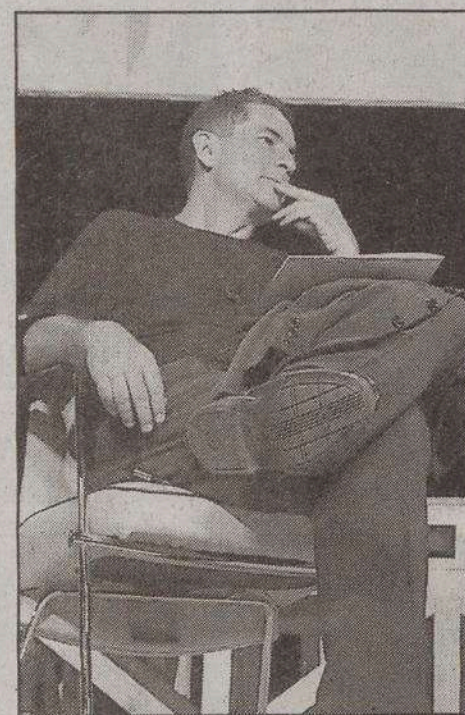
PESARO Anche quest'anno Radio Tre Rai seguirà il Rossini Opera Festival di Pesaro, trasmettendo in diretta - tra i Paesi collegati: Austria, Francia, Germania, Grecia, Giappone, Svezia e Svizzera - le tre prime delle opere principali. Gli appuntamenti sono domani per «Bianca e Falliero» con la cantante triestina Daniela Barcellona, martedì per «La Gazzetta» e mercoledì per «Il Barbiere di Siviglia», tutti alle ore 20. Le tre opere potranno anche essere ascoltate in tutto il mondo in diretta on line collegandosi al sito di RadioTre www.radio.rai.it/radio3.

Roma: morto Emilio Garroni filosofo e docente di estetica

ROMA È morto a Roma, all'età di 79 anni, Emilio Garroni, uno dei protagonisti del dibattito filosofico della seconda metà del Novecento. Docente di estetica all'Università «La Sapienza», contribuì a introdurre in Italia la semiotica. Collaboratore dei programmi Rai («L'Approdo») e di «Paese Sera», è autore di molte importanti opere, l'ultima edita quest'anno da Laterza, « Immagine, Linguaggio, Figura».

PREMIO *Confronto sui diritti umani al Laboratorio internazionale della comunicazione*

Il Gamajun alla cantante israeliana Noa

Stasera a Gemona il riconoscimento alla «sorella della pace»

Da sinistra: il giornalista israeliano Gideon Levy, la cantante israeliana Noa, che oggi sarà premiata, e il giornalista palestinese Bassem Eid.

GEMONA Ci sarà proprio lei, Achinoam Nini, la «sorella della pace» in persona a ricevere questa sera, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona il XVI premio Gamajun International Award, riconoscimento che ogni anno il Laboratorio Internazionale della Comunicazione dedica ad un personaggio di fama distintosi a livello mondiale per meriti particolari. E Noa, cantante che all'età di diciassette anni ha deciso di tornare in Israele dopo l'infanzia trascorsa negli Stati Uniti, è uno dei più luminosi esempi del coraggio di portare le ragioni della pace e del dialogo nel cuore del conflitto israelo-palestinese.

All'inconfondibile voce del tema sonoro per il film «La vita è bella» di Benigni il Lab assegna quest'anno il Gamajun perché «figlia del suo tempo e donna solare e discreta, sa cantare il valore della distinzione e della scambievole comprensione tra israeliani e palestinesi».

Salita nell'Olimpo della musica internazionale nel 1993 con l'album «Noa», coprodotto da Pat Metheny, l'artista ha cantato con altre stelle di prima grandezza: da Donovan a Zucchero, da Khaled a Carlos Nuñez. Ambasciatrice della Fao, Noa è celebre anche per il suo impegno politico: l'amore per la musica e la passione civile l'hanno così portata a duettare in numerose occasioni con il musicista palestinese Nabil Salameh.

Segnata dall'assassinio di Yitzhak Rabin, avvenuto la stessa notte in cui lei si stava esibendo in concerto a Tel Aviv, Noa ha più volte ribadito l'importanza del dialogo per costruire la pace: «Anche se la terra brucia – scrive in una canzone –, questa resta la mia casa».

La cerimonia della premiazione è stata preceduta da un incontro preparatorio, che ha aperto la strada ad una riflessione a tutto campo sulla questione israelo-palestinese. Protagonisti l'attivista palestinese per il rispetto dei diritti umani, Bassem Eid, direttore di uno specifico Osservatorio, e il giornalista israeliano Gideon Levy, editorialista di «Haaretz», uno dei principali quotidiani di Tel Aviv. Moderati dal giornalista Rai Paolo Di Giannantonio, i due testimoni di prima mano hanno illustrato la situazione attuale, che è drammatica.

Amara la considerazione del giornalista Levy sul livello d'informazione dei cittadini israeliani su quanto sta accadendo nei territori palestinesi occupati dall'esercito. «Non ne sanno praticamente nulla – ha detto –, essendosi venuta a creare la seguente spirale: la gente non vuole vedere, i giornali non informano perché vogliono vendere, il governo non vuole che si sappia la verità. Così – ha aggiunto – c'è sui fatti una terribile ignoranza».

Scarsi o nulli, secondo Levy, i legami tra Al Qaeda e il terrorismo palestinese dell'Intifada scatenata da quattro anni a questa parte, con forti responsabilità di Arafat. Dunque l'appello rivolto ai palestinesi dal numero due di Al Qaeda, Al Zawahri, affinché si ribellino alla debole autorità dell'attuale leader Abu Mazen, non dovrebbe avere un grande seguito. "Finora tra Al Qaeda e il terrorismo palestinese non c'è mai stata una vera saldatura", ha commentato Levy.

Il pacifista palestinese Bassem Eid, dal canto suo non ha dubbi: «I palestinesi evitino in qualunque modo di ascoltare la voce di Al Qaeda – ha detto -; anzi, dovremmo cooperare con gli Stati Uniti e l'Europa per debellare definitivamente l'organizzazione terroristica internazionale». E sugli attacchi suicidi contro Israele ha aggiunto: «L'Autorità palestinese intervenga efficacemente per prevenirli, la sola condanna non è più sufficiente. Altrimenti la causa palestinese sarà destinata alla sconfitta».

Alberto Rochira

TEATRO *Grande attesa per lo spettacolo che dopodomani concluderà la quarta edizione del festival estivo*

Torna Albertazzi al Teatro Romano

Sarà protagonista delle «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar

TRIESTE Dopodomani, alle 21.30, si concluderà ufficialmente la quarta edizione del Teatro Romano festival, diretto da Furio Bordon, promosso dalla Provincia di Trieste con la collaborazione del MiBAC e organizzato quest'anno per la prima volta dal Teatro Stabile La Contrada. In scena per il sedicesimo e ultimo appuntamento del festival uno dei più grandi interpreti del teatro italiano, Giorgio Albertazzi, protagonista di «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar.

«Memorie di Adriano» mette in scena il ritratto di un uomo che «ha governato in latino ma in greco ha pensato, in greco ha vissuto» e che rappresenta, come afferma il regista Maurizio Scaparro «l'immagine, o meglio il 'ritratto' di ciò che noi siamo oggi, perché nelle sue parole ritroviamo le radici del pensiero occidentale e della nostra storia».

«Mai come oggi - prosegue Scaparro - questo spettacolo e questo testo mi sembrano così attuali. In un mondo dove i fondamentalismi e l'ignoranza seminano morte e distruzione, in un mondo che sembra lentamente sfaldarsi sotto i colpi dell'intolleranza, della guerra, dell'egoismo, degli interessi mercantili, le parole di Adriano assumono un significato nuovo, profondo, che mi aiuta, e ci aiuta a riflettere sul nostro momento storico indicandoci, forse, uno spiraglio di speranza: ...non tutti i nostri libri periranno; si restaureranno le nostre statue infrante; altre cupole, altri frontoni sorgeranno dai nostri frontoni, dalle nostre cupole... e se i Barbari s'impadroniranno mai dell'impero del mondo, saranno costretti ad adottare molti nostri metodi; e finiranno per rassomigliarci».

Nel ruolo dell'imperatore Adriano, un impareggiabile Albertazzi evoca la forza del pensiero e le emozioni di questo straordinario personaggio, non tanto in virtù di un incontro fra un attore e un carattere teatrale, quanto piuttosto per un effetto di fusione fra personaggio e interprete, dove Adriano e Albertazzi si compenetrano modificandosi a vicenda.

La regia dello spettacolo è di Maurizio Scaparro. Il testo della Yourcenar si avvale della particolare riduzione per le scene di Jean Launay e si completa con i canti e le melodie affidati alla suggestiva voce di Evelina Meghnagi accompagnata da cinque musicisti.

Dopo anni di attesa, in cui si è cercato più volte di portare questo spettacolo a..che a Trieste, finalmente Memorie di Adriano arriva nella nostra città e viene rappresentato in quella che di certo è la sede più congeniale, il suggestivo Teatro Romano di Trieste, messo a disposizione per il festival dal ministero per i Beni archeologici del FVG. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo al Teatro Cristallo. Informazioni last minute: 040/948471.

Giorgio Albertazzi interpreterà il ruolo dell'imperatore Adriano.

MUSICA *Martedì in piazza dell'Unità*

Magie argentine del TriesTango

TRIESTE L'inverno scorso il quintetto triestino TriesTango ha festeggiato il suo decimo compleanno con una tournée in Argentina. Unica formazione straniera ospite del prestigioso VII Festival Buenos Aires Tango, il gruppo ha conquistato con le sue esecuzioni il pubblico più esperto, e quindi più esigente, di questo genere musicale. Martedì 9 agosto, alle 21.30, in piazza dell'Unità, per la rassegna «Serestate», la formazione ripercorrerà in un concerto il suo «Viaje en Buenos Aires» sulle note del tango.

Maurizio Marchesich (bandoneòn), Fabian Pèrez Tedesco (vibrafono e percussioni) Stefano Furini (violino), Corrado Gulin (pianoforte) e Angelo Colagrossi (contrabbasso) proporranno un programma che intende spaziare, tra brani di ieri e di oggi, dal tango della «guardia vieja» al «tango nuevo».

zQuello del TriesTango - spiega Maurizio Marchesich - è un approccio filologico a questo genere musicale, però integrato dalla nostra sensibilità di musicisti, dalle nostre diverse possibilità tecnico espressive ed esperienze artistiche».

«La prima parte del concerto - continua il musicista - sarà dedicata a brani di Astor Piazzolla, che nella seconda metà del ventesimo secolo rivoluzionò i cliché del tango tradizionale. Come gruppo, il nostro percorso è iniziato proprio dalla musica di Piazzolla, e quindi nel tempo, una volta fatto nostro questo autore, ci siamo dedicati al tango vero e proprio, agli autori del passato, e ai compositori contemporanei, di cui si è arricchito il nostro repertorio. Conosciamo personalmente molti di questi compositori, come Osvaldo Piro, di cui proporremo il brano "Magia en Buenos Aires", e degli autori contemporanei è rappresentativo lo stesso Fabian Pèrez Tedesco, componente del TriesTango».

Il TriesTango ha al suo attivo numerosi concerti e partecipazioni ad importanti rassegne, e la prossima estate tornerà in tourné in Argentina. Tra le numerose registrazioni, il quintetto ha al suo attivo, per l'etichetta Emi-Odeon, il cd «Desde Piazzolla», distribuito nella patria del tango.

La formazione, inoltre, è presente con diversi brani, accanto ai nomi più celebri, in tre raccolte, edite recentemente dalla stessa Emi: «Piazzolla Forever», per il mercato asiatico, «The Tango Way The Classic Way», a distribuzione mondiale, e «Libertango» per il mercato svizzero.

Annalisa Perini

Triestango proporrà in concerto il suo viaggio a Buenos Aires.

CONCERTO *Venticinque anni di rock ripercorsi dagli «orfani» di Pelù*

Litfiba vecchi e nuovi a Majano

Il chitarrista Ghigo Renzulli e il cantante «Cabo». Sullo sfondo il tastierista Antonio Aiazzi.

MAJANO Chiacchierato, criticato, persino rinnegato. Eppure quel nome, Litfiba, è ancora lì a significare rock dopo 25 anni. Ne è passata di acqua sotto i ponti, dagli esordi dark degli anni '80 e dalla successiva evoluzione che ha spalancato le porte ad un certo modo di fare musica dura in Italia; e ne è passata ormai tanta anche dalla tormentata separazione del '99 fra i due numi tutelari della band fiorentina: l'ex «El diablo» Piero Pelù a fare l'occhiolino al mainstream da una parte, il chitarrista Ghigo Renzulli dall'altra, vale a dire in un underground per la verità più imposto che cercato.

Eppure, dopo il concerto di venerdì sera a Majano, quarta tppa del tour a supporto del nuovo «Essere o Sembrare», anche chi non conosceva la produzione recente della nuova era avrà capito chi dei due ha intrapreso il sentiero più coerente con quel nome e quella storia.

Renzulli e il suo suono inconfondibile oggi sono la bandiera di quella che è di nuovo una band: merito del ritorno in line-up di un altro membro fondatore come il tastierista Antonio Aiazzi, di un «Cabo» Cavallo che al microfono è finalmente in grado di scrollarsi di dosso i pregiudizi, e della solida sezione ritmica composta da Janlu Venier al basso e Gianmarco Colzi alla batteria e cori.

Il concerto friulano dei Litfiba è stato magari sbilanciato sulla produzione recente (anche se in fondo i primi quattro dischi sono stati citati): un modo per dimostrare, evidentemente, che la band crede in ciò che fa e non pretende di vivere sugli allori. Si parte con l'oscura «La Tela del Ragno», opener del nuovo cd, per poi addentrarsi in atmosfere più sensuali della nuova fatica come «Alba e Tempesta».

Gli animi si scaldano ben presto sulle note di un'energica «Ritmo» dal bestseller «Mondi Sommersi», sull'immortale grido di libertà di «Cangaceiro» da «Pirata», sull'ultima grande hit «La stanza dell'oro» dal sottovalutato «Insidia».

Ma per chi i Litfiba li conosce davvero c'è la sorpresa di un'inquietante «Guerra», dal primo full-length «Desaparecido». Segue il picco emotivo della serata: la triade «Sottile Ramo», song teatrale candidata ad essere il prossimo singolo, «Nell'attimo» (impreziosita dai ricami di Aiazzi) e la soffusa «Oceano». Si finisce mostrando i muscoli («Luce che trema») e con un nuovo salto indietro («Ci sei solo tu», da «Litfiba»). I bis sono storia, con l'impegnata «Sparami», «Gira nel mio cerchio» e l'arcinota «Lo Spettacolo» a chiudere in festa.

Luigi Murciano

APPUNTAMENTI

Il recital spostato da Miramare, Euphoria in piazzetta Tor Cucherna

Tripcovich, «Dal musical al film»

TRIESTE Lo spettacolo «Dal musical al film», previsto per oggi alle 21 al parco di Miramare, è stato spostato a causa delle previsioni di maltempo, alla sala Tripcovich.

Oggi, alle 21, in piazzetta Tor Cucherna (o, in caso di maltempo, al Teatro Miela) per la rassegna «La sera del dì di festa», «Guarda che musica», concerto musicomico del Quartetto Euphoria, con la regia della Banda Osiris.

Domani, alle 21, alla sagra «Roiano in festa» alla Sacchetta, musicabaret con Gianfry e Sandro e ballo con Davor e Stefano.

Martedì al Teatro romano Giorgio Albertazzi in «Memorie di Adriano» della Yourcenar concluderà il festival estivo diretto da Furio Bordon.

GORIZIA Domani, alle 21.30, al via il festival Summerlab al Lido di Staranzano: va in scena «Sex Machine» del Teatro club di Udine con Giuliana Musso (martedì concerto degli One dimensional man; mercoledì la band di Lindo Ferretti, Per grazia ricevuta).

Mercoledì, alle 21, in piazza Dante Alighieri a Staranzano, in scena «Ciò mone, xe solo futbol!» di Paolo Marcolin con gli Amici di San Giovanni per «I giorni dell'arte».

UDINE Giovedì, alle 20.30, nella sala comunale di Tarvisio, concerto del cantautore Vlado Kreslin e della sua band, i Mali bogovi.

CODROIPO Sabato, alle 21, nella chiesa di S. Stefano, recital del duo Gabriella Pellos, mezzosoprano, e Fabrizia Maronese, pianoforte (il 20 agosto, alle 21, nella chiesa di Santa Cecilia, recital dell'arpista Giuditta Cossio).

AQUILEIA Il 12 agosto, alle 21, in piazza Patriarcato, «Pimpa: serata speciale ad Aquileia», proiezioni dedicate alla cagnolina di Altan che compie trent'anni.

LIGNANC Il 12 agosto, alle 21, all'Arena Alpe Adria, Ligano Rockfestival con Afterhours, Negramaro, The Posies (Ken Stringfellow - Rem), Punkreas, One dimensional man (il 13 agosto Subsonica, Linea 77, Abe Duque).

PORDENONE Domani, alle 21.15, nel parco di San Valentino, Ortoteatro presenta «Federico e il Drago».

Martedì, all'ex convento di San Francesco, alle 21.15, proiezione di «Shadows» di John Cassavetes, con la colonna sonora di Charles Mingus.

TOLMEZZO Domani, alle 20.30, in Duomo, proiezione del film muto «La passione di Giovanna d'Arco» accompagnato dalle musiche composte dall'organista Paola Paroni e dal sassofonista Klaus Gesing con la partecipazione del coro Panarie di Artegna.

CINEMA *Dopo la proiezione del documentario di Gloria D'Antoni l'altra sera nella suggestiva cornice lagunare della mota Safon*

Oggi a Grado incontro con il regista Mario Monicelli

Un'immagine suggestiva della serata a Mota Safon. (Foto di Luca d'Agostino)

GRADO Il festival Lagunamovies di Grado ha fatto tappa l'altra sera sull'isola di Mota Safon (che fu il set della «Medea» di Pasolini) dove, al termine di una conversazione, condotta da Gianpaolo Carbonetto, alla quale hanno partecipato tra gli altri l'assessore regionale alla culturas Roberto Antonaz e il direttore della Cineteca del Friuli, Livio Jacob, è stato proiettato nella suggestiva cornice lagunare il mediometraggio «I sentieri della gloria» ideato e diretto da Gloria De Antoni con Mario Monicelli, che ricorda i freschi 90 anni del regista di «La grande guerra».

Monicelli non ha potuto essere presente perchè trattenuto a Roma per prolungarsi delle selezioni di casting per il nuovo film che il regista si accinge a girare in Tunisia, e per il quale ha appena completato i sopralluoghi, ma non ha voluto però rinunciare al suo incontro con il pubblico di Grado, e oggi, alle 18.30, al Giardino del Gazebo (e in caso di maltempo all'Hotel Astoria) sarà protagonista, insieme a Gloria De Antoni, di una conversazione che certamente ricorderà alcuni aneddoti del suo lavoro in Friuli, ma offrirà anche alcune anticipazioni sull'imminente fatica cinematografica dedicata alla Guerra d'Africa, e tratta da un racconto di Tobino.

Nel corso della conversazione si parlerà poi di «sopralluoghi per il cinema», e sarà questa un ulteriore fonte di ricordi, spigolature, memorie e curiosità da ascoltare e commentare insieme a Monicelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta-MiramarEstate 2005. Concerto dell'Orchestra Filarmonica del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Dal film al musical, oggi ore 21, Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, presso il Parco di Miramare 20-21. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta - MiramarEstate 2005. «La musica degli Asburgo - La malia dell'operetta». Concerto dell'Orchestra I Cameristi Triestini lunedì 8 agosto ore **21** Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, presso il Parco di Miramare 20-21. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta - MiramarEstate 2005. «Gasparone» operetta di Carl Millocker. Mercoledì 10 agosto e giovedì 11 agosto ore 21 Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta-MiramarEstate 2005. «Carmen de los Corrales» di Daniel Pacitti. Venerdì 12 agosto ore **21** Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta-MiramarEstate 2005.«Noche en La Havana» spettacolo di balletto con il Ballet Folklorico de Cuba sabato 13 agosto e domenica 14 agosto ore **21** Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

LA CONTRADA/MUSEO SVEVIANO. Ore **21:** «Trieste in scena/Serate sveviane» presenta **«Un marito»** di I. Svevo. Con la compagnia della Contrada. Regia Sabrina Morena. Biblioteca Civica piazza Hortis. **Ingresso libero.** 040-390613, 040-6758182.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ice princess, un sogno sul ghiaccio»** con Joan Cusack. Dalla Disney una divertentissima commedia. Anteprima. Solo oggi. Domani: «La mia vita a Garden State».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18: «Il mercante di Venezia».** Ore **21.15:** vedi Arena Estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«George and the dragon»: 14.55, 16.40, 18.30, 20.20, 22.
«Breaking news»: 15, 18.35, 20.20 in esclusiva a Cinecity.
«Licantropia»: 16.40, 20.20.
«Alone in the dark»: 14.50, 16.40, 18.30, 22.15.
«La terra dei morti viventi»: 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10 in esclusiva a Cinecity.
«La guerra dei mondi»: 15.15, 16.15, 17.40, 18.30, 19.55, 21.30, 22.10.
«Boogeyman - L'uomo nero»: 14.50, 22.10.
«Batman begins»: 16.30, 19.30.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**
16.45 e **22.15: «Boogeyman, l'uomo nero».**
18.30 e **20.30: «La storia del cammello che piange».**
18.30 e **20.15: «Un tocco di zenzero».** Un film delicato, colorato, aromatico! **A solo 5/4 €.**
16.45 e **22.15: «Blueberry»** con Vincent Cassel e Juliette Lewis.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «George and the dragon». Una fantastica avventura con Patrick Swayze e Val Kilmer.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La guerra dei mondi».
16.30 e **22.20: «Licantropia».**
18.30: «L'altra sporca ultima meta» con Adam Sandler.
20.30: «Lords of Dogtown».
16.15 e **20: «Batman begins».**
18.30 e **22.15: «Alone in the dark»** con Christian Slater.

SUPER. 16 ult. **22: «Bikini streep tease».** V. 18. Domani: **«Intimità anale».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.15: «Il mercante di Venezia»** Con Al Pacino, Lynn Collins, Jeremy Irons. Domani: **«I colori dell'anima».**

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15: «Il mercante di Venezia»** una straordinaria interpretazione di Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes, dalla commedia di Shakespeare.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20.30, 22.30: «La guerra dei mondi»** di Steven Spielberg.

MONFALCONE

ESTATE AL KINEMAX dal lunedì alla domenica tutti i film a 4 € ridotti 5 € interi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La guerra dei mondi - War of the worlds»: 17.30, 20, 22.20.
«Lords of Dogtown»: 17.45, 20.10, 22.20.
«Manuale d'amore»: 17.50, 20.10, 22.10.
«Il mercante di Venezia»: 17.40, 20, 22.20.
«I colori dell'anima - Modigliani»: 17.30, 20, 22.25.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

Da domani condurrà il quiz su Raiuno

Pupo: esperimento con «Il malloppo»

ROMA Partirà domani, alle 20.30 su Raiuno, «Il Malloppo», il nuovo quiz dell'estate condotto da Pupo. La trasmissione è prevista in palinsesto fino al 17 settembre, quando il testimone dovrebbe passare ad «Affari tuoi». «Il Malloppo», come spiega il capostruttura Giampiero Raveggi, «potrebbe essere anche una valida alternativa o magari alternarsi con 'Affari tuoi'». Il programma se la dovrà vedere con la corazzata di «Paperissima Sprint» con Eva Henger su Canale 5.

«Il Malloppo», nato dal format olandese «Now or never», assegnerà un montepremi che va fino a 200.000 euro ogni sera.

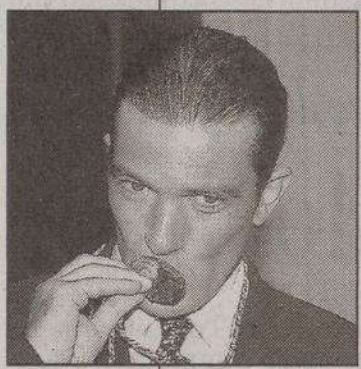
Accanto a Pupo ci sarà Elisabetta Gregoraci. Il gioco ha per concorrenti coppie di coniugi o fidanzati, a cui si richiede di avere competenza e fortuna. Il conduttore formula alla coppia dieci domande che riguardano l'universo femminile e maschile con risposta a scelta multipla tra quattro possibilità. Pupo indica chi deve rispondere della coppia, l'altro deve poi intervenire per confermare o modificare la risposta del primo. Se la risposta è esatta, la coppia sceglie uno dei dieci malloppi che possono contenere, a sorpresa, da 1 euro a 100 mila euro, il cui contenuto andrà a costituire il malloppo finale. Ad ogni risposta sbagliata appare invece una nuova cassaforte vuota.

A fine gioco i concorrenti dovranno indovinare in quale cassaforte si trova «Il Malloppo». A questo punto inizia la contrattazione: il conduttore chiede alla coppia se vuole eliminare una o più casseforti vuote, rinunciando però ad una cifra che comparirà a sorpresa. Chiuse le trattative e scelta la cassaforte da aprire, il conduttore apre quelle vuote lasciandone solo due per il finale. Dove sarà il malloppo?

Per Pupo si tratta di un debutto assoluto alla guida di un gioco a quiz. «Per me che vengo da un paese come Ponticino, dove mia nonna 72 anni passa le giornate a guardare 'la Rai', Raiuno è un obiettivo che mai avrei pensato di raggiungere, specie in una collocazione così importante. E un gioco nel le mie corde», spiega il cantante, accanito giocatore d'azzardo, che in cuor suo non disdegnerebbe certo 'Affari tuoi'. «Quel programma - spiega - senza Bonolis perde le sue caratteristiche, ma non è detto che non ci trovi un altro conduttore, vista la forza del format. Se mi piacerebbe condurlo? Chi non vorrebbe condurre 'Affari tuoi'?», risponde.

Sede delle registrazioni del nuovo programma sono gli studi romani De Paolis sulla via Tiburtina. Se lo studio 3 degli stabilimenti è la location di «Affari tuoi» (che Paolo Bonolis ha voluto per scaramanzia anche per il suo nuovo show in prima serata su Canale 5), Pupo è stato collocato nello studio 7. Anche la scenografia, che riproduce un saloon da Far West con una banca e una miniera d'oro, richiama un po' lo stile «povero» di quella in legno di «Affari tuoi».

Pupo, cantante-showman.

I FILM DI OGGI

«IL 13.o GUERRIERO» (1999) di J. McTiernan, con Antonio Banderas, *nella foto* (Raitre, ore 21). Banderas nei panni del guerriero arabo con «macchia» ma senza paura. L'attore a Hollywood interpreta di solito personaggi latini. Il suo primo film americano è stato «The Mambo Kings».

«AMERICAN GIGOLO» (1980) di Paul Schrader, con Lauren Hutton e, *nella foto* Richard Gere (Canale 5, ore 22.40). Julian Kay esercita il mestiere di «gigolo» un tempo alle dipendenze di Anne e ora nell'interesse del losco Leon. Incontrata Michelle Stratton, trascurata moglie del senatore Charles, e ne diviene l'amante.

«FERDINANDO E CAROLINA» (1999) di Lina Wertmüller con Sergio Assisi, Gabriella Pession, Nicole Grimaudo, *nella foto* (Retequattro, ore 23.35). Sul letto di morte, l'anziano Ferdinando di Borbone, re delle Due Sicilie, ripensa alla sua giovinezza, tra caccia e avventure. Trasandata biografia con battute volgari.

Raitre, ore 20.20 / **Alimentazione estiva a «Elisir»**

L'alimentazione estiva, la frutta e la verdura, i prodotti biologici: questi i temi che Gigliola Cinquetti affronterà oggi a «Pronto Elisir».

Raiuno, ore 2.45 / **Vite di Ramsete II e Cesare**

Oggi nello speciale «Ventesimo secolo» si parlerà delle vite di molti personaggi come il faraone Ramsete II, Giulio Cesare; il principe Cesare Borgia, Galileo Galilei, la Pompadour, amante del re Luigi XV di Francia.

Raitre, ore 23.10 / **Scienza e tecnologia**

A «La Superstoria» si parla di scienza e tecnologia nella puntata «Oggiemme domani chissà» con interventi satirici di Tognazzi, Vianello, Corrado Guzzanti, Antonio Albanese, Neri Marcorè, Aldo, Giovanni e Giacomo.

Raitre, ore 20 / **Speciale «Blob» sul lavoro**

Puntata speciale di «Blob» dedicata al al mondo del lavoro tra la fine degli anni 50 e l'inizio degli anni '60 intitolata «Italian Dream». Attraverso una selezione di scene tratte dai documentari dell'epoca, gli anni del boom emergono in tutte le loro contraddizioni: dal consumismo all'emigrazione dei meridionali al nuovo ruolo della donna.

RAIUNO

6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
6.55 ARRIVANO I DOLLARI. Film (commedia '56). Di Mario Costa. Con Ignazio Balsamo e Riccardo Billi.
8.15 TOTÒ CERCA MOGLIE. Film (commedia '50). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Toto' e Mario Castellani.
9.30 CONCERTO IN MEMORIA DI GIOVANNI PAOLO II
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA - ESTATE. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 LIBERATE I PESCI. Film (commedia '00). Di Cristina Comencini. Con Laura Morante e Michele Placido.
15.35 ASPETTANDO MISS ITALIA
17.00 TG1
17.05 CHE TEMPO FA
17.10 MUSIC 2005
17.35 LA GIOSTRA DELLA QUINTANA
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Scherzi del destino - Il piede in due staffe". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
22.50 TG1
22.55 SPECIALE TG1
23.55 LA VITA È SCENA
0.50 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.10 CINEMATOGRAFO
2.05 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.45 XX SECOLO
3.35 ANGEL KILLER. Film (thriller '84). Di Robert Vincent O'Neil. Con Cliff Gorman e Donna Wilkes.
5.05 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 MISTERI NOTTE
6.30 LA RAI DI IERI
6.35 COMPAGNI NELLA NOTTE
6.45 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.50 L'EDITORIALE DELLA DOMENICA
6.55 QUELL'URAGANO DI PAPÀ Telefilm
7.15 UN GENIO IN FAMIGLIA Telefilm
7.40 CRESCERE, CHE FATICA! Telefilm
8.00 TG2 MATTINA
8.20 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI
9.00 TG2 MATTINA
9.05 DOMENICA DISNEY
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
14.00 JULIE LESCAUT Telefilm
15.40 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
16.25 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm. "Un amore impossibile"
17.30 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
20.40 TG2 - 20.30
21.00 FASTLANE Telefilm. "La difesa - L'attacco"
22.40 LIMOUSINE. Con Ana Laura Ribas.
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE
0.05 RAI SPORT: Calcio in piazza
0.40 TG2
1.00 SORGENTE DI VITA
1.30 METEO 2
1.35 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
2.05 LA PIOVRA 5
3.00 RICOMINCIARE 2 Telefilm
3.25 LA RAI DI IERI
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 È DOMENICA PAPÀ
9.10 SCREENSAVER
9.50 LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE. Film (commedia '53). Di Anton Giulio Majano. Con Maria Fiore e Sophia Loren.
11.30 UN GIORNO PER CASO
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
12.50 27MO GIROFESTIVAL 2005
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 GEO MAGAZINE
14.55 SFIDE: Stranieri anni '60
15.55 CALCIO: TIM Cup: Napoli-Pescara
18.00 GEO MAGAZINE
18.10 I MAGNIFICI SETTE
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.20 PRONTO ELISIR. Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.
21.00 IL TREDICESIMO GUERRIERO. Film (storico '99). Di John McTiernan. Con Antonio Banderas e Omar Sharif.
22.50 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 LA SUPERSTORIA 2005
23.50 TG3
24.00 TELECAMERE
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 DOCUMENTARIO 2.a parte
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.35 DOCUMENTARIO
9.40 GHOSTBUSTERS 2. Film (fantastico 1989). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray e Dan Aykroyd.
12.00 DOC Telefilm. "Guai in famiglia"
13.00 TG5
13.35 DON LUCA Telefilm. "Beata ignoranza". Con Luca Laurenti e Paolo Ferrari.
14.05 IL BELLO DELLE DONNE 3. Con Gabriel Garko e Nancy Brilli.
16.00 SEI FORTE MAESTRO
18.00 KILLER PER CASO. Film (commedia 1997). Di Ezio Greggio. Con Ezio Greggio e Rudy De Luca.
20.00 TG5
20.40 ONE HOUR PHOTO. Film (drammatico '02). Di Mark Romanek. Con Connie Nielsen e Robin Williams.
22.30 CORTI DI CRONACA
22.40 AMERICAN GIGOLO. Film (drammatico '80). Di Paul Schrader. Con Lauren Hutton e Richard Gere.
0.45 TG5 NOTTE
1.17 CORTO 5
1.30 LA RAGAZZA IN VETRINA. Film (drammatico '60). Di Luciano Emmer. Con Lino Ventura e Marina Vlady.
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.30 TG5
4.01 NONNO FELICE
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 LASSIE Telefilm
7.00 RIN TIN TIN Telefilm
8.00 TIPPETE TAPPETE TOPPETE
8.10 CASPER
8.40 SITTING DUCKS
8.55 ERNESTO SPARALESTO
9.05 ZOIDS
9.35 SPIDERMAN
10.10 ROBA DA GATTI
10.45 HOT WHEELS: HIGHWAY 35 WORLD RACE
11.15 MALEDETTI SCARAFAGGI
11.25 EDDIE, IL CANE PARLANTE
11.55 6 COME 6
12.25 STUDIO APERTO
13.00 ALLEGRI GEMELLI. Film (comico '36). Di Harry Lachman. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
14.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
14.30 LA GRANDE CORSA. Film (commedia '03). Di Paul Schneider. Con Casper Van Dien e Graham Greene.
16.30 ADVENTURE, INC. Telefilm. "Punto di non ritorno - In trappola"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ ESTATE Telefilm
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.30 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
22.55 THE ONE. Film (azione '02). Di James Wong. Con Carla Cugino e Jet Li.
0.45 MEDIASHOPPING
0.55 SHOPPING BY NIGHT
1.20 BROTHER. Film (commedia '00). Di Takeshi Kitano. Con Masaya Kato e Takeshi Kitano.
2.50 MEGASALVISHOW
2.55 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm
4.35 PROFESSIONE VACANZE

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
9.30 DUE PER TRE Telefilm. "La figlia modella"
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.01 L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO. Film (poliziesco '68). Di D. Siegel. Con Clint Eastwood e Susan Clarke.
15.55 I GIORNI DELL'IRA. Film (western '67). Di Tonino Valerii. Con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef.
18.30 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
18.55 TG4
19.35 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
21.00 IL CIRCO PER L'ESTATE. Con Emanuela Folliero.
23.35 FERDINANDO E CAROLINA. Film (commedia '99). Di Lina Wertmuller. Con Adriano Pantaleo e Nicole Grimaudo.
1.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 IL MONDO DEI ROBOT. Film (fantascienza '73). Di Michael Crichton. Con James Brolin e V. Shaw.
3.35 LE ARMI DELLA VENDETTA. Film (avventura '64). Di Bernard Borderie. Con Gerard Barray e Valerie Lagrange.
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.30 IERI E OGGI IN TV

Programmi
tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
8.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.35 PREPOTENTI PIÙ DI PRIMA. Film (commedia '59).
11.30 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
12.45 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.00 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
14.00 TREASURE HUNTERS
14.50 CAMPIONATO DEL MONDO DI SUPERBIKE: Superpole - Brands Hatch - Gara 1
15.45 CAMPIONATO DEL MONDO DI SUPERBIKE: Supersport - Brands Hatch
16.25 CAMPIONATO DEL MONDO DI SUPERBIKE: Superpole - Brands Hatch - Gara 2
17.40 INTERNATIONAL HOTEL. Film (commedia '63).
20.00 TG LA7
20.35 MISSIONE NATURA
21.00 THE AGENCY Telefilm.
22.40 HALIFAX Telefilm.
0.25 TG LA7
0.45 LA CANZONE DI CARLA. Film (drammatico '96).
3.10 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 TRIPPIN
14.30 POWER GIRLS
15.00 COCA COLA LIVE (R)
18.00 DRIVEN
18.55 FLASH NEWS
19.00 MADE
20.00 ULTRASOUND
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.25 FLASH NEWS
22.30 THE MOST WANTED BODIES
23.30 HIP HOP CANDY
24.00 YO!
1.00 SUPEROCK
2.00 INTO THE MUSIC

SKY TV

6.20 LOADING EXTRA
6.30 FILM. LE INVASIONI BARBARICHE (03) di Denys Arcand con Dorothee Berryman e Remy Girard
8.10 DUETS
8.40 FILM. MATRIX RELOADED (03) di Larry & Andy Wachowski con Keanu Reeves e Monica Bellucci
11.00 CINE LOUNGE
11.20 FILM. SNOW DOGS - 8 CANI SOTTO ZERO (02) di Brian Levant con James Coburn e N. Nichols
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Sturla Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
15.20 FILM. UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE (03) di Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow e Mike Myers
16.50 LOADING EXTRA
17.00 FILM. CRIMINI CON STILE (04) di Stuart Gillard con James Kall e Kaley Cuoco
18.35 FILM. TERRA DI CONFINE - OPEN RANGE (03) di Kevin Costner con Kevin Costner e Robert Duvall
21.00 FILM. EUROTRIP (04) di Jeff Schaffer con Lucy Lawless e Scott Mechlowicz
22.40 FILM. VERONICA GUERIN - IL PREZZO DEL CORAGGIO (03) di Joel Schumacher con C. Blanchett e Gerard McSorley
0.25 FILM. ALLE CINQUE DELLA SERA (03) di Samira Makhmalbaf con Herzieh Amiri e Razi Mohebi
2.10 FILM. LE INVASIONI BARBARICHE (03) di Denys Arcand con Dorothee Berryman e Remy Girard
3.50 LOADING EXTRA
4.00 FILM. IL CRIMINE DI PADRE AMARO (03) di C. Carrera con Damian Alcazar e G. Garcia

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Siena
7.45 Serie A 2004/2005: Siena-Fiorentina
9.30 Premier League 2004/2005: Bolton-Chelsea
11.15 Bundesliga 2005/2006: Duisburg-Stoccarda
13.00 Futbol Mundial
13.30 Bundesliga 2005/2006: Werder Brema-Arminia Bielefeld
15.15 FA Community Shield: Preview show
15.30 FA Community Shield: Studio
15.55 FA Community Shield: Chelsea-Arsenal
18.30 Futbol Mundial
19.00 Sport Time
19.30 Bundesliga 2005/2006: Schalke 04-Kaiserslautern
21.15 French Ligue: Lione-Strasburgo
23.00 Premier League: Speciale
24.00 Sport Time
0.30 FA Community Shield (R): Chelsea-Arsenal
2.15 Premier League 2004/2005: Bolton-Chelsea
4.00 Scottish Premier League 2005/2006: Hearts-Hibernian

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 MOSAICO
8.20 PIANETA SALUTE
8.45 PIAZZA MONTECITORIO
9.10 ROTOCALCO
9.35 TRIESTE CHE CONTINUA
9.55 LE PERLE DELL'ISTRIA
10.15 MORDILLO
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 ITALIA MAGICA
12.55 DOMENICA A CASA
13.00 TUTTI AL MARE
13.15 LA MAGIA DELLA CINA
14.10 IL RANCH DELLE TRE CAMPANE. Film TV (western '48)
16.00 DOMENICA A CASA
16.15 PASSEGGIANDO IN CARSO
16.35 LE SINFONIE DI MOZART
18.00 FOX KIDS
19.35 BLUE HEELERS Telefilm
21.00 SUMMERTIME
21.25 SKATEBOARD KID. Film.
23.00 TUTTI AL MARE
23.10 PASSE PARTOUT
23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 DA DEFINIRE
18.15 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 SOS CONSUMATORI
19.30 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TELEBENESSERE
23.30 MAGICA LA NOTTE
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.10 TELEVENDITA
13.05 IL PENSIERO
15.00 SPECIALE SAILING PLANET
16.00 TELEVENDITA
19.00 ESTATE SPORT
19.30 OLD NEWS
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.25 INCONTRI SOTTO L'OMBRELLONE
23.45 ESTATE SPORT
0.15 OLD NEWS
2.15 EROTICO
3.05 ENJOY TV
3.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 WORLD STRONGMAN CUP 2004
14.40 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
15.10 PAESE CHE VAI...
15.40 ITINERARI
16.10 RIVEDERE CHE PIACERE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
21.45 FOCUS VELA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PARLIAMO DI ...
23.10 MUSICALE
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.05 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni.
17.00 SPECIALE INTERNET E MINORI - SPECIALE AIDO
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
20.30 TEATRO IN LINGUA FRIULANA
23.00 CORTINA, CULTURA E NATURA 2005
0.30 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni.
2.15 SETTIMANA FRIULI (R)
2.45 TG PRIMORKA (R)
3.15 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni.

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 MONITOR
7.30 ALICE Telefilm
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 DESTINATION
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER
20.30 MOTORING
21.00 SUPERBIKE
21.30 MTB GRANFONDO
22.15 LA DONNA DEL RITRATTO. Film

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela.
7.30 BIMBOONE
8.30 I TRE MOSCHETTIERI
9.20 LE AVVENTURE DI MARK TWAIN. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 HARD TREK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 SPORT WINNER
15.30 AGRISAPORI
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 SENORA Telenovela.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.30 INTERRUPT
23.00 VOGLIA DI VOLARE

RETE A ALL MUSIC

6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA 7 GIORNI
12.03 ALL THE BEST
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 ALL THE BEST
15.00 INBOX
16.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL THE BEST
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.30 ALL THE BEST

ITALIA 7

14.00 TUTTO MI PORTA DA TE. Film (commedia '75)
16.00 FLIGHT OF THE NAVIGATOR. Film (avventura '87)
18.00 MANUEL
19.00 IL BELLO, IL BRUTTO, IL CRETINO. Film (western '67)
20.55 TUTTA DA SCOPRIRE. Film (commedia '81)
22.50 OMICIDIO A LUCI BLU. Film (thriller '91)
0.45 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
1.20 BUON SEGNO
1.30 TG7

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.10: Radiouno Musica; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.07: Pianeta dimenticato; 9.15: Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.30: GR1; 10.37: Con parole mie; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.15: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.50: Voci dal mondo; 13.59: Domenica sport; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 19.22: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno Musica; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.30: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00: Numero verde; 10.00: L'altrolato; 10.30: GR2; 11.35: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: 'Classifica top 20 album'; 15.30: GR2; 16.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.32: Fans Club; 0.00: Due di notte; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: La Via Francigena; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: L'angolino dei ragazzi: i nostri letterati; 10.55: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Racconti di vita; 12.45: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta. Regia di Sergej Verc; 14.30: Musica leggera; 15: Domenica pomeriggio. Dalle nostre manifestazioni: Senjam della canzone della Benecia; 16.15: Andar per monti (repl), segue: Potpourri; 17: Notiziario, segue: Musica leggera; 17.30: Il meglio di «Intrattenimento a mezzogiorno», segue: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Oriana; 10.00: Laura Antonini; 13.00: Ciao Best, il meglio di Radio Deejay; 14.00: 50 Songs; 17.00: Kassa de Majorca; 20.00: Deejay Summertime; 1.00: Ciao Best, il meglio di Radio Deejay; 2.00: Playdeejay; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

POZZATO LEADER IN LAZIO

Veloce, lo è sempre stato: non un velocista, ma un brutto cliente per tutti. Ora ci ha preso gusto a vincere in volata: Filippo Pozzato ha vinto la 71.a edizione del Giro del Lazio davanti al velocista brasiliano Antonio Murilo Fischer (Naturino-Sapore di Mare), battuto allo sprint nonostante una rimonta poderosa. Caduta senza conseguenze a 15 dall'arrivo per Tosattto e Filippo Simeoni.

OGGI IN TV

13.30 Rai Due: Campionati Mondiali di Atletica leggera Da Helsinki
13.30 Sky Sport 1: Bundesliga 2005/2006 Werder Brema-Arminia Bielefeld
13.45 Sky Sport 2: Sky Motori DTM Nurburgring
14.10 Capodistria: World Strongman Cup 2004
15.55 Rai Tre: Calcio TIM Cup: Napoli-Pescara
15.55 Sky Sport 1: FA Community Shield Chelsea-Arsenal
16.10 Capodistria: Rivedere che piacere
16.25 La7: Campionato del Mondo di Superbike Superpole - Brands Hatch - Gara 2
17.00 Sky Sport 2: Sky Volley (R) Serie A1: Cuneo-Montichiari (R)
17.30 Rai Due: Campionati Mondiali di Atletica leggera Helsinki

NUOTO

Enrico Catalano ha stabilito il nuovo record italiano nei 50 mt dorso ai campionati assoluti in corso a Pesaro: ha gareggiato in 26.14, nuovo primato italiano dopo il 26.20 stabilito dalla Fin per questa nuova gara. Ma è stata anche la giornata di Federica Pellegrini, argento ai mondiali di nuoto di Montreal, che ha vinto due medaglie d' oro, il titolo dei 400 sl e la staffetta 4x100 misti.

SPORT

Il presidente lascia invariati i prezzi della scorsa stagione. Ingresso privilegiato allo stadio Rocco per over 65, donne, universitari e minorenni

Tonellotto: «Sconto a chi porta un amico»

La presentazione di un neoabbonato consentirà la riduzione. Godeas testimonial della campagna

TRIESTE Chi trova un amico trova un tesoro. La linea della nuova campagna abbonamenti della Triestina in fondo si riassume così. Oltre a vari sconti formato famiglia.

GLI SCONTI. I nonni over 65, mamme, nonne, fidanzate e figlie, minorenni e studenti universitari, infatti, potranno godere di varie decurtazioni sui prezzi dei tagliandi. Per gli altri, i costi resteranno invariati. È toccato a due nuovi acquisti elencare modalità e prezzi dei nuovi tesserini. A Stefano Bazzacco, neo segretario generale, è spettato il compito di spiegare modalità e tempi, alla responsabile marketing Silvia Scarpinello enunciare i temi di una campagna denominata «amicizia e famiglia».

L'AMICO. Uno slogan è stato coniato per la novità più interessante: porta un amico. Il vecchio abbonato che si presenterà con un nuovo compagno di avventura avrà diritto ad uno sconto del 10%, così come il nuovo arrivato.

I PREZZI DELLA STAGIONE 2005-2006

Tribuna vip: **1070 interi**
riduzioni fascia A 963; fascia B 530; fascia C 230

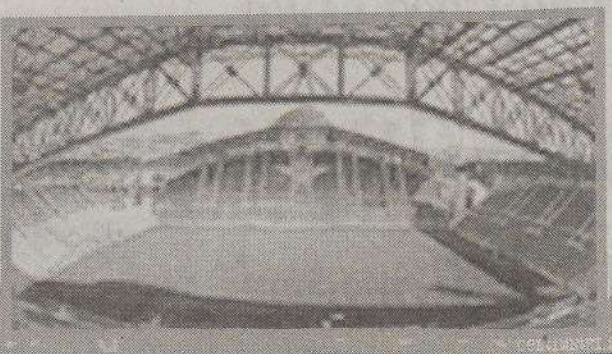
Tribuna centrale: **430 interi**
riduzioni fascia A 387; fascia B 215; fascia C 105

Gradinata: **280 interi**
riduzioni fascia A 252; fascia B 140*; fascia C 70

Curva Furlan: **180 interi**
riduzioni fascia A 162; fascia B 90; fascia C 45

Legenda: per chi porta un nuovo abbonato (fascia A); per over 65, ragazzi 13-18 anni, donne, * universitari (fascia B); per ragazzi 8-12 anni (fascia C). Gli sconti non sono cumulabili.

Gli abbonamenti si sottoscrivono all'agenzia Ticket point o al Centro di coordinamento dei Triestina club.

Le cifre sono in euro

TEMPI E MODI. Gli abbonamenti si potranno sottoscrivere al Ticket Point e al Centro di Coordinamento dei Triestina Club sin da martedì 9 agosto e la campagna resterà in vigore sino alla fine di settembre. La prima settimana sarà riservata al diritto di prelazione dei posti riservati dagli abbonati della scorsa stagione. Un diritto che potrebbe essere fatto scivolare sino alla decisione definitiva sul giorno di svolgimento delle partite. Per motivi di ordine pubblico non sarà possibile riservare posti nella curva Trevisan, che resterà aperta o chiusa a seconda del grado di rischio riservato ad ogni singola partita.

LE RATE. È in fase di studio una formula di rateizzazione del pagamento, i cui contorni sono stati spiegati direttamente da Flaviano Tonellotto: «Vorrei arrivare a trovare un equilibrio per chi alle volte è costretto a fare dei sacrifici per venire allo stadio. Quelli che possono contribuire è giusto che lo facciano, anzi, diminuiremo il numero dei biglietti omaggio, per gli altri stiamo studiando con la FriulAdria una rateizzazione nel tempo».

LO STILE. Una voluminosa brochure ha anticipato le linee guida del nuovo corso tonellottiano. Oltre ai buoni rapporti con tutti (citata persino la Cina), più volte nella sala Olimpia del Coni sono rimbalzate le parole: sport, turismo e cultura. Un mix che dovrebbe trovare spazio soprattutto allo stadio Rocco, del quale la Triestina chiederà la gestione provando ad organizzarvi concerti, manifestazioni sportive e culturali. Uno stadio che vedrà tra poco le barriere abbassate: un vecchio pallino di Tonellotto.

LA SQUADRA. Finalmente tutta la nuova Triestina è sfilata davanti alla stampa e ai tifosi. «Buongiorno, mi chiamo Denis Godeas», l'esilerante introduzione del capitano. Proprio a lui e a Dino Baggio toccherà il compito di fare da testimonial a braccia alzate della campagna abbonamenti. «Ho detto senza presunzione che vorrei provare a vincere il campionato - ha dichiarato Tonellotto - e a me questa squadra piace. Io vivo di stimoli, sensazioni, obiettivi, grande determinazione e rispetto per tutti».

GLI AUGURI. Un Tonellotto definito meno «caterpillar» del solito da Adriano Buffoni. Lui, Calori, De Falco, Chiecchi e Miguel Enrique hanno preferito parlare di risultati migliori rispetto allo scorso anno. E di giocatori quasi tutti di proprietà della Triestina, un dato importante per potere costruire qualcosa nel tempo. «Auguri a voi e a me», ha concluso Tonellotto. In bocca al lupo.

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Dino Baggio pronto al ruolo di centrale

«Giocare in difesa non mi spaventa»

TRIESTE Un campionato cadetto, una promozione in serie A. Indossando la casacca del Torino. Ne ha giocate di partite Dino Baggio da quel fortunato campionato nel lontano 1989-'90. A distanza di quindici anni è tornato in serie B per cercare il rilancio, lavorando sodo negli allenamenti. «In queste tre settimane di preparazione - dice - fra allenamenti a Malborghetto e al Villaggio del Pescatore, abbiamo lavorato tanto e bene. Tutti ci siamo impegnati tanto, abbiamo dato il massimo per ritrovare la forma ed essere pronti sia fisicamente sia mentalmente». Con i suoi 34 anni, Baggio è uno dei senatori della Triestina. Un punto di riferimento per i giovani alabardati. «Siamo un gruppetto con maggiore esperienza - spiega - e cerchiamo di stare il più possibile vicino alle nuove leve. La cosa importante è che ci seguano negli allenamenti».

Come spesso capita, ogni nuova avventura comporta anche delle ulteriori novità. Quella forse più chiacchierata è stata la dieta macrobiotica del presidente Tonellotto, che gli alabardati hanno sperimentato più a lungo nel ritiro in Val Canale. «Il problema dell'alimentazione - dice Baggio - per me non sussiste. Si tratta di una nuova dieta, ancora poco conosciuta, che stiamo provando con calma e solo più avanti capiremo effettivamente quanti vantaggi ci può portare. Personalmente mi sto trovando molto bene e anche i sapori mi piacciono. I primi piatti sono quelli più facili da accettare, mentre per i secondi alcuni ragazzi faticano ad assimilarli. Bisogna solo abituarsi, comunque la scelta del menù quotidiano è sempre molto varia».

Due nuovi allenatori alla guida della Triestina e una squadra non ancora definita completamente nel suo organico. «I tecnici Calori e Buffoni sono due persone molto preparate. Calori lo conoscevo bene già come calciatore ma con entrambi è piacevole lavorare. Alla base di tutto mi pare ci sia una buona organizzazione, sono davvero minime le cose ancora da limare. Tutti sono consapevoli che fino al 31 agosto il mercato rimane aperto per cui non si escludono nuovi arrivi o partenze ma non credo che nessuno si faccia influenzare da questa eventualità». Stasera arriva il primo impegno ufficiale, dopo lo striminzito pareggio per 2-2 contro il Carpenedolo.

«Bisogna tener presente che in quell'amichevole - dice - eravamo stanchi dopo due settimane di ritiro. Non avevamo ancora raggiunto una buona forma fisica. Queste gare non ufficiali non vengono mai giocate come le altre partite. Gli avversari di categoria inferiore, invece, cercano sempre di fare la parte del leone. Stasera vedremo quali saranno le nostre attuali condizioni con 90 minuti di gioco. Non credo saremo ancora al 100%, mi pare impossibile dopo solo venti giorni di preparazione. C'è ancora da lavorare. Certamente un risultato positivo porterebbe grande entusiasmo». Sembra che il modulo prescelto sarà il 4-3-2-1 con Baggio centrocampista. «In effetti lo abbiamo provato in allenamento. Le soluzioni però, sia stasera che in seguito, potranno essere le più svariate. Non ci si può legare ad un solo modulo, ma variare a seconda di ogni partita. Io a centrocampo farò il mio lavoro ma qualora mi venisse chiesto di giocare più indietro, non ci sarebbero problemi. In fin dei conti l'ho già fatto tante volte anche in passato».

Silvia Domanini

Dino Baggio spazza l'area durante un'amichevole. (Foto Lasorte)

Oggi alle 20.30 prima uscita ufficiale all'Euganeo. Partita secca, chi vince passa il turno

Alabarda a Padova con un occhio al mercato

Calori chiede Lorenzi, arrivano Gomes e Moi. Un posto da terzino per Princivalli

TRIESTE Per la Triestina è arrivata l'ora del primo esame. Ma la sfida di stasera all'Euganeo contro il Padova (20.30, arbitra Paolo Mazzoleni), decreterà promozioni e bocciature solo sul piano del cammino in Coppa Italia (eliminazione diretta, con eventuali supplementari e rigori), non certamente sul futuro di una formazione alabardata che sta ancora muovendo i primi passi e soprattutto è ancora lontana dall'aver raggiunto un assetto definitivo.

QUI TRIESTINA. Calori non si è sbottonato riguardo alla formazione. Soprattutto in questo primo periodo di conoscenza psicologica dei giocatori, il mister preferisce tener tutti sulla corda fino all'ultimo. Ci sono ancora un paio di dubbi, ma si punterà soprattutto sugli uomini avanti con la preparazione e non ci si dovrebbe discostare molto dall'annunciato 4-2-3-1. Davanti ad Agazzi giocheranno Minieri a destra, Brevi e Pianu centrali e Perricone a sinistra. La coppia Briano-Dino Baggio dovrebbe far da supporto al trio di trequartisti Munari-Rigoni-Baù con Godeas unica punta. L'alternativa è l'inserimento di Moscardelli accanto al capitano, con eventuale esclusione di un centrocampista e ritorno a un più tradizionale 4-4-2, nell'ottica dell'elasticità dei moduli tanto predicata dai mister alabardati. Anche Galloppa troverà sicuramente spazio, mentre Delnevo appare ancora indietro di preparazione. Calori non si aspetta grandi cose dal match di Padova, ma qualche risposta dai giocatori l'attende: «Non saremo certo al massimo, ma voglio comunque vedere gente con personalità e tanta voglia di portare il risultato a casa».

IL MERCATO. Continuano intanto i movimenti in casa alabardata. Il ragazzino brasiliano apparso mercoledì scorso al Villaggio è già accasato all'Unione. Luis Gomes, nato a Rio 16 anni fa ma con passaporto portoghese, è sotto contratto: il presidente vorrebbe aggregarlo alla prima squadra, più facile trovi spazio nella Primavera. Resterà certamente anche l'andorrano Ildefons Lima, anche se forse non è esattamente quello che risolverà tutti i problemi del pacchetto difensivo. Calori infatti anche ieri ha sottolineato quanto in quel reparto sia importante gente con esperienza della nostra serie B. Fra i nomi che il mister aveva richiesto anche Stefano Lorenzi (Atalanta), ma l'ingaggio era troppo oneroso. Intanto è arrivato in prova anche l'algerino Beloufa. Resta a Trieste anche Moi (in prestito dal Cagliari con diritto di riscatto), e, mentre su Tulli continuano i segnali di apertura, il futuro potrebbe restare alabardato anche per Princivalli: per lui sta infatti spuntando l'idea di provarlo terzino sinistro, visto che il ruolo è poco coperto. «Lui vuole rimettersi in discussione, possiamo vedere», dice il presidente.

QUI PADOVA. Stasera, di fronte all'Unione, un avversario da prendere con le molle ma sulla carta abbordabile. Dopo aver fallito l'obiettivo play-off lo scorso campionato in C1, il Padova infatti ha giocato al risparmio: meno spese e progetto più economico. Oltre a questo il tecnico Maurizio Pellegrino, reduce da una buona stagione al Lanciano dal quale si è portato anche qualche giocatore, dovrà fare a meno stasera di quattro pedine importanti: il messicano Victorino Cesareo (si sta attendendo il passaporto spagnolo), Fig (squalificato), Mariniello (problema a una spalla) e quel Maurizio Nassi che si è rotto un legamento del ginocchio sinistro e ne avrà per qualche mese. Schieramento piuttosto rabberciato dunque, questa comunque la formazione che dovrebbe scendere in campo: Cano, Calà Campana, Rossettini, Tarozzi, Mauro Bianchi, De Franceschi, Bedin, Lolli, Zecchin, Maniero, Zerbini.

Antonello Rodio

Tonellotto con i tecnici Buffoni e Calori. (Foto Tommasini)

Rinfresco macrobiotico e brindisi analcolico offerto dalla società

Solo cibi naturali nel banchetto dell'Unione. Niente pomodoro sulle pizzette

Messi a dieta anche i tifosi

TRIESTE Un rinfresco coi fiocchi, ma all'insegna dei prodotti naturali. L'iniziale scetticismo dei presenti è stato superato vedendo i giocatori alabardati lanciarsi sul cibo. Vassoi con i classici voulevant ripieni di zucchine o con maionese, senza uova, che ben si sposava con foglie di barbabietola, funghi e ravanelli. Divorate in pochi attimi le pizzette, anche se forse non tutti sapevano che al posto del solito pomodoro (non utilizzato perché provoca acidità di stomaco) era stata spalmata una salsa. Immancabili i salatini, fatti però con pasta sfoglia a forma circolare.

E i dolci? Ancora voulevant ripieni arrivati da una pasticceria di Bassano del Grappa, che si serve esclusivamente di prodotti vegetali. Il tutto completato dalla frutta e «innaffiato» dal the bancha, tipica bevanda che non contiene teina, da addolcire con zucchero di canna e succo di mela biologico senza zucchero né conservanti.

Un rinfresco dimostrativo senza ricorrere ai prodotti animali e, per brindare alla nuova era della Triestina, niente di meglio di un brindisi augurale con lo spumante. Alcolico? Neanche per idea. Spumante analcolico ma aromatico al frutto della passione. Un prodotto che viene realizzato in Belgio eliminando qualsiasi residuo di alcol. Il colore chiaro e trasparente e un sapore che ricorda vagamente la vecchia moscatella o più semplicemente la spuma. Niente stappo col botto alla fine ma egualmente soddisfazione dei presenti.

s.d.

Sfilata in tv per il capitano

TRIESTE Prima la passerella al Tim tour, ieri sera, poi il passaggio televisivo, in differita oggi, quando si saprà già il risultato di Padova. Il divo è Denis Godeas che a mezzanotte apparirà su Raidue ospite della seconda edizione di «Calcio in piazza», il talk-show sportivo in tre puntate dedicato ai temi più discussi dell'estate calcistica. Curato da Rai Sport, per la conduzione di Mario Mattioli, per la prima puntata del programma «mamma Rai» ha scelto Trieste. Nel corso della trasmissione di oggi si parlerà di campionato 2005-2006, della campagna acquisti appena ultimata, di soluzioni salva-crisi per il calcio italiano ed europeo. Ospiti, accanto al capitano alabardato, Italo Cucci, Enrico Maida, Giancarlo Padovan e Bruno Pizzul.

ATLETICA

Ai campionati del mondo di atletica il Friuli Venezia Giulia è rappresentato anche dall'altista Talotti e Camossi nel salto triplo

Helsinki, due triestini nella squadra azzurra

La Coslovich nel giavellotto cerca il coronamento della carriera. All'esordio il marciatore Cafagna

Claudia Coslovich e Diego Cafagna, i due atleti triestini in scena ai campionati di Helsinki.

TRIESTE Quattro moschettieri per una medaglia. Un poker di atleti del Friuli Venezia Giulia pronti a dare battaglia ai campionati mondiali di Helsinki in cerca di un podio iridato. Claudia Coslovich, Diego Cafagna, Paolo Camossi e Alessandro Talotti rappresentano l'Aquila regionale nella rassegna finlandese a dimostrazione che l'atletica locale è sempre ai vertici internazionali. Due triestini, un isontino e un friulano: il Friuli Venezia Giulia è completamente rappresentato all'interno di una squadra azzurra che conterà su 55 elementi. Un mix di gioventù e di esperienza contraddistingue la spedizione locale. La triestina Claudia Coslovich, con i suoi 33 anni, cercherà ad Helsinki il coronamento di una lunga carriera spesa a lanciare giavellotti in tutti gli stadi del mondo, il ventincinquenne altista udinese Alessandro Talotti rappresenta invece il futuro dell'atletica azzurra.

Il carabiniere triestino Diego Cafagna, a trent'anni ha trovato la forma e le motivazioni per partecipare ad una 50 km di marcia facendo il suo esordio in una rassegna iridata, Paolo Camossi, 31.enne goriziano, una medaglia d'oro mondiale l'ha già vinta nel 2001, divenendo l'erede del mitico Edwards anche se in una rassegna indoor.

La Coslovich, nata a Trieste il 26-4-1972, ha un palmares lungo come una casa: 16 titoli italiani nel giavellotto, la partecipazione alle Olimpiadi di Sydney (12.esima) e Atene (qualificazioni), ai mondiali di Edmonton 2001 (11.esima) e Parigi 2003, dove con il settimo posto finale aveva conquistato la migliore prestazione internazionale della sua carriera. Una lunga serie completata da tre campionati europei, due Giochi del Mediterraneo (con la vittoria nel 2001 e ben 12 Coppa Europa disputate. Stavolta la Coslovich non sarà accompagnata dalla compagna di allenamento Elisabetta Marin, reduce da un'infortunio, ma troverà a Helsinki il suo fidanzato, il martellista Nicola Vizzoni. Per lei l'appuntamento è fissato per venerdì 12 con le qualificazioni, domenica 14 l'eventuale finale. Tutta in un giorno l'avventura per il carabiniere Diego Cafagna, nato a Trieste il 9-7-1975. Uno sforzo lungo 50 km pronto ad attenderlo venerdì mattina assieme ai compagni di squadra Schwarzer e De Luca, cioè il nuovo corso della marcia italiana.

Dopo le recenti ottime prove in Coppa del Mondo, il triestino punta secco verso quella che lui stesso definisce «la finale», cioè un posto tra i primi otto. Un salto che ben si addice anche ad Alessandro Talotti (nato ad Udine il 7-10-1980), capace di partecipare agli Europei di Monaco 2002 ai mondiali di Parigi 2003 ed alle Olimpiadi di Atene 2004. A inizio stagione Talotti aveva migliorato a Glasgow il record italiano indoor, portandolo a 2,32, poi una serie di infortuni l'avevano frenato. Sulla pedana delle qualificazioni (venerdì 12) e poi nella finale (domenica 14) potrebbe risultare la sorpresa di questi mondiali. Martedì 9 il turno di Paolo Camossi (Gorizia 6-1-1974) con le qualificazioni del triplo. Quinto ai mondiali di Edmonton, oro e bronzo ai mondiali (2001) ed Europei (2000) indoor, Camossi è stato primatista italiano in tutte le categorie, dagli Allievi agli Assoluti (17,45 metri) e cercherà ad Helsinki almeno l'ingresso nella finale di giovedì 11 dopo una stagione travagliata. A Staranzano l'attendono la moglie Giada Gallina, ex velocista purosangue, ed i figli Riccardo e Caterina.

Probabilmente sarà una delle ultime volte che si allontanerà da casa.

Alessandro Ravalico

I CONVOCATI AZZURRI

UOMINI

Specialità	Atleta
100, 4x100	Simone COLLIO
200, 4x100	Koura FANTONI KABA
200, 4x100	Marco TORRIERI
200, 4x100	Andrew HOWE
4x100	Luca VERDECCHIA
	Massimiliano DONATI
	Alessandro CAVALLARO
400, 4x400	Andrea BARBERI
4x400	Luca GALLETTI
	Claudio LICCIARDELLO
	Marco SALVUCCI
	Edoardo VALLET
800	Maurizio BOBBATO
110hs	Andrea GIACONI
400hs, 4x400	Gianni CARABELLI
Alto	Andrea BETTINELLI
	Nicola CIOTTI
	Alessandro TALOTTI
Asta	Giuseppe GIBILISCO
Triplo	Paolo CAMOSSI
Martello	Nicola VIZZONI
Giavellotto	Francesco PIGNATA
Marcia 20Km	Ivano BRUGNETTI
	Lorenzo CIVALLERO
Marcia 50Km	Diego CAFAGNA
	Marco DE LUCA
	Alex SCHWAZER
Maratona	Ottaviano ANDRIANI
	Stefano BALDINI
	Alberico DI CECCO
	Ruggero PERTILE

DONNE

Specialità	Atleta
100, 200, 4x100	Manuela LEVORATO
4x100	Vincenza CALÌ
	Manuela GRILLO
	Elena SORDELLI
	Giulia ARCIONI
	Maria Aurora SALVAGNO
800	Elisa CUSMA
1500	Eleonora BERLANDA
400hs	Benedetta CECCARELLI
	Monika NIEDERSTAETTER
Lungo	Fiona MAY
Triplo	Simona LA MANTIA
	Magdelin MARTINEZ
Peso	Cristiana CHECCHI
	Assunta LEGNANTE
	Chiara ROSA
Martello	Ester BALASSINI
	Clarissa CLARETTI
Giavellotto	Claudia COSLOVICH
	Zhara BANI
Marcia 20 Km	Gisella ORSINI
	Elisa RIGAUDO
Maratona	Rosalba CONSOLE

Commissario Tecnico NICOLA SILVAGGI

ANSA-CENTIMETRI

Blocco allo stomaco come alle Olimpiadi. Il tecnico La Torre: «Bastava bere una Coca Cola»

Brugnetti assiderato rivive l'incubo di Sydney

Un colpo di freddo tradisce l'atleta milanese. Il crollo dopo 13 chilometri

Delusione per il marciatore milanese Ivano Brugnetti che ai campionati di Helsinki si è dovuto ritirare nella 20 chilometri.

HELSINKI È andata come a Sydney, Ivano Brugnetti si ritira nella gara mondiale di Helsinki e rivive l'incubo olimpico di cinque anni fa in Australia. Adesso il suo bilancio è di perfetta parità, due partecipazioni ai Giochi ed altrettante alla rassegna iridata, i risultati sono stati due ori ed altrettanti abbandoni.

Stavolta a mettere ko il marciatore milanese nella 20 km. è stato il freddo di Helsinki, dove un drastico calo della temperatura, unito all'80% di umidità e al vento contro, ha steso questo campione che si esprime al meglio quando fa caldo (vedi Siviglia '99 e l'anno scorso ad Atene).

Brugnetti ha detto stop dopo 13 chilometri e tre tentativi di vomitare («mi sono messo perfino le dita in gola, ma non c'è stato niente da fare»). Ci fosse riuscito si sarebbe ripreso, «e non sarei finito sul podio ma certamente avrei finito la gara. Il fatto di non aver potuto entrare nello stadio mi fa girare molto le scatole - precisa - perchè non ho onorato il mio ruolo e la maglia dell'Italia. Vorrà dire che la prossima volta, e visto che a queste temperature mi ero già dovuto fermare nel grand prix a La Coruna, se fa freddo invece che la canottiera mi metterò una muta. Basta con i colpi di freddo che mi mettono in subbuglio lo stomaco e non mi fanno andare avanti: qui proprio non riuscivo più a respirare». Il tecnico Antonio La Torre confessa un rimpianto: non aver avuto a portata di mano una Coca Cola da passare al suo pupillo. «Nulla funziona meglio - spiega - come sblocco gastrico, così Ivano avrebbe digerito gli integratori che aveva preso».

Brugnetti ha avvertito i primi sintomi del problema intorno al sesto chilometro di gara, mentre faceva parte del gruppo di testa assieme all'altro grande favorito Fernandez, al russo Markov (poi squalificato), al cinese Zhu, all'indio ecuadoregno Saquipay e al campione del mondo di Parigi che qui si è riconfermato, l'altro rappresentante dell'Ecuador Jefferson Perez, l'uomo che quando vinse l'oro olimpico ad Atlanta fece impazzire il suo paese, fino a quel momento a secco di successi, e poi quando tornò in patria, per sciogliere un voto fatto alla Vergine di Guadalupe, percorse 500 chilometri a 3500 metri sul livello del mare.

Brugnetti ha resistito con i primi fino al chilometro n.10, quando è passato in seconda posizione, a 1« da Fernandez.

Subito dopo c'è stato il crollo: «Mi hanno preso una ventina di secondi in poche centinaia di metri, intanto stavo di nuovo male e mi tremavano le gambe«. Rimane obiettivo nonostante le sue disgrazie, sa che oggi Perez avrebbe vinto comunque, »perchè è stato perfetto. Io avrei potuto portare a casa il bronzo: il percorso di continuo saliscendi era più adatto all'ecuadoregno ed a Fernandez». L'Italia deve quindi accontentarsi del 14.o posto di Lorenzo Civallero.

Il secondo titolo della giornata è andato all'Africa, grazie al trionfo delle ragazze etiopi contro Paula Radcliffe, britannica che sognava l'inedita doppietta nei diecimila di oggi, in pista, e poi nella maratona. Ha inventato una corsa tutta di testa nei primi sei chilometri, ma ha fatto la fine di David Bedford, suo connazionale che negli anni '70 fu primatista del mondo ma non vinse nulla, perchè si metteva sempre a tirare e poi veniva regolarmente superato nel finale.

Anche la Radcliffe, nona, ha vissuto un'esperienza del genere, perchè dopo aver ripreso la testa a tre giri dalla fine, negli ultimi 400 metri si è vista, lei e tutte le altre, superata in tromba dal bruciante, e assolutamente irresistibile, allungo delle etiopi. Ha vinto la più giovane, la ventenne Tirunesh Dibaba, già iridata (a soli 18 anni) nei 5000 di Parigi, davanti alla Adere ed alla sorella maggiore Ejegayehu Dibaba. Uno spettacolo di corsa prolungata che annuncia, quello molto più breve di oggi, giorno in cui è prevista la finale dei 100 uomini. Il successo di Justin Gatlin, già oro olimpico ad Atene, sembra annunciato, visto come ha corso nei primi due turni. Nemmeno il freddo di Helsinki che ha messo Ko Brugnetti, ed è poco adatto anche ai velocisti, sembra poterlo fermare, «perchè qui io voglio vincere, a costo di dover fare il record del mondo per riuscirci». E se lo dice lui che è così poco incline ai proclami, allora bisogna credergli.

In manette Mattila, ex coach del discobolo Tompuri. Nella sua abitazione sequestrati ormoni anabolizzanti

Doping, primo arresto in Finlandia

ROMA La polizia finlandese ha arrestato e messo sotto inchiesta il tecnico Kari Mattila dopo aver scoperto una ingente quantità di sostanze dopanti a casa dello stesso Mattila. In Finlandia il possesso di sostanze dopanti è un reato penale. Mattila è l'ex coach del discobolo Timo Tompuri, ma come ha confermato la federazione finnica di atletica tra i due non ci sono più rapporti dallo scorso ottobre e Mattila non ha nessun incarico federale.

La federazione finnica ha anche spiegato che Tompuri è stato sottoposto più volte a controlli accurati in questa stagione, ma è sempre risultato negativo. Dal canto suo la Iaaf, per bocca di Nick Davies, il portavoce, ha affermato di essere in attesa di un rapporto da parte della federazione di Helsinki prima di prendere qualunque decisione.

Il nuovo caso doping è scoppiato alla vigilia dell'apertura dei campionati del mondo di atletica leggera. Una quantità consistente di farmaci vietati dalle normative anti-doping, infatti, è stata sequestrata dalla polizia finlandese nell'abitazione di uno dei più celebrati allenatori nazionali di discoboli. In particolare, come ha riferito l'emittente tv pubblica YLE, sono stati sequestrati ormoni anabolizzanti (che stimolano lo sviluppo di masse muscolari) e l'ormone sessuale maschile testosterone. Il capo della nazionale Makela ha tenuto a sottolineare che «dall'ottobre 2004 Kari Mattila non ha più alcun incarico per la preparazione di Timo Tompuri, e non ha alcun rapporto ufficiale con la Federazione Finlandese di Atletica Leggera, né con la nazionale impegnata ai campionati del mondo».

Il portavoce della nazionale finlandese, Mika Noronen, ha sottolineato che Tompuri è stato sottoposto diverse volte all'analisi anti-doping quest'anno e «tutte le analisi sono state negative». Mattila, ha detto Noronen, non ha alcun legame ufficiale con la squadra finlandese e non ha più allenato Tompuri dalla fine della stagione di atletica leggera del 2004.

«Noi facciamo le cose perbene - ha soggiunto - non credo che questo trambusto nuocerà al morale della squadrea. Per Timo Tompuri questo è certamente spiacevole, deve sentirsi come se qualcuno lo volesse pugnalare alla schiena».

IPPICA

Profumo di Cipria a Montebello, la sei anni conquista il suo primo successo

RISULTATI

Questa la serie dei risultati fatti registrare ieri pomeriggio all'ippodropmo di Montebello.

0**Premio Pomerania (metri 1660):** 1) Est Est Rl (M. Belladonna). 2) Erasmo de Mura. 3) einbeck. 6 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 2,77; 1,32, 1,43, 1,45; (4,98). Trio: 26,15 euro.

Premio Baviera (metri 1660): 1) Fuoritesta di Re (F. Scantamburlo). 2) Fernandino. 3) Felly. 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot.: 2,33; 1,35, 1,36, 1,59; (3,84). Trio: 22,24 euro.

Premio Turingia (metri 1660): 1) Cipria (C. de Zuccoli). 2) Zampillo Pl. 3) Dragone Piov. 8 part. Tempo al km. 1.18.9. tot.: 5,50; 1,84, 1,48, 2,00; (7,02). Trio: 96,24 euro.

Premio Renania (metri 1660): 1) Evelina Fez (D. Del Cielo). 2) Eudelfa. 3) Espresso Pit. 7 part. Tempo al km. 1.9.8. Tot.: 5,22; 1,76, 1,60, 1,96; (9,44). Trio: 74,08 euro.

Premio Saar (metri 1660): 1) Descanso (E. Pouch). 2) Down Cash. 3) Brigidina Park. 6 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 1,60; 1,20, 1,30, 1,45; (2,47). Trio: 12,80 euro.

Premio Sassonia (metri 1660): 1) Frida Lod (R. Totaro). 2) Fascinosa Cristal. 3) Fortuny de Mura. 6 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 2,48; 1,70, 2,05; (3,80). Trio: 25,87 euro.

TRIESTE Una leggera brezza era quello che ci voleva per la preserale... pomeridiana, partita con una prova per i 4 anni. Es Est Rl aveva vinto la settimana precedente e ha prontamente raddoppiato. In testa dopo mezzo giro su Erasmo de Mura, che aveva superato la compagna di allenamento Eureka de Mura al termine della prima curva, Est Est Rl ha condotto a piacimento, mentre Estrelita si è logorata all'esterno, per vincere in un buon 1.18.8. Mentre Erasmo de Muro rimaneva netto secondo, Einbeck prevaleva in foto su Etherial Beauty per il terzo posto.

Fuoritesta di Re non si è per niente dimostrato tale, e ha costruito la sua prima affermazione in carriera con un percorso all'insegna della saggezza. Presto in vantaggio, poi superato da un deciso Fernandino, Fuoritesta di Re ha anticipato Felly nella penultima retta ed è andato con decisione all'attacco del cavallo di Destro per piegarlo di forza nelle ultime battute.

Cipria di anni ne ha 6, e in carriera non aveva mai vinto. Alla seconda corsa a Montebello, il tabù è stato sfatato, e la figlia di Bon Vivant, interpretata con sicurezza da Claudio de Zuccoli, si è bevuto un miglio al comando e ha tenuto in rispetto il favorito Zampillo Pl che si è dovuto accontentare (con un chilometro al largo) di precedere Dragone Piov per la seconda piazza.

Preceduta l'ultima volta da Eudelfa, Evelina Fez si è presa la rivincita sulla figlia di Baltic Speed e, dopo aver sfondato su Eninfa Piov, ha giostrato con sicurezza nelle mani di Daniele Del Cielo, sfuggendo poi con sicurezza alla rivale, mentre al terzo posto approdava, di spunto, Espresso Pit. Fra gli anziani assente Zanzibar, in previsione un duello fra Descanso e Down Cash, duello risolto nel lancio dal sauro di Pouch poi conteneva il rivale in 1.18.4 miglior ragguaglio del convegno. Subito terza, Brigidina Park ha conservato il piazzamento sino al traguardo.

In chiusura, di scena i 3 anni, con Frida Lod salda leader da un capo all'altro, pedinata da Farfalla Rl che rompeva di brutto sulla curva finale, lasciando via libera a Fascinosa Cristal e Fortuny de Mura di seguire al traguardo l'allieva di Totaro.

Mario Germani

TRIS

Gran Premio straordinario a Tagliacozzo

TAGLIACOZZO Abbandonate le piste inglesi, la Tris straordinaria della domenica fa tappa oggi a Tagliacozzo sotto le vesti del Gran Premio intitolato all'ippodromo locale, quello dei Marsi. Al via in 17 dopo il ritiro del top weight Tenero Giacomo, pe runa prova sui 2150 metri, sulla pista sabbiosa naturalmente. Le prime chance vanno di diritto a quel furbastro di Marcello Belli, che salirà in sella a Furbastro, il soggetto più atteso. Poi saranno da seguire Sfrenata, in buon periodo, Lacerno, Corvo Nero, Polimex e Satrail, mentre non sorprenderebbero più di tanto inserimenti da parte di Fianello e Wild Wild West.

Gran Premio dei Marsi, euro 33.000, metri 2150, pista sabbia.

1) Tenero Giacomo (non partente); 2) Sfrenata (57 P. Borrelli); 3) Louvre (56 A. Antinori); 4) Furbastro (55 1/2 M. Belli); 5) Kard Forest (55 1/2 G. Temperini); &) Can Can (54 1/2 F. Jovine); 7) Devil Season (54 M. Mimmocchi); 8) Lacerno (53 1/2 G. Ercegovic); 9) Ambrogio (53 C. Di Napoli); 10) Polimax (52 P. Lepore); 11) Salegrosso (51 1/2 C. Di Stasio); 12) Wild Wild West (50 G. Fois); 13) Fianello (52 G. Bietolini); 14) Satrail (52 1/2 G. Russo); 15) Petito Man (50 E. Pisano); 16) Corvo Nero (51 M. Vargiu); 17) Dusky Nice (53 G. Uda); 18) Ghanatry (50 1/2 M. Maiorino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Furbastro. 2) Sfrenata. 10) Polimex. Aggiunte sistemistiche: 14) Satrail. 8) Lacerno. 13) Fianello.

Venerdì al Savio cesenate la volata fra i 3 e i 4 anni ha visto prevalere i più anziani d'età che hanno fatto tripletta, addirittura con i numeri più bassi di partenza. Moreno Monti ha portato Esper Tac a piegare Esedra Dj e Epicuro Max per la combinazione 2-3-1 che ha fruttato 822,48 euro ai 1238 scommettitori che sono riusciti ad azzeccarla.

GER.

CANOTTAGGIO La triestina conquista il titolo nella specialità del «4 senza» assieme alla Espana, la Renzetti e la Wurzel

Denise Tremul vince il mondiale

Nata agonisticamente all'Adria, adesso gareggia per la Fiat e si allena a Isola

La gioia di Denise Tremul (prima a sinistra) sul podio di Brandeburgo.

TRIESTE I colori dell'iride negli occhi della muggesana Denise Tremul, che sul Betzsee, alle porte di Brandeburgo, si laurea campionessa del mondo nella specialità del 4 senza assieme a Camilla Espana, Cleonice Renzetti e Claudia Wurzel. Eccellente la prestazione delle azzurre che assicuravano all'Italia la prima medaglia d'oro in termini di tempo dei Campionati (la seconda arrivava alle 13,50 con il quadruplo maschile). Nella finale di sabato mattina, ore 11,10, acqua 4 per l'Italia opposta a Usa, Germania, Bielorussia, Polonia e Nuova Zelanda. Tempo inclemente con una pioggia fitta e vento trasversale che non preoccupa l'armo azzurro determinato e aggressivo come non mai. Già al passaggio ai 1000 metri la barca italiana mostra di possedere una marcia in più rispetto alle avversarie e si avvantaggia nettamente, transitando con oltre 3 secondi sulle padrone di casa, terza la Nuova Zelanda a 4". Lo schermo gigante davanti alle tribune parla chiaro: è l'Italia a comandare nettamente la finale, mentre un mormorio del pubblico risponde al commento dello speaker: "Italians dominating this race"... Dalle retrovie esce la Bielorussia che colpo su colpo va ad agganciare la Germania mentre cedono le neozelandesi, ma questo solo per le posizioni di rincalzo perché le azzurre proseguono nella loro marcia trionfale continuando a macinare colpo su colpo e annichiliscono tutte le altre concorrenti tagliando per prime il traguardo con 4 secondi e mezzo sulle bielorusse (2°) e quasi 6" sulla Germania (3°).

Una giornata memorabile per la Tremul, carattere forte, nata agonisticamente all'Adria, transitata per alcuni mesi al Saturnia, per poi affrontare la coraggiosa scelta di cambiare casacca (e città) e gareggiare nel 2005 per la Sisport Fiat di Torino. Trasformata in pendolare del remo tra il Po torinese e le acque slovene di Isola d'Istria (quando è a casa si allena presso la struttura dell'Argo), il suo punto di riferimento tecnico è Eusebio Carando tecnico Sisport, esperto e consapevole dei numeri della Tremul che la incoraggia a proseguire nella vogata di punta che l'ha vista nelle due precedenti edizioni dei mondiali in veste di comparsa (piccola finale nel 2 senza nel 2003, e sull' otto nel 2004), dei panni che vestono un po' stretti una personalità battagliera come quella di Denise. La meticolosa preparazione del 4 senza sull'asse Torino-Firenze in collaborazione con un altro tecnico di ottimo spessore: Luigi de Lucia, e alcune apparizioni in campo nazionale dove erano i responsi cronometrici (di assoluto valore) a parlare a favore del «vierer ohne» azzurro. Poi il mondiale tedesco. A Brandeburgo, presentazione del biglietto da visita già mercoledì in batteria per Tremul e compagne, vinta con 5" di vantaggio sulle avversarie, facendo nel contempo siglare il miglior tempo assoluto. E poi la finale. Il resto è oramai storia. Dopo Bertoli (mondiale in 4 senza - Milano 1988) e Cumbo (mondiale in 2 con - Trakai 2002), Denise Tremul è la nuova campionessa del mondo in 4 senza per il 2005. Un inno alla determinazione, alla consapevolezza dei propri mezzi, alla volontà di dimostrare a tutti, ma prima di tutto a sé stessa il proprio valore, quel valore che ha portato Denise al titolo iridato, sul gradino più alto del Campionato del Mondo. Un mondiale difficile, insidioso, con tanti avversari di ottimo valore, che ha premiato i più preparati, ma anche, ed è il caso della Tremul, i più coraggiosi.

Importante impresa in finale anche per l'altra muggesana in gara nel 4 di coppia, Veronica Pizzamus (Pullino), in lotta fino sul traguardo con la Gran Bretagna per una medaglia di bronzo, giunta 4° a meno di 2" dal podio. Seconda finale mondiale (a 17 anni) per l'atleta di Flavio Mosetti.

Maurizio Ustolin

CANOA

Ai campionati iridati juniores di Szeged

Oggi Michele Zerial si gioca l'accesso alla finale nella specialità dei 500 metri

Michele Zerial in una foto di archivio.

TRIESTE Ancora un fine settimana impegnativo per i canoisti azzurri al Campionato del Mondo juniores di velocità a Szeged in Ungheria. Del gruppo italiano fanno parte Michele Zerial e Anna Alberti del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», ed il gradese dell'Ausonia Stefano Culiat.

Attesa per la prova di Zerial, recente medaglia di bronzo agli Europei in una specialità dall'altissimo contenuto tecnico e di partecipazione.

«Abbiamo deciso assieme ai responsabili di settore - commenta il suo tecnico, Gabriele Cutazzo - di far gareggiare Michele soltanto sui 500 metri, e di concentrare tutte le sue energie sulla distanza che gli è più congeniale».

Anna Alberti cosciente del salto di qualità effettuato in questa stagione (è al suo terzo impegno internazionale di altissimo livello), e con al collo la medaglia di bronzo della scorsa settimana agli Europei di marathon, sarà impegnata a Szeged nel K2 1000 metri assieme alla di Matteo e nel K4 500 metri con Agostelli, Murabito, Di Matteo.

Il terzo atleta regionale è Stefano Culiat dell' Ausonia di Grado, apprpdato finalmente al suo primo campionato mondiale in qualità di titolare. La forte pagaia gradese gareggerà nel K4 1000 assieme a Pierrotti, Galligani e Monte e sui 500 metri con Pierrotti, Pacchiarini e Biscaro.

Sui 1000 metri, sabato mattina non sono riusciti a qualificarsi per la finale A il K2 della Alberti ed il K4 di Culiat, mentre Zerial dopo un'ottima partenza a questo mondiale con il secondo posto nel K1 500 metri in batteria dietro al russo Titov (con il secondo tempo assoluto), si giocherà questa mattina (domenica; n.d.r.) l'accesso alla grande finale gareggiando alle 9,40 nella III semifinale che promuoverà i due primi classificati ed il miglior terzo tempo assoluto.

La Alberti sarà impegnata nel K4 500 nella II semifinale alle 11,30 e dovrà piazzarsi tra i primi tre equipaggi per esserte promossa alla finale A. Culiat gareggerà nel K4 500 metri nella prima semifinale in programma alle 11,10 e dovrà cercare di entrare tra i primi tre per proseguire la sua avventura mondiale nella finale per l'assegnazione delle medaglie.

Ma. Us.

CALCIO

Il nuovo acquisto del club nerazzurro si presenta alla stampa italiana senza false modestie

Luis Figo promette a Moratti un'Inter «galactica»

«Mi ha affascinato il progetto del presidente», racconta l'asso portoghese ex del Real

Il campione portoghese Luis Figo, nuovo acquisto di Moratti all'Inter. «Prometto una squadra galactica», ha detto.

APPIANO GENTILE Luis Felipe Madeira Caeiro Figo, più semplicemente Figo, promette un'Inter «galactica». Lo fa nella sua prima vera giornata da nerazzurro, nella sala stampa della Pinetina gremita di giornalisti, arrivati anche dall'estero. Figo è sempre un personaggio di primo piano, ha un passato di prestigio e, si augurano i tifosi interisti, un futuro altrettanto prestigioso. Giacinto Facchetti è «orgoglioso» di presentare quest'altro campione, lui ricambia.

«Ringrazio il presidente Facchetti e il patron Massimo Moratti che mi hanno dato la possibilità di arrivare all'Inter - attacca, secondo prassi, un Figo abbronzanto e con un look modaiolo -, una squadra prestigiosa, a livello mondiale. Arrivo per lavorare molto, cercherò di inserirmi al più presto possibile. Il mio obiettivo è vincere. Questa è una tappa nuova della mia vita. Ora quello che conta di più sono il presente e il futuro. E l'Inter per me è tutto questo».

L'Inter, che gli ha affidato la maglia n.7, si aspetta un leader, ma lui rifiuta l'investitura. «Non voglio essere un leader. Io ho la mia personalità, essere leader è una filosofia di vita. Comunque credo che ognuno sia leader».

In compenso i buoni propositi non mancano. «In passato ho conquistato molte vittorie - prosegue -, ora voglio ricambiare l'Inter con la mia qualità e il mio lavoro ma soprattutto con le vittorie importanti che qui mancano da un po' di tempo».

Tante squadre avevano messo gli occhi sul portoghese, ormai in uscita dal Real, ma lui ha scelto l'Inter. Il passo decisivo lo ha fatto dopo il blitz in Italia e l'incontro con Moratti.

«La riunione che ho avuto con Massimo Moratti è stata l'ultima tappa per arrivare qui. Sono rimasto affascinato dal progetto e dalla grandezza dell'Inter. E la molla che ha fatto scattare tutto è stata la fiducia e l'affetto che mi ha mostrato Moratti. Il mio vecchio presidente diceva che ero nato per giocare nel Real Madrid, io penso di essere nato per giocare nell'Inter».

Figo, che ha lasciato il ritiro austriaco del Real giovedì, ammette che pensava ad un addio diverso alla squadra dove è rimasto per cinque anni. «Quando le cose non vanno non si deve essere un genio per capire....Speravo di lasciare il club in un altro modo. Mi dispiace non essermi potuto congedare dai miei tifosi come avrei voluto. Al Real sono entrato in un modo e ne sono uscito in un altro. Ho dato tanto al Real e loro mi hanno dato molto, è stata una bella esperienza. Non dimenticherò mai i tifosi. Sono stato deluso però dalla persona che ora comanda ma non ce l'ho con nessuno e auguro a tutti i miei compagni tutto il bene. Capita nella carriera di incontrare chi ha difucia in te e chi non ce l'ha. A me è capitata la sfortuna di incontrare una persona che non aveva fiducia».

L'Italia è una novità per lui. «La mia esperienza con il calcio italiano è stata solo quella di giocare contro squadre di grande livello. Comunque ho parlato con Mancini che mi ha spiegato molte cose, che qui è diverso dalla Spagna, e io lavorerò per adattarmi presto a questo nuovo calcio. Farò una preparazione minuziosa che comunque rientra nel mio modo di essere e di lavorare».

Figo col Real Madrid ha incontrato due volte la Juventus in Champions e per due volte ha perso. Ora esordirà probabilmente nella Supercoppa italiana tra Juve e Inter. »Sarà una gara particolare perchè sarà la mia prima gara con la maglia dell'Inter - puntualizza lui -. Con la Juve ho avuto due brutte esperienze, spero che la terza, quella con l'Inter, sia positiva».

E Ronaldo avverte: «Non intendo lasciare la Selecao»

RIO DE JANEIRO «La Selecao? Non ho alcuna intenzione di lasciare la nazionale». È costretto a smentire ogni ipotesi di traumatico addio dal Brasile il centravanti del Rel Madrid Ronaldo, dopo che una sua intervista a una tv spagnola aveva aperto scenari clamorosi; e soprattutto dopo che le prestazioni alla Confederation Cup di una squadra priva del Fenomeno avevano fatto dire allo stesso interessato «ci sarà da sudare per trovare un posto per i Mondiali».

«Non ho mai detto che lascerò la nazionale», ha precisato Ronaldo a una tv brasiliana, Sport Tv. «A un canale spagnolo, non ho detto questo ma ho semplicemente osservato che ho già quindici anni di carriera alle spalle».

IL CASO

Sentenze

Il Treviso spera nella A, ripescaggio probabile

TREVISO Ancora pochi giorni e il Treviso saprà se nella sua storia, per la prima volta, c'è anche un posto in serie A o se continuerà a navigare nel mare della B.

Tutto dipende dall'esito di varie sentenze, da quella della Caf sul caso Genoa a quella del Consiglio di Stato sul Torino.

È tutta una città ad attendere e a sperare in un ripescaggio che sulla carta appare sempre più probabile. Ma fino a quando non ci sarà la matematica sicurezza dell'approdo tra i «grandi» del calcio, nessuno sembra voler muovere un passo. Nemmeno il Comune che, in caso di promozione, dovrebbe lavorare a tempo di record per ampliare il glorioso ma piccolo stadio Omobono Tenni. Attualmente, infatti, la capienza è di 9400 spettatori, troppo poco per la A che ne richiede almeno 20mila. Raggiungere questa quota è però impossibile. Il Comune invece ha già annunciato l'intenzione di portare a termine un mini ampliamento per arrivare a circa 13mila spettatori. Forse basterebbe questo per sperare in una deroga da parte della Federazione, come già accaduto in passato per il Venezia e molto più di recente con il Siena. L'intervento però dovrebbe procedere a tempo di record.

L'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Basso ha comunque già segnato la strada: appena ottenuta la promozione si partirebbe subito con l'assegnazione dei lavori attraverso la procedura burocraticamente più breve in modo da avere le carte in ordine entro la fine di agosto. Poi la ditta vincitrice si dovrebbe impegnare in una gara contro il tempo per realizzare una struttura in tubi Innocenti sul lato del popolari, l'unico settore che verrebbe ampliato. Costo dell'impresa non meno di 600mila euro e tempi di realizzazione calcolati in due o tre mesi al massimo.

Nel frattempo, il Treviso dovrebbe trovare una sede alternativa per disputare le prime gare di campionato. Le ipotesi sul tavolo in caso di passaggio in A sono attualmente due: emigrare a Padova (molto probabile) o a Trieste, come vorrebbe il vice sindaco Giancarlo Gentilini.

IL PERSONAGGIO

Mentre la Lazio si riunisce in ritiro a Fiuggi e Jankulovski vola a Praga per abbracciare la neonata Cristina, il figlio del mitico Cesare si prepara a una nuova stagione

L'inossidabile Maldini non molla: «Il mio giudice è il campo»

MILANO Paolo Maldini è uno dei «grandi vecchi» rossoneri: «Sarà il campo a dire se siamo ancora decisivi o meno». Il capitano del Milan risponde a tono a chi chiede se l'età di alcuni giocatori della rosa sia ormai troppo avanzata per essere competitivi ai massimi livelli: «Noi abbiamo la fortuna di fare un lavoro che ha un giudice e questo giudice è il campo - sostiene il difensore -. Certo sappiamo che più sale l'età più siamo costretti a lavorare per tenerci in forma». Carlo Ancelotti sembra voler adottare varie strategie di gioco nella prossima stagione: «Cambiare modulo a seconda delle partite servirà senza dubbio ad arricchire le nostre conoscenze tattiche - conferma Paolo Maldini - Dobbiamo essere aperti alle novità, avendo in mente che le basi le abbiamo e da queste possiamo sempre costruire i nostri successi». Le rivali in campionato saranno le solite: «La Juventus si è rafforzata, l'Inter, anche ma noi non siamo stati da meno. Poi naturalmente conteranno le motivazioni e la reale voglia di vincere. In ultima analisi credo che più o meno ci equivaliamo, Juventus e Milan forse hanno ancora qualcosa in più».

Intanto la azio è giunta nel ritiro di Fiuggi, in provincia di Frosinone. La squadra si è ritrovata alla spicciolata nel palazzo della Fonte, l'esclusivo albergo che ospiterà i biancocelesti fino al 23 agosto. Il primo a raggiungere l'hotel è stato Paolo Di Canio, uno degli ultimi ad arrivare l'allenatore Delio Rossi. Per Simone Inzaghi si tratta di un ritorno nella stazione termale dopo la felice esperienza del ritiro nel '99, l'anno dell'ultimo scudetto della Lazio. «Qui si sta bene - ha detto l'attaccante - e speriamo di ritrovare lo stesso calore da parte dei nostri tifosi come nel 1999. Certo - ha concluso - sarà difficilissimo rivincere lo scudetto...».

E poi una nitizia «rosa»: Marek Jankulovski è diventato papà per la seconda volta: sabato mattina è nata Cristina e lui è volato a Praga. Il rossonero, raggiunto telefonicamente in Italia, ha appreso alle 5 del mattino che la moglie Jana aveva dato alla luce la loro seconda figlia: con impazienza ha atteso il primo volo per la Repubblica Ceca e alle 9 si è imbarcato. «Sono un po' stanco per la levataccia, ma non vedo l'ora di arrivare - racconta dall'aeroporto di Praga mentre aspetta di arrivare a destinazione - so che pesa 3 chili e 850 grammi e che è alta 51 cm. e che sono emozionato».

Cristina arriva a fare compagnia a Carolina, che ha sette anni.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Coppa Italia: Padova-Triestina, arbitro Paolo Mazzoleni (20.30, stadio Euganeo).

BILIARDO

Torneo internazionale Alpe Adria Billiard Circuit: è in programma l'ultima giornata dell'ottava edizione, che si svolge nella sala Billiard Club Break Point di via del Cerreto 4 a Barcola (Trieste).

BASEBALL

Serie A2: Rangers Redipuglia-Unione Picena Montegranaro (10.30 e 15.30, diamante della zona sportiva del colle di Sant'Elia).

TENNIS

Torneo nazionale per giocatori di serie C al Tennis Club di Grado.

SPORT VILLAGE 2005

Beach soccer ad Ancarano (Slovenia).

VELA

Si stanno disputando i campionati europei per derive a Spalato.

SCI D'ERBA

A Forni di Sopra si svolge fino a domani il primo centro federale mobile (per ragazzi dai sette ai sedici anni) grazie all'organizzazione della Fisi.